9 771592 169000 40320

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 68
SABATO 20 MARZO 2004
€ 0,90

Cinquanta ministri a Bruxelles decidono di creare un coordinatore unico dopo gli attentati in Spagna

Terrorismo, nasce il super 007 europeo

Ciampi: «I morti di Madrid sono i nostri morti». A Mitrovica la Kfor uccide un cecchino

LA MICCIA ISLAMICA IN KOSOVO

di **Predrag Matvejevic**

La prima miccia che ha acceso la tragedia jugoslava fu innescata nel 1981 proprio a Pristina, nel Kosovo. Avvenne un anno dopo la morte di Tito: l'effetto sul nazionalismo serbo è stato il deflagrare della protesta che ha poi generato l'avvento di un duce come Milosevic. Oggi siamo di nuovo confrontati con i Balcani, luogo che produce - secondo la cinica battuta di Churchill - «più storia di quanta non ne possa consumare». Altri ancora hanno chiamato questa regione, alternativamente polveriera o vetrina d'Europa, termometro europeo o anche culla della cultura europea. Qui di nuovo bruciano le case, la gente fugge, si spara, si protesta. Il ritorno della violenza in Kosovo rischia di far esplodere di nuovo la situazione balcanica.

Segue a pagina 11

MONFALCONE

Stamane la consegna del colosso crocieristico dalla Fincantieri alla società armatrice

La Principessa dei Caraibi si congeda

Alle pagine 6-7 Nella foto «Caribbean Princess», una città galleggiante: può ospitare fino a cinquemila persone. Oggi lascia il golfo.

BRUXELLES I cinquanta ministri europei della Giustizia e degli Interni dei Quindici e dei Dieci paesi in via di adesione hanno creato ieri una specie di super 007 europeo, un «mister antiterrorismo» che coordinerà tutte le forze che dovranno cercare di evitare ulteriori attentati. I ministri hanno detto sì a una clausola di solidarietà con cui gli Stati dell'Unione si impegnano al mutuo soccorso, con ogni mezzo, in caso di attacco terroristico.

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in visita a Imperia, pronuncia intanto parole dure e precise: «I morti di Madrid sono i nostri morti». Un duro attacco al terrorismo e un invito all'intera Europa a restare unita e a reagire contro i nemici della democrazia.

Scattano intanto le prime incriminazioni per le stragi di Madrid: il giudice rinvia a giudizio i tre marocchini arrestati sabato, sono colpevoli di 190 omicidi. Hanno anche fatto sapere che il complice spagnolo del commando è ritenuto il fornitore dell'esplosivo usato negli attentati.

In Kosovo intanto la Kfor reagisce e a Mitrovica i francesi sparano uccidendo un cecchino.

Alle pagine 2-3

Prove d'estate a Barcola ma torna subito l'inverno

Giorgio Coslovich a pagina 15

La compagnia chiude il bilancio 2003 con un utile di 180 milioni di euro

LLoyd Adriatico, parte da Trieste la riduzione delle tariffe Rc Auto

TRIESTE Grande balzo degli utili e nuove tariffe Rc auto. Il Lloyd Adriatico, la compagnia triestina controllata dai tedeschi di Allianz, chiude il bilancio 2003 con un utile netto consolidato di 180 milioni di euro (+61,7% rispetto al 2002). E preannuncia «una politica di moderazione tariffaria» nell'Rc auto e preannuncia «ulteriori diminuzioni nei prossimi mesi» per gli automobilisti che non hanno avuto incidenti.

Enrico Tomaso Cucchiani

Nel pieno della bufera sugli aumenti Rc auto, mentre sale il livello della disputa in atto fra assicuratori e associazioni dei consumatori, parte dunque da Trieste un segnale che rappresenta un'inversione di tendenza. Il Lloyd Adriatico peraltro è molto attivo in questo ramo. La compagnia sottolinea però che «il costo medio dei risarcimenti continua a crescere ben sopra il tasso d'inflazione».

A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

Sette giorni di ferie in meno per il Pil

TRIESTE Nel giorno in cui il Consiglio dei ministri ribadisce che le «le ferie vanno fatte e non pagate» e fissa un sistema sanzionatorio per i trasgressori, dall'economista triestina Fiorella Kostoris Padoa Schioppa arriva una proposta-choc: una settimana di ferie in meno per gli italiani. Il tutto per uno scopo «nobile»: tentare di rilanciare in qualche modo il Pil.

Proposta lanciata ieri dalle pagine del «Sole 24 Ore»: «Se tutti noi rinunciassimo - scrive l'economista - nel 2004 a una settimana di ferie o festività o anche di assenze per conflitti motivati da cause estranee al rapporto di lavoro, potremmo creare un valore aggiunto, un reddito, una spesa addizionale di circa 3-4 decimi di punto, a loro volta pari alla crescita media del Pil italiano nel biennio 2002-2003».

A pagina 9

Duecento tra poliziotti e carabinieri in arrivo da Padova per evitare scontri. Sulle Rive non si parcheggia

Oggi Trieste blindata per Fini e i pacifisti

An solidarizza con le truppe in Iraq, mentre un corteo manifesterà contro la guerra

TRIESTE Città blindata oggi per la contemporanea presenza di pacificatori e pacifisti. Si incroceranno questo pomeriggio, nelle vie del centro, Alleanza nazionale, che ha scelto di fare oggi di Trieste la capitale dell'orgoglio dei valori nazionali e della lotta al terrorismo con la presenza del vicepremier e presidente del partito Gianfranco Fini, e un migliaio di persone che sfileranno invece sotto la bandiera della pace per concludere il corteo in piazza della Borsa, sotto le finestre dell'ambasciata spagnola.

Ma alle 17 è prevista anche la presentazione del libro di Éric Priebke, il nazista condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine dal titolo «Vae victis» (Guai ai vinti).

È prevista la presenza di duecento tra poliziotti e carabinieri in borghese e in divisa provenienti da Padova. Sulle Rive non si parcheggia.

A pagina 15

Silvio Maranzana

POLEMICA

Fermate dei bus distanti, Miramare inaccessibile

A pagina 20

Berlusconi: «Salveremo il calcio»

A pagina 4

Il perito legale: Pantani ucciso dalla cocaina

A pagina 4

Morto Demattè, guidò la Rai dei «professori»

A pagina 4

Demetrio Volcic presidente al posto di Maurensig. Il direttore artistico pone le condizioni sulla regia dell'evento

Moni Ovadia: «Il Mittelfest lo faccio io»

Demetrio Volcic

TRIESTE «Le beghe di provincia non mi interessano. Il direttore artistico del Mittelfest sono io». Parola di Moni Ovadia, direttore artistico del Mittelfest, che così risponde alle polemiche sull'evento culturale. Polemiche alle quali ieri è seguito un colpo di scena: la nomina a presidente dell'eurodeputato Demetrio Volcic che prende il posto di Paolo Maurensig. «Il mio compito - ha detto Volcic - sarà quello di tessere legami mitteleuropei».

A pagina 25

C. Muscatello, A.Rochira

Ancora pesanti violenze tra albanesi e serbi. I militari occidentali nel mirino dei ribelli. Manifestazione a Belgrado dai forti toni nazionalistici

Kosovo, la Kfor reagisce e spara ai rivoltosi

I francesi a Mitrovica ammazzano un cecchino. La Nato dice «no» a ogni tentativo di pulizia etnica

BELGRADO Al terzo giorno di violenza etniche in Kosovo, la Nato ha deciso di adottare il pugno di ferro. Le prime avanguardie dei circa tremila soldati inviati per far fronte all'emergenza sono sbarcati a Pristina, capitale della regione. Agli attuali 18.500 uomini di stanza in Kosovo si aggiungeranno rinforzi dalla Gran Bretagna (750 uomini), Germania (600), Francia (400), Italia (circa 300) e Danimarca (un centinaio). Ieri i rappresentanti dei 19 paesi membri si sono riuniti a Bruxelles e hanno emesso un comunicato congiunto. «Non c'è ombra di dubbio - vi si legge - questo genere di conflitti etnici non porta a nulla di buono in Kosovo». Si tratta, prosegue il testo, «di un ritorno tragico e sconsiderato di un tipo di violenza che non deve trovare spazio in Europa».

Giovedì gli scontri fra albanesi (la stragrande maggioranza nella regione) e serbi avevano provocato oltre trenta vittime, mentre gli uomini delle Nazioni Unite si erano ritirati dal quartiere serbo della città di Mitrovica, l'epicentro dei disordini. Fra le forze internazionali di peacekeeping negli ultimi tre giorni si sono registrati 61 feriti. Ieri Mitrovica è stata scossa da una serie di esplosioni e un soldato francese della Nato ha ucciso un cecchino (figura che tante morti ha provocato nella guerra Jugoslava degli anni '90). La vittima era di etnia albanese e prendeva di mira soprattutto gli uomini della forza multinazionale di pace. Accolti nel '99 come liberatori, i soldati della Nato sono guardati oggi con crescente ostilità.

Kosovo: soldati della Kfor trovano riparo dietro il filo spinato all'ombra dei blindati.

Il comunicato di Bruxelles ieri ha puntato con decisione il dito contro gli albanesi. «I dirigenti politici del Kosovo - si legge - devono prendere misure concrete ed efficaci per arrestare le violenze e riportare la calma». I responsabili politici dell'etnia maggioritaria hanno «la pesante responsabilità» di mantenere la pace nella regione. «Siamo di fronte a un fenomeno di pulizia etnica che non può andare avanti» ha detto senza giri di parole l'ammiraglio Gregory Johnson, comandante delle forze Nato dell'Europa del sud.

«Per il momento la situazione tiene, ma non so quanto durerà. Nuovi disordini potrebbero esplodere da un momento all'altro» ha dichiarato ieri un funzionario francese dal Kosovo all'agenzia Associated Press. A Belgrado intanto, città serba e capitale della confederazione di Serbia e Montenegro, migliaia di persone hanno manifestato in strada come segno di solidarietà nei confronti dei serbi del Kosovo.

Chiedevano al governo di prendere apertamente posizione a favore delle vittime degli scontri e gridavano: «Non rinunceremo al Kosovo», «Il Kosovo è Serbia». Eppure il primo ministro serbo Vojislav Kostunica non ha usato parole tenere nei confronti degli aggressori albanesi.

Secondo lui gli attacchi contro l'etnia che in Kosovo è minoritaria sono stati «pianificati in anticipo e coordinati». Si sarebbe trattato di un vero e proprio «tentativo di pogrom e di pulizia etnica». Il premier ha chiesto che nella provincia meridionale infiammata dagli scontri - attualmente amministrata dalle Nazioni Unite - venga dichiarato lo stato di emergenza. All' inizio di marzo Kostunica aveva chiesto la divisione fra Serbia e Montenegro.

I TIMORI DELLA SLOVENIA

La Slovenia ha espresso la sua inquietudine per il riaccendersi degli scontri etnici in Kosovo, condannando e respingendo ogni forma di violenza che potrebbe destabilizzare l'intera regione. Lo riferiscono i media locali. «I leader dei gruppi etnici in Kosovo sono responsabili del ripristino dell'ordine e della calma, della protezione delle minoranze e della convivenza multietnica», si legge in un comunicato del premier sloveno Anton Rop.

«Gli eventi a cui stiamo assistendo - si legge ancora nel comunicato - rappresentano una minaccia alla pace e alla stabilità dei Balcani, non possono contribuire in alcun modo alla soluzione della questione del Kosovo e non dovrebbero fermare il dialogo tra Belgrado e Pristina». Il ministero degli Esteri sloveno ha dal canto suo espresso preoccupazione per la situazione in Kosovo, associandosi alla dichiarazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

IL PERSONAGGIO

Il racconto del generale degli alpini, il pontebbano Primicerj

«C'era da tempo un piano per scatenare il finimondo»

TRIESTE Dal 12 novembre dello scorso anno il comando della Multinational Brigade Southwest (Brigata multinazionale Sudovest) in Kosovo è stato assunto dalla Brigata alpina Julia di base a Udine. E le «penne nere» del Friuli Venezia Giulia, comandate dal birgadier generale Alberto Primicerj, di Pontebba, al loro debutto internazionale hanno voluto presentarsi in Kosovo in versione Multinational Land Force (Mlf) la Brigata italo-sloveno-magiara allestita da un paio d'anni e «certificata» per ogni impiego operativo di «peacekeeping».

E il generale Primicerj, sentito dal «Corriere della Sera» non ha dubbi sulla matrice delle violenze che sonoesplose nelle ultime ore nell'ex provincia autonoma: «Credo - afferma - che fosse pronto da tempo un piano per mettere a ferro e fuoco il Kosovo». Primicerj non minimizza l'entità della crisi che anche i nostri soldati sono chiamati a fronteggiare in prima linea. «Per adesso non abbiamo subito grossi danni - racconta - un paracadutista della Folgore è stato ferito a un braccio. Niente di grave comunque. Un po' più serie invece - precisa - sono le condizioni del poliziotto italiano aggredito da una folla inferocita a Djakovica. È stato medicato nel nostro ospedale a Pristina, gli hanno ricucito le ferite. Era stato colpito alla testa e i medici hanno suturato il cuoio capelluto con venti punti».

Il gen. Alberto Primicerj.

Il generale Primicerj spiega poi che gli uomini sotto il suo comando hanno dovuto fronteggiare la situazione più pericolosa nei villaggi di Diesa e Decani, dove sorgono due monasteri ortodossi, simboli religiosi e storici motlo cari ai serbi. Nel piccolo monastero di Diesa si erano insediate dal 1999 quattro anziane suore di etnia serba. Una folla di almeno cinquecento albanesi ha iniziato un lancio di bottiglie incendiarie contro la sacra struttura. «I miei uomini - racconta Primicerj - si sono schierati a difesa dell'edificio. Una trentina di paracadutisti e circa quindici carabinieri. Gli albanesi non si davano per vinti. Per respingerli siamo stati costretti a sparare numerosi colpi d'arma da fuoco in aria».

Alla fine gli infuriati albanesi hanno ripiegato ma non si sono dati per vinti. Dopo un po', infatti, si erano riorganizzati e sono ritornati alla carica, questa volta però, spiega ancora il generale degli alpini - sono tornati con kalashnikov e granate. Noi abbiamo risposto al fuoco e abbiamo anche fertio alcuni degli assalitori. Alla fine - conclude - siamo riusciti a portare in salvo le quattro suore e gli albanesi hanno aprofittato della nostra azione per incendiare il monastero».

I fedelissimi di Al Qaeda stanno resistendo chiusi in un campo fortificato e si stanno opponendo a ogni tentativo di cattura finora posto in essere

Scaduto l'ultimatum è ripresa l'offensiva militare pachistana contro un centinaio di estremisti asserragliati

«Bin Laden e al-Zawahiri sono sani e salvi»

Non ha dubbi il portavoce dell'ex regime talebano: non c'è rischio di cattura

Un miliziano afgano impegnato nella lotta ai talebani.

ISLAMABAD Il numero due di al Qaeda, l'egiziano Ayman al-Zawahiri, e il suo capo Osama Bin Laden sono in salvo.

I talebani smentiscono categoricamente che i due leader siano ormai accerchiati e senza alcuna via di scampo nel Waziristan del Sud, area tribale pachistana al confine afgano, dove nel frattempo è scaduto l'ultimatum lanciato dalle truppe pachistane che circondano un gruppo di militanti.

Così, un ufficiale pachistano, il generale Shaukat Sultan, ha fatto sapere che l'operazione militare congiunta di americani e pachistani contro i terroristi che si nascondono nelle zone tribali del Pakistan è in corso.

I soldati hanno incontrato una resistenza durissima da parte dei presunti membri di Al Qaeda e di uomini delle tribu pashtu del Waziristan meridionale.

«Sembrano decisi a combattere fino alla morte», ha commentato il generale. Gli estremisti, circa un centinaio, sono infatti asserragliati in un campo fortificato e oppongono una resistenza strenua a diverse migliaia di soldati e a paramilitari pachistani, come se dovessero proteggere qualcuno di molto importante.

Ma sull'identità di questa figura si cominciano ad avere forti dubbi.

Giovedì il presidente pachistano Pervez Musharraf aveva detto che tra gli assediati c'era un personaggio di «grande rilievo».

Ma il generale Sultan ieri ha precisato che si trattava solo di un'ipotesi, non corroborata da prove vere e proprie e formulata sulla base del grado di resistenza incontrata dalle truppe. In ogni caso - ha sottolineato l'ufficiale - «non sappiamo di chi si tratti».

Un portavoce del vecchio regime talebano, Abdul Samad, ha dichiarato che i due leader di Al Qaeda sarebbero sani e salvi e si troverebbero «da questo lato della frontiera».

Samad ha quindi smentito che al-Zawahiri, in particolare, sia ormai spacciato in Pakistan, circondato dalle forze speciali di Islamabad e da quelle americane che le appoggiano.

Il portavoce dei talebani ha sottolineato di essere certo «al 100 per cento» che il numero due di Al Qaeda sta bene e non corre pericoli. «Tutte queste informazioni sul suo conto, sul fatto che sarebbe stato circondato in Pakistan, non sono veritiere», ha concluso Samad.

«Si tratta solo di propaganda da parte della coalizione guidata dagli Stati Uniti e dell'esercito pachistano, mirata a fiaccare il nostro morale».

La lista degli uomini di Osama catturati oppure uccisi

ROMA Se il numero uno, Osama bin Laden e il mullah Mohammad Omar, l'ex leader supremo dei talebani, sono ancora in cima alla lista dei ricercati, numerosi sono finora i responsabili di Al Qaeda catturati o uccisi.

MUHAMMED ATEF. Il 16 novembre 2001 in un bombardamento aereo Usa a sud di Kabul resta ucciso Muhammed Atef, il numero «tre» di Al Qaida. Atef, uno specialista militare, era ritenuto il possibile stratega dell'attacco terroristico agli Usa dell'11 settembre 2001.

ABU ZUBAYDA. Palestinese, nato in Arabia Saudita, Zubayda viene ferito e catturato il 28 marzo 2002 a Faisalabad (Pakistan), insieme a decine di altri presunti terroristi. Per l'intelligence Usa, è tra le poche persone a conoscere l'identità dei membri di Al Qaeda e capace di attivare le «cellule dormienti» del gruppo in decine di Paesi.

ABU ZUBAIR. Soprannominato «l' orso» per la sua stazza di 140 chili. Di origini saudite, è catturato nel giugno 2002 in Marocco. Secondo gli Usa prima dell'11 settembre guidava i campi di addestramento di Al Qaida in Afghanistan e dopo l'attacco Usa avrebbe gestito l'evacuazione dei seguaci di Osama dal paese.

RAMZI BINALSHIBB. Arrestato a Karachi (Pakistan) l'11 settembre 2003 dopo uno scontro a fuoco, in un' operazione congiunta tra le forze pachistane e gli agenti dell'Intelligence americana. Yemenita, Binalshibh farebbe parte della cellula di estremisti islamici scoperta ad Amburgo, in Germania, dove aveva diviso un appartamento con Mohammed Atta, considerato il capo dei 19 dirottatori-kamikaze dell'11 settembre.

KHALID SHEIKH MOHAMMED. Catturato l'1 marzo 2003 a Rawalpindi (Pakistan) in stretta collaborazione con l'Fbi e esponenti dei servizi di sicurezza locali. Khalid Sheikh Mohammed è inserito dagli Stati Uniti nella lista delle 22 persone più ricercate dall'Fbi.

YASIR AL-JAZIRI. Arrestato il 15 marzo 2003 a Lahore dalla polizia pachistana. Di nazionalità marocchina, secondo fonti pachistane, Al Jaziri sarebbe coinvolto nel giro finanziario di al Qaida ed è descritto come un esperto di computer e informatica che ha studiato negli Stati Uniti.

HAMBALI. Riduan Ismabudian (nome di battaglia Hambali), è stato arrestato il 14 agosto 2003 in Thailandia. Accusato di essere il capo operativo della Jemaah Islamiyah e membro del comitato militare di al Qaida, Hambali è considerato l'artefice degli attentati a Bali (12 ottobre 2002, 202 morti) e all'hotel Marriott di Giakarta (5 agosto 2003, 12 morti).

Offensiva mediatica della Casa Bianca a un anno dall'inizio della guerra contro il regime di Saddam. Il segretario di Stato Usa contestato nella sua visita a Baghdad

Iraq, Bush e Powell richiamano gli alleati all'impegno

BAGHDAD A un anno di distanza dallo scoppio della guerra, mentre la Spagna annuncia l'intenzione di ritirare le sue truppe dall' Iraq ma conferma il massimo impegno nella lotta contro il terrorismo, l'amministrazione Usa ha lanciato una grande campagna mediatica per mantenere salda la coalizione. George Bush ha pronunciato un solenne discorso, richiamando gli alleati all'unità nei confronti di un comune pericolo.

Dopo avere affermato che la minaccia terroristica verrà sconfitta, il capo della Casa Bianca ha ricordato che nella presente situazione non c'è spazio per la neutralità. «Non è possibile essere neutrali rispetto a bene e male, libertà e schiavitù, vita e morte», ha osservato. Ha quindi aggiunto che l'America non si piegherà mai alla violenza di pochi e ha citato due volte l'Italia fra gli alleati più affidabili.

Con un apparente eccesso di ottimismo il presidente ha pure sostenuto che le divisioni con i partner internazionali emerse in passato intorno all'intervento militare in Iraq sono ormai superate. Un punto di vista per niente condiviso dall'ex segretario di Stato Henry Kissinger e da altri prestigiosi esperti e politici d'Oltreoceano, i quali in un dossier diffuso ieri indicano invece che i rapporti fra Stati Uniti ed Europa sono vicini a un punto di crisi.

Il capo della diplomazia americana, Colin Powell, è stato protagonista intanto di una visita a sorpresa nella capitale irachena Baghdad. È stato accolto da una manifestazione in cui migliaia di persone sfilavano al grido di «No all'America, no a Saddam». E la conferenza stampa del segretario di Stato si è svolta in un ambiente semivuoto dopo che decine di giornalisti arabi hanno abbandonato la sala in segno di protesta per l'uccisione, a un posto di blocco Usa, di due colleghi dell'emittente satellitare al Arabiya. Powell ha difeso ancora una volta l'opportunità di una campagna militare che ha liberato il Paese mediorientale e il mondo intero da un «regime dittatoriale orribile».

Poi ha rivolto una indiretta critica al futuro premier spagnolo Luis Zapatero. «È il momento di affrontare questa minaccia al mondo civile - ha detto - non di tirarsi indietro, di scappare a nascondersi pensando che il terrorismo non verrà a prenderci. Verrà..» Il Consigliere Usa per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice a Washington ha respinto le accuse di chi sostiene che la Casa Bianca avrebbe ingigantito la pericolosità del regime di Saddam Hussein per giustificare il ricorso alla guerra. «Stiamo parlando dell'uomo più pericoloso del mondo, nella regione più pericolosa del mondo - ha affermato - e non vedo come si possa esagerare una tale minaccia».

L'attentato di due giorni fa contro l'Hotel Monte Libano di Baghdad, nel frattempo, è stato rivendicato in un comunicato a firma di Al Qaeda. E ieri sera alcune violente esplosioni si sono verificate a ridosso della cosiddetta zona verde all' interno della quale si trova il quartier generale statunitense.

Iraq: un gruppo di soldati Usa in un'azione di pattuglia.

Saranno introdotti nei passaporti dei cittadini comunitari e nelle carte di soggiorno anche le impronte e la scansione del volto digitali

L'Unione europea crea il «Mister Antiterrorismo»

Le misure varate dai 50 ministri della Giustizia e dell'Interno dei Quindici e dei dieci Paesi in via di adesione

BRUXELLES Un coordinatore europeo per la lotta al terrorismo e la clausola di solidarietà. Sono queste le decisioni più importanti prese ieri dai cinquanta ministri dell'Interno e della Giustizia dei Quindici e dei dieci paesi che entreranno nell'Unione europea il prossimo primo maggio, riuniti a Bruxelles in un vertice straordinario dopo gli attentati di Madrid. Le misure, una serie di dichiarazioni di principio e di passi tecnici, dovranno essere ora approvate in pompa magna dai capi di stato e di governo dell'Ue che si riuniranno nella capitale europea il 25 e 26 marzo.

I ministri hanno detto «sì» ad una «clausola di solidarietà», anticipando l'articolo 42 della Costituzione ancora in discussione, con cui tutti gli stati dell'Unione si impegnano al mutuo soccorso, con ogni mezzo, in caso di attacchi terroristici.

Tra le misure concrete è stata prevista la creazione di un centro informativo europeo, all'interno dell'attuale «situation center» del Consiglio dei ministri, in cui convergano tutte le informazioni sul terrorismo all'interno. Mentre l'ipotesi di creare un corpo investigativo europeo che si rifaccia alla statunitense Cia è stata scartata come irrealizzabile.

Tra i cinquanta ministri, è emerso anche un consenso sulla figura di un coordinatore europeo antiterrorismo, una sorta di Mister Antiterrorismo, da inserire in un'istituzione che c'è già, senza doverne creare altre. In linea di massima è stato seguito il principio di far funzionare meglio gli strumenti già esistenti come Europol e Eurojust, gli embrioni di una polizia e di una procura europee. Delle scatole rimaste vuote, è stato detto, per mancanza di volontà politica da parte dei Quindici.

Il ministro dell'Interno spagnolo Acebes (sin.) a Bruxelles.

Sempre restando alle misure concrete, saranno poi introdotti nei passaporti dei paesi europei e nelle carte di soggiorno degli immigrati misure «biometriche», si tratta delle impronte e della scansione del volto digitali in modo da intralciare la circolazione dei terroristi.I ministri hanno approvato anche le misure per conservare i dati telefonici e delle comunicazioni internet.

Il ministro della Giustizia italiano Castelli ha rilanciato l'idea di un coordinatore unico anche nel nostro paese, ma nella maggioranza ci sono ancora delle resistenze. Il guardasigilli si è detto anche fermamente contrario all'approvazione da parte italiana del mandato di cattura europeo «perchè - ha sostenuto - non serve a niente».

La lotta al terrorismo, è stato convenuto da tutti ieri a Bruxelles, è essenzialmente prevenzione quindi lavoro da servizi segreti e polizia. E' stata perciò convocata una prima riunione straordinaria dei capi dell'«intelligence» dei Quindici e dieci nuovi dieci paesi aderenti all'Ue per i primi giorni della settimana prossima da tenersi a Dublino, la capitale del paese che esercita attualmente la presidenza europea, o a Bruxelles.

Ma se travarsi d'accordo in quindici è difficile, in venticinque diventa davvero problematico. La Francia ha voluto quindi chiarire la situazione annunciando, per bocca del suo ministro degli interni Nicolas Sarkozy, che Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Roma continueranno a tenersi a stretto contatto per scambiarsi le informazioni come hanno sempre fatto perché hanno i servizi segreti più' efficienti. Inoltre, mantenere un segreto di cui sono a conoscenza venticinque paesi, hanno aggiunto diplomatici francesi, è impossibile.

Alfredo Betti

DINI RILANCIA

«La Costituzione europea di per sè non ha nulla a che fare con il terrorismo, anzi, ma se rafforziamo l'istituzione, così come deve essere rafforzata, anche tramite la Costituzione, questa può divenire un baluardo contro il terrorismo» ha detto il vicepresidente del Senato Lamberto Dini in riferimento alle dichiarazioni del Capo dello Stato.

Il Capo dello Stato Ciampi parla dell'11 marzo e chiede di approvare urgentemente la nuova Costituzione Ue

«Quelli di Madrid sono i nostri morti»

IMPERIA «I morti dell'undici marzo a Madrid sono i nostri morti». Carlo Azeglio Ciampi, in visita Imperia, pronuncia parole dure e decise. Aveva annunciato un discorso di respiro internazionale e ieri, in un teatro Cavour gremito, ha mantenuto la promessa. Un duro attacco al terrorismo, il suo, e un invito all'intera Europa a restare unita e reagire contro i nemici della democrazia. «Non è stata attaccata solo la Spagna: l'intera Europa è stata toccata - ha spiegato il Capo dello Stato -. Il terrorismo ha lanciato il suo torbido e folle messaggio di odio. Sappiamo che siamo tutti minacciati e che la minaccia è grande. Per questo dobbiamo conservare un sentimento di forza, di compostezza e di serenità: i mandanti e gli esecutori di questo crimine saranno puniti, nel rispetto dei principi della democrazia ma con la durezza che meritano». E l'Europa unita passa necessariamente attraverso una Costituzione. «Dobbiamo difendere la nostra civiltà e la nostra democrazia - ha aggiunto Ciampi - avanzando sulla via dell'unificazione politica dell'Europa: per questo è più che mai urgente approvare una nuova Costituzione europea».

Ma il Presidente della Repubblica, nel suo applauditissimo discorso, non ha tralasciato la politica italiana. In primo piano la situazione economica, con la difesa del Made in Italy. «L'Italia è forte - ha spiegato Ciampi - e ha l'energia per superare le difficoltà. Il nostro futuro è nello sviluppo industriale: per questo dobbiamo combattere la deindustrializzazione. Occorre ripartire dalle 1500 piccole e medie imprese italiane che hanno la possibilità di espandersi». Un processo che però, ha sottolineato Ciampi, è possibile solo a due condizioni. «La prima - ha spiegato il Presidente - risiede nella fiducia che lega imprese e risparmiatori, e che non deve venire meno». Chiaro il riferimento ai casi Parmalat e Cirio quando Ciampi chiede un'accelerazione per le indagini: «È importante che non venga frenato il normale flusso dell'erogazione del credito». Ma esiste anche un'altra condizione essenziale per rilanciare l'economia. «Lo Stato - ha detto il Presidente - deve impegnarsi a rilanciare la ricerca scientifica e tecnologica». Un riferimento quasi dovuto, nella città che ha dato i natali a due premi Nobel: Dulbecco e Natta.

Il Presidente della Repubblica Ciampi a Imperia.

E da Imperia, al confine con la Francia, Ciampi rilancia anche la richiesta di realizzare il terzo traforo sulle Alpi per costruire la grande via di comunicazione denominata «Corridoio 5». «Dobbiamo insistere - ha spiegato il presidente della Repubblica - affinchè le infrastrutture dell'Europa unita passino attraverso l'Italia».

Ciampi invita anche gli italiani nei piccoli comuni. Domenica 28 tutti in visita ai piccoli centri, in occasione della loro festa, soprattutto in quelli di montagna. Incontrando i ragazzi di Imperia, Ciampi li ha invitati a impegnarsi a favore dei siti montani e dei piccoli comuni spiegando loro che «sono una ricchezza incredibile di cui non ci rendiamo conto abbastanza». Il Capo dello Stato li esorta a partecipare alla festa PiccolaGrandeItalia organizzata per il 28 marzo da Legambiente assieme a 20 tra istituzioni, forze sociali, associazioni. «Non lasciamo - spiega - che queste realtà si degradino, impegnatevi in restauri per utilizzare questi centri come luoghi di svago, di riflessione, di vita con gli amici. Non abbandonateli. Non abbandoniamoli».

Licia Casali

Esigenze di sicurezza e libertà dei cittadini

I ministri Pisanu e Castelli: l'Italia è all'avanguardia nelle misure di polizia

BRUXELLES L'Italia è in sintonia con i partner europei nella lotta al terrorismo e, in alcuni settori, si dimostra pure all'avanguardia. È questo il senso dei commenti rilasciati dal ministro dell'interno Giuseppe Pisanu e dal ministro della giustizia Roberto Castelli, al termine del consiglio europeo giustizia e affari interni riunitosi in via straordinaria per mettere a punto una strategia comune contro il terrore, dopo le bombe che hanno devastato Madrid e scosso tutta l'Europa.

PENTITI E ESPULSIONI «Si è manifestata la volontà di dare una risposta immediata, non soltanto di bandiera, all' attacco terroristico di Madrid che è un attacco a tutta l'Europa», ha affermato Pisanu che si è detto particolarmente soddisfatto perchè nel documento che i ministri porteranno al vertice Ue della prossima settimana è passata la linea sostenuta dall'Italia «che punta alla prevenzione». Pisanu ha sottolineato più volte la necessità di una strategia che trovi la giusta misura tra le esigenze di sicurezza e di libertà dei cittadini.

Due le proposte italiane accolte dai partner. La prima riguarda misure di protezione da accordare a testimoni e pentiti. Uno strumento particolarmente importante - ha spiegato Pisanu - per colpire la rete di complicità di cui il terrorismo islamico si avvale nel Continente europeo, fatta non solo di mujaddin che arrivano dall'estero, ma anche «di immigrati regolari, residenti o nativi, che possono essere aggregati, o di delinquenti comuni che si prestano come manovalanza».

La seconda - ha spiegato Pisanu - è relativa «all' applicazione appropriata di misure sia per impedire l'ingresso di persone sospette nei nostri paesi sulla base degli accordi di Schengen, sia per la espulsione dai nostri paesi di persone seriamente indiziate di attività di terrorismo».

SUPER PROCURA Soddisfatto anche Castelli, che ha respinto l'immagine di un'Italia non cooperativa, soprattutto a causa dei ritardi sull' adozione del mandato d'arresto europeo, ed ha anzi contrattaccato. «L' Italia è all'avanguardia», ha assicurato, citando due provvedimenti su cui «la Ue mi ha dato ragione»: la conservazione dei dati telefonici, «che si sono rilevati uno strumento importantissimo per la lotta al terrorismo», e la conservazione dei dati Internet.

MANDATO D'ARRESTO - Sul mandato d'arresto, voluto dalla Ue per facilitare le procedure di estradizione per 32 reati, tra cui il terrorismo, Castelli non cambia idea. «Non è una misura operativa. Non mi risulta che in tutta Europa sia stato arrestato un solo terrorista con il mandato d'arresto europeo», ha detto. Il governo si rimetterà comunque «alla volontà del Parlamento» e il ministro si è augurato che l'iter del provvedimento sia rapido. L'Italia non è sola nella mancata trasposizione del mandato unico: altri quattro paesi non l'hanno ancora adottato.

Gli inquirenti hanno fatto sapere che il complice iberico del commando è ritenuto il fornitore dell'esplosivo usato negli attentati

Stragi in Spagna, scattano le prime incriminazioni

Il giudice rinvia a giudizio i tre marocchini arrestati sabato: colpevoli di 190 omicidi

MADRID L'inchiesta sulle stragi dell'11 marzo comincia a consolidarsi: ieri il giudice Juan del Olmo ha incriminato i tre marocchini arrestati sabato, accusandoli di appartenenza a banda armata, 190 omicidi, strage terroristica e furto di veicolo. Contro il principale degli imputati, Jamal Zagoum, è già stata raccolta quella che potrebbe diventare la prima prova materiale della sua partecipazione negli attentati. Dopo una lunga notte di interrogatori, verso le 6 del mattino il giudice Del Olmo ha reso noto la sua decisione: carcere e isolamento per i tre marocchini - oltre a Zagoum, suo fratellastro Mohamed Chaui e Mohamed Bekkali - e arresto per i due indiani - Vinay Kohly y Surech Kumar - accusati di collaborazione a banda armata e falsificazione di documenti.

A questi cinque arresti si devono aggiungere altri cinque fermati giovedì, dei quali si sa molto poco. Gli inquirenti spagnoli hanno diffuso qualche dettaglio solo sull'unico cittadino spagnolo del gruppo: è stato arrestato ad Oviedo ed è, a quanto pare, il fornitore dell'esplosivo plastico usato per le stragi, rubato in una miniera di carbone di Aviles (Asturie). Quanto agli altri, in serata da fonti governative di Rabat è giunta la precisazione che tre sono marocchini.

Si tratta di Abderrahman Zbakh, 33 anni, che ha studiato chimica a Tatuan ed è emigrato in Spagna nel 1999, di Mohammed al Hadi Chedadi, 38 anni, nato a Tangeri e emigrato nel 1985, e di Farid Oulad Ali, 34 anni, di professione operaio, in Spagna dal 1997. In quanto alla prova materiale, per quanto minima possa sembrare, gli elementi in possesso degli investigatori, potrebbe risultare cruciale: si tratta di un frammento di plastico ritrovato in un negozio di proprietà di Zougam - nel quartiere madrileno di Lavapies - che si sarebbe staccato dal cellulare ritrovato sull'unica bomba non esplosa rinvenuta dalla polizia, nella stazione di El Pozo.

In quanto al contenuto dell'interrogatorio dei sospetti, Zougam - considerato l'uomo chiave dell'inchiesta e uno degli autori materiale delle stragi - ha ammesso di aver conosciuto Imat Eddin Barakat (Abu Dhadah), leader della cellula di Al Qaeda che è stata smantellata in Spagna, attualmente in carcere. Proprio giovedì, lo stesso Abu Dahdah, interrogato dal giudice Baltasar Garzon, aveva detto che conosceva Zougam, ma solo perchè anche lui viveva a Lavapies ed era cliente prima del suo negozio di frutta e verdura e successivamente di quello di telefonia.

Comunque sia, i cinque presunti terroristi arrestati sabato scorso hanno assicurato durante gli interrogatori che al momento delle esplosioni (l'11 marzo tra le 7.30 e le 8, ora locale e italiana) ad Atocha e nelle altre due stazioni madrilene stavano dormendo nelle rispettive abitazioni.

Leader di Al Qaeda estradato in Italia

AMBURGO La Germania ha estradato in Italia il trentenne algerino Abderrazak Mahjoub, sospettato di essere un elemento di spicco della cellula milanese di Al Qaeda e di aver reclutato kamikaze per l'Iraq. Mahjoub, detto «lo sceicco», era stato arrestato a fine novembre ad Amburgo su richiesta del gip di Milano, Guido Salvini. Dieci giorni fa un tribunale tedesco ne aveva autorizzato l'estradizione e oggi è stato consegnato alle autorità italiane.

È accusato tra l'altro di essersi procurato in Spagna esplosivo per compiere un attentato in Germania, peraltro mai eseguito, e di aver reclutato volontari per i campi di addestramento di Al Ansar nel Kurdistan iracheno. L'inchiesta milanese ha portato a tre arresti, il suo e quello di altri due presunti terroristi catturati in Italia. Altri due sospettati sono latitanti. Mahjoub era già stato arrestato ad Amburgo nel luglio scorso con l'accusa di pianificare un attentato contro una località turistica spagnola ma era stato rilasciato per insufficienza di prove.

Elezioni a Taiwan: ferito il Presidente

TAIPEI Il Páresidente di Taiwan, Chen Shui-bian, è scampato ieri ad un attentato, alla vigilia delle elezioni presidenziali. Chen ha riportato una leggera ferita all'addome e in serata è comparso sugli schermi della televisione taiwanese, invitando i cittadini a mantenere la calma e fare oggi il loro dovere di elettori. Nell'attentato è stata ferita anche la vice di Chen, Annette Lu, colpita da un proiettile ad un ginocchio. Anche la vicepresidente è in buone condizioni. La commissione elettorale di Taiwan ha annunciato che le elezioni, ed il referendum anti-cinese promosso da Chen, si svolgeranno regolarmente. Chen, che ha 53 anni e Lu (59) erano su una jeep rossa scoperta, in piedi, salutando la folla nella città di Tainan, nel Sud dell'isola, quando dei petardi sono esplosi davanti all'automobile, coprendo il rumore degli spari. Secondo la polizia gli attentatori erano almeno due. Di sicuro sono stati sparati due colpi di pistola, uno dei quali ha colpito il presidente e l'altro ha ferito la Lu.

I responsabili del duplice omicidio non sono stati ancora assicurati alla giustizia. Serventi Longhi: «Una vicenda che offende tutti i giornalisti italiani»

Alpi-Hrovatin, dieci anni fa la tragica morte a Mogadiscio

ROMA Sono trascorsi dieci anni da quando il 20 marzo 1994 la giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e l'operatore freelance, il triestino Miran Hrovatin furono uccisi a Mogadiscio e ancora non sono stati trovati i responsabili del duplice omicidio, nè i mandanti. Nè è stato individuato il movente essendo poco convincente la tesi del generico pericolo a Mogadiscio in quei giorni, accresciuto dal fatto che il contingente italiano stava salpando. La partenza simboleggiava il fallimento dell' operazione internazionale di peacekeeping «Restore hope», sotto l' ombrello dell' Onu. Le truppe partivano e la Somalia, caduto Siad Barre, era devastata dalla guerra civile, nelle mani dei signori della guerra. Più plausibile sembra l' ipotesi che il duplice omicidio sia collegato all'attività giornalistica di Ilaria che, secondo molti, aveva scoperto un traffico di rifiuti tossici tra l' Italia e la Somalia. Fino a qui nulla di nuovo. Più scandaloso era lo scambio rifiuti-armi in base al quale le fazioni in guerra accettavano di avvelenare il mare e il sottosuolo somalo in cambio di armi. Tutto questo sarebbe avvenuto con le navi della Shifco, una società finanziata con i fondi italiani della cooperazione. Sarebbe questo che Ilaria e Miran avrebbero scoperto nel loro viaggio a Bosaso dove intervistarono il sultano locale. La mattina del loro ritorno a Mogadiscio furono uccisi.

Cosa avevano visto gli occhi di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin a Mogadisco? «Primo Piano», in onda oggi alle 23.20 su Raitre, propone un' inchiesta realizzata con Rainews 24. Lo speciale rilegge con attenzione le stranezze che accompagnarono il rientro in Italia dei due colleghi uccisi in Somalia. Tra le testimonianze, quella inedita di un giornalista che potrebbe scagionare il somalo Ashi Omar Assan, condannato per il duplice delitto di Mogadisco. Testimonianza, questa, che potrebbe riaprire l'inchiesta.

Anche il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi. ricorda il sacrificio dei due giornalisti. «Ricordiamo con profonda tristezza Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, uccisi dieci anni fa da una mano criminale in Somalia - dice Serventi - è una vicenda che ancora offende l'intera comunità nazionale e i giornalisti italiani, anche a causa delle falsità, delle deviazioni e dei depistaggi che non hanno consentito finora di fare piena luce su questa tragica vicenda».

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin assieme in Somalia.

Scende in campo il presidente del Consiglio sostenuto dal vicepremier Fini. Annunciati con un decreto interventi di sostegno al «pallone» in crisi

Berlusconi promette aiuti al calcio, Maroni frena

La Lega Nord si mette di traverso: non è giusto far pagare ai cittadini il costo milionario dei giocatori. Udc prudente

MILANO «Interverremo per salvare il calcio». Parole di Silvio Berlusconi mentre la Lega Nord, di fatto, ha bloccato ieri il decreto che avrebbe dato alle società di calcio la possibilità di diluire le tasse nei prossimi 5 anni. È un decreto che almeno metà delle squadra di serie A, anche anche tante di B e C, aspettano come manna dal cielo perchè, in alternativa, vedono avvicinarsi il fallimento. E il governo sembra intenzionato a procedere. «Nel doveroso rispetto dell'autonomia dello sport - dice il vicepremier, Fini - il governo ha tuttavia il dovere di aiutare il mondo del calcio per l'oggettiva importanza che esso ha per tutta la società italiana».

Dunque un intervento ci sarà e dovrà essere fatto in fretta. Si parla del 25 o 26 marzo, perchè cinque giorni dopo, il 31 marzo, scade il termine per l'iscrizione alle Coppe europee e, stando così le cose, Roma, Lazio e Parma non potrebbero iscriversi.

Il problema, però, non è di facile soluzione perchè un decreto che aiuti a pagare l'Irpef arretrata nei prossimi cinque anni, di fatto andrebbe a penalizzare chi, proprio per pagare l'Irpef nei tempi normali, ha dovuto vendere qualche giocatore.

In effetti è lo stesso Gianfranco Fini a mettere l'accento su questo aspetto. «Il punto - dice - è la regolarizzazione della posizione delle società inadempienti, senza penalizzare le società che hanno avuto un comportamento virtuoso, rispettoso degli obblighi di legge».

Fra gli «arrabbiati» c'è il presidente dell'Atalanta, Ruggeri: «Chi non ha i bilanci in regola deve andare in serie D. Soltanto così si mettono a posto le cose, chi ha fatto il furbo deve essere toccato nel vivo, altrimenti questo diventa il Paese degli imbroglioni. È moralmente inaccettabile che chi ha pagato l'Irpef venga considerato uno stupido e chi non ha pagato, invece, venga dipinto come un eroe e adesso non debba pagare né sanzioni, né interessi». Tace, invece, il presidente del Bologna, Gazzoni Frascara (comunque autore della prima denuncia sul doping amministrativo, presentata alla procura di Roma). La società del capoluogo emiliano, nella scorsa estate, ha venduto un giocatore all'Inter per versare, immediatamente, 1 milione e 400 mila euro di Iva. Altri, invece, non hanno fatto altrettanto.

Le società con più debiti verso il Fisco sono la Roma e la Lazio (oltre 100 milioni di euro ciascuna), seguite da Parma (10 milioni) e Chievo (9 milioni). Tra i club in regole, invece, ci sono Inter, Milan, Juventus, Udinese, Sampdoria, Bologna, Modena e Empoli.

Ieri sera, mentre spuntavano le varie ipotesi sul futuro decreto, è intervenuta ancora la Lega Nord a ribadire il suo no. Prima parla il ministro del Lavoro, Maroni. «Non capisco perchè si debba far ricadere il costo milionario di giocatori sulle spalle dei cittadini. Queste società non sono in crisi perchè il loro prodotto è fuori mercato, ma perchè pagano stipendi ai giocatori che sono fuori da ogni immaginazione. Sarebbe un provvedimento ingiustificabile». «Restiamo contrari - dice più tardi il leghista Giancarlo Giorgetti - a qualsiasi ipotesi di decreto salvacalcio. Se nella maggioranza ci sono opinioni diverse e se si vuole andare, a tutti i costi, verso un decreto del genere, si è naturalmente liberi di farlo. Ma se ne assumeranno le responsabilità di fronte all'opinione pubblica. In un momento di grandi difficoltà per le famiglie e gli imprenditori, ci sembra fuori luogo un intervento in favore delle squadre di calcio». Prudente anche l'Udc: «Un decreto da hoc per le società sarebbe fuori luogo».

Gigi Furini

Verso un nuovo decreto

IL PUNTO

1. **Il decreto salva-calcio ha ottenuto il via libera dall'UE** con l'eccezione dell'articolo che prevedeva la rinuncia dello Stato ad una parte dei versamenti dei club all'Erario
2. Le società di calcio hanno chiesto un **ulteriore aiuto al Governo** per poter spalmare su 5 anni i debiti nei confronti dell'Irpef
3. Il mondo politico è spaccato. Il **25 o 26 marzo** il Consiglio dei Ministri si riunirà per discutere il **varo di un nuovo decreto sulla rateizzazione dell'Irpef**

I NUMERI

510 milioni — Debito società di calcio verso lo Stato per il **mancato versamento di Irpef** ed altre imposte

225 milioni — Debito di Roma e Lazio nei confronti dell'Erario. **Sono i club più indebitati**

	IRPEF	ALTRI DEBITI
Lazio	85,5	27,5
Roma	66	66

Milan, Juventus, Udinese, Inter, Sampdoria, Siena, Bologna, Modena, Empoli — Società di A già in regola per le iscrizioni al campionato

ANSA-CENTIMETRI

I possibili nuovi aiuti e le relative controindicazioni. L'ossigeno finanziario non risolve i problemi

Rischio incostituzionalità e sanzioni Ue

MILANO Il calcio non vuol proprio imboccare la via del risanamento e allora chiede, esattamente come poco più di un anno fa, altri condoni. Cercando, come allora, di farsi trattare in maniera diversa dagli altri settori dell'economia: ma è utile ricordare che dal 1996 le società calcistiche sono Spa a fini di lucro come tutte le altre. A tenere banco lo scorso anno fu l'ineffabile decreto legge cosiddetto «spalma perdite», convertito nella legge 27 del marzo 2003, che permette di svalutare il valore del patrimonio calciatori e di ripartire la perdita conseguita in dieci anni e non più in uno, come previsto dalle leggi europee e italiane in tema di redazione di bilanci, nonchè dai principi contabili nazionali e internazionali.

«Spalma» Irpef. Si parla di ripartire in sessanta rate mensili il debito complessivo che le società di calcio hanno verso il Fisco per l'Irpef sugli emolumenti dei calciatori senza le garanzie bancarie attualmente necessarie: al 30 giugno 2003 esso aveva raggiunto i 500 milioni di euro. È utile ricordare che tali somme non sono di proprietà delle società, che fungono infatti da semplice sostituto d'imposta. Tra i favorevoli al provvedimento c'è chi vorrebbe una «spalmatura» pura e semplice e chi, al contrario, punterebbe almeno a delle sanzioni per il ritardato versamento.

I problemi. A parte quelli relativi ai bilanci, che avrebbero solo un pò di ossigeno finanziario, senza peraltro curare il vero male, ossia lo squilibrio economico che sorge dalla netta prevalenza dei costi sui ricavi, ci sono quelli relativi all'impianto della legge: un provvedimento ad hoc per le sole società calcistiche potrebbe essere viziato da incostituzionalità introducendo disparità di trattamento in Italia. E potrebbe sollevare nuovi problemi con la commissione europea per gli stessi motivi.

Le regole attuali. La normativa che disciplina le dilazioni di pagamento verso l'Erario si regge sull' articolo 19 del D.P.R. 602 del 1973. In esso è scritto che la rateizzazione può essere concessa per un massimo di 60 rate mensili con l'obbligo di garanzie bancarie se il debito supera i 50 milioni. Attenzione: si tratta di una cifra espressa in vecchie lire. C'è un'eccezione, approvata di recente: il punto 3 dell'articolo 3 della legge 178 dell'8 agosto 2002 stabilisce che l'Agenzia delle entrate può concedere la dilazione «anche a prescindere dalle condizioni di cui all'articolo 19» in caso di «accertata maggiore economicità e proficuità rispetto alle attività di riscossione coattiva, quando nel corso della procedura esecutiva emerga l'insolvenza del debitore o questi è assoggettato a procedure concorsuali».

Salvatore Napolitano

Governo diviso sulla linea salva calcio di Berlusconi. Maroni frena il premier.

Non lascia dubbi il responso degli esami di laboratorio depositato dal medico legale negli uffici della procura di Rimini

Pantani ucciso dalla cocaina, escluso il suicidio

La morte dovuta a un'intossicazione acuta con conseguente edema polmonare e cerebrale

MILANO Ucciso dalla cocaina. Marco Pantani è morto così, il 14 febbraio scorso, nella stanza 5D al quinto piano del residence «Le Rose» di Rimini. Il responso degli esami di laboratorio condotti sui reperti organici prelevati durante l'autopsia non lasciano dubbi. I documenti sono stati depositati ieri negli uffici della procura di Rimini, dal medico legale, professor Giuseppe Fortuni. Ma che si possa essere trattato di suicidio lo esclude lo stesso medico. «Non vi sono allo stato concreti elementi che possono suffragare l'ipotesi di un decesso riconducibile a volontà suicida», scrive il professor Fortuni. Poche righe che mettono la parola fine ad una vicenda dolorosa. È stata dunque la droga a provocare la morte del Pirata: «Le evidenze autoptiche, tossicologiche, istologiche convergono nell'identificare in una intossicazione acuta da cocaina con conseguente edema polmonare e cerebrale la causa certa del decesso», ha specificato il medico.

Quella «polverina bianca» trovata nella stanza del residence ha portato via per sempre il campione. E adesso l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore di Rimini, Paolo Gengarelli, dovrà trovare gli spacciatori che hanno fornito la droga a Pantani durante il suo soggiorno a Rimini. Una manciata di droga forse tagliata male che il pusher gli ha venduto. La squadra mobile non ha mai smesso di dare la caccia agli spacciatori della zona. Si era parlato di una persona elegante e di età compresa tra i 30 e i 40 anni che il Pirata avrebbe incontrato proprio nel residence. E infatti nel registro degli indagati un nome c'è e deve rispondere alle accuse di spaccio e di morte come conseguenza di un altro reato. E poi ce ne sono atri quattro di nomi di pusher della riviera riminese sotto tiro. Nei cinque giorni che Pantani è rimasto nel residence di visite ne ha ricevute. C'è ancora da capire che fine hanno fatto i 20 mila euro che aveva prelevato e che non si trovano più.

Gli amici del Club Pantani di Cesenatico parlano a malavoglia di droga. Nel cuore di chi lo amava non c'è posto per il Pirata drogato. Pantani era il campione. Era il numero uno. Nessuno voleva credere alla sua caduta. E nel giorno dei funerali una marea di persone l'ha salutato con applausi e lacrime. Nel cimitero di Cesenatico continua incessante il pellegrinaggio: arrivano in tanti, ragazzi e personaggi noti che portano omaggio al Pirata che non corre più.

Farmaci e coca, depressione e isolamento, sconforto e rabbia sono stati i nemici di Pantani. Nemici arrivati dopo quell'ultima corsa nel 1999, a Madonna di Campiglio dove la parola «doping» l'ha fatto cadere e ruzzolare giù dalla sua bicicletta. Pantani entra nel tunnel più buio della sua vita, cerca di disintossicarsi ma la forza non ce l'ha più.

E lo ha scritto di suo pugno in quelle pagine del passaporto lette dalla sua manager in chiesa, durante i funerali: «Ma andate a vedere cos'è un ciclista e quanti uomini vanno in mezzo alla torrida tristezza per cercare di ritornare con quei sogni di uomo che si infrangono con le droghe».

Roberta Rizzo

Pantani a Cuba con un'amica. È una delle sue ultime foto.

Il Cavaliere: in Parlamento si vota perdendo tempo

ROMA «Se si vuole avere uno Stato che funzioni dobbiamo cambiare le vecchie regole. Un altro giorno vi dirò come vedo un Parlamento che funziona». Silvio Berlusconi vuole un Parlamento più moderno e fa sapere di avere in mente un progetto per cambiare il sistema parlamentare. Lo ha annunciato a Palazzo Chigi durante la conferenza stampa convocata per presentare la settimana nazionale per la prevenzione oncologica promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il Parlamento ha bisogno di nuove regole, ha affermato il presidente del Consiglio, perchè non è piacevole passare la giornata «a schiacciare un bottone». Qualcosa si sta già facendo. La riforma del bicameralismo perfetto, ha detto ancora il premier, con l'introduzione di una Camera nazionale e di una Camera delle istituzioni locali, che sarà votata la prossima settimana al Senato, «rappresenta un grandissimo passo avanti». Ma per Berlusconi bisogna fare di più per far funzionare meglio le Camere, dove «si devono decidere cose importanti senza perdere del tempo prezioso». Tutti coloro che partecipano al voto secondo Berlusconi «hanno l'impressione di stare lì a perdere tempo». Le regole vanno quindi cambiate perchè «la democrazia si può esprimere anche attraverso altri sistemi di partecipazione al voto... magari scandalosi per chi non riesce a guardare avanti ma ha sempre la testa rivolta indietro».

L'annuncio di Berlusconi ha subito provocato la contrarietà dell'opposizione ed una precisazione del presidente della Camera. «Il Parlamento - ha affermato Pier Ferdinando Casini - ha dimostrato di aver funzionato bene, e non mi sembra una priorità la riforma dei regolamenti parlamentari che comunque non sono il Vangelo e quindi possono essere cambiati». Casini ieri sera ha incontrato Berlusconi. Ma ha detto che non è stato toccato questo argomento.

L'opposizione intanto insorge perchè vede nelle parole del presidente del Consiglio un desiderio di stravolgere le regole fissate dalla Costituzione. Il capogruppo dei senatori Ds, Gavino Angius, ha chiesto l'intervento dei presidenti delle Camere. «Vorremmo conoscere l'opinione di Pera e Casini - ha affermato - perchè Berlusconi ignora, o finge di ignorare che le Camere sono autonome e sovrane». Le regole, a questo riguardo, ha fatto presente Angius, ci sono già e sono scritte nella Costituzione e vi si dice «con chiarezza che ciascuna Camera adotta il proprio regolamento». Questa norma è stata scritta «proprio per proteggere il Parlamento dalle ingerenze dell'esecutivo».

Elvio Sarrocco

Pier Ferdinando Casini

La Margherita: su «Porta a Porta» intervenga la Vigilanza

ROMA A «Porta a Porta» viene riservato uno «scandaloso trattamento ad personam» al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al quale sono consentiti nella tv di Stato «monologhi ininterrotti di 84 minuti»: è quanto sottolinea la Margherita in una nota chiedendo, attraverso il responsabile informazione Paolo Gentiloni, l'intervento della commissione di Vigilanza sulla Rai.

Se dai dati elaborati dalla Margherita risulta un «sostanziale equilibrio del cronometro» tra Centrodestra e Centrosinistra nel salotto di Bruno Vespa, si evince però «un evidente squilibrio politico», perchè tutti i leader «sono inseriti in un confronto e in presenza di un contradditorio: tutti tranne Berlusconi al quale ci si limita a fornire la poltrona, il microfono e lo studio».

È stato per un anno presidente della tv pubblica soprannominata «dei professori». Il suo abbandono è arrivato nel '94, all'indomani della vittoria elettorale del Polo

Morto Demattè, il bocconiano che guidò Rai e Ferrovie

Il professor Demattè era nato a Trento.

ROMA Era un bocconiano doc e dello storico ateneo milanese portava con sè l'aplomb ma anche la tendenza a parlare chiaro, senza peli sulla lingua e senza false ipocrisie. Claudio Demattè, morto ieri a 62 anni a causa di un ictus, il professore della Rai e poi delle Ferrovie dello Stato, si fece conoscere fuori dalle austere mura accademiche proprio grazie alla presidenza in queste due aziende, da sempre piene di problemi ed esposte a livello politico e sindacale.

Nato a Trento nel 1942, Demattè si laurea in Economia e commercio alla Bocconi nel 1967, ma subito va all'estero per studi di perfezionamento all'Harvard Business School prima di Losanna e poi di Boston, per completare la preparazione alla Postgraduate Business School di New York. Torna in Italia presto e si dedica anima e corpo all'attività accademica, con vari incarichi a Cà Foscari (Venezia), Parma, e soprattutto all'amata Bocconi. L'esperienza nell'ateneo milanese, tuttavia, è anche a livello gestionale: nel 1973 diventa infatti direttore generale della prestigiosa Scuola di direzione aziendale, incarico ricoperto fino al 1989. Nel 1996, dopo i burrascosi mesi alla Rai, ne diventerà presidente fino al 2002.

Accanto alle cariche accademiche, il professore si fa le ossa anche come amministratore di società e banche. La prima esperienza di rilievo lo riporta nella natia Trento, dove si prende cura della Banca di Trento e Bolzano come amministratore delegato e poi come vicepresidente. Tutte esperienze, insieme a quelle nei cda di tante aziende, che gli torneranno utili nel luglio 1993, quando viene nominato presidente della Rai in una tv di Stato che passa alla storia come quella dei professori.

L'esperienza, improntata alla delottizzazione e al risanamento, è breve e piena di spine e dopo giusto un anno (luglio 1994), all' indomani della vittoria elettorale del Polo delle libertà, Demattè si fa da parte. Il ritorno sulla scena che conta avviene nel 1998, con la nomina a presidente delle Ferrovie dello Stato. È una presidenza che subito viene definita forte dai mezzi di informazione. E il nuovo numero uno infatti si presenta con una ricetta ambiziosa e complicata da realizzare: liberalizzazione, privatizzazione e distribuzione di azioni per i dipendenti. Ma per arrivarci occorre risanare e Demattè, inimicandosi sindacati e consumatori, parla chiaramente di taglio dei salari, riduzione degli scioperi e aumento delle tariffe. E non solo: nella prima uscita vera da capo-azienda minaccia di affiggere l'albo dei raccomandati per combattere un vizio duro a morire nelle aziende di Stato. L'esperienza dura tre anni, fino alla scadenza naturale del mandato.

Lettera del ministro dell'Ambiente a Berlusconi: riduzione del 75% dell'iva sui nuovi acquisti fino al 2008, sconti anche sulle auto

Ventimila eco-bus per ripulire le città

Matteoli: «Contro lo smog incentivi all'acquisto di mezzi a basse emissioni»

ROMA Contro l'emergenza smog le città hanno la possibilità di mettere in strada 20.000 eco-bus per il trasporto pubblico locale, da qui al 2008, a patto che si segua un piano di incentivi ad hoc orientato a rifare il «look» al parco mezzi.

È una delle ipotesi di lavoro avanzate dal ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio nella lettera inviata al premier Berlusconi. La riqualificazione del parco autobus infatti, secondo Matteoli, «rappresenta una misura efficace nel breve periodo». Oggi l'anzianità è di 11 anni contro i 5 dei principali Paesi europei.

Incentivi, propone il ministro, devono riguardare anche le auto private, inclusi i mezzi di trasporto merci a piccola capacità.

«L'obiettivo - afferma il ministro - è quello di introdurre nelle aree urbane a rischio di inquinamento atmosferico almeno 300.000 nuovi veicoli/anno a basse emissioni, elettriche, ibride o a gas naturale o a Gpl a partire dal 2004». Ciò incentivando l'acquisto di questi veicoli applicando una riduzione del 50% sull'Iva. In caso di sostituzione di veicoli circolanti immatricolati prima del '97, l'incentivo, propone Matteoli, potrebbe corrispondere al 75% dell' Iva. Chiamati a fare la loro parte anche i produttori e i comuni. Questi ultimi con incentivi normativi, come concessione del permesso permanente esclusivo di circolazione per vetture ecologiche.

Per quanto riguarda invece lo svecchiamento del trasporto pubblico, secondo il ministro, «sono attualmente disponibili presso le regioni risorse che potrebbero consentire l'acquisto di almeno 12.000 autobus nuovi. Inoltre sulla base di valutazioni condivise con i costruttori, sarebbe possibile avviare un programma straordinario di rinnovo di 4.000 autobus all'anno tra il 2004 e il 2008, con l'obiettivo di sostituire 20.000 autobus circolanti con una anzianità media superiore a 10 anni».

Ulteriori aiuti potrebbero arrivare con una riduzione del 75% nel caso di sostituzione con un veicolo circolante con anzianità media superiore a 15 anni. Incentivo al quale dovrebbe corrisponderne uno uguale da parte dei produttori.

Potrebbe essere istituito un «fondo di rotazione» presso la Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento in conto interessi di crediti a lungo termine a favore delle aziende di trasporto pubblico locale per l'acquisto di autobus nuovi alimentati a gas naturale o Gpl e corrispondenti a standard più severi di quelli previsti per i diesel a partire dal 2009.

Riduzione dell'Iva del 75% anche per la sostituzione di veicoli con una media di anzianità superiore a 10 anni, al quale aggiungere un incentivo uguale da parte dei produttori.

«L'obiettivo è quello di sostituire 4.000 autobus all' anno - sottolinea Matteoli - tra il 2004 e il 2008».

Gli incentivi permessi dalle direttive Ue, consentirebbero un aumento netto delle entrate pari al 25% dell'Iva sui nuovi acquisti - spiega il ministro - cui vanno le imposte aggiuntive relative alla produzione di reddito da parte di produttori e venditori.

Eco-autobus ipertecnologici per combattere lo smog.

IN BREVE

Pensava a un mal di pancia: dà alla luce due gemelli

ANCONA Sembra una storia d' altri tempi, ma è accaduta davvero. Ieri una ragazza italiana di 27 anni si è presentata nell' ospedale pediatrico Salesi di Ancona lamentando dolori al basso ventre, forse, diceva, dovuti a una cistite, e invece era incinta di due gemelli senza saperlo, già alla 37.a settimana di gestazione. Sottoposta a parto cesareo d' urgenza (il primo feto era in posizione podalica), la giovane ha partorito due bei maschietti, che godono ottima salute. La neomamma ha riferito ai medici che in base a diagnosi formulate da altri sanitari, non avrebbe mai potuto rimanere incinta a causa di problemi ginecologici. Si sa che la signora era in leggero sovrappeso, ma non in misura tale che nessuno potesse accorgersi, come invece è avvenuto, del suo stato di attesa. Presto torneranno tutti a casa insieme allo strabiliato neopapà.

In Finlandia Tir contro un bus: morti 24 giovani

HELSINKI La Finlandia è in lutto dopo il tragico incidente della notte scorsa in cui hanno perso la vita 24 adolescenti e 14 sono rimasti feriti, alcuni in maniera grave. L'incidente è avvenuto intorno alle due di notte sull'autostrada che da Helsinki porta verso il nord, a 300 Km dalla capitale. Il rimorchio di un camion carico di rulli di carta è sbandato sulla strada ghiacciata, cinque rulli da 750 kg ciascuno sono scivolati e hanno investito in pieno l'autobus, su cui viaggiavano una quarantina di ragazzi diretti a Ruka, una località sciistica della Lapponia meridionale. La morte, per la maggioranza delle vittime, è stata istantanea. Alcuni hanno subito orribili mutilazioni, in qualche caso sono rimasti decapitati. Tutti erano giovanissimi, il più piccolo aveva 14 anni.

Emergenza rifiuti al Sud, scuole e mercati chiusi

NAPOLI I sindaci dei 19 comuni dell'Agro aversano, il comprensorio attorno all'antica città normanna, hanno deciso di chiudere le scuole e anche i mercati per il rischio che possano precipitare le condizioni igienico-sanitarie dovute all'emergenza rifiuti. Il Casertano, al momento, sembra essere la zona più colpita dalla regione (*come si vede nella foto*), ma la situazione, almeno stando a quanto assicurano in prefettura è più fluida rispetto agli altri giorni perchè si sta provvedendo a rimuovere una parte delle immondizie accatastate per le strade, «anche se - aggiungono - i risultati di questi ultimi giorni non si vedranno immediatamente». Di tanto in tanto, ora in un posto ora nell'altro, qualcuno dà alle fiamme i cumuli di spazzatura. Le città a maggior rischio sono quelle di Aversa e Capua essendo i centri più importanti e popolati della provincia.

Da oggi per una settimana in tutte le principali piazze d'Italia i volontari della Lega per la lotta contro il cancro spiegheranno ai cittadini come sconfiggere la malattia

L'Oms: i tumori raddoppieranno, prevenzione indispensabile

ROMA Sconfiggere il cancro è un obiettivo possibile e la prevenzione è lo strumento più efficace per raggiungerlo. È questo il messaggio che i volontari della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) diffonderanno in oltre 500 piazze italiane, dando il via alla Settimana nazionale per la prevenzione oncologica che si concluderà il 28 marzo.

«La prevenzione vince il tumore» è lo slogan dell'iniziativa ... e ti salva la vita, aggiunge la Lilt. A presentare la settimana di sensibilizzazione sono stati ieri, durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, i ministri della Sanità Girolamo Sirchia, delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, delle Politiche agricole Gianni Alemanno e il presidente della Lilt Francesco Schittulli. Che la prevenzione sia l'arma fondamentale per sconfiggere quello che è stato definito il male del secolo, hanno sottolineato, è testimoniato dai numeri. Ogni anno sono oltre 270.000 i nuovi casi di tumore e, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, in futuro la frequenza dei tumori aumenterà del 50% (portando a 15 milioni i nuovi casi nel giro di pochi anni); ma la prevenzione può fare la differenza: grazie alla diagnosi precoce infatti, stima la Lilt, la percentuale di guarigione sfiora il 90% dei casi e si salverebbero circa 70.000 vite ogni anno solo in Italia. Eppure, il 55% degli italiani ancora non effettua alcuna forma di prevenzione. Da qui la necessità di una maggiore sensibilizzazione dei cittadini, come ha sottolineato lo stesso Berlusconi: «Anche se è vero che il 50% dei circa 270.000 casi di cancro diagnosticati ogni anno nel nostro Paese si risolve in guarigione - ha detto - la mortalità è ancora troppo elevata, ma un'arma fondamentale è proprio la prevenzione; un corretto stile di vita, un maggior ricorso alla diagnosi precoce e una nuova cultura - ha rilevato Berlusconi - sono strumenti decisivi per riuscire a vincere la malattia nel 90% dei casi». A ciò, ha aggiunto il premier, si aggiunge un altro elemento 'chiavè nella lotta al cancro: la forza e la volontà della persona, vale a dire la «voglia di vincere e di non lasciarsi andare alla passività». E proprio per diffondere questo messaggio, da quest'anno la Giornata nazionale della prevenzione (inaugurata nel 2001 e fissata ogni prima domenica di primavera) è diventata Settimana nazionale su impulso, ha affermato il presidente Lilt, dello stesso Berlusconi, «che ha proposto questa modifica per battere su un tema così vitale».

Per una settimana, dunque, gli stand allestiti dai volontari della Lilt (testimonial dell'iniziativa è Livia Azzariti) saranno presenti in oltre 500 piazze in tutta Italia.

Ai cittadini saranno distribuiti opuscoli informativi sulla lotta ai tumori, e non solo: con un piccolo contributo (destinato a potenziare le strutture Lilt sul territorio) riceveranno anche una confezione di olio extra vergine di oliva.

Un'iniziativa, ha spiegato Alemanno, per «sensibilizzare tutti ad una corretta alimentazione, che rappresenta la prima alleata della prevenzione». Il ministero delle Politiche agricole, inoltre, ha devoluto la somma di 405.000 euro a sostegno della Settimana di prevenzione, mentre la somma di 800.000 euro raccolta grazie ad un francobollo speciale, ha annunciato Gasparri, sarà devoluta alla ricerca contro il cancro al seno.

Ma il cancro, ha affermato Sirchia, si vince anche attraverso la promozione di stili di vita salutari: «la prevenzione - ha detto il ministro - è l'investimento con i più alti ritorni sia in termini di salute sia economici».

Bambini obesi, un piccolo su tre fa poca attività fisica

ROMA La merenda è irrinunciabile: cambiano gli stili di vita ma lo spuntino a metà mattina e nel pomeriggio resta un appuntamento fisso per i bambini italiani che mettono al primo posto delle preferenze il panino, anche se cresce il gradimento nei confronti delle merendine preconfenzionate anche se il consumo medio, è in fin dei conti limitato, non più di 4 a settimana. La tradizione si perpetua nel 99,6% delle famiglie, a quanto risulta da una indagine realizzata da Eurisko per conto dell'Aidi (l'associazione delle industrie dolciarie italiane).

Si scopre che, se la maggioranza dei piccoli non si sottrae allo sport e all'attività fisica, un terzo dei piccoli è però inguaribilmente pigro e poco attivo.

Quasi il 30% dei bambini italiani, infatti, preferisce la televisione e i videogame al pallone e ai giochi all'aria aperta.

La ricerca Eurisko, che ha coinvolto, in tutta Italia, un campione rappresentativo di 700 mamme di bambini tra i 6 e i 12 anni, conferma come prima cosa che il panino, dolce o salato che sia, resta al primo posto nella classifica delle merende preferite stilata dalle mamme italiane. Cresce anche il gradimento nei confronti delle merendine confezionate, mentre restano relegati a una piccola minoranza i dolci fatti in casa.

La maggioranza dei bambini si rivela forse meno sedentaria di quanto si creda: ogni giorno, infatti, gioca all' aria aperta o è comunque in movimento in media per 2 ore al giorno, svolge attività sportiva organizzata in media per altri 45 minuti, non disdegna di aiutare la mamma nelle faccende domestiche (43%), porta da sola lo zaino o la cartella (78%), va a scuola a piedi (34%) e, al ritorno, sale le scale di casa a piedi (88%). Per la prima volta però, un'indagine sul movimento dei bambini rivela che esiste anche una sacca di pigroni, quasi un terzo del campione, che non fa sport e preferisce il divano al parco: una percentuale (il 31%) molto vicina a quella dei bambini italiani che, secondo ricerche recenti, sembrano avere problemi di peso (sovrappeso o obesi).

In Francia il caso di una grave infezione. I genitori: i giovani devono essere messi in allerta

Elise, 19 anni, muore dopo il piercing causa una infezione da staffilococco aureo

PARIGI Elise, 19 anni, l'aveva sognato a lungo quell' anellino pendente dal naso. Il piercing, diventato un must per le ragazze della sua età che lo praticano in qualsiasi angolo del corpo, le è stato fatale. È morta poche settimane dopo all' ospedale di Lione, con il cuore fuori uso per uno staffilococco entrato nel corpo con ogni probabilità proprio da quel minuscolo gioiello.

Sono i genitori di Elise a aver ingaggiato una battaglia in Francia affinchè lo stato si faccia carico di imporre un quadro sanitario obbligatorio per chi pratica quei forellini nei corpi dei giovanissimi e anche per gli autori di tatuaggi. Sono circa 100.000 i piercing praticati ogni anno in Francia e quasi uno su 5 provoca infezioni di tipo benigno.

Nel caso di Elise, fra l'altro, sembra che l'infezione attraverso la quale è penetrato nel suo sangue il pericolossisimo staffilococco aureO non risalga all'intervento. Ma, come spiega il padre, al successivo sfregamento dell'anellino nel foro praticato in mezzo al naso.

«La priorità - ha dichiarato il padre di Elise - è fissare un quadro all'esercizio del mestiere di foratorE, che allo stato attuale è assimilato alle attività artistiche. Lo stato deve stabilire invece diritti e doveri, e garantire «un'informazine chiara, netta e precisa».

Elise è morta a gennaio, il piercing è stato individuato dai medici dell'ospedale di Lione come la causa «più probabile» della sua terribile infezione, che si è fermata soltanto quando è arrivata al cuore.

«C'è un lavoro di informazione da fare - ha aggiunto il padre della ragazza - dal 1999 le autorità sostengono di voler dare un quadro giuridico a queste pratiche. Ma siamo nel 2004 e non c'è alcun testo, nessuna legge, nessun inquadramento».

L'uomo ricorda i momenti - in genere portatori di tensione in famiglia - della decisione di Elise di farsi fare il piercing al naso: «In realtà - ammette - né lei né noi eravamo coscienti dei rischi che avrebbe corso. Ma sembra che l'infezione di mia figlia non sia stata scatenata nemmeno dall'intervento praticato, ma proprio dal fatto di portare quel gioiellino appeso».

«Il nostro dovere - aggiunge - è di far sapere ad altre famiglie quello che è successo, perchè i giovani siano più cauti e si chiedano se il gioco valga la candela».

Infine il padre di Elise ha voluto sgomberare il campo dall'equivoco di chi potrebbe vedere nella sua azione una rivalsa: «I "foratori" non devono essere dei capri espiatori di questo tragico caso. So che molti di loro vorrebbero una moralizzazione del loro mestiere».

E ieri sera Katia Noventa, la nuova testimonial della moda in televisione, dopo la puntata di «Porta a Porta» su Sanremo, di cui la Noventa è inviata speciale, ha detto di detestare «ogni accessorio che stona con la propria personalità, in particolare i pearcing e i tatuaggi, anche se vanno molto di moda».

ANTIDEPRESSIVI AI GIOVANI

ROMA Sta aumentando in modo preoccupante l'uso di antidepressivi nei bambini e soprattutto negli adolescenti italiani, tanto che le prescrizioni di questi farmaci si sono più che quadruplicate dal 2000 al 2002. A segnalare il fenomeno, sul British Medical Journal, sono i ricercatori del Laboratorio materno-infantile dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano.

I ricercatori, coordinati dal medico Antonio Clavenna, rilevano che a essersi impennate sono soprattutto le prescrizioni dei farmaci antidepressivi di nuova generazione, ossia gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (Ssri), alla cui classe appartiene il Prozac. Dal 2000 al 2002 le prescrizioni di farmaci di questo tipo sono aumentate di 4,5 volte, sulla base dei dati rilevati dalla banca dati Arno, che raccoglie i dati relativi alle ricette dispensate nelle farmacie di 26 Asl. Complessivamente sono state analizzate le prescrizioni fatte nel 2002 ad oltre 568.000 bambini e adolescenti con meno di 18 anni. Di questi, 1.600 hanno ricevuto almeno un antidepressivo. Alla maggior parte di essi (1.200) è stato prescritto un farmaco di nuovo tipo (Ssri) e a 297 un farmaco della classe più vecchia dei triciclici, considerati meno sicuri per i loro effetti collaterali.

In due casi su tre i farmaci antidepressivi vengono prescritti agli adolescenti dai 14 ai 17 anni e, fra questi, soprattutto alle ragazze.In Italia la diffusione degli antidepressivi fra i giovanissimi è decisamente inferiore rispetto a quella che si registra negli Stati Uniti e in Olanda, rilevano i ricercatori, tuttavia sulla base dell' indagine è possibile stimare che nel nostro Paese circa 28.000 ragazzi abbiano assunto almeno una volta un antidepressivo.

Finmeccanica, la società aerospaziale guidata da Guarguaglini cederà a Fincantieri la parte civile. Obiettivo: creare una conglomerata accanto al colosso triestino

Prossima tappa la privatizzazione: una svolta cruciale

TRIESTE Il piano Finmeccanica 2 è ormai giunto a una svolta. La società aerospaziale guidata da Pierfrancesco Guarguaglini cederà a Fincantieri la parte civile per concentrarsi su quella aerospaziale. Il consulente McKinsey ha completato il piano industriale delle realtà aziendali coinvolte. L'obiettivo è quello di creare una conglomerata che accanto al colosso cantieristico triestino comprenderà anche Ansaldo Energia, Ansaldo Breda e le altre imprese di trasporti ferroviari. Il documento tecnico finale sarà al centro proprio in questi giorni di un nuovo vertice fra i soggetti interessati: il numero uno di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini, l'amministratore delegato della Fincantieri, Giuseppe Bono, il presidente e amministratore delegato di Fintecna, la società controllata dal Tesoro che possiede il 92,29 per cento della società cantieristica triestina. Nessuna decisione formale è stata ancora presa. I lavori insomma sono in corso.

Devono essere ancora perfezionate alcune questioni che riguardano soprattutto la chirurgia finanziaria dell'operazione in particolare per quanto riguarda Finmeccanica. Di fatto da una costola del colosso aerospaziale, che uscirebbe dal settore civile per concentrarsi sul militare, nascerebbe la nuova Fincantieri con la prospettiva di un collocamento quasi automatico in Borsa della nuova realtà industriale.

Si è discusso a lungo nel corso di questi ultimi mesi sulle prospettive finanziarie e industriali di questa complessa operazione, a cominciare dal nome. Da Genova si propone AnsaldoBreda, evocando in fondo le origini stesse del colosso cantieristico oggi guidato da Giuseppe Bono. Altri propongono Fincivile, decisamente più asettico. Di fatto si costituirebbe un polo elettromeccanico di valore assoluto. La sede è ancora da decidere. Alla fine sono destinate a giocarsela Trieste e Genova?

Intanto il Tesoro, azionista di controllo, sta giocando un ruolo attivo con il suo direttore generale Domenico Siniscalco. L'operazione Finmeccanica 2 è legata a una strategia di privatizzazioni che fino a oggi ha decisamente segnato il passo. In ballo ci sono settori strategici e un «core business» di prestigio come quello delle grandi navi da crociera: un mercato che però sembra avere esaurito la spinta degli anni d'oro.

In questi giorni si stanno perfezionando i giochi in vista dell'intesa finale. Per Fincantieri, che in dieci anni ha saputo guadagnarsi il 50 per cento del mercato globale delle navi da crociera, si tratta di una nuova scommessa strategica. Per il management di Fincantieri non sarà una sfida da poco.

Piercarlo Fiumanò

Oggi alle 11 nello stabilimento di Monfalcone si svolgerà la cerimonia ufficiale di consegna della «Caribbean» alla società armatrice Princess Cruises

Fincantieri lancia l'ultimo gigante dei mari

Rigorosi controlli e festa soft senza lustrini e balletti nel teatro della nave. Nel pomeriggio la partenza

L'imponente mole della «Caribbean Princess» al centro del golfo, con Trieste adagiata sullo sfondo che sembra guardarla ammirata.

MONFALCONE Sarà un'altra giornata di festa quella di oggi per lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone che saluterà la «Caribbean Princess», diciannovesimo colosso dei mari realizzato dalla fine degli anni '80 a oggi per le società leader della crocieristica mondiale. Sarà, però, un appuntamento forse meno «istituzionale» rispetto a quelli succedutisi in questi ultimi anni.

Non è prevista la partecipazione di alcun rappresentante del Governo e nemmeno del presidente della Regione Riccardo Illy. Ci saranno invece il presidente di Fincantieri Corrado Antonini, il vicepresidente Roberto Tana e l'amministratore delegato Giuseppe Bono e Princess Cruises sarà rappresentata dal suo chief executive officer Peter Ratcliffe. Alla cerimonia di consegna dell'unità alla società armatrice da parte di Fincantieri parteciperà inoltre anche Micky Arison, presidente della capogruppo, Carnival Corporation che si è fusa con P&O-Princess Cruises nel 2003. La «Caribbean» prenderà il largo subito dopo la cerimonia al suono della banda civica. Questa volta Fincantieri è tornata a una «gestione interna» della cerimonia che, come di consueto, sarà ospitata da uno dei teatri della gigantesca nave passeggeri, l'unica dedicata esclusivamente ai Caraibi da parte della società armatrice. Non sarà, in sostanza, una showgirl, come è accaduto in questi ultimi anni quando a bordo delle «principesse» e della Carnival in consegna sono salite Alessia Mertz, Federica Panicucci, Roberta Capua, a introdurre le varie fasi della cerimonia e i discorsi ufficiali. Anche lo spettacolo che di solito chiude la cerimonia sembra essere improntato a una maggiore «compostezza», forse dettata anche dalla situazione internazionale segnata dai drammatici attentati di Madrid. Non si esibiranno infatti i ballerini e gli artisti che dal 3 aprile, quando la nave salperà da Fort Lauderdale per la sua crociera inaugurale, in poi intratterrano gli ospiti della «Caribbean», ma la pianista di fama internazionale Cristina Pegoraro.

Diplomata al Conservatorio di Terni, si è aggiudicata diversi primi premi in vari in concorsi, tra i quali l'Artists international special presentation debut award, e ha suonato, come solista e con orchestra, alla Carnegie hall, all'Opera house di Sidney, alla Festspielhaus di Salisburgo, alle Serate musicali di Milano. Le operazioni di imbarco dei circa mille ospiti di Fincantieri che oggi avranno la possibilità di visitare la «Caribbean» inizieranno alle 10.30. Con un occhio di riguardo alla sicurezza: gli inviti sono nominali e contrassegnati da un codice a barre.

la. bl.

Finora solo trattative, ma si spera in un'unità da 160 mila tonnellate

C'è una città galleggiante nel futuro dello stabilimento

MONFALCONE Il cantiere navale di Monfalcone, 96 anni di vita alle spalle, guarda al futuro con molta meno certezza di quanto non abbia fatto da tre lustri a questa parte. Da quando, cioé, lo stabilimento si è in sostanza «riconvertito» alla realizzazione di navi passeggeri, produzione abbandonata negli anni '60, grazie alle commesse acquisite da Fincantieri sul mercato internazionale, conquistandosi mano a mano il ruolo di «punta» tra i cantieri del gruppo.

Al momento a Monfalcone rimangono ancora solo due passeggeri da costruire: una Carnival da 110 mila tonnellate di stazza lorda, gemella della «Valor», e una Princess Cruises da 116 mila tonnellate, gemella della «Caribbean», in consegna nella primavera del 2006. Altri ordini al momento non ce ne sono, come ha comunicato la società alle organizzazioni sindacali nella prima riunione del tavolo convocato per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo. Anche se Fincantieri ha confermato contatti in corso con le società armatrici a fronte del trend positivo che il mercato delle crociere dovrebbe avere nel 2004 (è previsto un tasso di crescita dell'11,5%).

Uno scorcio della nave.

Si tratta di una delle principali indicazioni scaturita in questi giorni nel corso della Conferenza internazionale sulle crociera di Miami, che però ha confermato le incertezze sul fronte degli investimenti in nuove navi. A Miami si è parlato con insistenza di una possibile commessa Carnival per altre due navi in Fincantieri che la capogruppo potrebbe dirottare sulla controllata Costa Crociere per far fronte alla concorrenza di Msc. Sono inoltre sempre in stand by le commesse Walt Disney per due passeggeri che, come le prime due della serie, sarebbero dovute andare a Fincantieri. Solo all'orizzonte rimarrebbe pure la maxi-commessa Carnival per un'unità da 160 mila tonnellate di stazza lorda che, se andasse a Fincantieri, dovrebbe essere appannaggio di Monfalcone.

Solo un'ordine per la realizzazione di una «ripetuta», cioé di una nave gemella, e che arrivi entro giugno-luglio sarebbe comunque in grado di scongiurare lo scarico di lavoro con cui lo stabilimento si troverà alle prese all'inizio del 2005.

L'ultima nata nei cantieri navali di Panzano può vantare numeri da capogiro: dalla stazza da «mostro» ai cinquemila passeggeri che può ospitare a bordo

E' come portarsi mezza Monfalcone a spasso per il mare

MONFALCONE Avesse avuto per le mani la «Caribbean Princess», a Cristoforo Colombo sarebbe bastata una sola traversata per andare a colonizzare l'intera America. All'andata avrebbe potuto portarsi in un viaggio unico soldati, funzionari, armi e materiali, mentre nella tratta di ritorno avrebbe potuto immagazzinare tanta di quella merce da riempire anche i più sperduti mercati della Spagna dell'epoca. Perchè per pareggiare dimensioni, capacità di carico e prestazioni della nave che oggi a Panzano viene consegnata all'armatore, il grande genovese avrebbe avuto bisogno di un'intera flotta di caravelle. Più o meno una trentina.

E se volessimo mettere la nuova «principessa» su una bilancia, dovremmo poggiare sull'altro piatto un centinaio di Jumbo Jet, per riuscire a portare l'ago in equilibrio.

È che del mezzo di trasporto, un «mostro» del genere ha soltanto le sembianze e il fatto di scivolare sull'acqua. Ma poi, in realtà, quella che sta per lasciare la banchina Fincantieri è una piccola città galleggiante. Perchè le sue dimensioni (altezza, larghezza e lunghezza) sono quelle di almeno una decina di grattacieli di oltre 20 piani messi uno di fianco all'altro. E dieci palazzi del genere potrebbero contenere ben più delle quasi cinquemila persone che la «Caribbean» può in effetti ospitare a bordo a pienó carico. Inoltre la potenza che i suoi propulsori possono produrre è superiore al consumo di Monfalcone e del suo mandamento. Un altro paio di dati per rendere l'idea: quando si parla di pitturazioni o rivestimenti interni ed esterni, le unità di misura non sono più il metro e i suoi multipli, si va a campi di calcio. E allora con la vernice usata per l'intera nave se ne potrebbero dipingere più di 100.

Così come, per quantificare le scorte idriche, non si parla di litri o bottiglie, si passa direttamente alle piscine olimpioniche. Grandi numeri, insomma. Anzi, immensi. Ma una città ha bisogno di servizi di utilizzo pubblico, per andare avanti. E dunque, se per esaudire i bisogni primari degli ospiti ci sono migliaia di posti a sedere nei vari ristoranti, bar, caffè e impianti capaci di trattare più di 20 tonnellate di rifiuti e oltre 100 tonnellate di acque nere al giorno, ci sono anche lavanderie da 100 tonnellate di panni a settimana, la libreria, la piccola galleria commerciale, la palestra, percorsi ginnici lungo i ponti, punti Internet per chi non vuole rinunciare all'uso del computer, tv satellitare.

Ma c'è anche l'infermeria, c'è un attrezzato ospedale e c'è anche una «morgue»: una crociera non è proprio l'occasione più adatta per morire. Ma non si sa mai...

Matteo Contessa

Il colosso realizzato a Monfalcone sarà destinato esclusivamente a battere in lungo e in largo le rotte da sogno dell'arcipelago centroamericano

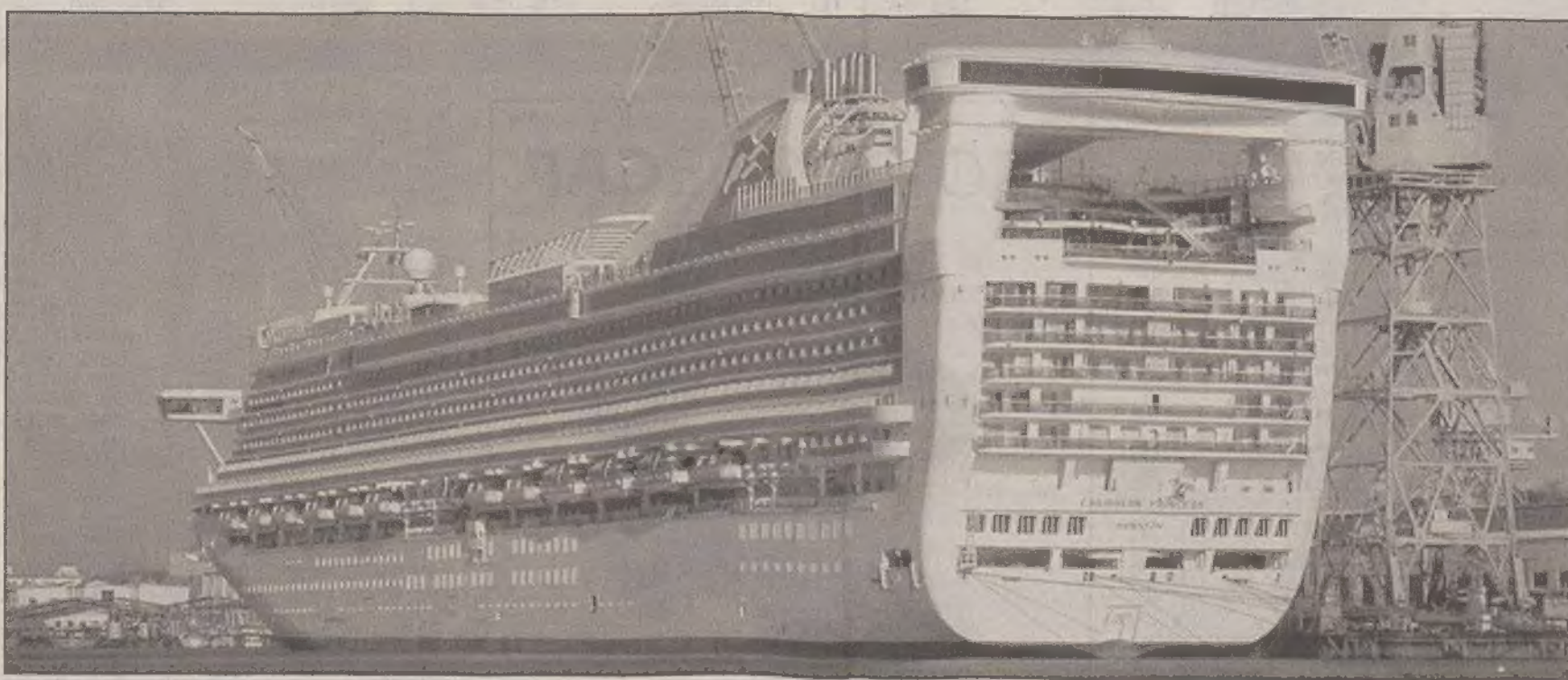
Tutto è «Caribbean» sulla grande nave bianca

Dall'arredamento ai cibi, dalla musica al centro di bellezza: sapori e colori sono in stile antillano

MONFALCONE È caraibica di nome e di fatto la nuova maxi-principessa dei mari realizzata da Fincantieri nello stabilimento di Monfalcone per Princess Cruises che sarà oggi consegnata all'armatore. L'unità più grande della cosiddetta «Grand Class», inaugurata nella primavera del 1998 con l'entrata in servizio della «Grand Princess», viaggerà solo sulle rotte dei Caraibi, occidentali e orientali, offrendo ai suoi ospiti un'anticipazione di ciò che troveranno sbarcando sulle coste della Giamaica o del Messico. Dai ristoranti e cibi a tema all'intrattenimento e alle attività di bordo. I sapori dei Caraibi potranno essere assaporati in tutta la nuova area realizzata in esclusiva per la «Caribbean». Nel menù ci sono la «Caribbean Rock lobster» grigliata, il porcellino arrostito e il jerk chicken giamaicano. Chi se lo può permettere, comunque, potrà gustare il tutto sul suo balcone privato, compresi champagne e fiori, per una cena romantica, mentre al mattino potrà assaggiare dolci cubani e frutti tropicali.

Sulla «Caribbean» ci si potrà anche comodamente adagiare su una chaise-longue per guardare i film proiettati su uno schermo di 300 piedi quadri a bordo piscina. Oltre ai film sotto le stelle, la nuova maxi-principessa promette serate a tema e in linea con le sue destinazioni. In questo senso va anche il nuovo palcoscenico disegnato espressamente per la «Caribbean» e che «pulserà» della musica delle aree di destinazione. Via quindi ai ritmi cubani, giamaicani, messicani, di Porto Rico e Miami e agli hits di artisti contemporanei come Ricky Martin ed Enrique Iglesias o di miti come Bob Marley e Tito Puente. Ma la nuova ammiraglia della «Grand Class», il cui arredamento si ispira sempre ai ritmi caraibici, ma senza tradire la filosofia molto «europea» di P&O-Princess Cruises, mette a disposizione dei suoi ospiti anche un'area wellness e fitness da favola con trattamenti dedicati anche ai teenager e agli uomini, senza scordare le ultime tendenze in fatto di bellezza.

I trattamenti utilizzano principi naturali, molti dei quali di origine marina; e pure, in alcuni casi, componenti di aromaterapia. C'è pure un trattamento abbronzante per chi non vuole incappare negli effetti nocivi dei raggi solari, ma non vuole rinunciare alla tintarella. A bordo della passeggeri c'è poi il consueto assortimento di bar, pizzerie, trattoria italiana, teatri, piscine (interna ed esterne), discoteca sospesa sul mare (marchio di fabbrica della «Grand Class») e pure una cappella per i matrimoni. Dal 1998 ad oggi, quando la compagnia ha offerto anche questo servizio ai crocieristi, ne sono stati celebrati oltre mille a bordo delle unità Princess.

l. b.

La «principessa» attraccata alla banchina di Panzano. Oggi pomeriggio abbandonerà definitivamente la sua «culla».

L'attrice che interpretava la figlia del capitano Stubing nella serie tv si sposerà durante la crociera inaugurale

Vicki dirà «sì» a bordo della love boat

MONFALCONE L'ultima «love boat» lascerà Monfalcone questo pomeriggio. Ad attenderla, dopo una sosta tecnica a Malaga dove saranno sbarcati un centinaio di tecnici di Fincantieri e delle ditte, la super-passeggeri farà rotta verso la Florida, località Fort Lauderdale. Qui il gigante riceverà un «battesimo» d'eccezione. Se la consegna dell'ammiraglia della flotta di Princess Cruises all'armatore nel bacino monfalconese sarà in tono minore, così non sarà per la «naming ceremony» prevista il 2 aprile. A fare da madrina alla Caribbean Princess ci sarà l'attrice Jill Whelan, in arte «Vicki», la figlia del capitano Stubing nella fortunata serie televisiva degli anni Settanta e Ottanta «Love boat». Come da miglior tradizione, neanche si fosse ancora sul set, la Whelan coronerà a bordo della nave il suo sogno d'amore con il collega Michael Chaykowsky.

Invitati gli attori del telefilm che in qualche modo contribuì nell'immaginario popolare a creare il fascino del viaggio di nozze in mare. Oltre al capitano Stubing (Gavin MacLeod) che a Monfalcone salì a bordo della Crown Princess, la prima passeggeri dell'ultima generazione realizzata in Fincantieri, ci saranno anche Isaac (Ted Lange) e Doc (Bernie Kopell). La Caribbean dunque prenderà le «consegne» dalla nave originale del telefilm, la Pacific Princess, «deposta» lo scorso ottobre dopo anni di onorato servizio. Chiusa la «naming ceremony», il 3 aprile le 116 mila tonnellate di Caribbean prenderanno il largo dalla Florida per la crociera inaugurale: otto giorni nei Caraibi occidentali con tappa a Princess Cays, Montego Bay in Giamaica, Grand Cayman e Cozumel in Messico.

c. c.

Il gruppo triestino controllato dai tedeschi di Allianz registra conti positivi nel 2003: la raccolta premi cresce del 14,5%. Il dividendo sale a 2,08 euro

Lloyd Adriatico: pronti a ridurre le tariffe Rc auto

La compagnia preannuncia «ulteriori diminuzioni nei prossimi mesi». Utili «boom»: +62 per cento

TRIESTE Balzo degli utili per il Lloyd Adriatico, la compagnia triestina controllata dai tedeschi di Allianz. Il gruppo guidato da Enrico Tomaso Cucchiani ha registrato un utile netto consolidato in crescita del 62 per cento a 180 milioni di euro. La raccolta premi sale a 2.860 milioni (+14,5%). Il Roe al 29,1% (dal 21%) per il terzo anno consecutivo. Il dividendo per azione è salito a 2,08 euro (+66,4%). Questi i dati salienti nel 2003.

Il Lloyd intanto preannuncia «una politica di moderazione tariffaria» nell'Rc auto e preannuncia «ulteriori diminuzioni nei prossimi mesi» per gli automobilisti che non hanno avuto incidenti. Nel pieno della bufera sugli aumenti Rc auto, mentre sale il livello della disputa in atto fra assicuratori e associazioni dei consumatori, da Trieste arriva un segnale che rappresenta un'inversione di tendenza. Il Lloyd Adriatico peraltro è molto attivo in questo ramo. La compagnia sottolinea però che «il costo medio dei risarcimenti continua a crescere ben sopra il tasso d'inflazione». La frequenza dei sinistri è scesa al 6,4%.

I conti. L'utile della capogruppo, pari a 213,9 milioni (+92%) include la plusvalenza contabile dello spin-off immobiliare (pari a 36 milioni di euro) che - ha spiegato la compagnia - si elide nel bilancio consolidato. La raccolta nel vita si è attestata a 1.524,5 milioni (+25,6%), mentre nel danni è salita a 1.335,4 milioni, con un incremento del 3,9% che riflette «la politica di moderazione tariffaria adottata dalla compagnia». La *combined ratio,* un'indice di valutazione fondamentale per le compagnie assicurative, è migliorata all'84,5% - dall'88,6% nel 2002. Il saldo tecnico del ramo danni del gruppo triestino è stato positivo per 236,4 milioni dai 169,8 milioni nel 2002. Le riserve tecniche sono salite del 4,1% a 2.427 milioni. Nell'Rc Auto, la frequenza dei sinistri è scesa al 6,4%, mentre il costo medio dei sinistri è salito del 9 per cento. Nel ramo vita la nuova produzione è cresciuta dal 27,6% a 1.242,3 milioni e il saldo tecnico è positivo per 36,5 milioni (-11,9 milioni nel 2002). I proventi finanziari per 195,4 milioni hanno risentito di svalutazioni delle partecipazioni strategiche che hanno inciso per 25 milioni. Per il 2004 il gruppo prevede «una dinamica di sviluppo molto contenuta nei danni» in quanto nell'Rc Auto «è prevedibile una progressiva, costante diminuzione del premio medio». Nel ramo vita, il mercato è entrato «in una fase piu' matura e quindi di crescita meno impetuosa».

Piercarlo Fiumanò

Le cifre del Lloyd — Lloyd Adriatico

ROE	2003	2002
	29,1%	21,0%

Utile netto		
Consolidato	180 milioni di euro	+ 61,7%
Capogruppo	124,8 milioni di euro	+ 92%

Dividendo		
Gruppo	2,08 euro ad azione	+64%
Totale	124,8 milioni di euro	

Raccolta gruppo	2.860 milioni di euro	+ 14,5%
Vita (capogruppo)	1.524,5 milioni di euro	+ 25,6%
Danni (capogruppo)	1.335,4 milioni di euro	+ 3,9%

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

LLOYD ADRIATICO Il presidente chiarisce che «il tasso di inflazione non c'entra. In Italia il costo dei danni è superiore del 120% alla media Ue»

Cucchiani, sulle compagnie pesano i risarcimenti

TRIESTE Presidente Cucchiani, la politica tariffaria del Lloyd Adriatico ha portato a una diminuzione in media dei premi del 2,5 per cento.

Il Lloyd Adriatico sta già applicando da tempo una politica di moderazione dei prezzi. Abbiamo bloccato le tariffe per 15 mesi a partire dalla metà del 2002 e negli anni precedenti avevamo effettuato aumenti tariffari inferiori di due terzi rispetto alla media del mercato. Nei prossimi mesi prevediamo ulteriori diminuzioni.

Sul mercato Rc auto è bufera.

Si fa molta confusione. Il calo della frequenza, ossia della probabilità di avere sinistri, in generale dovrebbe spingere verso una diminuzione delle tariffe. Ma bisogna anche considerare la necessità di equilibrio dei conti e remunerazione del capitale. Oggi al Lloyd Adriatico facciamo i conti con un forte incremento pari al 9 per cento del costo medio dei risarcimenti, in particolare sui danni alle persone. Ma si è anche interrotto il calo della frequenza dei sinistri.

I consumatori accusano gli assicuratori di non voler praticare tariffe in linea con il tasso d'inflazione.

La tariffa assicurativa non è legata al tasso di inflazione generale ma a quello medio dei risarcimenti. È una controversia che non ha senso. Il costo dei risarcimenti per riparare le automobili, cresciuto del 2 per cento, ha un'incidenza marginale. Ci preoccupa invece il costo dei danni con lesioni che in Italia è superiore del 120 per cento alla media europea. Questo è il vero meccanismo inflattivo.

Qual è la politica tariffaria del Lloyd?

È la creazione di valore per i clienti il cuore della strategia del Lloyd. Una combinazione di efficienza e di forte personalizzazione delle tariffe.

La patente a punti sta riducendo la frequenza dei sinistri?

La patente a punti ha avuto un effetto positivo ma non traiamo conclusioni affrettate. È vero che sono diminuiti i morti sulle strade ma sono statistiche ancora parziali. Serve tempo. Altrimenti finisce come all'epoca del ministro Ferri che impose il divieto a superare i 120 in autostrada. Ma poi gli italiani ricominciarono a correre più di prima.

Enrico Tomaso Cucchiani

Come giudica l'accordo fra Ania e consumatori sui contenziosi?

Un confronto sereno è sempre positivo. L'uomo della strada deve capire che il risarcimento dei danni fisici ha una dinamica particolare, non dipende dal prezzo di latte, uova e zucchine.

La performance dei prodotti assicurativi viene definita eccellente. Siete prudenti o saggi?

Prudenti e illuminati. Il prodotto Vita è un risparmio a lungo termine della famiglia. In primo luogo bisogna garantirsi un gruzzolo per un futuro sereno. Serve una gestione prudente, accorta e avveduta. Poi ciascuno deciderà il proprio profilo di rischio.

C'è un clima di crescente sfiducia da parte degli investitori dopo i crack di Cirio e Parmalat.

Il Lloyd Adriatico non ha mai comprato i bond argentini, Cirio o Parmalat. E neppure altri tipi di investimenti a rischio. Il rischio deve essere una facoltà di scelta del cliente non la scelta inavveduta del gestore. I nostri fondi quest'anno hanno avuto performance eccellenti: e ciò significa capacità di analisi e scelte oculate. Bisogna evitare il fai da te e rivolgersi a gestori professionali e avveduti.

Nella bancassicurazione siete legati a Antonveneta. Con quali risultati?

Con Antonveneta abbiamo un rapporto organico e strategico. Siamo impegnati a sostenerli, dopo un anno difficile per la banca patavina, nel loro progetto di crescita e sviluppo.

Come vanno i rapporti con l'azionista tedesco Allianz?

Possiamo lavorare nella massima serenità. Allianz non ha mai interferito nella gestione del Lloyd Adriatico dando un appoggio entusiastico al nostro management. Oggi abbiamo una posizione privilegiata: siamo il benchmark del gruppo Allianz. Nella nostra compagnia ci sono centri di eccellenza al servizio di tutto la realtà internazionale del gruppo tedesco.

p.c.f.

È la proposta lanciata dall'economista Fiorella Kostoris Padoa Schioppa per sostenere il Pil italiano: «Il nostro Paese produce poco perché riduce le ore di attività»

«Abolire una settimana di ferie per rilanciare l'economia»

TRIESTE Abolire una settimana di ferie per rilanciare la crescita del prodotto interno lordo italiano. Rinunciare volontariamente a sette giorni di tempo libero in cambio di sette giorni di lavoro per far uscire il nostro Paese dalla stagnazione. Sostituire parzialmente il tempo libero con il lavoro. È questa la proposta, che certamente può essere considerata una novità assoluta per l'Italia, formulata da Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, autorevole economista di origini triestine che spesso è intervenuta a sostegno di idee innovative per il mondo del lavoro. L'esempio da lei indicato è questo: «Se, nell'arco dell'anno in corso - dice la Kostoris Padoa Schioppa - tutti rinunciassimo a una settimana di ferie, o di festività, o anche alle assenze per giustificati motivi estranei al rapporto di lavoro, voce quest'ultima - sottolinea - che da sola è valsa quasi 28 milioni di ore perdute, potremmo, se vigessero condizioni analoghe a quelle del 2003, creare un valore aggiunto, un reddito e una spesa addizionali di circa 3 o 4 decimi di punto, a loro volta pari alla crescita media del pil del nostro Paese nel biennio 2002-2003».

Queste le immediate conseguenze nella vita di tutti i giorni che l'economista immagina, se si attuasse un progetto del genere: «Il reddito reale disponibile delle famiglie ne verrebbe potenziato, sia che il maggiore prodotto si realizzasse in più alte retribuzioni, a parità di costo unitario del lavoro e dunque di prezzi, sia che esso fosse destinato ad abbassare l'inflazione. Tutto questo, dato il contenimento del costo per unità di prodotto - prosegue la Kostoris Padoa Schioppa - reso possibile dagli incrementi di produttività a salari inalterati».

L'economista immagina anche, prevedendo le possibili reazioni dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, il meccanismo attraverso il quale restituire il tempo libero sottratto «quando la congiuntura sarà migliore». Eccolo spiegato con un esempio: «Basta ricordare cos'è avvenuto - precisa - con l'eurotassa che volontariamente decidemmo di pagare nel 1997, per ottenere quell'ingresso nel club dell'euro al quale la società italiana ambiva con forza, ma che poi fu rimborsata per circa i due terzi, grazie al dividendo fiscale originato.

Fiorella Kostoris

«Per uscire dalla crisi bisogna aumentare il tempo del lavoro»

Nel medio lungo periodo -conclude l'economista - l'aumento della produttività per addetto richiede soprattutto investimenti in capitale umano, ristrutturazioni aziendali, liberalizzazioni, decurtazioni della pressione fiscale. Questi sono strumenti utili e necessari, che comportano però processi lenti e ritardi di varia natura. Per questo - dice infine - vanno adottati senza indugio e vanno accompagnati da ulteriori azioni di efficacia più circoscritta, ma assai più immediata».

u.sa.

Petrolio, prezzo alle stelle

MILANO Il prezzo del petrolio a New York ha toccato i nuovi massimi da 13 anni, a 38,5 dollari al barile. Il rialzo è legato alla prospettiva di un taglio ai livelli produttivi che dovrebbe essere deciso dai Paesi aderenti all'Opec con decorrenza dal primo aprile prossimo. Rispetto ad un anno fa il prezzo del petrolio a New York è aumentato del 25%; esattamente nel marzo del 2003 le forze angloamericane stavano preparando l'avvio delle operazioni militari in Iraq. Borse europee nel complesso positive: migliore l'avvio, sulle voci di un' imminente svolta nella lotta ad Al Qaida; poi un rallentamento nel pomeriggio sulle incertezze viste a Wall Street e infine un arrivo in ordine sparso. Piazza Affari +0,26 per cento.

Preoccupazione della Confindustria. Parisi: se va bene nel 2004 la crescita sarà dell'1%

È ancora allarme rosso per il made in Italy In gennaio l'export crolla del 10 per cento

ROMA Piove sul bagnato nell' economia italiana. E ieri la conferma è venuta dai dati diffusi dall'Istat relativi alle esportazioni che mettono in luce un nuovo tonfo a gennaio. Dato che ha portato a un peggioramento del passivo commerciale. In controtendenza invece i dati relativi alle entrate tributarie diffuse ieri dal Tesoro che evidenziano una crescita quasi del 5% nel 2003.

LA CRISI DELL' EXPORT - Secondo l'Istat le esportazioni a gennaio sono calate del 9,9% rispetto allo stesso mese del 2003, mentre le importazioni sono scese del 7,2%. Il saldo commerciale è risultato così in rosso di 2,332 miliardi di euro, superiore al 1,974 del gennaio dell'anno scorso. In passivo, precisa l'Istat, anche la bilancia commerciale con i soli paesi Ue in rosso di 392 milioni di euro. Il Governo spiega la debacle con le difficoltà legate all'euro forte e al prezzo alle stelle del petrolio. Per il vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso, infatti il deficit della bilancia commerciale «è quasi totalmente attribuibile all'import di materie energetiche». A questo punto per Urso il Governo dovrà mettere a punto «più vaste misure di sostegno al made in Italy soprattutto per rilanciare i consumi a partire da settori come casa-arredo-elettrodomestici». Altra proposta il rilancio della cosiddetta Tecno-Tremonti che detassa gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Ben più preoccupata Confindustria. Per Stefano Parisi infatti «il problema non è più congiunturale, ma rischia di essere strutturale». E in questo contesto per il direttore generale di Confindustria «se va bene la crescita nel 2004 sarà dell'1%».

ENTRATE - Lo scorso anno ha comunicato il Tesoro le entrate tributarie sono cresciute del 4,8% a 349,852 miliardi di euro. In assoluto, l'incasso è stato superiore di 16,134 miliardi rispetto a quello del 2002. In particolare al netto delle sanatorie e delle entrate tributarie erariali, il gettito è ammontato a 338,897 miliardi, con un incremento di 5,248 miliardi (pari all'1,6%) rispetto all' anno prima. Dai condoni fiscali lo Stato ha incamerato 10,955 miliardi, mentre il complesso delle sanatorie (compresi cioè anche lo scudo fiscale, gli incassi contabilizzati negli enti locali e quelli giacenti in tesoreria) ha fruttato 13,213 miliardi di euro. Nel complesso, il gettito da condoni raggiungerà i 19,934 miliardi quando sarà possibile contabilizzare anche i versamenti rateizzati.

p. tav.

IN BREVE

Effetto domino su Microsoft dopo la condanna dell'Ue

BRUXELLES L'annunciata condanna di Microsoft da parte dell'Antitrust Ue per abuso di posizione dominante nel settore dei programmi multimediali e dei server rischia di andare ben al di là di questi due mercati e di aprire la strada a nuove azioni legali contro il colosso informatico americano. Al centro delle future - probabili - inchieste, potrebbe non esservi un singolo prodotto distribuito dal gigante Usa ma la strategia industriale stessa del gruppo di Bill Gates. Una sistema basato sull'automatica integrazione all'interno del sistema operativo Windows presente su oltre il 90% dei pc in tutto il mondo.

Bce, si rafforza l'ipotesi di un taglio dei tassi

FRANCOFORTE La prospettiva di una riduzione dei tassi di interesse da parte della Bce inizia ad acquisire contorni più precisi dopo il moltiplicarsi delle notizie negative sulle prospettive di ripresa di Eurolandia e, in particolare, del suo motore economico costituito dalla Germania. Il mercato ha colto nelle dichiarazioni rese tre giorni fa da Otmar Issing, il capoeconomista della Bce, una sensibile variazione di toni che potrebbe preludere a un'apertura dell'Eurotower a una riduzione del costo del denaro.

La Fiat fa festa in Brasile con il Presidente Lula

BETIM La «nuova» Fiat fa festa in Brasile con Giuseppe Morchio e il presidente Lula. L'amministratore delegato del Gruppo Fiat ha ricevuto il presidente brasiliano nella catena di montaggio della grande fabbrica di Betim (presso Belo Horizonte) tra gli applausi di migliaia di operai e l'allegria di centinaia di bambini. «È stato molto emozionante vedere quanto affetto c'è qui in Brasile nei confronti della Fiat - ha detto Morchio. Il presidente-operaio ha voluto visitare a piedi per oltre un'ora gli impianti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Per la prima volta un giudice d'oltre confine, Svetislav Vujic, ha aperto un'inchiesta sui crimini commessi durante e dopo la seconda guerra mondiale

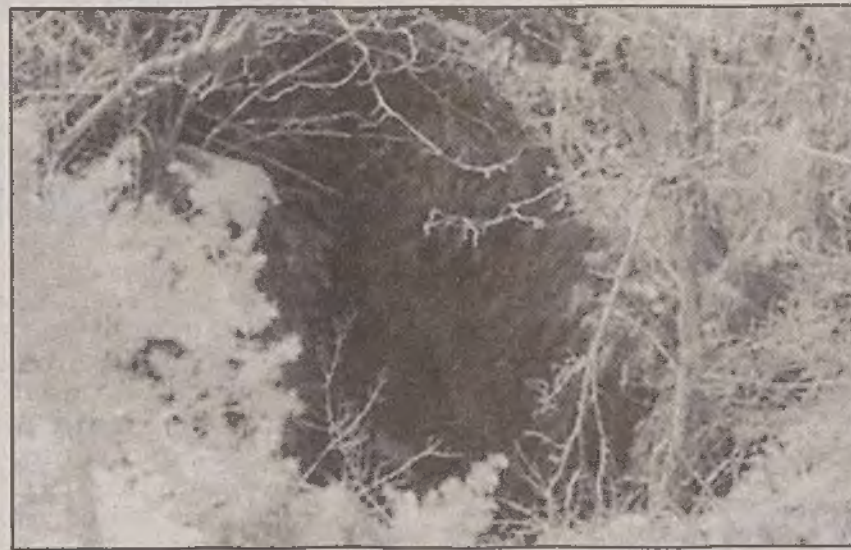
La magistratura croata indaga sulle foibe

Speleologi in azione in Cicceria: resti umani trovati a Hribce sono stati mandati all'Istituto di medicina legale

Alla base della decisione la denuncia di un cittadino croato che vuol conoscere la fine del padre, che è stata tenuta in un cassetto per cinque anni

POLA Terstenico (Trstenik), nel cuore dell'aspra e inospitale Cicceria, in Istria: auto della polizia, agenti della Criminalpol e delle forze speciali, uomini con il caschetto munito di torcia. Una quarantina di persone, tra cui si notano diversi civili, tutti affacendati intorno all'entrata di una grotta. Una grotta? No, una foiba in cui dovrebbero giacere da una sessantina d'anni ossa umane, testimonianza di lontane tragedie di cui sarebbero stati vittime gli italiani.

L'iniziativa di calare nella voragine carsica gli speleologi per esplorare drammatiche pagine di storia è stata presa dalla Procura di Stato istriana, che avrebbe agito su denuncia di un cittadino croato. Il condizionale è d'obbligo perchè il magistrato non ha rilasciato dichiarazioni in merito.Il denunciante, secondo informazioni ufficiose, si sarebbe rivolto alla giustizia per avere notizie del padre scomparso subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

A Terstenico è giunto il giudice istruttore del tribunale regionale di Pola, Svetislav Vujic: «Gli speleologi entreranno in azione non solo nell'anfratto di Terstenico – ha detto ai giornalisti – ma saranno esplorati anche altri siti nella Ciceria. Resti umani, se ci sono, saranno riesumati e la perizia sarà affidata all'Istituto di medicina legale di Fiume».

L'ingresso della foiba di Terstenico nel cuore della Cicceria

«Dobbiamo far luce – ha proseguito – su epoca e cause della morte, scoprendo se vi siano eventuali responsabilità nei decessi. Nei giorni scorsi gli speleologi sono scesi nella cavità denominata Hribce, a monte di Pinguente. Lì sono state riportate in superficie ossa che potrebbero essere di natura umana, ma saranno le perizie a stabilirlo. Nella voragine di Terstenico il lavoro è reso complicato dalla presenza di ordigni esplosivi che vanno fatti brillare».

Un gionalista ha chiesto perché la magistratura si è mossa proprio adesso. Ma il magistrato ha detto di non voler rispondere a una simile domanda». Gli abitanti del posto, secondo il quotidiano Glas Istre, non sono rimasti però sorpresi dalle indagini in quanto tra i più vecchi resta il ricordo di quella foiba che avrebbe inghiottito persone tra il 1943 e il 1947. Un anfratto la cui entrata non è mai stata custodita, né in qualche modo contrassegnata.

Secondo il giornale istriano, l'operazione è scattata subito dopo che il premier croato Ivo Sanader ha reso omaggio alle vittime dell'ex lager di Jasenovac, in cui gli ustascia liquidarono decine di migliaia di serbi, ebrei, rom, comunisti, partigiani e di oppositori del regime di Ante Pavelic. La richiesta di scendere nelle viscere della Cicceria sarebbe rimasta per ben cinque anni in un cassetto della procura istriana e tirata fuori nei giorni scorsi.

Andrea Marsanich

REAZIONI

Radin: «È anacronistico riaprire questo problema»

POLA L'iniziativa per certi versi sorprendente del giudice istruttore del tribunale polese, Svetislav Vujic, di aprire un'inchiesta sulle foibe, la prima in Croazia, ha avuto un'immediata eco. Assolutamente contraria la reazione di Miho Valic, presidente della sezione combattenti antifascisti derll'Istria. «Ci furono vittime su entrambi i fronti – ha dichiarato – e ora si vuole fare degli infoibati una categoria di eroi. Il tutto – secondo Valic – si riconduce alle destre, la cui attività finisce inevitabilmente per fomentare l'odio tra le popolazioni». Valic aveva già criticato l'istituzione in Italia del Giorno del ricordo affermando che in tal modo «ritornano dopo sessant'anni gli spettri del passato».

Secondo il deputato Damir Kajin, vice presidente della Dieta democratica istriana, «ogni vittima delle foibe dev'essere riesumata perchè merita cristiana sepoltura». Kajin rileva inoltre che «ci furono dei crimini commessi dai partigiani, ma ciò nulla toglie ai valori che caratterizzarono la lotta antifascista e di liberazione in Istria».

Più articolata la presa di posizione del deputato italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria) Furio Radin, il primo ad affrontare pubblicamente la scottante questione delle foibe in Croazia. «Questa vicenda andrebbe affidata agli storici e non dovrebbe essere materia da consegnare alla magistratura. Aprire nuovamente questo problema è anacronistico». Radin ricorda che due anni fa aveva proposto di collocare una croce sulla foiba di Vines perchè questo sarebbe stato «un gesto simbolico con il quale chiudere degnamente questo triste capitolo di storia, seoprattutto mettendo fine al pericolo di speculazioni politiche. Oggi rimango della stessa idea».

Il giudice polese Vujic.

a.m.

Lubiana: il giovane condannato Ivan Peric, a destra, e il suo complice Igor Miskovic ripresi durante il processo.

LUBIANA Condanna in primo grado a Ivan Peric, assassinò a Rovigno madre, patrigno e fratellastro

Uccise i familiari: 30 anni di carcere

L'imputato si è detto innocente, tre anni e mezzo al complice

LUBIANA «State giudicando ingiustamente un uomo innocente mentre i veri assassini sono ancora in libertà e molto probabilmente la faranno franca. Ciò che chiedo è solo un giudizio equo per me e per la mia famiglia». Sono le battute finali dell'autodifesa di Ivan Peric (24 anni), l'imputato principale nel processo per il triplice omicidio della famiglia Rakic, condannato ieri dal tribunale della capitale slovena alla pena, pesantissima, di trent'anni di carcere. Assieme a Peric è stato condannato in primo grado a tre anni e mezzo di reclusione anche il suo complice, Igor Miškovic, colpevole di avergli venduto l'arma del delitto, pur consapevole dell'uso che il ragazzo ne avrebbe fatto.

Soddisfatto dell'esito del processo il pubblico ministero, Matija Benulic, che ha chiesto e ottenuto il massimo della pena per Peric. L'ultima condanna così pesante era stata inflitta a gennaio a Emir Brkic, il quale, un anno fa, aveva derubato e assassinato tre giovani che lo avevano conttato per acquistare una vettura usata.

Tornando al caso Peric, l'accusa ha provato che il ragazzo avrebbe ucciso il padrigno, Georg Rakic, il fratellastro Bojan e la madre Vesna, nella casa di vacanza di Rovigno, spinto da un preciso movente: impossessarsi del patrimonio della famiglia e di benficiare della ingente somma derivante dalla polizza sulla vita stipulata dai genitori. Ivan Peric, secondo l'accusa, ha preparato il delitto nei minimi dettagli. Si è procurato la l'arma con la complicità di Miškovic, che gli ha venduto una pistola del tipo «Scorpion» dotata di silenziatore. Quindi, partendo da Lubiana, si è recato a Rovigno per assassinare la sua famiglia nella notte tra il 14 e il 15 agosto. Decisiva per l'esito del processo è stata proprio la definizione della data dell'assassinio. Secondo l'avvocato difensore, Peter Ceferin, l'assassinio sarebbe avvenuto invece nella notte tra il 15 e il 16, presentando un'alibi per Peric. Però, secondo l'accusa, le testimonianze dei vicini di casa dei Rakic, si contraddicono. Infatti, alcuni hanno detto di aver visto i Rakic vivi il 15 agosto mentre molti altri sostengono di averli visti l'ultima volta nella sera del 14. Diversi hanno detto che i Rakic erano rientrati di fretta a casa perchè quella sera attendevano l'arrivo del figlio da Lubiana.

Come prova del fatto che Peric sia partito per Rovigno il 14 agosto per rientrare a Lubiana il giorno successivo l'accusa si è servita delle riprese delle telecamere dei distributori di benzina dove il ragazzo si è fermato durante i tragitti di andata e di ritorno. Inoltre, l'accusa ha avvalorato il movente dell'assassinio con l'esistenza di forti conflitti tra Ivan e il padrigno Georg.

c.r.

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1333 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 6,68	=	0,89 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 187,20	=	0,78 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,27	=	0,84 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 164,10	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Oggi su Raitre

Miniere d'Albona a «EstOvest»

TRIESTE Tra i servizi di oggi a EstOvest (Raitre, ore 11.30) la storia, dimenticata, delle miniere di Albona, le più grandi d'Italia durante il fascismo. Inoltre un'analisi sulle radici della violenza che riesplode nei Balcani.

Espone a Spalato il pittore gradese Dino Facchinetti

SPALATO Dopo il successo ottenuto nell'ottobre scorso all'Istituto italiano di cultura di Zagabria («resentato» dall'italianista Mladen Machiedo), la mostra «Piscator, nauta (gente di mare)», comprendente una quarantina di opere, quadri e incisioni di Dino Facchinetti, artista che vive e lavora a Grado, fa tappa in questi giorni, per tutto il mese di marzo, a Spalato, grazie all'invito del console Marco Nobili e all'ospitalità offerta dal direttore alle Belle arti, Jasko Belamaric, nelle sale della Sovrintendenza ai beni culturali della città dalmata.

La personale di Facchinetti – accompagnata da un «invito alla mostra» firmato da Renzo Sanson – è stata inaugurata qualche giorno fa alla presenza del presidente regionale Bruno Porenia e di una folta rappresentanza di membri della comunità italiana di Spalato.

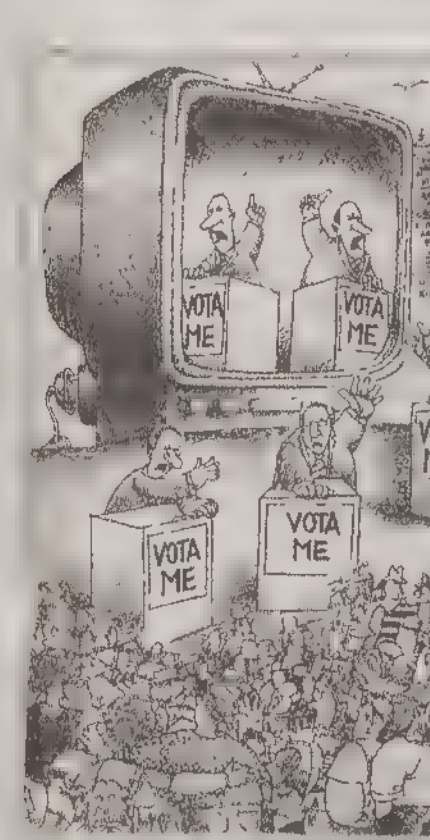
Nelle sue opere, di piccolo formato (il più adatto per «viaggiare»), Dino Facchinetti fa rivivere la vita, i volti e i «segni» della gente di Grado: pescatori, artigiani, marinai.

Il «tour» dell'artista gradese, dopo le due «soste» in Croazia, approderà in autunno in Slovenia, su invito dell'Istituto italiano di cultura di Lubiana, che attualmente ospita opere del maestro milanese Ernesto Treccani, il quale all'amico Dino ha scritto: «La tua pittura di uomo del mare ha il movimento dell'acqua e la durezza delle imbarcazioni».

DOPO LA STRAGE DI MADRID

Democrazia alla prova

di **Umberto Curi**

Nelle analisi e nei commenti successi agli attentati di Madrid, i richiami alla democrazia ritornano sempre più frequentemente, assumendo spesso la forma di una vera e propria ossessione. Ne è testimonianza, fra gli altri, un recente articolo di Adriano Sofri, il quale chiama in causa (sebbene non del tutto a proposito) il celebre saggio che Alexis de Toqueville ha dedicato a «La democrazia in America», per ricordare una verità elementare, e cioè che la celebrazione di libere elezioni è certamente condizione necessaria, ma altrettanto indubbiamente non è condizione sufficiente, perché si possa parlare di democrazia. Ma allora, se non è sostenibile l'equazione che identifica la democrazia col rispetto di alcune regole formali, quali sono i requisiti che possono consentire di distinguere con certezza questa da altre forme di governo da essa diversa?

Nell'abbozzare una risposta, si impone preliminarmente una precisazione, che a molti risulterà sgradevole come un pugno nello stomaco. Se ci riferiamo a quanto hanno scritto della democrazia alcuni fra i maggiori esponenti del pensiero politico occidentale, dobbiamo riconoscere che essa non ha mai goduto di una buona reputazione. Al contrario, a differenza di quanto si potrebbe intuitivamente supporre, essa è stata per lo più annoverata fra le forme di governo deteriori (Platone), o considerata la peggiore fra le migliori (Aristotele), o anche giudicata possibile solo come ideale mai veramente realizzabile (Rousseau), o declassata a involucro puramente formale, rispetto al quale è preferibile la dittatura del proletariato (Marx).

Ma l'elenco potrebbe continuare, visto che anche nel Novecento, spesso definito come il «secolo della democrazia», sono più numerosi coloro che ne hanno motivatamente sottolineato i limiti o i paradossi, rispetto a coloro che ne abbiano riconosciuto una effettiva superiorità rispetto ad altre ipotesi concorrenti. Insomma, il pensiero politico ha sempre guardato con diffidenza e sospetto a questa forma di governo, soprattutto quando essa si è proposta come soluzione di per sé vincente dei problemi che affliggono le comunità politiche.

Ma conclusioni non molto diverse emergono quando ci si riferisca agli esempi storici di democrazie effettivamente realizzate: come insegnano, fra gli altri, i casi fra loro molto diversi degli Stati Uniti e della Russia, è difficile affermare che l'esistenza in entrambi i Paesi di libere elezioni costituisca di per sé la prova dell'esistenza e del buon funzionamento di sistemi autenticamente democratici. Senza dimenticare che l'instaurazione di molte dittature europee nel corso del Novecento è avvenuta (come in Italia e in Germania) proprio attraverso il successo conseguito alle elezioni.

Per ritornare direttamente ai termini del dibattito attuale, dovrebbe essere allora evidente che il riferimento positivo alla democrazia senza ulteriori specificazioni, semplicemente sulla base di alcuni requisiti formali, è del tutto insufficiente a funzionare come principio di individuazione e come discrimine fra forme di governo buone o cattive. Nell'inedito scenario inaugurato dalla globalizzazione, non è più possibile e non ha più alcun senso rivendicare una presunta superiorità intrinseca del sistema democratico, se non si è in grado di dimostrarne concretamente i vantaggi rispetto a modelli concorrenti.

Tutto ciò vuol dire che, d'ora innanzi, per parlare di democrazia con un minimo di buon senso sarà necessario riferirsi non alla conformità di un sistema politico a modelli astratti o a regole puramente formali, ma verificare piuttosto fino a che punto siano effettivamente realizzati alcuni elementi concreti. Il grado di partecipazione dei cittadini al processo decisionale, l'esistenza di un reale pluralismo nelle fonti dell'informazione, l'accesso paritario di tutti alla formazione e all' istruzione, l'equità nella distribuzione della pressione fiscale, il funzionamento di adeguate protezioni sociali per i più deboli e svantaggiati, l'esercizio di una giurisdizione realmente indipendente dal potere politico.

Per una democrazia così intesa, che non coincide e non si risolve unicamente nel rito del voto ogni cinque anni, vale davvero la pena combattere contro qualunque barbarie. Altrimenti, assodata l'intransigente opposizione ad ogni forma di terrorismo, la presunta «superiorità» dell'Occidente si presenterebbe come una favola, per difendere la quale non varrebbe neppure la pena di spendersi più che tanto.

Rubens riporta Genova agli splendori del '600

«Sono stato più volte a Genova et avuto intrinsechezza grandemente con alcuni personaggi eminenti di quella Repubblica...». Scriveva così Peter Paul Rubens ricordando un periodo esaltante della sua carriera. Quell'epoca, con i suoi quadri, gli arazzi e gli argenti collezionati dai nobili della Superba, rivive ora in una mostra, fiore all'occhiello della programmazione di Genova Capitale europea della cultura.

«L'Età di Rubens, dimore, committenti e collezionisti genovesi», ospitata al Palazzo Ducale di Genova da oggi all'11 luglio, si propone come una vetrina maestosa e sofisticata delle collezioni delle famiglie nobili genovesi del '600, composte da ricchi mercanti e finanzieri.

BALCANI NELLA BUFERA

Kosovo in fiamme la miccia islamica

di **Predrag Matvejevic**

(segue dalla prima)

Il Kosovo era solo apparentemente pacificato. Alla base di questa finzione c'era tutta l'ambiguità della risoluzione 1244 delle Nazioni Unite; una risoluzione che indicava il Kosovo come parte integrante della Serbia sottointendendo però che il suo statuto avrebbe dovuto definirsi dopo: un problema spostato in avanti ed emarginato da altri eventi come la guerra in Afghanistan, in Iraq, il terrorismo islamico. Una ambiguità del genere può narcotizzare per qualche tempo un problema ma non certo portarlo a soluzione. Dopo il bombardamento della Nato e l'occupazione dalle truppe della Kfor, sotto la cenere rimaneva ancora il fuoco che non si lasciava spegnere. La nuova crisi kosovara era prevista, i problemi fondamentali non erano in nessun modo risolti.

Abbiamo sentito in questi giorni il presidente serbo Kostunica parlare di cantonizzazione del Kosovo. Cinque anni fa non si poteva assolutamente immaginare che da parte serba si potesse accettare una cosa simile, oggi invece un rifiuto altrettanto deciso intriso da oltranzismo viene dalla parte albanese. Ieri come oggi alla base di tutto c'era e c'è questa bramosia di possesso assoluto che rischia di far riesplodere la polveriera.

Un parte del nuovo potere degli albanesi kosovari soprattutto quella collegata con la vecchia Uck, si è dimostrata dura, divisa al suo interno e poco tollerante. Incapace di porre il problema della minoranza, sia quella serba che alcune altre come quella rom. Non è stata capace neanche di ricordarsi che gli albanesi kosovari erano una minoranza che prima di Milosevic ha trovato nell'ex Jugoslavia un statuto molto migliore di quello dei loro fratelli in Albania. Purtroppo neanche i leader più aperti come Rugova - il più colto e tollerante - hanno fatto un gesto in questo senso, neanche una volta hanno incontrato i serbi del Kosovo - rimasti nell'apartheid - per parlare loro e per vedere di cominciare a cercare una soluzione.

Siamo alle prese con un'arroganza intrisa di vendetta e di un odio mal nascosto, infatti reciproco, un atteggiamento che si era già manifestato in Macedonia. Gli albanesi hanno chiesto troppo a una Repubblica ferita come quella macedone, rifiutata un po' da tutti: i serbi nazionalisti la consideravano come la Serbia del sud; i bulgari come parte della loro nazione; i greci non hanno mai riconosciuto una non troppo grande minoranza macedone in Grecia. Invece di rispettare questa nazione così vulnerabile abbiamo visto sparatorie, aggressioni, attacchi continui.

È ciò che sta accadendo oggi in Kosovo. Ed è legato a ciò che era avvenuto anche in Macedonia. Si tratta di una intransigenza che connota un nazionalismo fortemente aggressivo.

Ma il nazionalismo serbo quello che ha bombardato 1350 giorni Sarajevo e ha ucciso 1500 bosniaci musulmani a Srebenica non si è calmato dopo l'imprigionamento all'Aja di Milosevic e di Seselj. Nelle ultime elezioni questi hanno avuto un'altissima percentuale (vicino al 35%). Questi nazionalisti hanno reso un po' più discreto ma non meno deciso il discorso antialbanese che sottointende un Kosovo totalmente serbo. Alla base c'è un mai rimosso romanticismo nazionalista serbo che ancora oggi celebra una battaglia perduta più di sei secoli fa facendone un perno della propria identità nazionale. Oggi, per formare il suo governo Kostunica ha avuto bisogno dei voti del partito di Milosevic per governare.

L'ingovernabilità che domina la realtà politica della Serbia provoca tanti vuoti in cui l'estremismo si insinua e acquista sempre più spazi. Questo atteggiamento retrogado non è facile da cambiare. D'altro canto, bisogna dire che esiste una reale e fondata preoccupazione da parte della Serbia per la salvaguardia dei luoghi della propria identità in Kosovo, le chiese, i monasteri con le icone fra le più belle dell'Europa ortodossa, le patriarchie come quella di Pec, i santuari di Gracianica, Deciani. Non è un caso che gli albanesi hanno preso di mira questi luoghi – perchè colpirli vuol dire cancellare ogni traccia dell'identità serba in Kosovo –. Quale è il popolo che lascerebbe passare una offesa simile al suo retaggio storico e culturale.

L'atteggiamento della Comunità internazionale in tutto questo si è dimostrato debole, impacciato, ambiguo. Tutt'altro che risolto, il problema Kosovo è stato semplicemente, e colpevolmente, accantonato, abbiamo visto che c'erano altre priorità. La Comunità internazionale sembra interessata solo a conservare un traballante status quo tanto in Kosovo che in Bosnia. Le due realtà – quella kosovara e quella bosniaca – si sono viste collegate rendendosi conto che il Kosovo è perduto per la Serbia, si è giocato su una falsa promessa che la repubblica serba in Bosnia potesse essere un compenso per questa terra. Infatti questo ha impedito la creazione di un vero stato bosniaco e ha completamente paralizzato l'avvenire della Bosnia stessa.

In una tale situazione ognuno dovrebbe sacrificare qualcosa per raggiungere la pace. E nessuno è pronto a farlo, forse l'idea più razionale sarebbe quella di una giusta spartizione del territorio kosovaro ma come accordare le due parti per trovare quello che è giusto, per andare in avanti occorrerebbe sconfiggere, e qui c'è il ruolo decisivo della Comunità internazionale, quella bramosia di possesso assoluto che accomuna i due nazionalismi.

È così. La maggioranza albanese si è mostrata alla prova dei fatti incapace di gestire la situazione manifestando forti contraddizioni interne e rivelandosi incapace di un qualsiasi gesto di apertura verso la minoranza serba. Dimenticando che per lungo tempo, nell'ex Jugoslavia, i kosovari albanesi sono stati in minoranza proprio in Kosovo e giustamente hanno chiesto il rispetto per la salvaguardia dei loro diritti, di tutto quello che non vogliono adesso concedere, gli oppressi di un tempo si sono trasformati in oppressori. E ciò è inaccettabile.

La Comunità internazionale deve portare alla luce la questione-Kosovo e ricercare attivamente una soluzione e deve fare questo non solo per un principio di giustizia, ma anche per evitare che il Kosovo si trasformi in una nuova trincea avanzata dell'integralismo islamico nel cuore dell'Europa. Bisogna dire che lì c'è un paradosso, gli albanesi musulmani per più del 60%, sono i musulmani meno estremisti di tutti gli altri, fra loro non è mai esistito un problema di conflitto religioso tra cristiani e musulmani.

D'altra parte la risposta serba condannata anche dai nazionalisti, quella di rispondere appiccando il fuoco alle poche moschee che esistono in Serbia può far nascere grandissimi malintesi pagati carissimamente.

Se l'islamismo decide di castigare la Serbia per questa profanazione dei templi islamici, la situazione della Serbia può diventare ancora più tragica. Nessuno che sia onesto può augurarlo a un popolo che ha già tanto sofferto, a una nazione indebolita e impoverita in questa guerra, alla gente che cerca di salvarsi e di cominciare a vivere normalmente.

I paracadutisti della Folgore

Sede della Brigata: Livorno

Costituita da reggimenti esclusivamente composti da Volontari in Ferma Breve o Servizio Permanente

- Tre reggimenti d'arma base:
  - assalto
  - acquisizione obiettivi
  - genio guastatori
- Reparto Comando e Trasmissioni
- Centro di Addestramento Paracadutisti

LE MISSIONI

- Afghanistan
- Libano
- Kurdistan, missione umanitaria (1991)
- Vespri Siciliani (1992)
- Somalia, Restore Hope (1992/1993)
- Bosnia
- Kosovo
- Albania
- Timor Est

Le zone di competenza

Francese · Inglese · Americana · Italo-tedesca

CROAZIA · BOSNIA · Kosovo · SERBIA MONTENEGRO · Mitrovica · Pec · PRISTINA · Gnjilane · Prizren · ALBANIA · MACEDONIA

TERRORISMO

BIN LADEN E LE DUE VERITA'

di **Ferdinando Camon**

Stiamo aspettando due grandi eventi, uno con speranza, l'altro con terrore. Sta per essere catturato il vice di Osama bin Laden, quel medico egiziano che lo accompagna dappertutto, e che lo tiene in dialisi renale, senza la quale il barbuto mistico delle stragi non sopravvivrebbe. Poco dopo è prevista la cattura dello stesso bin Laden: si conosce l'area in cui è, si tratta di trovare il punto preciso. Ma non si tratta neanche di «trovarlo», si tratta solo di «pagare». È per i dollari che le tribù fra il Pakistan e l'Afghanistan rivelano i nascondigli dei due signori della morte.

La cattura di uno o di tutt'e due i capi di Al Qaeda sarà un colpo decisivo al terrorismo mondiale. Ma si aspetta anche un'altra strage, si dà per scontato che avvenga, si discute solo il tempo e il luogo: Italia? Francia? Noi dell'Italia siamo al primo posto. La Francia non è un bersaglio per aver partecipato alla guerra dell'Iraq, perché non vi ha partecipato; ma ha emanato quella legge che vieta il velo alle islamiche nei locali dello stato, e questo Al Qaeda non può perdonarlo. Se un parlamento ha redatto quella legge, il popolo che ha espresso quel parlamento deve pagare.

Man mano che s'avvicina il momento della doppia verità, diventa chiaro che ambedue le parti hanno sbagliato. Nessuna delle due, se potesse tornare indietro, ripeterebbe l'errore fondamentale che l'ha portata fin qui. Il vertice di Al Qaeda ha scatenato l'inferno, infliggendo a quello che sentiva come il mortale nemico, in un momento di pace mondiale, il massacro delle Due Torri. In risposta a quel massacro sono stati distrutti il regime che aveva voluto la strage, la casta religiosa che componeva quel regime, l'esercito di cui si serviva, lo stato in cui s'era sistemata al potere.

Le Due Torri sono crollate, ma l'Afghanistan è un mucchio di cenere, e i capi di Al Qaeda sono in fuga per le montagne, braccati come cani idrofobi. L'Afghanistan è stato sventrato anche nelle caverne e nei bunker. Dove i russi entravano un metro alla volta, lasciando una scia di cadaveri, gli americani hanno fatto un cimitero, sganciando le bombe da 70 quintali, dette Tagliamargherite. Ma dopo l'Afghanistan hanno continuato con l'Iraq. Per qualche mese han fatto tremare il mondo col gioco dello sfogliapetali: a chi tocca? Siria, Sudan, Yemen, Iran?

È toccato all'Iraq, sulla base di una teoria sciagurata, della quale Bush dev'essersi pentito, ma troppo tardi. La teoria della difesa preventiva. Ora è chiaro al mondo che la guerra preventiva è uguale al terrorismo. Noi stiamo combattendo il terrorismo, ma gli stati miserabili che mandano volontari ad Al Qaeda stanno anch'essi combattendo un terrorismo, il terrorismo americano. Di fatto, la guerra preventiva impone la dittatura di uno stato sul mondo. In un certo senso (il lettore è libero di non approvarmi; e su un giornale nazionale non potrei certo scriverlo), è interesse del mondo che la teoria della guerra preventiva venga azzerata. Perché il diritto alla guerra preventiva impone l'obbedienza all'umanità, riduce l'umanità in schiavitù.

Il momento della doppia verità s'avvicina, ambedue le parti stanno per arrivare alla resa dei conti: gli americani cattureranno un loro mortale nemico, forse l'intera coppia di mortali nemici, ma la galassia che si chiama Al Qaeda farà la sua vendetta, un attimo prima o un attimo dopo. I terroristi si tengon pronti a fare l'unica cosa che san fare bene: ammazzare su vasta scala. Non è difficile. Ma non ne gioiranno, perché contemporaneamente il serpente nel quale sono incarnati avrà mozzata la testa. Con quel taglio della testa, noi facciamo un balzo verso la vittoria. Ma non ne gioiremo. È una vittoria che pagheremo cara. Due strade stanno per arrivare al capolinea. E sono tutt'e due sbagliate.

(fercamon@libero.it)

L'ombra doppia di Pantani

La morte per droga peserà sul ricordo del campione

di **Giorgio Lago**

Un atleta spesso stupefacente in salita ha smesso di vivere per un'intossicazione acuta di stupefacenti. A un mese dai funerali, sappiamo che Marco Pantani morì di cocaina, la polvere bianca che aveva lasciato ampia traccia di sé sul comodino dell'ultima stanza d'albergo del campione: una sostanza che promette euforia ma che porta allo spappolamento della personalità.

Non è una notizia che fa colpo; è la conferma ufficiale, gelida quanto un obitorio, di ciò che sapevano già tutti, compresi gli ipocriti e i retori del ciclismo. Era stata brutta la morte di Pantani, squallida in ogni dettaglio, solitaria nel celare l'inconfessabile, separata dalle ovazioni dello sport come dalle residuali buone amicizie. Ora la relazione del perito medico legale nominato dal magistrato chiarisce che non fu nemmeno suicidio.

Era soltanto troppa quella dose di cocaina, fino a provocare edema polmonare e cerebrale cioè tanto di quel liquido in più in circolazione da ammazzare anche il fisico di un Pantani abituato a domare Alpi e Pirenei a colpi di pedale, di sudore e di abnorme resistenza alla fatica. Il campione che affascinava come un «pirata» i bambini, ha chiuso la sua storia con una sostanza da spaccio criminale. Le ultime persone che lo hanno visto sono stati probabilmente gli spacciatori.

Per quanto da anni e anni il doping accompagni lo sport da parassita di casa, nessuno avrebbe potuto mettere in scena questa fine di Pantani da ieri verbalizzata in una procura della Repubblica. Un atto unico e claustrale, chiuso in se stesso, con la camera di un residence scelta quale palcoscenico di un teatro del tutto privo di spettatori ma esaurito in ogni ordine di posti per la presenza di fantasmi, demoni, incubi , livori, risentimenti e interiori ossessioni.

Un Pantani quasi testamentario aveva detto un giorno: «Il ciclismo mancherà a me ma anch'io mancherò al ciclismo». È vero, così stanno tecnicamente le cose. Eppure, il timbro finale «Cocaina» sul dossier-Pantani finirà per far calare in fretta il sipario anche sulla qualità del campione. Nello sport dell'immagine, tutto si tiene, compresa la memoria. Troppo negativo il suo congedo; troppo diseducativo il suo traguardo; troppo intossicata la volata finale della carriera; tutto troppo per riuscire a sfidare il tempo della rimozione.

Per paradosso, Pantani non lascia in eredità nemmeno la sua ambigua grandezza. Perché, al momento di sollevarsi sui pedali a dispetto delle pendenze e degli avversari, era inimitabile per stile, strappo e superbia. E perché le «evidenze tossicologiche» della sua fine - come ha concluso il medico legale - sono tutt'altro che da imitare.

Di Marco Pantani resteranno soltanto ombre, ombre rosa e gialle come le sue maglie vincenti, ombre bianche come la polvere sul comodino. Non sarà un ricordo il suo ma, fatalmente, l'ombra di un ricordo per sempre sdoppiato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile. ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 marzo 2004 è stata di 49.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

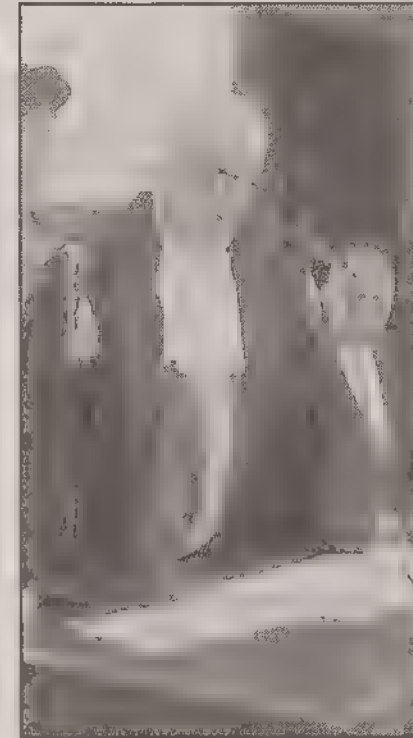
Negli scorsi giorni il procuratore De Luca ha avuto un incontro con il presidente Illy. Avrebbe acquisito anche le carte sul sito Internet di Dressi

Consulenti della Regione, aperta un'indagine

La Corte dei conti ha avviato una verifica su una serie di incarichi tra cui quello del direttore generale Viero

TRIESTE Dal ragioniere generale ai massaggi shiatsu e ai siti Internet. La Corte dei conti, con il procuratore generale Giovanni De Luca, si mette in moto. E apre un'inchiesta, definita un atto pressoché dovuto a fronte di segnalazioni e denunce arrivate copiosamente in via Milano, sulle «strane» e costose spese della Regione: consulenti esperti in medicine alternative, dirigenti pensionati e «riassunti», pagine web più care dell'oro...

«Ma l'indagine, che spazia dal presente al recente passato, dalla giunta di Riccardo Illy a quella di Roberto Antonione, è appena agli inizi. Stiamo acquisendo le carte. E dobbiamo ancora iniziare a verificarle. Una ad una» spiegano, prudenti, in procura contabile.

Eppure - mentre c'è chi rivela che la Corte dei conti ha già «prelevato» tutti gli atti sul sito internet aperto dall'ex assessore Sergio Dressi e subissato di accuse per i costi milionari - c'è chi aggiunge che De Luca ha già varcato il portone di via Carducci. Dove ha incontrato, mercoledì 10 marzo, l'attuale governatore e i suoi collaboratori più stretti: il direttore generale Andrea Viero, il portavoce Angelo Baiguera, il segretario generale Giovanni Bellarosa, il capo di gabinetto Daniele Bertuzzi. E dove ha chiesto lumi su almeno tre scelte finite sotto il fuoco dell'opposizione: la consulenza di 50mila euro al verde Gianni Pizzati sul-

Giovanni De Luca

la medicina alternativa, lo stipendio di 215mila euro al supermanager bocconiano che oggi guida la burocrazia della Regione, i singolari destini del ragioniere generale Giorgio Spazzapan, andato in pensione ma, subito dopo, «richiamato in servizio», seppur a tempo.

«Il clima dell'incontro è stato assolutamente sereno e collaborativo. Il procuratore ha chiesto informazioni e spiegazioni e il presidente le ha fornite con dovizia di particolari. Mettendo a disposizione, all'insegna della trasparenza, tutte le carte eventualmente necessarie. Non c'è davvero altro» minimizzano nel Palazzo di via Carducci.

Confermano, indirettamente, nel poco distante Palazzo di via Milano: «Il procuratore ha chiesto spiegazioni su alcuni singoli episodi. E il presidente è stato molto disponibile tanto da aver garantito alla Corte dei conti, ancor prima che De Luca lo chiedesse, l'accesso a tutti gli atti e gli incartamenti necessari». Ma, subito dopo, ribadiscono: «L'indagine, seppur ai primi passi, esiste. E si sta concentrando soprattutto sugli incarichi dirigenziali e sui relativi contratti».

Presente e passato recente, nel fascicolo in mano a De Luca, si accavallano e si sovrappongono: la procura sta verificando anche nomine e consulenze che, come quella di Duilio Seri, risalgono ai tempi delle giunte di Centrodestra. «Vogliamo vedere se la legge viene sempre rispettata e se i requisiti e i compensi relativi a consulenze e incarichi dirigenziali sono sempre corretti» concludono in via Milano. Non sbilanciandosi nemmeno sui tempi che saranno necessari a venire a capo della questione.

Dall'altra parte, in casa della coalizione illyana, l'interesse della procura contabile viene almeno apparentemente accolto con un mix di fatalismo e tranquillità. «I nemici - ripetono, ancora una volta, i fedelissimi - non mancano mai... Ma il presidente, nel corso dell'incontro, ha motivato e spiegato in maniera esauriente le scelte effettuate. E, almeno sinora, la mole maggiore di documenti acquisiti riguarda il sito internet di Dressi».

Roberta Giani

Antonucci avverte gli assessori: «Niente buchi»

TRIESTE Augusto Antonucci mette «sotto controllo» i colleghi di giunta e le loro direzioni. L'assessore alle Finanze pretende che i conti della Regione tornino. Magari non al centesimo, ma di «buchi» di bilancio non vuole proprio sentire parlare. Anzi, per trasmettere bene il messaggio, dà inizio a una serie di accertamenti. «Nella storia di questa Regione non è mai stato fatto un consultivo. Stiamo provvedendo...», spiega Antonucci nella tradizionale conferenza stampa del venerdì.

E a chi sforerà cosa accadrà? «Andrà a suo discapito...», risponde l'assessore. Aggiungendo: «Non bisogna andare oltre, non possiamo contrarre debiti, altrimenti in futuro avremo dei problemi. Questo discorso non è rivolto al comparto della Sanità, ma a tutti i capitoli dei nostri assessorati. Bisogna rispettare il budget, rimanere all'interno della spesa prevista nella Finanziaria anche perché, strada facendo, ci potrebbe essere qualche cambiamento da operare». Carta canta, in questo caso i libroni della Finanziaria, «sacra bibbia» della Regione.

Antonucci, dopo aver «messo a dieta» i colleghi, dà tuttavia una buona notizia: «Nel quadro del patto di stabilità interno al Friuli-Venezia Giulia, la Regione ha concordato con il governo, per quest'anno, un aumento di spesa del 4,81 per cento». In base ai nuovi calcoli, aggiunge l'assessore, la spesa regionale passerà dai 3 miliardi 980 milioni di euro del 2003 ai 4 miliardi 190 milioni di euro del 2004.

Augusto Antonucci

Accanto al budget da rispettare, però, Antonucci è impegnato anche nel riassetto delle società regionali. Un lavoro appena iniziato, affidato ai consulenti della Lazard&Co. di Milano, per arrivare a costituire la holding. «Abbiamo formalizzato il numero delle partecipate, in modo da quantizzare il portafoglio delle imprese, ma la strategia che è ancora in itinere. Stiamo valutando se le società in oggetto entreranno nella holding, per questo abbiamo iniziato le audizione».

Una lista lunga, da Finest a Friulia, dall'Aeroporto, ad Autovie, che porta Antonucci a fare qualche esempio: «Per quanto concerne Autovie Venete, bisognerà appena fare una valutazione e capire il loro piano finanziario. Si parla di un aumento di capitale, in ballo c'è anche il progetto della terza corsia».

Nel corso della conferenza stampa Antonucci, oltre a confermare la sede di Mediocredito a Udine per l'esame delle pratiche di finanziamento, ricorda infine che presto sarà definito il nuovo bando di convenzione per il Fondo di rotazione e investimenti economici (Frie). Quest'anno, infatti, è scaduto il rapporto con Unicredito e le Casse di risparmio di Udine e Gorizia relative allo sportello. Il bando stabilisce criteri come la possibilità di fruizione nelle quattro Province, attraverso istituti bancari in grado di garantire operazioni di natura finanziaria.

Pietro Comelli

Pineta di Lignano, avanti tutta con i lavori. Autobus, Trieste a secco

TRIESTE Approvano gli incentivi a misura di spedizionieri. Revocano l'autorizzazione alla manifestazione sportiva «Italian Baja». Spartiscono 1,9 milioni di euro per il rinnovo degli autobus e 225 mila euro per cofinanziare i piani urbani del traffico di dodici comuni. E ancora, nonostante la querelle sulla pineta, sanciscono l'«avanti tutta» a Lignano. Riccardo Illy e i suoi assessori, nella giunta di ieri, spaziano dall'ambiente al lavoro ai trasporti.

SPEDIZIONIERI Incentivi alle imprese, borse di studio e contributi per nuove attività sono le tre misure previste dai regolamenti attuativi della «legge salva spedizionieri» che, con l'entrata della Slovenia nell'Ue, andranno a perdere il posto di lavoro. Come spiega l'assessore Roberto Cosolini, le misure da 1.650.000 euro comporteranno una ricadute su circa 200 soggetti tra assunzioni a tempo indeterminato e borse di studio. L'azienda che assumerà un dipendente beneficerà di un contributo di 10.800 euro, aumentabile del 20% in caso di donne o «over 40». Sarà concessa una borsa di studio (800 euro mensili per un massimo di otto mesi) a chi parteciperà a un percorso formativo. Un altro ammortizzatore, fino a 50 mila euro, andrà a chi avvierà una nuova attività imprenditoriale. L'unico ostacolo è collegato all'impossibilità (temporanea) di essere assunti da un'azienda del ramo.

PINETA DI LIGNANO Gianfranco Moretton, l'assessore all'Ambiente, prende in mano la questione delicata delle Giornate olimpiche della gioventù europea in programma a Lignano Sabbiadoro nel 2005. E lo fa, dopo le polemiche e gli allarmi, sancendo l'«avanti tutta» degli interventi necessari ad ospitare la manifestazione: «Abbiamo riconosciuto di preminente interesse regionale le opere, e cioé la piscina e il palasport, che la Getur realizzerà. È questo consentirà di snellire i tempi e accelerare le procedure».

DIRETTORE MARKETING Andrea di Giovanni, milanese laureato in Legge e amministratore delegato di un'agenzia specializzata in campagne di comunicazione integrata, va a rafforzare la squadra di Enrico Bertossi. Di Giovanni è il nuovo direttore del servizio politiche economiche e marketing territoriale.

TRIESTE A SECCO Via libera al rinnovo degli autobus. Ma Trieste Trasporti, nel giorno in cui la giunta spartisce quasi 2 milioni di euro tra Apt, Atap e Saf, resta a secco: la sua richiesta di contributo, come spiega la giunta, si riferisce a mezzi acquistati ancor prima di presentare domanda.

Tavolo tra Comuni e Province per sciogliere il nodo della presidenza

Autonomie, prove di disgelo tra Brandolin e Pertoldi

UDINE L'atteso confronto tra Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci Fvg, e Giorgio Brandolin, vicepresidente vicario dell'Assemblea delle Autonomie, arriva alle cinque della sera. Non c'è quasi più nessuno nel parlamentino friulano. Se n'è andato via anche il sindaco di Udine Sergio Cecotti, intonando l'ennesimo «de profundis» della camera regionale. Pertoldi, però, non si tira indietro. E, come promesso, invita decisamente Brandolin ad aiutare l'Assemblea a uscire dalle sabbie mobili. Non lo convince all'opzione immediata del cambio di regolamento, ma almeno ottiene la riapertura di un dialogo.

Risolti i punti all'ordine del giorno – l'assessore alle Autonomie Ezio Beltrame se ne esce con tre pareri favorevoli sul riordino normativo 2004 per gli affari istituzionali e sulle deliberazione di giunta in materia di patto di stabilità e di riequilibrio degli stanziamenti agli enti locali –, il presidente della Provincia di Gorizia, tra un paio di settimane leader dell'Upi, accetta infatti di affidare all'Anci e alla stessa Upi la missione impossibile: azzeccare la combinazione dei sette nomi per l'Ufficio di presidenza. «Ci prendiamo una decina di giorni – dice Brandolin – per cercare di chiudere la lista». «La politica necessita dei passaggi intermedi – commenta Pertoldi –; credo sia corretto tentare l'ultima carta con il regolamento che ci siamo costruiti in casa. Anche perché, pur non condividendo molto il modello elaborato dalla Regione, che da una parte esalta il ruolo del sistema delle autonomie ma dall'altra mette in un angolo l'Anci, occorre dare una risposta alle sollecitazioni che arrivano dalla nascente convenzione».

I tempi sono ristretti. Serve un Ufficio di presidenza proprio per rispondere all'invito di ingresso nella convenzione per la riscrittura dello Statuto. E così Brandolin soddisfa le richieste di Pertoldi affiancando alla proposta del tavolo di lavoro Anci-Upi anche un rapido passaggio in Assemblea: «Ci ritroveremo tra una settimana con all'ordine del giorno solo la questione delle cariche direttive». L'improvviso colpo di coda rivitalizza i superstiti. I distinguo non mancano – qualche sindaco insiste per un nuovo regolamento da subito, qualche altro mugugna su un chiarimento che avverrà esternamente all'Assemblea –, ma il tentativo di rimuovere lo stallo piace a tutti. «L'importante è scardinare il mix di problemi politici, istituzionali e soprattutto personali», osserva Franco Baritussio. «Più politici che personali», ribatte Pertoldi. Non sono d'accordo, ma ritornano almeno a parlarsi.

Marco Ballico

Dopo le scelte del Tar

Voto a rischio Giallo sulle carte «scomparse» dei friulanisti

TRIESTE Il Movimento Friuli non molla. Dopo essersi visto respingere il ricorso per l'invalidazione delle elezioni regionali, giudicato «inammissibile» dal Tar per alcuni vizi procedurali, Marco De Agostini e Alberto Di Caporiacco sono pronti a continuare la battaglia per fare valere le loro ragioni. Non solo rivolgendosi in secondo grado al Consiglio di Stato. «Presto potrebbe esserci un clamoroso colpo di scena. Sembra che il Tar abbia ritrovato, mescolati in altri fascicoli, alcuni documenti mancanti del nostro ricorso», sostiene De Agostini. Nella fattispecie si tratterebbe del certificato elettorale del ricorrente Di Caporicacco. Nei memoriali degli avvocati della Regione, infatti, tra le varie contro deduzioni si eccepivano proprio tali mancanze come motivo di inammissibilità. «È solo una segnalazione, che aspettiamo di verificare. Prima vogliamo leggere la sentenza del Tar - dice De Agostini - poi non saremo di certo noi a recuperare quella carta (il Mf ha depositato una denuncia alla Procura della Repubblica per quella che considera la «sparizione» del certificato, ndr)». Aspettando di risolvere il «giallo», ai friulanisti non resta che fare il tifo per il ricorso «gemello» targato Forza Italia.

p.c.

REFERENDUM

PORDENONE Se nuova provincia dell'Alto Friuli deve esserci, allora non si peschino i soldi degli altri quattro enti, ma si preveda altrimenti. È questo il succo di un documento approvato l'altra sera dal Consiglio provinciale di Pordenone (a favore si sono espressi An che aveva presentato l'ordine del giorno e Forza Italia mentre gli altri gruppi, compresa la Lega, si sono astenuti) a chiusura di un lungo dibattito a tre giorni dal voto nell'Alto Friuli. L'ordine del giorno impegna il presidente a intervenire presso il presidente della Regione perché le risorse necessarie siano individuate con fondi aggiuntivi prelevandoli da altri capitoli del bilancio regionale e non da quelli delle Autonomie locali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2004 ed al conto consuntivo 2002:

1) i dati relativi alle entrate ed alle spese sono i seguenti:

ENTRATE

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2004 migliaia di euro	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 2002 migliaia di euro
AVANZO di AMMINISTRAZIONE	435.616	384.901
TRIBUTARIE	3.222.126	2.971.118
Tributi propri	(917.529)	(904.507)
Tributi devoluti dallo Stato	(2.304.597)	(2.066.611)
TRASFERIMENTI	131.572	133.105
di cui:		
dallo Stato per il servizio sanitario nazionale	(0)	(22.754)
dallo Stato per altre finalità	(107.746)	(80.918)
dall'Unione Europea	(23.826)	(29.433)
ALTRE ENTRATE	113.359	102.923
Totale entrate correnti	3.902.673	3.592.047
TRASFERIMENTI:	338.077	301.363
di cui:		
dallo Stato	(293.286)	(280.388)
dall'Unione Europea	(44.791)	(20.974)
ALTRE ENTRATE	53.464	82.124
ASSUNZIONE MUTUI e PRESTITI	429.606	487.599
(di cui per il finanziamento con onere a carico dello Stato)	(1.488)	(-)
RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO		
Totale entrate conto capitale	821.147	871.086
PARTITE di GIRO	3.564.000	1.460.972
di cui per prelevamenti da Tesoreria dello Stato	(3.564.000)	(1.460.972)
Totale entrate	8.287.820	5.924.105
SOMME TRASFERITE DAL 2001		1.066.650
Totale Generale	8.287.820	6.990.755

SPESE

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2004 migliaia di euro	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 2002 migliaia di euro
CORRENTI	3.352.435	3.038.961
di cui:		
trasferimenti a AA.SS.LL.	(1.759.123)	(1.628.411)
trasferimenti a enti pubblici	(741.989)	(751.585)
DI INVESTIMENTO	1.262.606	1.125.711
RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI (Quota capitale)	108.779	51.552
PARTITE DI GIRO di cui per versamenti nei c/c presso la Tesoreria dello Stato	3.564.000	1.460.972
Totale spese	8.287.820	5.677.196
SOMME TRASFERITE AL 2003		937.603
AVANZO di GESTIONE		375.956
Totale Generale	8 287 820	6.990.755

2) la classificazione delle principali spese correnti e di investimento, desunte dal consuntivo dell'anno 2002 secondo l'analisi economico funzionale, è la seguente:

	AMMINISTRAZIONE GENERALE euro	ISTRUZIONE E CULTURA euro	AZIONI E INTERVENTI CAMPO ABITAZIONI euro	AZIONI E INTERVENTI CAMPO SOCIALE euro	TRASPORTI E COMUNICAZIONI euro	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO euro	ONERI NON RIPARTIBILI euro	TOTALE euro
Personale in attività e in quiescenza	146.632.075,68	51.000,00	-	1.807.000,00	-	-	-	148.490.075,68
Acquisto beni e servizi	74.956.574,65	8.233.322,80	176.103,60	2.368.423,95	1.364.187,36	11.213.464,65	3.544.522,84	101.846.599,85
Trasferimenti correnti	4.534.296,84	76.137.745,05	493.367,67	1.842.343.431,19	99.850.459,39	137.935.356,89	409.014.480,71	2.570.309.137,74
Interessi passivi	-	-	-	45.289.305,25	8.444.059,32	-	-	53.733.364,57
Investimenti diretti	165.410.116,16	6.932.115,68	22 490,76	14 371.016,14	8.137.891,06	52.593.431,55	7.752 706,84	255 219.768,19
Investimenti indiretti	-	39.968.040,57	101.087.331,84	256.257.725,06	56.554.967,28	403.670.687,20	13.136.675,46	869.675.427,41
Altre spese	56.570.626,17	-	-	60.833,91	-	-	17.619.914,66	74.251.374,74
Totale euro	448.103.689,50	130.312.224,10	101.779.293,87	2.162.497.735,50	174.351.564,41	605.412.940,29	451.068.300,51	4.073.525.748,18

3) risultanze finali a tutto il 31.12.2002 desunte dal consuntivo:

	(in euro)
FONDO CASSA	114.439.522,73
RESIDUI ATTIVI	3.782.819.396,34
RESIDUI PASSIVI	2.355.033.564,54
SOMME TRASFERITE AL 2003 - ART. 17 L.R. 7/1999	938.371.865,35
AVANZO di AMMINISTRAZIONE	603.050.752,59
RESIDUI PASSIVI PERENTI	162.463.076,19

4) le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 2002 sono le seguenti:

Entrate correnti	Euro	3.002,10	Spese correnti	Euro	2.539,85
di cui:			di cui:		
tributarie	Euro	2.483,15	Spesa regionale per il Servizio sanitario	Euro	1.199,71
contributi e trasferimenti dallo Stato e dalla UE	Euro	111,24	Contributo statale per il Servizio sanitario	Euro	161,26

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE *(Riccardo Illy)*

Annata eccezionale per gli operatori turistici: le piste della Promotur saranno praticabili in tutti i weekend e durante il ponte festivo

Friuli Venezia Giulia sugli sci fino a Pasquetta

Neve abbondante, gli impianti restano aperti, Sella Nevea chiuderà la stagione il 25 aprile

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

[illegible]	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pramollo	80 cm	190 cm	primaverile	30 su 35	101 km su 110	8 km su 15
Piancavallo	220 cm	450 cm	primaverile	13 su 14	22 km su 23	22 km su 23
Forni di Sopra/Varmost	70 cm	180 cm	primaverile	5 su 5	12,5 km su 14	10 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	110 cm	220 cm	primaverile	9 su 9	19 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	35 cm	180 cm	primaverile	8 su 8	25 km su 25	44,5 km su 60
Sella Nevea	150 cm	360 cm	primaverile	8 su 8	7 km su 9	3 km su 5
Cortina	70 cm	220 cm	primaverile	37 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	80 cm	180 cm	compatta	82 su 82	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	90 cm	180 cm	compatta	53 su 53	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	40 cm	140 cm	primaverile	8 su 16	7 km su 25	15 km su 20
Arabba	60 cm	330 cm	farinosa	28 su 30	62 km su 62	3 km su 15
Plan de Corones	55 cm	145 cm	compatta	29 su 30	88 km su 90	118 km su 120
Alta Pusteria	50 cm	130 cm	compatta	25 su 27	50 km su 51,7	173 km su 200
Val Zoldana	60 cm	270 cm	compatta	12 su 12	38 km su 38	19 km su 22,5
Castrozza	50 cm	180 cm	primaverile	22 su 22	45 km su 45	27 km su 27
Campiglio	95 cm	260 cm	compatta	23 su 23	45 km su 45	15 km su 15
Val di Fassa	60 cm	170 cm	primaverile	58 su 64	166 km su 168	51 km su 64

a cura di Anna Pugliese

TRIESTE Impianti aperti sino a Pasqua. E in alcune località anche oltre. È questa la notizia dell'ultima ora che arriva dalle stazioni sciistiche del Friuli Venezia Giulia e del Triveneto. Quello che si sta concludendo, infatti, è stato un inverno indubbiamente eccezionale dopo anni di crisi. Gran parte delle stazioni sciistiche dell'arco alpino chiuderanno i battenti dopo Pasqua. In Friuli Venezia Giulia è stata fissata la chiusura degli impianti al 12 aprile, il Lunedì dell'Angelo, anche se è certo che a Sella Nevea si continuerà a sciare ancora. Il 25 aprile, infatti, sul Canin sono in programma i campionati italiani di sci alpinismo. Sella Nevea, grazie alla sua quota, sarà la località che sino all'ultimo avrà più neve ma anche Piancavallo, quest'anno veramente sepolto dai fiocchi, promette un manto compatto sino ad aprile inoltrato. Simile il discorso per lo Zoncolan, dove le piste sono ancora splendide, e a Tarvisio, soprattutto per l'area del Lussari, più protetta dal sole. Sulle Dolomiti lo sci è garantito in alcuni casi sino al 18 aprile. Non sono state ancora decise le modalità di apertura, anche perchè per evitare sprechi di denaro molti impianti saranno messi in funzione solo nel week end, ma quel che è certo è che, quest' anno, gli amanti degli sport invernali non possono di certo lamentarsi. A Madonna di Campiglio, in Val Zoldana e ad Arabba, solo per fare qualche esempio, ci sono ancora più di due metri e mezzo di neve. «L'inverno 2003-2004 è stato uno dei più nevosi degli ultimi cinquant'anni- conferma Anselmo Cagnati del Centro Valanghe di Arabba -. Non possiamo ancora fare delle statistiche precise, perchè la stagione non si è ancora conclusa, ma possiamo ricordare, ad esempio, che da novembre ad oggi ad Arabba sono caduti 465 di neve contro una media degli ultimi trent'anni di 323 centimetri. La copiosità delle precipitazioni di quest'anno- aggiunge Cagnati- stupisce anche perchè arriviamo da 18 anni di siccità. Dal 1986, infatti, abbiamo registrato solo inverni con precipitazioni molto scarse. Tutti i record di siccità invernale per l'arco alpino del Triveneto, da quanto si hanno dati registrati, sono fissati tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del nuovo millennio». Se l'inverno che ci sta lasciando sarà un evento eccezionale non si può ancora dire. Una singola stagione, infatti, non fa statistica. E, come ricorda Cagnati, «anche se la temperatura del globo è costantemente in aumento, stiamo registrando uno sviluppo dei fenomeni estremi, quindi anche delle grandi nevicate». Quel che è certo è che l'inverno 2003-2004 rimarrà negli annali del turismo montano. Le presenze, nei poli regionali ma anche in tutte le stazioni invernali, grandi e piccole, dell'arco alpino, sono aumentate drasticamente. Colpisce ancor di più lo sviluppo quasi esponenziale dei passaggi agli impianti di risalita. Ora uffici turistici e hotel stanno proponendo le loro offerte per la bassa stagione. E i turisti continuano, instancabili, a sciare.

Anna Pugliese

Anche la cabinovia del Lussari aperta fino al 12 aprile.

IN BREVE

Damiani: «È interessato alle nostre iniziative»

Sgarbi lancia alle europee il Partito della bellezza e flirta con le liste civiche

TRIESTE Vittorio Sgarbi presenta a Roma il «Partito della Bellezza» che sancisce, in vista delle europee, l'alleanza con Giorgio La Malfa. Ma, nonostante il tam tam della vigilia e un pranzo «riservato», l'illyano Roberto Damiani non partecipa. Nemmeno come osservatore. Il parlamentare, seppur confermando di essere stato «a colazione da Sgarbi domenica scorsa», ricorda infatti che il suo obiettivo politico è quello di dar vita a una componente civica a Montecitorio. «Sgarbi ha manifestato una certa disponibilità» aggiunge Damiani. Ma non scommette sul «matrimonio», seppur d'interesse.

Scoppio a Povoletto, distrutto Centro polifunzionale

UDINE Uno scoppio, causato da una fuga di gas, ha semidistrutto ieri mattina il Centro polifunzionale comunale «Giusto Caenazzo» di Grions del Torre di Povoletto (Udine). L'esplosione e le successive fiamme non hanno fatto feriti perchè in quel momento nel Centro non c'erano persone. Una decina di genitori, infatti, aveva da poco lasciato il locale. Al Centro si stava preparando una festa per domani. Secondo i Carabinieri di Remanzacco (Udine) e i Vigili del fuoco di Udine la causa dello scoppio è da attribuirsi a una fuga di gas. Nelle sale del Centro - che è andato quasi completamente distrutto - era stata allestita alcune settimane fa una mostra di fossili.

In una notte 5 case visitate dai ladri a Pocenia

UDINE Cinque abitazioni sono state prese di mira dai ladri nella notte tra giovedì e venerdì a Pocenia (Udine). Lo hanno precisato i Carabinieri della Compagnia di Latisana (Udine) che hanno ricevuto le denunce dei derubati.Gli ignoti, dopo aver forzato le porte delle case, poste tutte in una zona periferica del paese, hanno rubato quanto hanno trovato: oggetti in oro, orologi, monili e denaro contante per complessivi 2.300 euro. I Carabinieri di Latisana hanno avviato indagini. Secondo quanto si è appreso i furti potrebbero essere stati messi a segno o da una banda di zingari o di extracomunitari.

Pordenone, arrestato tunisino per spaccio di eroina

PORDENONE Sorpreso nella sua automobile mentre stava consegnando una partita di 32 grammi di eroina, un cittadino tunisino di 32 anni - Z.M., operaio residente nella città della Destra Tagliamento - è stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza. Nell'abitazione dell'uomosono stati trovati altri cinque involucri nascosti nel mobilio di casa, che contenevano 18 grammi di eroina.

Oggi a Cividale il decimo Congresso delle Acli

TRIESTE Si apre oggi alle 9 nel centro San Francesco di Cividale del Friuli il decimo Congresso regionale delle Acli del Friuli Venezia Giulia. Il titolo dell'assise «Allargare i confini - sulle rotte della fraternità e della società globale» pone come tema centrale del dibattito gli sviluppi internazionali che fra poco più di un mese coinvolgeranno la nostra regione.

Incidente sul lavoro nel Pordenonese: l'uomo di 40 anni si è accasciato al suolo davanti agli occhi dei colleghi

Muore trafitto da un pezzo di chiave inglese

L'attrezzo messo nella pressa si è rotto: la scheggia si è conficcata nel cuore

PORDENONE Morto infilzato da una scheggia di chiave inglese. E' la terribile sorte capitata a un quarantenne pordenonese, accasciatosi al suolo davanti agli sguardi increduli dei colleghi, come se fosse stato ucciso da un proiettile che ha centrato il cuore. L'incidente sul lavoro, il secondo mortale in pochi giorni, è accaduto ieri pomeriggio all'interno del mollificio Bortolussi di Cimpello di Fiume Veneto.

Roberto Crestan, 40 anni, residente a Fiume Veneto, stava lavorando su una pressa che produce stampi. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri che sono intervenuti sul posto e hanno redatto il verbale, l'uomo - che è responsabile del reparto presse e da tutti i colleghi definito di grande esperienza e precisione - aveva lasciato una chiave inglese nella pressa mentre lui era posizionato davanti alla macchina da lavoro. A causa della pressione della stessa pressa, la chiave inglese si è spezzata in due e la parte esterna si è conficcata con la forza di un proiettile dritta al cuore dell'uomo. Questo non ha avuto neppure il tempo di rendersi conto dell'accaduto: si è accasciato al suolo morendo pressoché sul colpo nonostante i colleghi e i sanitari del 118 abbiano tentato di rianimarlo.

Roberto Crestan lascia la moglie e tre figli in tenera età. La sua è una di quelle vicende umane che lasciano il segno e rendono ancora più inspiegabili gli incidenti. Suo padre, infatti, era morto per malattia a 33 anni e, prima di morire, aveva ottenuto l'assicurazione dall'allora titolare dell'azienda che il figlio sarebbe stato assunto. E così fu, a 14 anni, Crestan cominciò a lavorare nell' azienda dove ha trovato una morte assurda.

Enri Lisetto

Il cittadino statunitense ha confessato: non sopportava il pianto del neonato

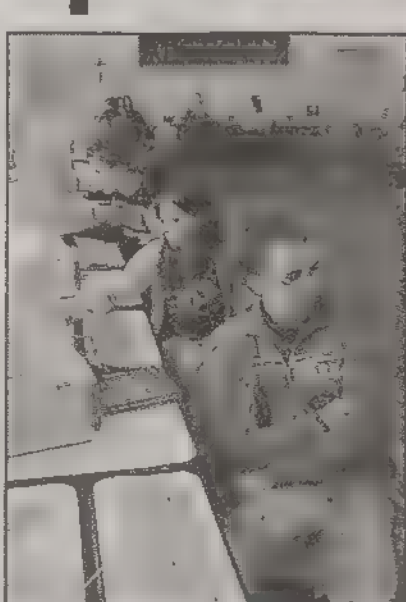
Bimbo picchiato: è stato il papà

PORDENONE Un neonato di 30 giorni di vita, con la sola colpa di disturbare con il suo pianto il giovane padre, percosso con tale violenza da procurargli una frattura alla testa e un'emorragia intracranica: è l'inquietante scenario accertato dai Carabinieri del Comando provinciale di Pordenone, che hanno arrestato il genitore, il cittadino statunitense Jeffrey Howard, di 22 anni. Il bambino era stato portato dai genitori domenica scorsa nell'ospedale di Pordenone, dove era stato ricoverato, prima di essere trasferito, vista la gravità delle lesioni, nell'ospedale di Udine. Gli stessi genitori avevano affermato che il bambino aveva subito una caduta accidentale, non convincendo però i sanitari e il medico legale, i quali hanno smentito la veridicità di una simile dinamica e avvisato i Carabinieri. Il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone, Federico Facchin, ha quindi disposto il sequestro dell'abitazione dove abita la famiglia Howard e l'effettuazione di rilievi tecnici da parte di personale specializzato dei Carabinieri. Infine, al termine di un interrogatorio durato oltre dieci ore, Jeffrey Howard ha ammesso di essere stato lui a provocare le lesioni al figlioletto, due giorni primi il giorno del ricovero. Lo avrebbe fatto, secondo quanto da egli stesso dichiarato, senza nemmeno rendersene conto, in un momento di particolare stress.

Dopo essere stato rinchiuso in carcere a Pordenone, ieri Howard è stato interrogato dal Pm e, alla presenza del suo avvocato, ha confermato la versione già precedentemente fornita. Domani si svolgerà l'udienza di convalida dell'arresto davanti al Gip.

Il neonato è tuttora ricoverato nell'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono lievemente migliorate e nei prossimi giorni verrà sottoposto a ulteriori visite, per accertare eventuali conseguenze delle lesioni subite.

I dirigenti di 30 istituti chiedono alla giunta di intervenire sul vecchio regolamento regionale che impedisce l'accesso ai finanziamenti Ue

I presidi a Illy: sblocchi i contributi per la formazione

Le scuole chiedono fondi.

TRIESTE Le scuole pubbliche scendono in campo. E, con una trentina di presidi a fare da «apripista», inviano un accorato appello a Riccardo Illy: chiedono che la sua giunta cancelli il comma di un suo vecchio regolamento regionale che «impedisce» al pianeta pubblico dell'istruzione l'accesso ai contributi comunitari per la formazione.

A mobilitarsi - sollecitando, oltre che il governatore, gli assessori all'Istruzione Roberto Antonaz e alla formazione Roberto Cosolini - è un gruppo nutrito di dirigenti scolastici di scuole medie superiori: l'elenco spazia da Cividale a Trieste, da Pordenone a Udine, da Spilimbergo a Lignano.

I sottoscrittori dell'appello, capeggiati dal gemonese Bruno Serravalle, sottolineano che la richiesta delle scuole statali di essere ammesse all'accredimento «come organismi di formazione professionale» raccoglie i dettami nazionali: le Regioni italiane, con l'eccezione del Friuli Venezia Giulia e della Sicilia, si sono da tempo aperte alle scuole sul fronte della formazione. E allora, insistono i dirigenti scolastici, nell'ottica di «un sistema di istruzione e formazione integrato», la Regione conceda pari dignità e reciprocità tra i due sistemi, perseguendo l'innalzamento della qualità e dell'innovazione, nonché riducendo il fenomeno della dispersione.

Il tema è caldo, vale l'accesso a risorse assai cospicue, tanto che il rifondatore Antonaz ha più volte sollevato la questione in giunta. Denunciando un'anomalia «assurda» presente in Friuli Venezia Giulia e sollecitando rapidi correttivi. Ma il diessino Cosolini, titolare della Formazione, rassicura sin d'ora i presidi. Garantendo che la Regione intende correggere le vecchie regole e aprire la corsa ai fondi europei anche alle scuole: «Nel nuovo regolamento sull'accreditamento che sto predisponendo, e che presenterò nelle prossime settimane, c'è l'apertura alle scuole» attacca Cosolini. Sia chiaro, però: nessun privilegio. «Nemmeno le scuole potranno entrare indiscriminatamente. Saranno accreditate se, al pari degli altri soggetti, avranno i requisiti necessari».

†

Improvvisamente è mancato

Vinicio Loberti

Ne danno il triste annuncio la moglie ENZA, le figlie DEBORAH con MARIO e ERIKA con DIEGO.
I funerali seguiranno lunedì 22 marzo, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia.

Non fiori ma offerte pro associazioni benefiche

Trieste, 20 marzo 2004

Ciao

nonno

Il tuo amato nipotino GIOVANNI.

Trieste, 20 marzo 2004

Partecipano al lutto i cognati MARISA, GIUSEPPE e i nipoti.

Trieste, 20 marzo 2004

Il giorno 19 marzo si è spenta nella pace del Signore

Marily Briatico Daveglia

Ne dà l'annuncio il marito FRANCO con le cognate CLARA e LICIA, la cugina CLAUDIA e la sua famiglia.
La cerimonia funebre avrà luogo a Trieste presso il cimitero S. Anna giovedì 25, alle ore 14.30, dove si unirà al padre ARRIGO, alla madre ELSA, alla sorella LUCIANETTA nella tomba della famiglia.

Roma, 20 marzo 2004

Oda Grandi Musitelli

GIANFRANCO SINAGRA e il personale tutto della Divisione Cardiologia Ospedaliera partecipa con affetto al dolore dell'amico GIORGIO.

Trieste, 20 marzo 2004

X ANNIVERSARIO

Miran Hrovatin

Tanti ricordi.

PATRIZIA e IAN

Trieste, 20 marzo 2004

XXII ANNIVERSARIO

Giusto Marzi

La moglie, la figlia e la nipote lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 20 marzo 2004

V ANNIVERSARIO

Diana Saida Meyer Dimini

I tuoi genitori ti ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 20 marzo 2004

1985 2004

Roberto Spinelli

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà

Trieste, 20 marzo 2004

A cinque anni dalla scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Vitiello

lo ricordano con affetto e amore

i suoi cari

Trieste, 20 marzo 2004

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Rodolfo Skarabot

leggasi un sentito ringraziamento alla Signora GRAZIELLA.

Trieste, 20 marzo 2004

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max
BANGKOK	25	35	C. DEL CAPO	13	22	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	0	6
BOGOTA	9	22	C. DEL MESSICO	10	24	[illegible]	20	28	SAN PAOLO	18	22
BOMBAY	23	37	DUBLINO	3	10	MONTEVIDEO	17	24	[illegible]	11	31
BOSTON	-3	1	FRANCOFORTE	8	14	MONTREAL	-6	0	SEOUL	2	8
BRUXELLES	7	13	HONOLULU	19	28	[illegible]	14	31	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	7	16	JOHANNESBURG	13	23	NEW YORK	-2	4	SYDNEY	16	26
BUENOS AIRES	16	26	LA PAZ	4	16	PECHINO	2	12	TEL AVIV	11	19
CARACAS	23	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	23	27	TOKYO	7	13
CHICAGO	6	9	LOS ANGELES	11	20	SAN FRANCISCO	11	20	WASHINGTON	2	10

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: in prevalenza nuvoloso con possibili isolati deboli piovaschi, più probabili sui rilievi alpini e sull'Appennino ligure. Dopo il tramonto formazione di foschie e locali banchi di nebbia, più probabili sul settore orientale. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso salvo locali addensamenti, che potrebbero dar luogo a isolate deboli piogge, più probabili sull'Appennino toscano. Nottetempo formazioni di foschie e isoalti banchi di nebbia interesseranno le vallate e tratti costieri. Sud penisola e Sicilia: poco o parzialmente nuvoloso salvo temporanei addensamenti. Nottetempo locali formazioni di foschie e banchi di nebbia nelle vallate e lungo le coste.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori minimi

VENTI: da deboli a moderati meridionali.

[illegible]: poco mossi lo Jonio, l'Adriatico centro-meridionale e il Tirreno meridionale; mossi gli altri mari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEOROLOGICO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 19 marzo 2004

OGGI (attendibilità 70%). su pianura, costa e fascia prealpina cielo in prevalenza nuvoloso con possibili foschie e forse anche qualche pioviggine, specie in serata. In Carnia e nel Tarvisiano maggiore presenza di sole con cielo variabile.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza coperto con possibili deboli piogge su pianura, costa e Prealpi, nuvoloso ma senza precipitazioni nelle valli interne dell'alto Friuli. Sulla fascia prealpina possibili nevicate oltre i 1500 m, sulla costa soffierà moderato vento da Sud o Sud-Est.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Piogge e temporali su pianura e costa, neve in montagna.

IERI	Min.	Max.
TRIESTE	9,3	16,8
GORIZIA	6,3	19,1
MONFALCONE	4,8	15,4
UDINE	6,4	19,5
PORDENONE	6,1	18,3

	MIN	MAX
VERONA	7	18
VENEZIA	5	16
MILANO	8	18
TORINO	7	17
GENOVA	10	13
BOLOGNA	6	19
FIRENZE	9	13
PISA	10	13
ANCONA	8	20
PERUGIA	10	13
PESCARA	4	15
L'AQUILA	3	np
CIAMPINO	10	12
FIUMICINO	10	13
CAMPOBASSO	9	16
BARI PALESE	7	20
NAPOLI	10	17
POTENZA	10	19

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	10	[illegible]
PALERMO	8	[illegible]
MESSINA	[illegible]	16
CATANIA	6	18
CAGLIARI	[illegible]	15
ALGHERO	[illegible]	15

SI DICE

In lingua il termine significa «bella maniera» e in dialetto «asprigno»

Garbo & garbo sono gemelli ma restano figli d'ignoti

Che cos'hanno in comune il sapore della frutta acerba e la goldoniana «Donna di garbo»? Soltanto quello che apparenta entrambi alla divina Greta, cioè nulla. Infatti, l'aggettivo «garbo», nel senso di «agro», qual è inteso non solo a Trieste ma, con qualche variante, in tutta l'area veneta e anche in Friuli , appartiene ai dialetti, invece il sostantivo di suono uguale, che sta per «avvenenza, leggiadria, belle maniere», è della buona lingua. C'è di più: con riguardo a quest'ultimo, il Tommaseo annota: «parlandosi di vini, vale grazia, sapor grato, amabile» e a proposito dell'altro specifica: «aspro, detto di vino», aggiungendo la citazione : «Uso il vin garbo e l'agresto mi piace».

Come si vede, i due vocaboli, sebbene scritti e pronunciati esattamente allo stesso modo, paradossalmente assumono significati del tutto opposti. Ciò spiega la loro condizione di «separati in casa» sia nei dizionari della buona lingua, sia in quelli del nostro dialetto, che li registrano come voci ben distinte l'una dell'altra.

«Garbo» usato come aggettivo indicante il sapore asprigno, che i vocabolari moderni ricordano con accanto la cimiteriale crocetta riservata alle voci morte, ha finito con lo scomparire dalla lingua italiana, dopo essere stato presente, anche in senso figurato («questa è materia garba da governare»), in testi risalenti a molti secoli fa, come una relazione del quattrocentesco navigatore veneziano Alvise Ca' da Mosto: «Di dì in dì va perdendo il dolce e diventa garbo», mentre è tuttora ben radicato e praticamente privo di concorrenti nella parlata di casa nostra.

Vano è domandarsi il motivo per cui due termini apparentemente gemelli hanno avuto destini così diversi, perché nulla di preciso si sa sulle loro origini, tanto che i linguisti liquidano entrambi con la formula «etimo incerto», ossia figli di ignoti. Tentativi di attribuir loro se non un padre, per lo meno una mamma, magari straniera, sono stati fatti dal Tommaseo per il «garbo» della buona lingua: «Non dal germanico garba, mannella di spighe, onde il francese gerbe; né dal greco gauros, che dice gravità di maniere; ma affine a chàris, grazia, onde caribo (canzone a ballo)». Per il garbo del nostro dialetto c'è chi accetta l'ipotesi del vecchio etimologista Pianigiani («dall'antico tedesco harw = medioevale harwer, moderno herb (finnico karvas), amaro, acerbo, e chi, come gli autori del dizionario del dialetto capodistriano, la rifiuta «perché presenta gravi difficoltà fonetiche». Così è, se vi garba.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Affettivamente dovete avere ancora un po' di pazienza e stare attenti a non esporvi troppo con chi vi interessa. Se siete sposati dovete essere diplomatici per non creare tensioni.

Toro 21/4 20/5

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali e in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci con le persone vicine. Un breve spostamento.

Gemelli 21/5 20/6

Seguite i consigli che un amico vi darà. Soltanto in questo modo riuscirete a organizzarvi bene nella vita. Accettate un invito per la serata anche se sarete stanchi: vi divertirete.

Cancro 21/6 22/7

Qualche imprevisto che non dipende da voi vi costringerà a rivedere tempi e modalità di un progetto che avete in mente da molto tempo. Più pazienza in amore.

Leone 23/7 22/8

Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate gli sbalzi d'umore in serata.

Vergine 23/8 22/9

Non forzate i tempi. I progressi in amore avverranno lentamente, ma con costanza. La vita familiare è stabile nel suo complesso. Non irritate la persona amata con la gelosia.

Bilancia 23/9 22/10

Con tenerezza e soprattutto senza egoismo potrete costruire un rapporto affettivo solido e duraturo che sappia sostenervi in quei momenti difficili che la vita non risparmia mai.

Scorpione 23/10 21/11

Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

Sagittario 22/11 21/12

Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi poi di fronte a una delusione.

Capricorno 22/12 19/1

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa.

Aquario 20/1 18/2

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Molta diplomazia nei rapporti.

Pesci 19/2 20/3

Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile risoluzione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Città dell'Erzegovina - **6** Pinnipede dalla pelle lucida - **10** Un ballo del Manzotti - **11** Saluto d'altri tempi - **14** Potentato abissino - **15** Città sulla Mosa - **17** Preso in giro - **19** Il protagonista di un capolavoro verdiano - **21** Le consonanti d'Italia - **22** Il centro di Parigi - **25** Abitano in mezzo al mare - **25** Uno sciocco palmipede - **27** Stupido - **29** Si inastalla sul tetto per captare - **30** Valle del Trentino - **33** Il «musqué» si indossa - **34** Le ultime nel ciclismo - **35** Acquistare - **39** Coda del pointer - **40** Una vasta parte del mondo - **41** Un patrimonio lasciato - **43** Una provincia lombarda - **45** Fuga in massa - **46** Il più recente passato - **47** Chicco d'uva.

VERTICALI: 1 Un libro aziendale - **2** Propria del «cieco vate» - **3** Duro, compatto - **4** Sostengono il tetto - **5** Il dio-Sole egizio - **7** Monili preziosi - **8** L'elenco degli attori – **12** Obbligare con la forza - **13** Sbagliata - **16** Venire al mondo - **18** Le spezza una faticaccia - **20** Rientrare a casa - **24** Nella «Nona» di Beethoven c'è quello «alla gioia» - **26** Poveri di globuli rossi - **28** Un tipo di farina - **31** Bagna Terni e Narni - **32** La sosta del velivolo - **34** La regione francese con Pauillac - **36** Molto spinto, sexy - **37** Regna fra due guerre - **38** Capitolazione - **39** «College» britannico - **42** Giorni che furono fatali a Cesare - **44** Oristano.

SOLUZIONI DI IERI

P	E	R	L	O	P	I	U	■	N	O	N
O	V	E	■	F	R	O	N	T	O	N	E
L	A	■	T	■	E	■	O	I	S	E	■
O	■	T	A	S	S	A	■	S	T	R	A
■	T	E	M	P	E	S	T	A	R	E	■
■	R	E	P	E	N	T	I	N	O	■	S
■	■	N	O	T	T	E	T	E	M	P	O
■	P	A	N	T	A	N	O	■	O	I	L
■	■	G	A	R	R	U	L	I	■	T	E
■	M	E	T	A	S	T	A	S	I	O	■
P	A	R	O	L	I	E	R	E	■	N	B
I	N	■	■	E	■	■	I	O	N	I	O

Indovinello: *IL TORO*

Cambio di consonante: *ONORE, ODORE*

INDOVINELLO

L'edera

Fa leva sopra i fusti,
di grigioverde ammanta
e come dir si suole...
dove s'attacca muore.

Biondello

VEZZEGGIATIVO (5/9)

Sciatrice in gara

Se il suo comportamento è regolare
ciò dà morale a chi la sta a guardare
Che lei sia là davanti è quasi norma
e appare senz'altro in buona forma.

Brown Lake

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.08**
	tramonta alle	**18.18**
La Luna:	si leva alle	**6.17**
	cala alle	**17.49**

12.a settimana dell'anno, 80 giorni trascorsi, ne rimangono 286.

IL SANTO

Santa Alessandra

IL PROVERBIO

Nella felicità il cuore si fonde come la neve a primavera.

MAREE

Alta:	ore	9.03	**+42**	cm
	ore	21.41	**+52**	cm
Bassa:	ore	3.17	**-38**	cm
	ore	15.14	**-55**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.34	**+40**	cm
Bassa:	ore	3.46	**-42**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,3** minima
	16,8 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1024** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**1,8** km/h da S-O
Mare:	**9,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Duplice appuntamento nel pomeriggio: per evitare tensioni la questura dirotta le bandiere arcobaleno. E in corso Saba l'avvocato del nazista Erich Priebke presenta un libro

Città blindata per Fini e il corteo dei pacifisti

Il vicepremier di An alla Marittima contro il terrorismo, i manifestanti in piazza Sant'Antonio contro la guerra

È sabato di shopping, disagi al traffico in vista

Disagi in agguato oggi nel pomeriggio per gli automobilisti decisi a entrare nel centrocittà. Due manifestazioni, due cortei, occuperanno il quadrilatero delimitato dalle Rive, da via Carducci, da piazza Goldoni e da Corso Italia.

Le due manifestazioni sono rispettivamente organizzate da Alleanza nazionale che ha chiamato a raccolta in piazza della Borsa militanti e simpatizzanti «contro il terrorismo e per solidarizzare con le Forze Armate» e li trasferirà poi in corteo fino alla Stazione marittima dov'è previsto il comizio di Gianfranco Fini. E dal coordinamento contro le guerre che manifesterà per la pace: prima in piazza Sant'Antonio, poi lungo un itinerario che tocca la via Roma, Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, via Roma, via Mazzini, le rive, piazza dell'Unità e piazza della Borsa.

Agenti schierati in centro. Tutti i percorsi da evitare, per non finire nel mezzo dei cortei

Tra le due manifestazioni che hanno in comune una certa area attorno al Tergesteo, ma in ore ben differenziate, il questore Natale Argirò ha schierato un buon numero di agenti e di carabinieri.

Scopo dichiarato quello di evitare contatti e momenti di contrapposizione sempre possibili. Ma il clima in città, secondo la Questura, è tranquillo, molto lontano dalle antiche storiche polemiche. Resta comunque in vigore l'appello alla prudenza. Se non altro perché in un primo momento entrambi gli schieramenti avevano chiesto come punto di partenza piazza della Borsa. La Questura ha poi convenuto di differenziare i luoghi di raduno, d'intesa con gli organizzatori. Piazza della Borsa alle 15.30 per Alleanza nazionale. Piazza Sant'Antonio alle 16 per il coordinamento contro le guerre.

Oltre che con disagi alla circolazione l'impatto dei cortei e dei manifestanti, si riverserà sul tradizionale shopping del sabato.

c.e.

I pacificatori che sostengono le missioni dei militari italiani e i pacifisti delle bandiere arcobaleno. Si incroceranno questo pomeriggio a Trieste città scelta da Alleanza nazionale per farne oggi la capitale dell'orgoglio dei valori nazionali e della lotta al terrorismo con la presenza in città del vicepremier e presidente del partito Gianfranco Fini. Ma sarà anche un sabato blindato controllato da duecento tra poliziotti e carabinieri in divisa e in borghese con rinforzi che giungeranno da Gorizia e da Padova.

Altre manifestazioni politiche sono infatti previste. Alle 17 nella sala Ibis in corso Saba 20 sarà presentato il libro di Erich Priebke, il nazista condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine, intitolato «Vae victis». Ne parlerà il coautore Paolo Giachini che è anche il procuratore legale di Priebke e che lui stesso ospita a casa propria per gli arresti domiciliari. Lo ha definito «l'ultimo prigioniero della seconda guerra mondiale». Una manifestazione indetta da Giachini che doveva svolgersi quindici giorni fa a Roma per chiedere la grazia a favore di Priebke è stata vietata, mentre Fini ha recentemente espulso dal partito il deputato Antonio Serena che aveva inviato ai deputati la videocassetta di «Vae victis».

Fini, che verrà accompagnato dal coordinatore nazionale del partito Ignazio La Russa e dal sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli (che ieri hanno visitato il contingente militare italiano a Durazzo), incontrerà i cittadini al gazebo di An, in piazza della Borsa, alle 15. E' previsto l'arrivo di simpatizzanti da Gorizia, Udine e Pordenone. Mezz'ora dopo sarà osservato un minuto di silenzio e verranno deposti mazzi di fiori davanti al viceconsolato onorario di Spagna, in piazza della Borsa 2. Alle 16 alla Stazione marittima (fino alle 10 di stasera proibiti transito e sosta dei veicoli nella zona antistante) la manifestazione «Grazie ragazzi» di sostegno ai militari italiani impegnati nelle missioni di «peace keeping» nel mondo. Prima di Berselli, La Russa e Fini parlerà Roberto Menia. Interverranno anche la vedova di Alfonso Trincone il maresciallo dei carabinieri vittima nell'attentato di Nassiriya, il capitano Gianfranco Paglia ferito nel 1993 al check point Pasta a Mogadiscio e i medici di «Smile again» che annunceranno una missione in soccorso delle donne pakistane sfigurate. L'occasione sarà anche utilizzata per festeggiare la legge che ha istituito La giornata del ricordo in memoria dell'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia. E alla manifestazione ha espresso adesione Lucio Toth presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Quando i pacificatori avranno lasciato piazza della Borsa arriveranno i pacifisti con le bandiere arcobaleno (attese un migliaio di persone) che a propria volta concluderanno il corteo dinanzi alla rappresentanza spagnola di piazza della Borsa. Per motivi di ordine pubblico la partenza di questa manifestazione alla quale aderiscono alcuni sindacati e partiti, circoli e associazioni, è stata spostata da piazza della Borsa a piazza Sant'Antonio alle ore 16. Se lo slogan di An è «Grazie ragazzi», quello dell'iniziativa Arcobaleno è «No alla guerra, senza se e senza ma». Il corteo, come si legge a fianco, si snoderà attraverso un lungo percorso cittadino. Altri triestini si sono invece messi in viaggio in nottata per partecipare alla manifestazione di Roma.

Sempre oggi alle 18 verrà inaugurata la rinnovata sede del circolo di cultura popolare Svetko Pecar di via Fleming 7. Il circolo, che fa riferimento ai Democratici di sinistra ed è frequentato da italiani e sloveni era stato distrutto da un attentato compiuto nel novembre scorso e mai rivendicato.

Silvio Maranzana

Fini nella recente visita ai soldati italiani a Sud di Nassiriya.

Una manifestazione nelle strade a favore della pace.

GIORNATA DEL RICORDO, SIGILLO A MENIA

Con una breve, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, a nome dell'intero ente da lui rappresentato, ha consegnato ieri al parlamentare triestino, Roberto Menia, il sigillo ufficiale di palazzo Galatti, in occasione dell'approvazione della legge istitutiva della Giornata nazionale del ricordo della tragedia delle Foibe e dell'Esodo dai territori dell'Adriatico orientale. «Menia - ha sottolineato Scoccimarro rivolgendosi ai presenti - è stato il principale artefice di questa legge, che finalmente rende giustizia a una situazione che molti dal dopoguerra a oggi hanno voluto e continuano a voler dimenticare». Nel testo della motivazione, si legge infatti che «l' onorevole Roberto Menia ha dimostrato un continuo e ammirevole impegno nell' affermazione della giustizia morale e storica nei confronti degli italiani dell' Istria, di Fiume e della Dalmazia, riconosciuto con l'approvazione della legge istitutiva della Giornata nazionale del ricordo».

Numerosi i bagnanti sul lungomare nonostante gli appena 8 gradi di temperatura del mare

Primi tuffi a Barcola. Ma torna il freddo

Contrordine: da un paio di giorni i più coraggiosi si erano avventurati sul lungomare di Barcola indossando i primi costumi. E tuffandosi in tanti, nonostante gli 8 gradi di queste ultime giornate. Ma ancora poche ore e poi di dovrà ritirare fuori dall'armadio qualche indumento più pesante. Il bel tempo concederà ancora qualche ora di tranquillità e di tepore nel corso della giornata odierna, quindi le condizioni atmosferiche sono destinate a mutare decisamente. In peggio.

Chi si era illuso di essersi lasciato definitivamente alle spalle freddo, maglioni e cappotti dovrà fare marcia indietro. Il costante aumento delle temperature nel corso della settimana aveva fatto sperare in un'evoluzione diversa: la colonnina di mercurio era salita fino a toccare, giovedì, 20,3 gradi. Già da ieri, però, la tendenza si è invertita, con i 17,2 gradi registrati dal servizio Meteo Point. Oggi la discesa dei valori continuerà, costringendo i triestini a un probabile cambiamento dei programmi del week-end.

«Anche domani - spiega Massimo Ongaro, previsore del Meteo Point - la fase di caldo continuerà a scemare e avremo un leggero aumento della nuvolosità, segnale del fatto che lentamente la situazione sta cambiando: l'alta pressione, infatti, verrà sostituita tra domani e lunedì da un flusso di venti atlantici più freschi».

Secondo il previsore questo non sarà altro che il preludio a un più significativo peggioramento delle condizioni meteorologiche nella nostra area e nel resto della regione. Mercoledì sarà la giornata in cui i fenomeni saranno più marcati, con piogge sulla città e sull'altipiano, mentre nel territorio regionale, oltre i mille metri, potrebbe anche nevicare.

Nel frattempo, da domani le temperature continueranno la loro discesa, giungendo a toccare, mercoledì, i 12 gradi di massima e e i 6-7 di minima.

La bassa pressione installatasi a partire dall'inizio della prossima settimana, quindi, continuerà a imperversare ancora per alcuni giorni. Poi, finalmente, la primavera dovrebbe imporsi definitivamente con tutte le sue caratteristiche.

Giorgio Coslovich

Fino a non molti giorni fa la neve la faceva da padrona.

Ieri caldo e tuffi nel mare dei Topolini a Barcola.

Firmato il protocollo che definisce gli indirizzi da seguire nell'armonizzazione dei piani regolatori e offre una ulteriore garanzia nei confronti del Bureau

Expo, sigillo alla rivoluzione in Porto Vecchio

Arteria a quattro corsie, ampie zone pedonali, 5mila parcheggi: intesa urbanistica tra Comune e Authority

Infrastrutture, alti standard di tutela ambientale e risparmio energetico. Magazzino 26 pronto a essere trasformato in centro congressuale e espositivo.

Adesso è formale, ufficiale, ribadito, sottoscritto: Comune e Autorità portuale concordano sul volto del «nuovo» Porto Vecchio, su quello che diventerà, sulla viabilità da cui sarà attraversato, sugli usi che la città potrà farne: direzionali, ricreativi, congressuali, turistici, residenziali...

Il protocollo urbanistico d'intesa è stato sottoscritto ieri, in un salotto azzurro affollatissimo di assessori e consiglieri comunali, dal sindaco Roberto Dipiazza e dal commissario dell'Authority Vincenzo Mucci. Due firme per un documento dalla forte e molteplice valenza: perché ufficializza «la scelta irreversibile della città - così Mucci - di allargarsi in una zona storica e non più adatta alle attività commerciali». Perché rimarca - ancora il commissario - la «leale collaborazione» sempre mantenuta tra Comune e Ap. Perché può offrire alla commissione del Bie, a fine mese a Trieste per vagliare la candidatura cittadina all'Expo, un'ulteriore garanzia sull'area destinata a ospitare l'evento (garanzia che il sottosegretario Roberto Antonione auspicava appena l'altro ieri). Insomma, «un importante e significativo passo verso la riconversione e la piena valorizzazione delle aree di Porto Vecchio che potranno divenire finalmente un nuovo volano per la ripresa economica della città, anche in prospettiva» dell'Esposizione: così ha commentato Dipiazza, lasciando intendere come alla firma si sia potuti arrivare agevolmente una volta chiusa l'annosa questione della nuova sede Evergreen (l'originario progetto di Mario Botta per la costruzione di un nuovo edificio è stata abbandonata a favore di una ristrutturazione di magazzini).

Ci vorranno sette o otto mesi (è «molto realistico» parlare dell'autunno, secondo Mucci) per chiudere l'iter con l'accordo di programma che, dopo il passaggio dei documenti in Consiglio comunale e in Comitato portuale, la Regione definirà in tempi brevi. È aperto il tavolo tecnico tra Comune, Porto, Regione e ministero dei Beni culturali e i tecnici di Comune e Ap stanno predisponendo le bozze definitive dei rispettivi progetti (quello dell'Autorità firmato da Ondina Barduzzi, quello del Comune da Maurizio Bradaschia e Alberto Cecchetto) da armonizzare.

Il «nuovo» Porto Vecchio attende di diventare un'area cittadina all'avanguardia - ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi ricordando quanto scritto nel protocollo - per standard di tutela ambientale e risparmio energetico. Le soluzioni - va precisato - sono ancora allo studio, ma alcuni elementi-chiave dovrebbero essere già definiti. Tra qualche anno chi arriverà da Barcola poco dopo aver superato il Ferroviario potrà immettersi nella dorsale a due corsie per senso di marcia che lo porterà in città, fino all'altezza della Capitaneria di Porto. La nuova strada urbana scorrerà tra la seconda e la terza fila dei vecchi hangar, la fascia più esterna - quella tra la terza fila e il confine con la stazione ferroviaria - sarà destinata agli autobus. L'area a ridosso del mare - compreso lo spazio tra la prima e la seconda fila dei magazzini - diventerà pedonale: spazi attrezzati per il tempo libero occuperanno anche la diga foranea. Quanto ai parcheggi, si calcola una necessità di 4.500 posti circa: saranno ricavati in buona parte all'interno di edifici di Porto Vecchio privi di valore storico-architettonico (ce ne sono parecchi, sparsi un po' lungo tutta l'area).

Il protocollo concorda anche «sulla possibile destinazione d'uso, in particolare del magazzino 26 a fini congressuali, espositivi e di servizio, il cui prossimo avvio dei lavori di ristrutturazione potrà rappresentare il primo significativo intervento» di riqualificazione. Sebbene ubicato al di fuori del recinto tracciato quale sede dell'Expo, il 26 potrebbe offrire anche un'alternativa alla costruzione del centro congressi e del palazzo dell'interculturalità ipotizzata sull'attuale area Adriaterminal dal progetto contenuto nel dossier di candidatura. La concessione di Adriaterminal scade solo nel 2006, e certo - ha osservato Mucci - la sua attività sarà trasferita solo in caso di reperimento di una alternativa soddisfacente.

Paola Bolis

Porto Vecchio durante l'Expo (disegno dal dossier di candidatura).

Trieste in corsa per il 2008 Se ne parla lunedì al Verdi

Lunedì alle 18 le porte del teatro Verdi si apriranno a tutta la cittadinanza (fino a esaurimento dei posti) in occasione dell'assemblea pubblica di presentazione dell'Expo 2008. Promossa dalla Camera di commercio a sostegno delle attività di TriestExpo Challenge (società formata da Comune Provincia ed ente camerale stesso), la manifestazione è stata ideata nell'ambito di una serie di azioni di promozione del progetto sul territorio a pochi giorni dall'arrivo in città della commissione d'inchiesta del Bureau International des Expositions. Dopo l'intervento di apertura del presidente camerale Antonio Paoletti al microfono andranno il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e poi il presidente della Regione Riccardo Illy, il commissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci e il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, che illustrerà nei dettagli il progetto. Chiuderà il sottosegretario agli Esteri con delega all'Expo Roberto Antonione.

Mucci firma il protocollo. Accanto a lui, Dipiazza. (Lasorte)

Il presidente D'Amato confermerà il proprio appoggio all'Esposizione. Con lui a Roma una delegazione triestina

Confindustria pronta a convincere il Bie

Antonio D'Amato

L'industria italiana offre il proprio pieno appoggio alla corsa di Trieste verso l'Expo 2008. Ed esplicita il proprio impegno ai massimi livelli.

A formalizzare l'entusiasmo del settore nei confronti dell'Esposizione sarà infatti lo stesso presidente di Confindustria Antonio D'Amato, durante un incontro fissato a Roma con la commissione d'inchiesta del Bureau International des Exposisions. Nel quartier generale di viale dell'Astronomia, il primo aprile, assieme a D'Amato e al direttore generale di Confindustria Stefano Parisi ci sarà una delegazione di Assindustria triestina guidata da Anna Illy e affiancata dal presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia Piero Della Valentina, «a testimonianza della grande intesa esistente nella componente regionale» del settore, sottolinea il direttore di Assindustria Loredana Catalfamo.

Del gruppo cittadino faranno parte, tra gli altri, rappresentanti di Wartsila, Fincantieri, l'ex presidente assindustriale Federico Pacorini, Giancarlo Stavro di Santarosa, Ernesto Illy e Alessandro Settimo, presidente del Collegio costruttori.

L'incontro con Confindustria è stato inserito nella scaletta delle giornate romane della commissione d'inchiesta del Bie, che arriverà a Trieste il 28 marzo e dopo aver passato al setaccio tutti gli aspetti del dossier di candidatura volerà, il primo aprile appunto, nella capitale, dove da vari esponenti istituzionali dovrà ottenere ancora una volta la massima garanzia di impegno dell'Italia a favore dell'Expo. A Roma sono previsti, tra gli altri, incontri con vari ministri (forse anche con il premier Berlusconi).

Il titolare delle Finanze scende in campo per ribattere alle polemiche delle scorse settimane: «Non è il bilancio municipale ad aver fatto lievitare i costi»

Carovita, Sbriglia dichiara guerra ai commercianti

Proposta choc: tabelloni luminosi con i prezzi rilevati. «Per gli onesti nulla da temere»

Rossi: «Il nostro documento contabile un libro dei sogni? Previsioni raggiunte in ottima percentuale e pieno impiego delle risorse»

Commercianti, pubblici esercenti, proprietari di case ci pensino su prima di addebitare al Comune un carovita insostenibile per fasce sempre più ampie di popolazione. Davvero l'espresso, il cappotto, l'affitto crescono perché l'amministrazione ha aumentato dello 0,5 per mille l'Ici sulla prima casa o del 15% la Tarsu, o perché ha ritoccato tariffe sui servizi fermi in alcuni casi a valori del 1996? E come farebbero questi aumenti decisi - ma di fatto non ancora applicati - a essersi già ripercossi sui prezzi dei negozi? La verità è che «alcuni cercano di additare il Comune quale responsabile di comportamenti leciti» certo, ma in un quadro normativo che non permette di calmierare i prezzi né di vigilare sulla correttezza di chi li determina. In poche parole: a barare non è il Comune. E ricordiamoci che le vecchie mille lire spesso sono state «tradotte» in un euro secco secco.

Questi alcuni passaggi della conferenza stampa che ieri l'assessore comunale alle Risorse economiche Enrico Sbriglia (An) ha tenuto, affiancato dal collega Giorgio Rossi (Fi), per offrire «una risposta alle polemiche strumentali» avanzate sul bilancio da una «insolita coalizione» che ha unito «sindacati, componenti del mondo economico e associazioni» portando, per esempio, Camera di commercio e Associazione commercianti a ritenere Ici e Tarsu le responsabili dell'inflazione.

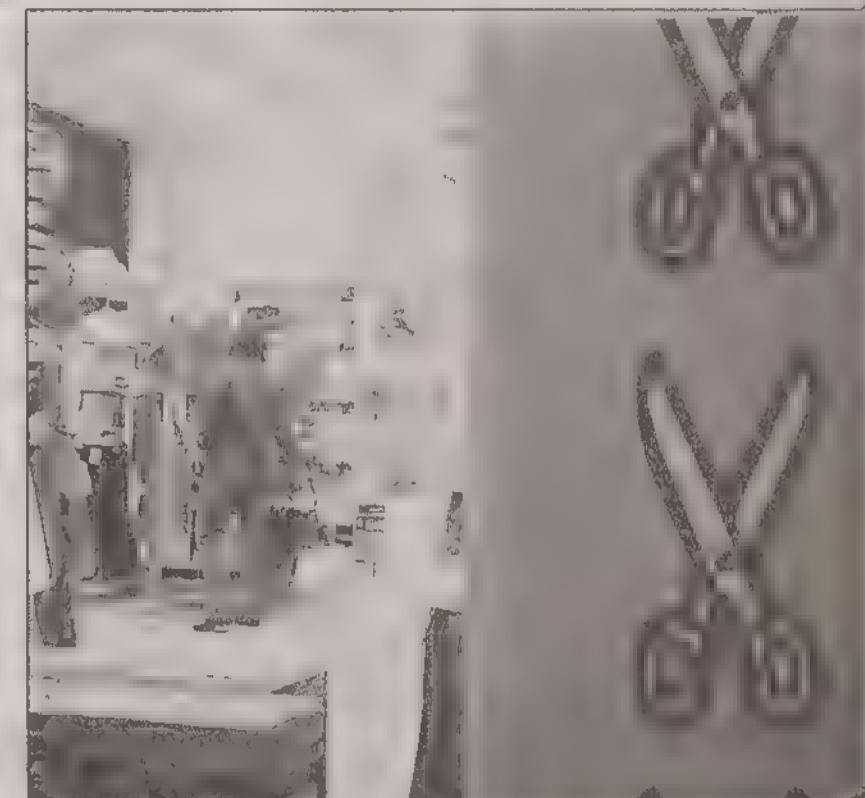
Enrico Sbriglia

Sul fronte dei prezzi - e dei commercianti - la risposta del titolare delle Finanze sta in due proposte. La prima parte dal concetto che «se c'è libertà di vendere a qualunque prezzo c'è anche libertà di informare» sul prezzo stesso. E a informare vuole provarci lo stesso assessore. Come? Con dei bollettini, meglio con dei tabelloni luminosi da collocare in punti-chiave della città. L'idea - che il titolare delle Finanze vuole portare a breve all'attenzione della giunta - è quella di avviare una rilevazione dei prezzi in più negozi (scelti con metodo di casualità) di vari rioni, e di pubblicarne poi sui tabelloni il risultato. Prezzi più o meno cari - e commercianti che li praticano - saranno sotto gli occhi di tutti. Un sistema «che non può spaventare chi è onesto», ha fatto notare Sbriglia. E se al monitoraggio sfuggisse magari proprio chi pratica i prezzi migliori? «Basterà una telefonata e l'indicazione verrà cambiata in tempo reale», secondo l'assessore. Degli «aggiornamenti», infine, potrebbero essere pubblicati anche per il mercato delle locazioni.

L'altra idea è invece di dimensione nazionale: una vera e propria proposta di legge da presentarsi magari attraverso i nostri parlamentari. Sulle etichette dei generi alimentari è riportata la provenienza del prodotto a garanzia di chi lo compra? Allo stesso modo potrebbe essere riportato il prezzo di fabbrica, così da permettere al consumatore di conoscere l'esatta entità del ricarico applicato.

Fin qui le risposte al carovita da parte di Sbriglia, che in una delle tabelline contenute in un opuscolo realizzato per l'occasione ha anche riportato alcuni dati relativi all'inflazione: dati che vedono aumenti bene al di sotto del tasso rilevato a Trieste (2,6%) su servizi sanitari, trasporti, comunicazioni, spettacoli, istruzione - tutti settori in larga parte controllati da enti pubblici -; mentre ben sopra il 2,6% schizzano voci come alimentari, alcolici, tabacchi, abbigliamento, pubblici esercizi.

Quanto al «libro dei sogni», così come l'opposizione ha definito il bilancio previsionale, anche in questo caso Sbriglia assieme e Rossi ha voluto confutare le polemiche degli ultimi tempi con grafici e tabelle che dimostrano «con i numeri» il forte incremento delle percentuali di realizzazione di obiettivi e opere rispetto alle previsioni di spesa e alle entrate ottenute da trasferimenti e alienazioni, in rapporto ai minori risultati raggiunti in questo senso dalla precedente amministrazione. Insomma, secondo Rossi, «libri dei sogni erano i bilanci di qualche anno fa, non i nostri». «Il raggiungimento delle previsioni e il pieno impiego delle risorse - ha chiuso l'assessore a Lavori pubblici e Urbanistica - è indice di una programmazione seria e realistica. Impiegare invece tempi lunghissimi per spendere le risorse previste e i mutui ottenuti, come accadeva in passato, è un difetto di capacità pogrammatoria».

p.b.

Prezzi «tagliati»? Nella realtà le cose non stanno così.

Di Lorenzo, esponente storico del Melone escluso dalla partecipazione all'assemblea odierna, lancia un grido d'allarme tra gli iscritti

«Azzurri egemoni, il nuovo statuto affossa la Lista»

Pino Di Lorenzo, uno dei fondatori «storici» del Melone, non demorde ed è intenzionato a dare battaglia - in occasione dell'assemblea odierna della LpT - per salvare quella che definisce la «vera anima» della Lista, che individua negli ideali che ne hanno ispirato la nascita negli anni Settanta.

E che lo statuto oggi all'esame potrebbe, secondo lui, affossare definitivamente, sancendo di fatto l'egemonia di Forza Italia in seno al movimento.

Oggi, infatti, giunge forse al suo epilogo un processo di irreversibile trasformazione del movimento del Melone. L'assemblea dovrà infatti esprimersi sul nuovo statuto steso dal comitato dei saggi designati allo scopo lo scorso novembre.

In realtà, l'esponente del gruppo dei fondatori del movimento avrebbe voluto intervenire, questo pomeriggio in corso Saba, sia «per mettere sull'avviso gli iscritti sul dovere morale di salvare la Lista», sia per lanciare al contempo una controproposta statutaria, che porta l'avallo nientemeno che di uno dei «padri» del melone, Manlio Cecovini, presidente onorario della LpT.

Ma «improvvisi ed inspiegabili intoppi burocratici» sulla sua qualifica di iscritto - emersi in questi ultimi giorni dopo settimane di normali rapporti informali - equivarranno, questa sera, alla chiusura dei battenti della sede di corso Saba nei suoi confronti.

Venuto a conoscenza dei punti del nuovo statuto che, secondo Di Lorenzo cancellerà di fatto la componente umana e ideologica originaria del movimento, lo stesso Di Lorenzo si era messo al lavoro per stilarne, assieme a un gruppo di iscritti, una versione con due sostanziali differenze rispetto.

In primo luogo la reintroduzione della figura del segretario politico, al posto del previsto coordinatore. In seconda battuta, la limitazione del diritto al voto unicamente ai membri eletti dall'assemblea. E non, come da nuovo statuto ai membri inseriti nella fattispecie da Fi.

Di Lorenzo, lo scorso febbraio sottopone la propria versione dello statuto a Cecovini, che ne sottolinea i punti salienti e sigla in calce un inequivocabile «approvo!».

Forte di tale «benedizione» e del riconoscimento da parte di altre figure storiche del Melone quali Gambassini sulla correttezza delle sue posizioni, testimoniate da un sintetico ma significativo «Avevi ragione», Di Lorenzo era dunque intenzionato a ingaggiare un'ulteriore battaglia, ma all'interdizione a partecipare all'assemblea si è aggiunto un altro elemento nuovo: la stesura da parte del «saggio» Paolo Masci (ritenuto il più vicino alle posizioni LpT) di una nuova versione dello statuto, che non convince Di Lorenzo.

A questo punto l'esito dell'assemblea odierna nella storica sede di corso Saba appare tutt'altro che scontato: tutto dipenderà dalla misura in cui gli iscritti raccoglieranno l'appello di uno dei fondatori «storici» del Melone.

E di quanti, in conseguenza, riterranno di farsi portavoce nel corso del dibattito, sicuramente animato, delle sue proposte statutarie a fronte delle proposte avanzate dalla commissione dei «saggi».

«Dobbiamo dare vita a un direttivo con uomini giusti e non con carrieristi, come aveva ammonito Cecovini», avrebbe tuonato Di Lorenzo in assemblea nel caso avesse potuto parteciparvi, avvertendo al contempo che «questa è l'ultima occasione, l'ultima spiaggia per salvare la Lista per Trieste» e concludendo che altrimenti «noi tutti saremo stati la causa della fine della sua storia».

g.cos.

Pino Di Lorenzo

Gli scontri con la polizia nell'ottobre del '98 avevano portato alla chiusura del Centro accoglienza per extracomunitari

No global condannati per il blitz in porto

Un anno al consigliere regionale Metz e al leader delle «tute bianche» Casarini

Gli scontri con la polizia nell'ottobre del 1998.

Pene minori inflitte a altre sette persone. L'esponente dei Verdi: «Sono orgoglioso di aver contribuito alla serrata di quel lager»

«Sono orgoglioso di aver contribuito a far chiudere il lager del Porto Vecchio. Se questo è il prezzo da pagare sono pronto ad agire allo stesso modo a Gradisca per non consentire l'apertura di quel centro di detenzione per extracomunitari».

Lo ha dichiarato ieri Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi, esattamente mezzo minuto dopo essere stato condannato dal Tribunale di Trieste a un anno di carcere con la condizionale.

Era accusato di aver resistito violentemente alla forza pubblica nel lontano ottobre del 1998 nel corso di una manifestazione organizzata dalla sinistra per chiedere la chiusura del Centro di permanenza temporanea del Porto Vecchio dove erano ammassati in condizioni disumane decine di immigrati in attesa di essere espulsi dal nostro Paese.

Con Alessandro Metz ieri è stato condannato alla stessa pena Luca Casarini, leader delle «tute bianche» del NordEst. Non si è mai presentato in aula. Durante la manifestazione era stato duramente colpito ed era finito a terra, esanime.

Il giudice Fabrizio Rigo ha inflitto un anno di carcere anche a Denis Metz, fratello del consigliere regionale e a Pietro Despali. Condannati invece a dieci mesi Manuel Skabar e Carlo Visintini. Sei mesi infine per Stefano Cattarini, Wilma Mazza e Stefano Baggiora. In totale nove condanne. Diciassette invece le assoluzioni «per non aver commesso il fatto» e i «non luoghi a procedere» per intervenuta prescrizione del reato.

Luca Casarini

Alessandro Metz

Per pronunciare questa sentenza sono state necessarie quattro udienze in cui sono sfilati davanti al giudice una dozzina di testimoni. Ieri inoltre sono state acquisite come prove e proiettate in aula alcune riprese video del corteo e degli scontri all'ingresso del Porto Vecchio. I difensori, gli avvocati Lucio Calligaris, Debora Berton, Annamaria Alborghetti e Cristiana Cagnin, avevano chiesto l'assoluzione di tutti i 26 imputati «per non aver commesso i fatti loro attribuiti». Il pm Cristina Bacer aveva invece proposto per almeno 12 manifestanti condanne variabili tra i nove e i dodici mesi. Dopo tre ore di camera di consiglio la sentenza. Scontato il ricorso in appello.

«Avevamo detto che era un processo politico e la pesantezza delle pene inflitteci lo ha confermato. Il messaggio è chiaro. Non si può dissentire, non ci si può opporre a quella barbarie che sono i centri di permanenza temporanea per immigrati» ha affermato ancora Alessandro Metz.

Secondo l'accusa invece i manifestanti si erano travisati il volto con mascherine, fazzoletti, caschi da motociclista, avevano provocato lesioni a 21 agenti e funzionari di polizia, avevano resistito alle forze dell'ordine. Tutto era accaduto al termine di un corteo pacifico a cui avevano partecipato più di duemila persone. Una delegazione aveva chiesto di entrare in porto per visitare il centro di detenzione temporanea. Una piccolissima costruzione in cui erano costrette spesso più di 20 persone in uno spazio originariamente previsto per nove. Due locali, un solo servizio igienico, letti a castello su tre piani, promiscuità, sporcizia, nessuna possibilità di comunicare con avvocati o organizzazioni umanitarie.

Alla richiesta dei manifestanti di visitare in delegazione questo «centro della vergogna» poi chiuso dall'allora ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino, i funzionari di polizia avevano risposto picche. Era intervenuto il senatore Fulvio Camerini ed era riuscito a ottenere che una piccola delegazione di manifestanti entrasse in porto. Il gruppo si era messo in movimento ma era stato bloccato dalla calca. Un gruppo di poliziotti della Celere di Padova era rimasto isolato. Ed era stato il caos. Una sessantina di «tute bianche» e autonomi avevano iniziato a spingere. Dall'interno del porto gli uomini in divisa avevano fatto muro, lanciando i primi lacrimogeni. Poi mischie, manganellate, cariche, feriti, sangue, ragazze in lacrime. Trenta manifestanti contusi, traffico bloccato per un paio d'ore.

«Non mi sono mai trovato in vita mia in una simile situazione» aveva affermato il consigliere regionale Bruno Zvech. «Incidenti incresciosi - aveva aggiunto - com'è incresciosa la situazione del Centro per immigrati».

Claudio Ernè

RIFONDAZIONE: «SENTENZA GRAVE»

Le nove condanne pronunciate ieri dal giudice Fabrizio Rigo hanno innescato una serie di reazioni a livello politico. La prima è quella del consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz, condannato a un anno con la condizionale. Ne riferiamo qui accanto.

Anche Rifondazione comunista e in particolare il segretario regionale Giulio Lauri, assieme al capogruppo Igor Canciani, in un comunicato scrivono di «prender atto con estrema preoccupazione delle severe condanne». Poi affermano che «la sentenza risulta ancora più grave di fronte al fatto che la chiusura di quel Centro per immigrati era stata chiesta da numerose personalità che ne avevano riscontrato l'indecenza. Fu l'intera città a pretenderne la chiusura».

I «disobbedienti» sottolineano in un comunicato che un altro Centro per la detenzione temporanea di immigrati potrebbe essere allestito a Gradisca. «Disobbediremo ancora e non sarà questa condanna a impedircelo». Protesta anche Paolo Cento, vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera. Definisce la sentenza «l'ennesimo atto di repressione giudiziaria nei confronti di atti pacifici contro la vergogna dei Centri di permanenza».

Bruno Tamos e sua figlia Simonetta hanno ricostruito gli affari di due aziende informatiche, poi fallite, respingendo la tesi della procura

Accusa di truffa allo Stato, sotto torchio padre e figlia

Sei ore di interrogatorio ieri per l'imprenditore Bruno Tamos e per sua figlia Simonetta, arrestati e assegnati ai domiciliari otto giorni fa nell'ambito di un'inchiesta che vede coinvolte altre quattro persone per ipotesi di reato che vanno dall'associazione a delinquere finalizzata a truffare lo Stato, fino alla produzione di fatture per operazioni ritenute inesistenti. Somme contestate superiori a un milione e mezzo di euro di contributi.

Padre e figlia sono stati sentiti a lungo e separatamente dal gip Paolo Vascotto e poi dal pm Lucia Baldovin. Entrambi erano assistiti dall'avvocato Paolo Volli.

Bruno Tamos e sua figlia hanno ricostruito con gli inquirenti alcuni affari avviati dalle loro società di informatica e ne hanno descritto i dettagli per poter confutare le tesi della Procura e della Guardia di finanza. In sintesi, secondo la loro ricostruzione, non sarebbero state emesse fatture per operazioni inesistenti. Non si può parlare nemmeno di truffa allo Stato perché di fronte all'elargizione di contributi su determinati progetti di software, l'amministrazione pubblica si è sempre garantita con fideiussioni di uguale valore delle somme erogate alla società di cui era ammnistratore di fatto Bruno Tamos.

A brevissima scadenza il difensore presenterà richiesta di scarcerazione per padre e figlia. L'ordine di cattura fa riferimento infatti alla possibilità di reiterare i reati contestati. Ma sia la «New Enterprise and Technology», sia la «Webtecna» sono state dichiarate fallite nei giorni scorsi dal Tribunale di Trieste e sono state affidate a due curatori: per la prima il commercialista Tullio Maestro, per l'altra il collega Piergiorgio Renier.

c.e.

Incendio in via dell'Uva

Incendio in una casetta di via dell'Uva a Barcola

Incendio ieri sera in una casetta di via dell'Uva a Barcola. Le fiamme hanno intaccato le travi del soffitto, ma per fortuna non ci sono stati danni alle persone. In un primo momento si era temuto che all'interno potesse esserci qualcuno, ma per fortuna non era così. I vigili del fuoco sono intervenuti con un'autobotte spegnendo le fiamme.

Clandestino pizzicato per la seconda volta
Fermati dai carabinieri i due «passeur»

Per la seconda volta ha tentato di entrare clandestinamente in Italia, ma nuovamente è stato bloccato dalle forze dell'ordine e rispedito in Slovenia. E' la sorte toccata l'altra notte a un muratore montenegrino di 26 anni, Esad P. Sono stati invece sottoposti al fermo di polizia i due uomini che lo accompagnavano: Becir Sinanovic, serbo-bosniaco di 42 anni, e Dariusz Bernarski, polacco di 33 anni, sospettati di essere i due «passeur», anch'essi muratori di mestiere, che hanno accompagnato a pagamento in Italia il montenegrino.

L'operazione è stata portata a termine a Sistiana da una pattuglia dei carabinieri di Aurisina. Erano le undici di giovedì sera allorché i tre stranieri sono stati notati muoversi in modo indeciso nei pressi della banca di Sistiana. Erano arrivati con un'unica macchina, ma qui si sono divisi. Becir si metteva alla guida della sua Volkswagen Golf, mentre gli altri due salivano su una Opel Kadett risultata di proprietà del polacco.

Prima che potessero ripartire con i rispettivi veicoli però tutti e tre gli stranieri, come detto, sono stati bloccati dai carabinieri e accompagnati nella caserma di Aurisina per accertamenti. In questo modo è risultato che il montenegrino era già stato colpito da un provvedimento di respingimento alla frontiera slovena emesso dalla questura di Trieste il 12 marzo. Ha riferito di essere tornato in Italia l'altra sera mentre lo attendevano il serbo-bosniaco e il polacco che come detto sono stati fermati dai carabinieri con l'accusa di essere i «passeur».

Il cospicuo risarcimento è al centro della procedura di arbitrato che l'azienda marchigiana ha avviato una decina di giorni fa

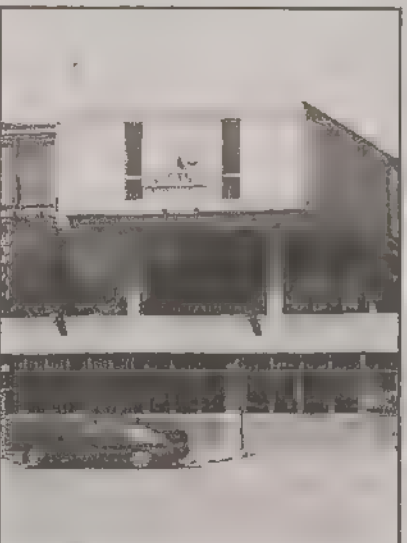
Meloni chiede alla Wartsila 24 milioni di euro

Si ipotizzano «inadempienze contrattuali». Ma l'azienda triestina rigetta tutto

La Meloni H.I. chiede al gruppo Wartsila un risarcimento di 24 milioni di euro, per asserite inadempienze al contratto con cui, poco più di due anni fa, ha ceduto all'azienda marchigiana il reparto carpenteria dello stabilimento di Trieste.

L'8 marzo la Meloni H.I. ha dunque notificato, sia a Wartsila Corporation sia a Wartsila Italia, l'avvio di un arbitrato presso la camera arbitrale di Milano. La Meloni ha già nominato il suo rappresentante. Wartsila Corporation e Wartsila Italia hanno trenta giorni di tempo (dall'8 marzo) per indicare il loro. Grosso modo, il procedimento giudiziario potrebbe partire nella seconda metà di aprile.

«L'arbitrato era previsto dai contratti andati in vigore col primo gennaio 2002 – commenta Felice Bragoni, vicepresidente di Wartsila Italia – per far fronte ad eventuali contrasti. Naturalmente rigettiamo al cento per cento ciò di cui si duole la Meloni. Della vicenda si stanno occupando i nostri legali».

Più «loquace» Ferdinando Meloni, titolare dell'azienda e da un mese liquidatore della stessa in seguito alla decisione dell'assemblea dei soci. Al riguardo Meloni sottolinea che «la messa in liquidazione è un atto dovuto quando il capitale della società è stato eroso. Ciò non significa – aggiunge – che sia fallita. Se ci saranno acquisizioni di lavoro, la società verrà ricapitalizzata e l'attività potrà riprendere».

Lo stabilimento Wartsila.

Meloni ripercorre quindi le vicende che hanno portato all'arbitrato. «Il contratto con la Wartsila sulla cessione di un ramo dell'azienda – racconta – la impegna a proseguire con noi il loro business e a incrementarlo. Nel 2002 ci hanno trasferito ordini in portafoglio, ma verso la fine di quell'anno il flusso si è interrotto».

Dopo una rivisitazione degli accordi, nei primi mesi del 2003 – sono sempre parole di Meloni – l'azienda ha lavorato, ma successivamente non sono arrivati nuovi ordini. «A fine settembre 2003 il comitato che riunisce i vertici delle due aziende – prosegue il titolare-liquidatore – ci ha informato che Wartsila Corporation aveva presentato alla Borsa di Helsinky una relazione sulla flessione degli ordini e la possibile chiusura dello stabilimento di Trieste o di Turku. Siamo rimasti di stucco. Wartsila ci ha poi invitato a raccogliere ordini sul mercato, cosa che già facevamo. Ordini nuovi non ne arrivavano».

A quel punto la Meloni H.I. ha affidato a uno studio legale internazionale l'esame del contratto. «Ci hanno detto – racconta ancora Meloni – che era articolato correttamente, e che le nostre aspettative erano lecite. I legali hanno quindi invitato Wartsila a riprendere le trattative. L'incontro – prosegue – si è svolto il 15 gennaio scorso. Per noi non c'era alcuna ricaduta a breve, forse appena dopo l'estate, e col fabbisogno per il 2005 tutto da pianificare. Non trovando soddisfazione per questa gestione – conclude – abbiamo interrotto le trattative e avviato la procedura di arbitrato».

Giuseppe Palladini

Al termine di un'assemblea sindacale corteo fino al palazzo della giunta regionale per sollecitare la parificazione contrattuale

Comparto unico, protesta dei dipendenti comunali

La protesta in via Carducci davanti alla Regione. (Lasorte)

«Siamo stufi dell'immobilismo di questa giunta, che ha promesso troppe volte, senza far seguire i fatti alle parole, che il comparto unico sarebbe diventato realtà. Per questo protestiamo».

Così hanno spiegato le loro ragioni ieri mattina circa duecento dipendenti del Comune che, al termine di un'assemblea indetta da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, sono scesi lungo le vie del centro per raggiungere la sede della giunta regionale, sotto la quale, muniti di fischietti, hanno fatto sentire la loro protesta al governatore, Riccardo Illy e ai suoi assessori, riuniti attorno al tavolo dell'esecutivo. Il problema della parificazione fra i dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia ha una lunga storia, culminata lo scorso anno con la firma di un soffertissimo contratto. «Dopo che la riunione del tavolo di concertazione di lunedì sembrava aver prodotto segnali positivi, vi è stato un black-out del quale non comprendiamo le ragioni - ha detto Franco Belci della segreteria regionale della Cgil - invece di imboccare un percorso trasparente e lineare, l'assessore Iacop e il presidente dell'Areran hanno preferito affidarsi a dichiarazioni vaghe».

Proprio alla luce di questo atteggiamento, la riunione del tavolo di concertazione prevista per lunedì assumerà un peso decisivo. Sarà un incontro cruciale, ha aggiunto, nel quale sosterremo con forza il documento presentato dalle confederazioni e dai sindacati di categoria. «Lunedì - ha concluso - la giunta dovrà decidere se vuole correre il rischio di una rottura che non potrà non avere effetti dirompenti. Non siamo infatti disponibili a ulteriori rinvii».

u. sa.

Riunita la task-force dell'Azienda mista che ridisegnerà l'assetto delle strutture sanitarie: via le cucine per guadagnare spazi

Ospedali e ateneo, scatta la fusione

Tra i primi effetti la ristrutturazione di Cattinara e il rimodellamento del Maggiore

Destinate a sparire le diverse sedi universitarie disseminate in città, le cui prerogative verranno concentrate nelle torri del nosocomio

Una vera e propria rivoluzione attende gli ospedali triestini dopo il recente varo dell'Azienda mista ospedaliero-universitaria che mette in «comproprietà» l'assistenza e le sue strutture tra polo ospedaliero e facoltà di Medicina.

Non solo ci saranno una ristrutturazione edilizia di Cattinara e un rimodellamento di quella del Maggiore, ma verrà ridisegnato l'assetto dei reparti. Alcune funzioni semplici usciranno dagli ospedali per concentrarsi nelle strutture territoriali. Il nosocomio verrà sempre più destinato a essere un polo «di eccellenza», ossia a occuparsi dell'alta medicina. Infine spariranno le cucine per recuperare centinaia di metri quadrati di spazio e il servizio sarà appaltato all'esterno.

Non esisterà più la divisione di funzioni tra la «torre medica» distinta dalla «torre chirurgica» e ciò che si sta preparando (anche attraverso il piano di fattibilità realizzato dall'Agenzia regionale della Sanità, ora alle fasi preliminari di esame prima di approdare in giunta regionale) è

Secondo Guaschino

una cittadella della salute comprensiva un domani del nuovo «Burlo» e del Centro di ricerca molecolare al cui taglio del nastro ha provveduto nei giorni scorsi il sottosegretario Antonione (che da presidente della Regione lo annunciò già nel 2000).

Di questo ha discusso ieri al suo primo incontro l'organo di indirizzo della nuova Azienda, appena nominato, in un iter che con la giunta Illy e con la recente elezione a rettore di Domenico Romeo e a preside di facoltà di Secondo Guaschino ha preso un'accelerazione inedita. In realtà per legge la «rivoluzione» societaria andava completata entro il gennaio 2004. Dunque assestamento al *fotofinish*.

Ieri nella sala di presidenza a Medicina si sono incontrati il rettore Romeo, il preside Guaschino (che nell'organo di indirizzo siede di diritto, e che proprio ieri ne è stato anche nominato presidente), il componente indicato dalla Regione, Andrea Gardini (dirigente della Sanità delle Marche), e quello indicato di concerto da Regione e Università, cioé Arturo Orsini, direttore generale dell'Usl di Chioggia dopo essere stato direttore sanitario proprio a Trieste col manager Marino Nicolai - che ora ritrova come «commissario liquidatore» dell'« Azienda Ospedali Riuniti». C'erano poi il nuovo direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Franco Zigrino, e l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto.

Una task-force cui viene demandato il futuro della sanità triestina. «Non è più tempo di lotte tra ospedalieri e universitari - dice Guaschino, anche direttore del Dipartimento di ginecologia al "Burlo Garofolo" e docente universitario -, una visione che personalmente non mi appartiene. Quello che dovremo fare sarà di trasformare il polo di Cattinara in un vero "campus", dove il cittadino arriverà attraverso percorsi facilitati e dove troverà soltanto cure per le fasi acute delle malattie. Il resto, attraverso nuovi accordi con l'Azienda sanitaria, andrà risolto a monte, nelle strutture territoriali». Che dovranno fare ancora più da filtro ai ricoveri.

Spariranno poi le varie sedi universitarie sparse per la città, si concentreranno tutte nelle torri, così come ogni servizio strettamente medico. Tutti gli altri usciranno. La sanità sarà strutturata in Dipartimenti assistenziali integrati, per cui diramazioni di ogni branca verranno unificate e rese contigue. Per legge, a capo dei Dipartimenti andrà un universitario dove la specialità è essenziale per didattica e ricerca. Il «disegno» dei Dipartimenti spetta all'organo di indirizzo, la nomina dei vertici al direttore generale. «Prima l'Università era ospite dell'Azienda ospedaliera - conclude Guaschino -, ora essa è proprietà di entrambi, che rispondono anche di profitti e perdite». Dalla ristrutturazione sono attesi consistenti risparmi.

Gabriella Ziani

Un'immagine dell'ospedale di Cattinara.

L'impresa, cui partecipano altri alpinisti, durerà oltre due mesi

Triestini in cima all'Everest partito il conto alla rovescia

Partiranno da Trieste il 29 marzo, diretti verso l'Everest. Alessandra Canestri, 34 anni, e Marco Tossutti, 30 anni, entrambi triestini e soci dello Sci Cai XXX Ottobre, hanno deciso di compiere la grande impresa, per portare un pezzettino di Trieste sulla cima più alta del mondo, e portarci anche l'immagine della Trieste Expo Challenge, che sponsorizza l'iniziativa. Ieri i due alpinisti sono stati ricevuti dal vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi, che ha colto l'occasione per premiarli, assieme ad altri scalatori, tra i quali anche il giornalista Dusan Jelincic, per una precedente impresa alpinistica, realizzata nel 2003. Ora tocca alla montagna più alta del mondo, e i due triestini faranno parte di un gruppo di quattro alpinisti (con loro il bolognese Giuseppe Pompili, e il veneto Adriano Dal Cin) che «aggrediranno» il versante cinese dell' Everest assieme a un cuoco e a uno sherpa, per tentare un'impresa che, fino ad ora, è riuscita solamente a 28 alpinisti italiani. La parte più difficile arriverà nel mese di maggio: vi è infatti una «finestra» climatica che permette di trovare meno neve e meno vento sul tetto del mondo, e ci saranno pochi giorni a disposizione per l'ultimo tratto di scalata. Per i due triestini si tratta di un'impresa difficile: «Sappiamo di avere il 25, 30 per cento di possibilità di arrivare in cima - dichiara Marco Tossutti, che salirà senza ossigeno, con una sola dotazione di emergenza - ma vogliamo farlo». I due alpinisti triestini non sono professionisti: Tossutti ha praticamente rimesso in servizio il padre dalla pensione per permettersi oltre due mesi di ferie, Alessandra Canestri ringrazia il titolare dell'azienda per la quale lavora: «Si tratta di uno sportivo - dichiara - e quindi ha capito». E lo sportivo in questione è Enzo di Stefano, velista di Azzurra. L'avventura, dunque, sta per iniziare: quattro campi base, le maggiori difficoltà a «soli» cinquecento metri di dislivello dalla cima.

Spedizione-Everest: la cerimonia in Comune. (Lasorte)

fr.c.

Dalla Regione

Cittavecchia: 5,2 milioni di euro per interventi di riqualificazione

Oltre 5,2 milioni di euro, per sette interventi di riqualificazione urbana. Li ha assegnati ieri la Giunta regionale al Comune, su proposta del vicepresidente Moretton.

Questo il dettaglio dei progetti, con i relativi finanziamenti. Piano di recupero di via Capitelli: arredo urbano di via Capitelli (700 mila euro) e di piazza Trauner (105 mila euro); urbanizzazioni, arredo urbano e sistemazione del sito archeologico di Crosada (630 mila euro). Piano di recupero di via delle Beccherie: opere di urbanizzazione (516 mila euro). Piano di recupero di via della Pescheria: opere di urbanizzazione (630 mila euro). Piano di recupero di piazza della Valle: recupero dell'edificio di via Madonna del Mare (2 milioni 91 mila euro). Piano di recupero di via del Teatro romano: opere di urbanizzazione e arredo urbano, «verde archeologico» fra via del Teatro romano e via Donota (570 mila euro).

Il mezzo spaziale originale sceso sulla superficie del pianeta rosso lo scorso 4 gennaio

Spirit atterra alla Marittima

Alla mostra «Marte» la copia perfetta del modulo della Nasa

Spirit atterra alla Stazione Marittima. O meglio, si tratta della copia del «rover» congegnato dalla Nasa che era sceso silenzioso su Marte il 4 gennaio scorso all'interno del cratere Gusev. Da ieri, dunque, il mezzo, unico in tutta Europa, è atterrato a Trieste per la mostra «Marte» organizzata dalla Globo divulgazione Scientifica. A presentare orgogliosamente il robot realizzato in dimensioni reali dalla californiana Scale Model Company, Fulvio Belsasso e l'astrofisico Mauro Messerotti per la Globo e Paolo Santangelo per la Fondazione CRTrieste, che ha finanziato l'acquisizione del prezioso modello.

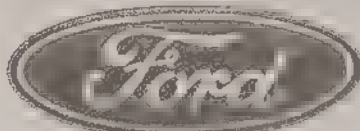
Illuminato sapientemente nella parte più ampia dell'esposizione, «Spirit» sembra la copia di quei robottini protagonisti di tante vicende fantascientifiche. I rivestimenti in foglia d'oro lo rendono ricco e arcano, a proteggere le sue parti elettroniche dai raggi cosmici. E come i suoi gemelli reali - accanto a Spirit, su Marte, c'è anche il fratello Opportunity - presenta delle telecamere stereoscopiche, uno spettrometro a raggi infrarossi, un braccio meccanico con altrettanti delicati strumenti.

«Spirit» approda alla mostra della Marittima. (Lasorte)

I due rover della Nasa sono stati concepiti e inviati nello spazio per cercare sul pianeta dei marziani prove della presenza d'acqua e di forme di vita. Un approccio con la superficie aliena che da principio Spirit non era riuscito a documentare per degli inconvenienti tecnici successivamente risolti.

«I triestini - hanno spiegato Belsasso e Messerotti - sono i primi cittadini del vecchio continente a poter ammirare questo sofisticato e esatto modello del robot che continua a operare su Marte». E a proposito della mostra - che durerà sino al 18 aprile e che per oggi prevede alle 11 e 30 un incontro con Giancarlo Genta del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino - gli organizzatori hanno sottolineato come da tutte le parti d'Italia fiocchino le richieste di prenotazione per le visite guidate. E sono già 2000 gli studenti che sono accorsi alla Marittima con i rispettivi insegnanti.

È sicuro che lo "Spirit" triestino convoglierà alla Marittima altri appassionati dello spazio. Le sue copie reali, su Marte, non potranno fare ritorno sulla terra. Ma accanto alle immagini spettacolari da loro mandate, hanno già inviato dei dati che serviranno a calibrare le successive missioni dei terrestri sul pianeta rosso. La prossima tappa prevede dei rover capaci di atterrare, raccogliere materiali, e di ritornare a casa. Solo allora sarà possibile, sempre a pochi fortunati, di toccare con mano sabbie e pietre di un mondo ancora tanto, troppo lontano.

Maurizio Lozei

Il quarto sito italiano per numero di visitatori risulta blindato per chi non ha la macchina: gli autobus fermano lontano, la scala di Grignano è chiusa

Miramare inaccessibile con i mezzi pubblici

Un paradosso per i turisti di passaggio. Bandelli (Aiat): «E' incredibile, ho scritto perfino al ministro»

Il comprensorio monumentale e ambientale di Miramare è il quarto museo italiano per numero di visitatori. Eppure la residenza di Massimiliano e Carlotta, con il suo magnifico circondario verde, non è certo facile da raggiungere con i mezzi pubblici. Anzi, è cosa quasi impossibile. E' strano, eppure non esiste una linea diretta che colleghi il centro con castello e parco. Il bus n. 36, che da piazza Oberdan porta sino a Grignano, non ferma più al bivio di Miramare, uno dei punti più vicini all'entrata del parco. E, per ragioni di sicurezza, il 36 non fa tappa nemmeno all' entrata situata tra le due gallerie della strada costiera, all'altezza del Centro di fisica teorica di Miramare.

Poco male, penserà qualcuno, c'è sempre la possibilità di entrare al castello dalla stradina che sale dal porticciolo di Grignano. Ma non è così. Da almeno due anni il passaggio sulla breve scalinata risulta interdetto per pericolo di frana della sovrastante scarpata.

Alla resa dei conti, a Miramare ci si arriva scarpinando dalla più vicina fermata del 36 lungo la costiera, oppure con la propria automobile. Se i triestini possono arrangiarsi conoscendo ormai il problema, la mancanza di collegamenti pubblici è in grado di mandare in tilt i programmi dei turisti che, a Trieste, giungono spesso per il classico «mordi e fuggi» che comprende la visita a San Giusto, il centro storico e, per l'appunto, «Miramar».

Che ne pensano alcuni degli enti interessati al flusso turistico e al quarto sito museale italiano per affluenza? «**Trieste Trasporti** - spiegano dalla direzione dell' Azienda - ha dovuto conformarsi alle regole del codice stradale per stabilire le fermate del bus 36. Dopo il ristorante "La Marinella", la strada costiera diventa extraurbana e prevede regole diverse in fatto di spazi di fermata, che devono essere più lunghi e dotati di rientranze. Le nuove soste, in accordo con l'Anas, sono state previste, purtroppo, in ambiti decisamente lontani dalle entrate che portano al Parco».

In sintesi i bus pubblici non possono transitare nella strada a fondo cieco che dal bivio porta a un parcheggio privato riservato ai pullman turistici. Tra le due gallerie le fermate non risultano possibili per questioni di sicurezza. «L'entrata da Grignano-mare sarebbe l'ideale - continua Trieste Trasporti - anche perché la stradina d'accesso dista 50 metri dal capolinea del 36. Ma è chiusa per smottamento. Da parte nostra stiamo studiando di portare la linea 36 a un'alta capacità di trasporto, con l'introduzione di autosnodati - bus lunghi 18 metri - sul tratto da piazza Oberdan al bivio, naturalmente previo adeguamento di quest'ultimo, con la creazione di adeguati spazi di manovra». Questo collegamento non è stato pensato solo per i turisti ma anche per i bagnanti, per sgravare il consistente traffico privato che assilla il lungomare barcolano.

«Non esistono solo i trasporti via gomma - interviene il direttore dell'Aiat, **Franco Bandelli** -. Per la bella stagione esiste una linea marittima che porta i turisti direttamente al porticciolo di Grignano. Un modo per godere la vista su tutto il golfo e la città che da solo vale il biglietto, raggiungendo la baia di Grignano senza penare a cercar parcheggio. Ma scadiamo a livelli di serie C quando ti trovi la stradina sbarrata al Castello. Mettiamoci nei panni del turista: come farà, non conoscendo il luogo, a raggiungere il parco? Dovrà sciropparsi un giro allucinante, ecco la verità. Ed è assurdo che questo succeda in una città dove la richiesta turistica cresce e dove Miramare rappresenta il fiore all'occhiello. Sono due stagioni ormai - insiste Bandelli - che la strada d'accesso da Grignano è impraticabile. Ho cercato di parlarne con tutti, in primis con la Soprintendenza, e ho informato anche il ministro della Cultura, Urbani. E ora lo ripeto, senza spirito polemico: perché Aiat, Soprintendenza e altri enti non si coordinano chiedendo allo Stato la riapertura della scalinata in tempi brevi? Dovremo rassegnarci per il terzo anno di seguito a impedire ai turisti di entrare nel parco da Grignano?».

«La collina che sovrasta il sentiero d'accesso da Grignano-mare - spiega per la Soprintendenza l'architetto **Marino Sain** - è interessata da un movimento geologico significativo. Vi è un fronte franoso che va fermato e circoscritto, un'operazione di una certa difficoltà. Una ditta sta ora lavorando per consolidare l'area sovrastante l'accesso. Noi abbiamo intenzione di riaprire la scalinata la prossima stagione estiva. In una fase successiva è previsto il rifacimento di scale e strada».

Maurizio Lozei

Il castello di Miramare, principale meta turistica triestina, e un angolo dello splendido parco. Si progetta di farvi arrivare un autobus lungo 18 metri soprattutto per i bagnanti ma per ora non c'è lo spazio di manovra. Così dalla città il sito risulta non raggiungibile coi mezzi pubblici se non a prezzo di lunghe camminate e sapendosi orientare.

IL RADUNO DI MAGGIO

In aprile una mostra con le foto di Crozzoli, bus navetta e treni rinforzati per garantire i collegamenti

Duino al lavoro per accogliere gli Alpini

Ci sarà un bus navetta e saranno rinforzati i servizi ferroviari che faranno sosta alle stazioni di Aurisina e Visogliano. E' uno dei capitoli di quella che il Comune di Duino Aurisina definisce «mobilitazione» per l'arrivo degli Alpini in occasione dell'adunata triestina che si terrà il 14 e 15 maggio.

Sono stati individuati, afferma l'amministrazione, i siti che ospiteranno le penne nere e che comprendono l'area del Villaggio del Pescatore e la zona della Caravella nella Baia di Sistiana, mentre infine anche lo «Sci club 70» metterà a disposizione l'area della propria pista di plastica.

Ci sarà inoltre un punto informativo aperto alla Casa della Pietra di Aurisina dove si potranno ricevere informazioni, soprattutto sui collegamenti con Trieste.

«Ci sentivamo in obbligo di contribuire in qualche modo a un evento così importante per Trieste e per i suoi dintorni» ha affermato il presidente dello «Sci club 70». Aggiungendo che su questa pista gli alpini dovrebbero trovarsi a proprio agio, «perché sembra di essere in montagna», anche se si è a un passo dal mare.

Infine si sta organizzando anche una mostra storica. Se ne occupano l'assessore Massimo Romita e il consigliere di An Maurizio Turrini. Si intitolerà «Aspettando l'adunata», si aprirà in aprile e troverà sede alla Casa rurale, sede storica del Circolo velico.

Si tratta di foto di Gabriele Crozzoli, che esporrà una quarantine di immagini riguardanti alcune delle ultime «adunate».

«Ci sembrava doveroso anticipare adeguatamente questo splendido evento con un supporto fotografico di tutto rispetto - afferma Romita - e l'occasione ci permetterà anche di dare una più completa informazione sull'adunata per evitare disagi e rendere il più presentabile possibile il nostro splendido territorio».

LA CURIOSITA'

Un luogo segreto di San Giuseppe della Chiusa, antico e originale

Storia parigina, gran panorama Qui si dipinge in santa pace

Una volta accoglieva i passeggeri che scendevano dal treno della linea Trieste-Erpelle, ora un variegato gruppo di pittori, musicisti, poeti o aspiranti tali. L'ex stazione ferroviaria di San Giuseppe della Chiusa da qualche anno si è trasformate nella sede dell'Accademia arti applicate, luogo di incontro di appassionati provenienti dall'intera provincia.

Grazie al pittore Gianpaolo De Santi, che dal '96 l'ha scelta come sua residenza, qui è possibile riunirsi per suonare, spaziando dal jazz al rock, per discutere di poesia o apprendere le tecniche dei colori e di composizione dell'immagine, ritraendo dal vero, immersi nella natura della Val Rosandra o semplicemente nel giardino di questa casetta circondata dai boschi, ai margini della frazione di San Dorligo della Valle.

Ed è certo che di pittura «en plein air» De Santi se ne intende, cresciuto com'è a Parigi, dove ha frequentato l'Academie des Beaux Arts e ha appreso la lezione dei grandi maestri dell'impressionismo e delle avanguardie cubiste. Del resto, anche nella

Oggi e domani quest'angolo che risente del suo passato (era una ferrovia) ospita una ex tempore: gli autori lavorano all'aria aperta

sua famiglia si respirava un'atmosfera culturale, basti pensare che suo padre era amico del poeta Jean Cocteau, uno zio era illustratore mentre un altro zio, Bruno Tonazzi, chitarrista di fama internazionale, gli ha fatto conoscere Livio Rosignano, una volta tornato giovanissimo a Trieste.

Nella sua città natale, con la quale ha sempre mantenuto un rapporto privilegiato, De Santi lavorò come vetrinista, decoratore (nell'85 esegue le vetrate lunate per la Galleria Tergesteo), affermandosi sempre più con le sue opere, un misto di cubismo figurativo e simbolismo. Espone in numerose mostre collettive e personali (anche a Milano, dove è molto colpito dalla pittura di Mario Sironi), ottiene riconoscimenti regionali e nazionali.

Nel '92 gli viene in mente di aprire una «bottega d'arte»: prima a Trieste, in via Rossini, poi, quattro anni più tardi, a San Giuseppe. «Qui si sente l'unione di mare e rocce, propria della Val Rosandra – dice – e gli artisti possono sperimentare il contatto con la natura, tutte le vibrazioni della luce». In effetti, ai frequentatori dell'atelier (pensionati, casalinghe, ma anche gente che lavora e studenti) i soggetti pittorici non mancano. Nei mesi più freddi si dipinge all'interno dello studio, decorato con pareti rosa salmone e soffitto turchese, e magari può capitare che uno degli otto gatti che vi abitano salti in braccio e si metta a zampettare sulla tavolozza.

Al riverbero della stufa a legna si stagliano le sculture di De Santi, la lampada che serviva per le segnalazioni ferroviarie, gli antichi attrezzi appesi al muro, segno dell'amore per la manualità del proprietario della casa. Ma non appena si fa sentire la primavera, si esce in giardino con cavalletti e colori, tra l'amaca sospesa tra due alberi da frutto, l'orto coltivato amorevolmente, per il gusto di ritrovare i sapori genuini, la vecchia fontana della stazione, il gazebo che si protende sul magnifico panorama del golfo sottostante.

Così si dipinge con vista sulla Val Rosandra. (Lasorte)

L'atelier aperto a tutti è curato dal pittore Gianpaolo De Santi: un padre che fu amico di Jean Cocteau, uno zio famoso chitarrista...

Da qui al paese il passo è breve: la frazione di San Giuseppe della Chiusa, con i suoi scorci suggestivi e le sue ripide stradine acciottolate, sarà infatti lo scenario scelto dai pittori che, oggi e domani, si cimenteranno in un'ex tempore dedicata al patrono. Si tratta della sesta edizione del «Sabato del villaggio», aperta a tutti gli artisti della regione, compresi i bambini delle scuole e i ragazzi delle superiori.

La timbratura dei fogli o delle tele avrà luogo nell'atelier (San Giuseppe 132/a, tel. 040/383029 oppure 348/2656967), oggi dalle 10 alle 18 e domani dalle 10 alle 12. Le opere dovranno essere consegnate domani entro le 16 e le premiazioni si terranno alle 18, con gli stessi artisti a fare da giuria, e un rinfresco finale.

Barbara Muslin

MUGGIA Presentato il racconto di Curavic

La «sindrome della frontiera» nel romanzo autobiografico di un giornalista italo-sloveno

Si chiama «sindrome di frontiera» il disagio sofferto da una persona che ha difficoltà ad adattarsi all'ambiente in cui vive.

Ma «Sindrome di frontiera» è anche il titolo di un libro che racconta una storia di confine, scritto da Aljosa Paris Curavic e presentato l'altra sera al Millo a Muggia a cura del Circolo Istria.

Curavic è attualmente caporedattore del programma informativo italiano di Tv Capodistria e, dopo alcuni testi poetici, si è cimentato per la prima volta in un romanzo breve, segnalato di recente anche al Concorso per scrittori di frontiera.

Franco Colombo, nell'introdurre il libro, ha detto: «È solo parzialmente autobiografico, e narra la storia di un uomo che per le vicissitudini di queste terre si ritrova per molti anni apolide, alla ricerca di un'identità».

La vicenda porta il personaggio, metà italiano e metà croato, a vivere e a spostarsi in Istria e in Italia, e lo rende spettatore di varie vicende storiche o semplicemente di cronaca. Proprio dopo il rientro da un periodo di studi a Firenze, si ritrova con un passaporto jugoslavo senza più valore, ma senza sapere neanche qual è la sua nuova identità. Così Curavic: «Lo stimolo è nato dalla recente vicenda dei cancellati dall'anagrafe slovena: 18 mila persone che non avevano regolarizzato la loro posizione nella nascente Slovenia e ora si trovano in un limbo indefinito. Il mio personaggio vive una frontiera mentale, più che geopolitica, e l'intera vicenda è emblematica di quell'epoca, quando si lavavano i panni sporchi senza badare alle possibili conseguenze».

Curavic, in mattinata, aveva presentato il libro anche agli studenti della scuola media di Muggia. «Ho notato molta ricettività nei ragazzi verso argomenti come l'apertura dei confini - dice l'autore -. È quindi giusto renderli edotti sui cambiamenti e sulla cultura del dialogo e della conoscenza».

s.re.

Domani a Duino mini-yacht radiocomandati

Domani a Duino nello specchio d'acqua antistante la scogliera del porticciolo si svolgerà, a cura del Circolo velico, la regata internazionale di ModelVela Italia, classe «M». Si tratta di una regata con barche a vela radiocomandate: scafi ad alto rendimento studiati tecnicamente secondo precise regole di stazza, smontabili per essere trasportate, e create per soddisfare sia le esigenze dei velisti che quelle dei modellisti, curatissime nei materiali e ottime nelle prestazioni.

Queste barche, afferma il Circolo, hanno alta velocità, maneggevolezza, ampio raggio di utilizzo in tutte le condizioni. Non si tratta dunque di una riproduzione, ma di un vero e proprio yacht, la cui energia è fornita da batterie che servono anche al funzionamento della radio. Gli accessori sono pensati per soddisfare criteri estetici e tecnici: i modelli infatti sono in grado di navigare con venti fino a trenta nodi. E nonostante l'apparente complessità dei meccanismi di manovra, il mini-yacht è governato solo da un verricello e un servo standard che governa il timone.

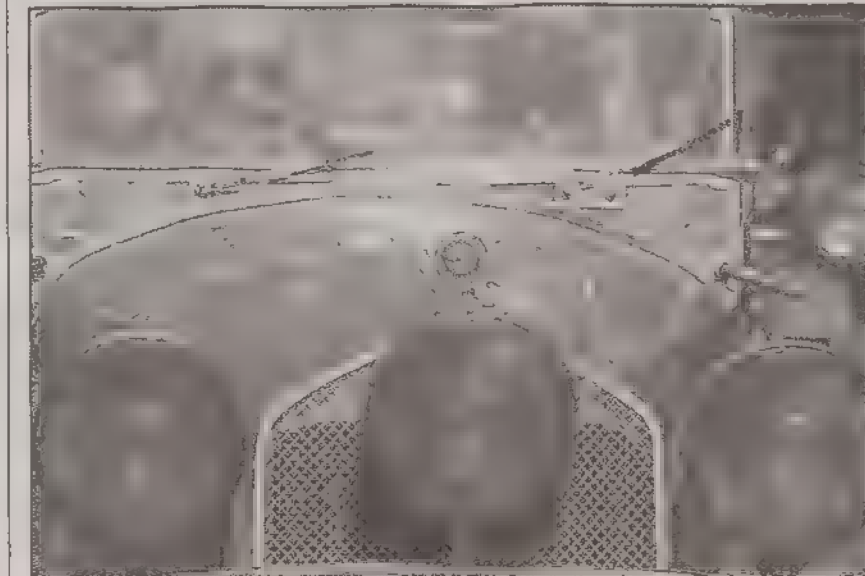
Burgo, per le pensioni-amianto il giudice chiede ancora tempo

Ci vorrà ancora una quindicina di giorni per la sentenza relativa alla «questione amianto» che interessa un centinaio di dipendenti della Cartiera di Duino. La sentenza era attesa per il il 17 marzo, ma il giudice ha chiesto ancora tempo per riflettere sul verdetto, che potrebbe mandare in pensione anticipata - beneficiando della normativa nazionale che così indennizza i lavoratori esposti per anni a questo nocivo materiale - poco meno del dieci per cento della forza lavoro dello stabilimento.

Falliti i tentativi di conciliazione tra l'Associazione nazionale pensionati, che in tutta Italia sta tutelando i lavoratori esposti all'amianto, l'Inail e l'Inps, le parti sono arrivate in tribunale, e una perizia dei tecnici, due professionisti dell'Università di Trieste, ha riconosciuto l'esposizione all'amianto dei dipendenti (cinque casi scelti a campione, ma i benefici si estenderebbero, come detto, a cento lavoratori) e ora si attende la sentenza del giudice, che - secondo il segretario dell'associazione pensionati di Trieste, Antonio Farinelli - non dovrebbe tardare più di ulteriori due settimane.

fr.c.

Manifestazione di primavera delle Ruote del Passato di Pordenone assieme al Club amici della Topolino di Trieste

Le auto d'epoca si ritrovano sul Carso

Auto d'epoca: domani in Carso uno dei numerosi raduni.

«Un giorno sul Carso»: è il tema del raduno di primavera per gli amanti d'auto d'epoca organizzato nell'ambito della manifestazione «Sapori e Suoni» dal Club Ruote del Passato di Pordenone e dal Club Amici della Topolino di Trieste.

Una scampagnata dunque a bordo delle «vecchie signore» a quattro ruote tra grotte, doline, trattorie tipiche e osmizze. Suggestivo il percorso proposto dal vulcanico presidente dei topolinisti triestini Tony Lombardi agli ospiti pordenonesi. La manifestazione farà infatti perno su Sgonico, dove in piazza del municipio alle 9 di domani mattina è fissato il raduno dei partecipanti. *Drivers* e accompagnatori si trasferiranno quindi a Prosecco per visitare la Grotta Gigante. Tappa successiva l'Enoteca comunale di Sgonico per il pranzo ufficiale, prima di entrare nell'aspetto socio-culturale rappresentato dalla visita a diverse aziende agricole della zona passando da Sales, Bristie, Santa Croce, Aurisina, San Pelagio, Ternova e Samatorca prima del rientro a Sgonico dove i radunisti si daranno commiato.

Vagoni sporchi

Venerdì 13 marzo 2004 ho viaggiato sul treno interregionale proveniente da Udine in arrivo a Trieste alle 20.53.

Credo di non aver mai visto un vagone così sporco.

Ho avuto la possibilità di viaggiare su tutti i mezzi pubblici di ogni Paese della vecchia e nuova Europa, ma posso tranquillamente affermare che l'esperienza dell'Udine-Trieste mi ha lasciato davvero disarmato.

Ovviamente nessun controllore è apparso per verificare il mio biglietto.

Devo dedurre che su un viaggio gratuito ci si debba accontentare.

Peccato che si paga all'inizio e non al termine del percorso.

Chiedo: invece di pensare tanto al «Corridoio 5», perché chi di dovere non pensa un po' a pulire il corridoio dei vagoni?

In fondo, sempre di corridoio si tratta e un po' di pulizia renderebbe maggiormente all'avanguardia i servizi alla clientela.

Sandro Amodeo

IL CASO

La storia di una donna che ha evitato per miracolo la strage di Madrid

Poteva essere l'ultimo treno

Per la prima volta, da anni, non sono riuscita a capire una sola parola di quello che mi diceva al telefono. Parlava velocissima e con il fiatone. Lei, la mia carissima amica Maria Teresa, per gli amici Maite, non riusciva a darsi pace: quel maledetto treno per fortuna non lo ha preso. Ogni giorno alle 7.30 esce da casa e va a prendere la metro, poi scende e va alla stazione a prendere il treno per andare al lavoro. Prima di salire su quel terribile treno, che avrebbe potuto essere «l'ultimo treno» un sentore, alcune voci, concreti sospetti di un allarme bomba l'hanno fatta scappare da quella stazione. Posso solo immaginare i suoi sentimenti di panico, paura, quelle emozioni che non dimenticherà mai per il resto della sua vita. Il cuore in gola, le gambe che le tremavano. Città come Valladolid, come Madrid, sono state per mesi la mia seconda casa durante il «progetto Erasmus», lei, Maite, la mia sorella spagnola. Mesi di studio in quelle città fantastiche e piene di fascino, amici fidatissimi e sempre presenti, sono stati il mio mondo durante l'università. Ora, molti ragazzi stranieri, giunti a Madrid per lavoro, per studio o per il semplice divertimento di una piccola vacanza, serberanno il ricordo di quell'orrore, indelebile ai loro occhi, in un Paese meraviglioso. Perché un tale castigo?

Il mio cuore, decisamente provato per la strage, ora piange disperato per quelle vittime, ora piange felicissimo per il gran sollievo nell'aver sentito la sua voce anche se, per l'intera telefonata, non ho capito nulla... se non solo due fantastiche parole: «Estoy bien» (sto bene).

Raffaella Vittori
Sagrado-Gorizia

Sottopassaggio in degrado

Da parecchi anni il sottopassaggio della stazione di piazza Libertà è in completo stato di abbandono.

Dopo gli ultimi lavori di rifacimento e la copertura delle pareti con piastrelle multicolori, si è passati alla fase di completa copertura o quasi con murales da parte di estemporanei pittori metropolitani.

Anche se nel tempo si è provveduto alla cancellazione di tali scritte spesso offensive, l'attuale stato di degrado è notevole, pur essendo tale manufatto quasi un biglietto da visita sia per i viaggiatori sia per i cittadini che vi transitano giornalmente.

Sappiamo che l'amministrazione comunale si è interessata a tale struttura, proponendo il totale rifacimento del rivestimento delle pareti e anche il riassetto della stessa.

A che punto sono questi lavori?

Una volta fatti questi interventi, per evitare il ripetersi di tali episodi di teppismo sarebbe auspicabile la chiusura degli accessi durante le ore notturne.

Vero è anche che l'attuale amministrazione comunale è impegnata con diversi cantieri sparsi in tutta la città per abbellire e riqualificare varie strutture cittadine importanti; mi sembra però che anche questo manufatto abbia bisogno di urgenti lavori di ripristino. Vorrei cortesemente una risposta dall'assessore Rossi.

Claudio Longo

Nino, 70 anni

Nino compie 70 anni, auguroni dalla moglie Maria, dai figli Graziella, Mario, Barbara e dai nipoti Michela, Ilaria, Nicholas. Dalla nuora Giuliana e il genero Bruno

Daniela, 50 anni

Daniela compie oggi cinquant'anni. Tanti auguri dal marito Ignazio e da tutti i colleghi.

Ilario, auguri

Un augurio di buon compleanno ad Ilario che compie 70 anni, dalla moglie Albina, i figli Gianni, Lorena e M.Grazia assieme a Roberto, Matteo e Micaela.

Tradizioni patriottarde

Un po' il richiamo di Trieste con le sue tradizioni patriottarde, un po' per la ricorrenza... fatto sta che – a quanto pare – le sezioni e i gruppi aderenti all'Ana... stanno dando la loro adesione».

Questo dice un articolo a proposito del raduno degli Alpini, a pagina 13 de «Il Piccolo» del 5 marzo.

«Patriottardo: che o chi esibisce un patriottismo fanatico, spesso poco sincero». È questa la definizione del dizionario Garzanti.

C'è da sperare che l'autore non abbia un chiaro concetto delle parole.

In caso contrario il vostro giornalista ha stabilito il record di riuscire a offendere in poche righe di giornale i triestini che patriottardi non sono e contemporaneamente centinaia di migliaia di alpini che non sono certamente così sprovveduti da venire qui «un po' per il richiamo di Trieste con le sue tradizioni patriottarde».

Alessandro Comandini

Sanità che funziona

Dovendo effettuare degli accertamenti sanitari, in questi giorni ho contattato diverse volte il Call Center dell'Azienda per i servizi sanitari. Ho avuto modo di constatare l'ottima preparazione degli operatori, in particolare dell'operatrice Annalisa che ringrazio pubblicamente per la sua disponibilità e gentilezza.

Rosita Zollia

Le canzoni della vita

Care quelle canzoni che, senza essere cercate, improvvisamente si accendono nello spazio largo della memoria, e per un piacere musicale scendono poi lungo il corridoio stretto della voce. Canzoni superate che per la precarietà dell'uso hanno scordato le parole chissà dove, e per questo, o si salvano col linguaggio semplice del «La, la, la...», oppure vanno a incastrarsi dentro la ricerca maniacale di una nota che non viene, una strofa che non torna, la rima che non bacia... Ma non è importante, perché le canzoni, oltre al piacere di ritrovarle e cantarle, sono capaci anche di fermare il tempo, e nel gusto del ripasso, di trattare le sensazioni di un passato con l'emozione di un presente.

Ricordo che un «Carissimo Pinocchio, amico dei giorni più lieti...», cantato da una piccola radio infilata dentro il dormitorio del collegio, sembrava, mentre si appoggiava sopra le teste assonnate, dolce come la carezza del genitore. Quella carezza durò qualche mese, poi capitò che la radio, col canto della rana moribonda, si ammalò di raucedine e si strozzò la voce, e per noi piccoli ricoverati, l'entrata nel sogno diventò molto più difficile. Dalle televisioni a due canali uscivano le canzoni dello Zecchino d'oro, e noi bambini le imparavamo in pochi minuti; rammento che io, con un «Fammi crescere i denti davanti, te ne prego Bambino Gesù!», giurai che da grande avrei fatto il cantante. Iniziai col «T'adoriam ostia divina...» del chierichetto, e terminai con il «Fratelli d'Italia, l'Italia se desta!» mimato a scuola col movimento del pesce ignorante, un farfuglio silenzioso che mi costò anche un'insufficienza in Educazione musicale, o forse era Storia? Giuro che non mi ricordo più!

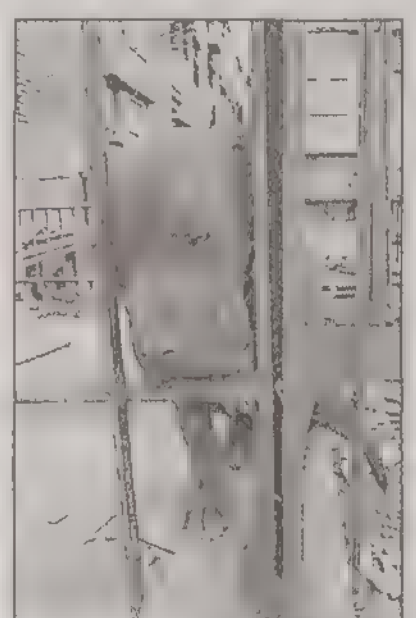
Ricordo che sopra l'euforia dei fiati giovanili, ho imparato l'allegria del: «Xe meio un bicier de dalmato che l'amor mio!», e subito l'ho venduta per l'acquisto del primo vino in vena, poi, per le forniture successive, mi sono arrangiato coi soliti cori ubriachi di un Celentano stanco, un Lucio Dalla incerto, e l'immancabile «C'è un grande prato verde dove nascono speranze...» per raggiungere lo sfinimento. Al risveglio, tra i sussulti delle riscosse rosse e gli schiaffi avanguardisti, insieme a un'esaltazione senza freno, sono entrato nella confusione di Joe Coker, nella tristezza di Janis Joplin, e nel riposo di John Lennon... «Imagine all the people, living for today...».

Se l'amore fosse una canzone, vorrei morire cantando! E invece... Dio mio, quanto ho sofferto quando lei mi ha lasciato, e quanto ho pianto per ricordarla sopra l'ossessione del Juke box: «Non restare chiuso qui pensiero, vola fino su da lei nel cielo...». I cuori, quando si spezzano, facile che perdano la ragione e sbaglino mira. Dentro la solitudine carceraria, dove cantano solo le serrature, e dove cento solitudini non fanno una compagnia, una radio incastrata nel muro mi ha abbracciato con la musica di una canzone antica: «E lontano, lontano nel tempo, qualcosa negl'occhi di un altro...». Tenco Luigi, voce mai morta, che ieri ha cantato in carcere, oggi canta la vita, e domani, spero tanto, canterà una serenità. Canzoni che vanno, che vengono, e non s'interrompono mai, perché la musica è lunga come l'eternità, così... la carezza di un «All'Hotel Supramonte, dove ho visto la neve sul tuo corpo dolce di fame...», continuerà ad animare un cuore.

CANILI LAGER

La testimonianza di un acquisto di alcuni anni fa: la bestiola stava male

La mia Luky veniva dal Girasole

In questi giorni ho avuto modo di leggere alcuni articoli riguardanti la condizione dell'allevamento di cani «Il Girasole» di Porpetto, per cui mi permetto di esprimere la mia opinione conoscendo molto bene quel posto. Nel 1991 mi recai con i miei genitori a Porpetto. Volendo acquistare un cagnolino consultammo le pagine gialle e così apprendemmo dell'esistenza del «Girasole». Ricordo che non fu un'impresa facile convincere i miei ad accogliere in casa un cucciolo di cane. Una volta giunti a Porpetto girovagammo un bel po' per il canile quando, con mia grande gioia, notai quella che avrebbe allietato le mie giornate e che sarebbe diventata la compagna della mia giovinezza Lucky, questo è il nome che in seguito le diedi, era l'ultima rimasta di una cucciolata di otto yorkshire. Era un batuffolo tutto nero ed avrà pesato poco più di una mela. Avrà avuto non più di trenta giorni (ne ebbi la conferma dopo averla fatta visitare dal veterinario) mentre il proprietario del canile ci disse che di mesi ne aveva due. La prima cosa che notai in lei è che non aveva quella vivacità che un cucciolo dovrebbe avere a quell'età. La cosa non mi impensierì più di tanto; la volevo a tutti i costi. Non potevo lasciarla in quel posto così triste. All'atto del pagamento, alquanto salato, ci dissero che la cagnolina godeva di buona salute e ci assicurarono che era stata sottoposta al trattamento contro i vermi. Soddisfatta e felice lasciai quel posto con il mio amore, ma ugualmente triste per tutte le altre creature che restavano lì. Lucky si ambientò subito nella sua nuova casa, ma il suo stato di salute mi diede non poche preoccupazioni. Non toccava cibo e non sapevo farmene una ragione. Preoccupata per ciò che sarebbe potuto succedere la feci visitare dal veterinario il quale mi disse che la bestiolina quasi sicuramente doveva avere i vermi (smentendo così l'allevatore): mi prescrisse un farmaco che di lì a qualche giorno l'avrebbe liberata dal quel fastidio e mi raccomandò di non spaventarmi per quello che sarebbe accaduto. Lucky, in tutti questi anni, ha avuto una salute cagionevole e da poco più di due mesi non è più con noi, ma se potessi tornare indietro nel tempo rifarei tutto quello che ho fatto per lei. Giorni addietro ho preso un altro cucciolo. Questa volta però sono andata a prenderlo al canile «Gruppo Ambiente» di Ronchi dei Legionari perché quelle povere bestiole hanno il sacrosanto diritto di avere una casa accogliente ed essere amate.

Barbara Baldassarre

50 ANNI FA

20 marzo 1954

● Nella giornata nazionale del mutilato del lavoro, presso la Esso Standard Italiana a San Sabba, è stata scoperta una lapide che ricorda il sacrificio di sette operai dell'allora «Raffineria triestina olii minerali», morti nel tragico scoppio occorso alle 14.43 del 15 febbraio 1933.

● Due i fortunati «tredicisti» al Totocalcio questa settimana a Trieste, per una vincita di nove milioni. Una è la consorte di un addetto alla disinfezione presso l'ospedale maggiore, che vive in via T. Vecellio e che ha giocato al bar di via Madonnina 3. L'altro è tuttora anonimo.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Silvio Pellico

Questo pomeriggio alle 16 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, la Compagnia dei giovani del Corso di teatro diretto da Giuliano Zannier e promosso da L'Armonia con il Teatro Silvio Pellico metterà in scena la commedia «Ben tornata Clara» regia di Andrea Busico. Ingresso libero.

Scuola Waldorf

Oggi alle 19.30 in via Mazzini 30 (I piano) incontro sul tema: «Arte della pedagogia? La scuola Waldorf!» a cura delle maestre R.M. Peternelli ed E. Thomas della scuola di Sgonico. Informazioni allo 040/229540 (dalle 13 alle 14) email: adigrazia@tin.it.

Metodo Feldenkrais

Oggi all'Associazione il Giardino di via Tor Bandena 1, dalle 10 alle 13 si terrà un seminario del metodo Feldenkrais dal titolo «Le braccia come ali». Per informazioni telefonare allo 040/366568.

Tertulia di Amodeo

Oggi alle 18 all'Atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30, IV p. (ascensore), Trieste, tel. 040/396633 - 040/633777, si svolgerà il quinto e ultimo incontro del ciclo di «Fotografia oggi» con Fabio Amodeo, giornalista, direttore di riviste fotografiche, consulente della Fratelli Alinari per il sito Alinari on line, docente di grafica applicata all'informatica, autore di molti volumi sull'arte fotografica. Ingresso libero.

Separazione Stato-Chiesa

Oggi incontri con Tiziano Rimoldi, direttore nazionale dipartimento Libertà religiosa dell'Unione it. chiese avventiste alle 10.30 parlerà di «Separazione stato-chiesa alla luce del Vangelo» e alle 16.30 «Le sfide attuali in tema di libertà religiosa: terrorismo, sicurezza, diritti umani; l'unificazione europea; la libertà religiosa in Italia». Gli incontri si terranno presso la Sala riunioni della Chiesa Avventista via Rigutti 1 Trieste.

Teatro dialettale

Questa sera alle 20.30 e domani alle ore 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian per la «XIX stagione del teatro in dialetto triestino», organizzata da L'Armonia, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» metterà in scena la commedia brillante «Colpi de timon» di Roberto Grenzi, liberamente tratta da «Colpi di timone» di Enzo La Rosa, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zanier. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria di Galleria Protti di Trieste.

Casarsa alla Tribbio

Oggi alla Rettori Tribbio 2 si terrà l'inaugurazione della mostra del pittore Redy Casarsa che avrà luogo in piazza Vecchia 6 alle 18. La mostra rimarrà aperta sino al 2 aprile 2004 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domenica 21 marzo 2004, in occasione del «Mercatino dell'antiquariato», l'orario sarà il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Università del volontariato

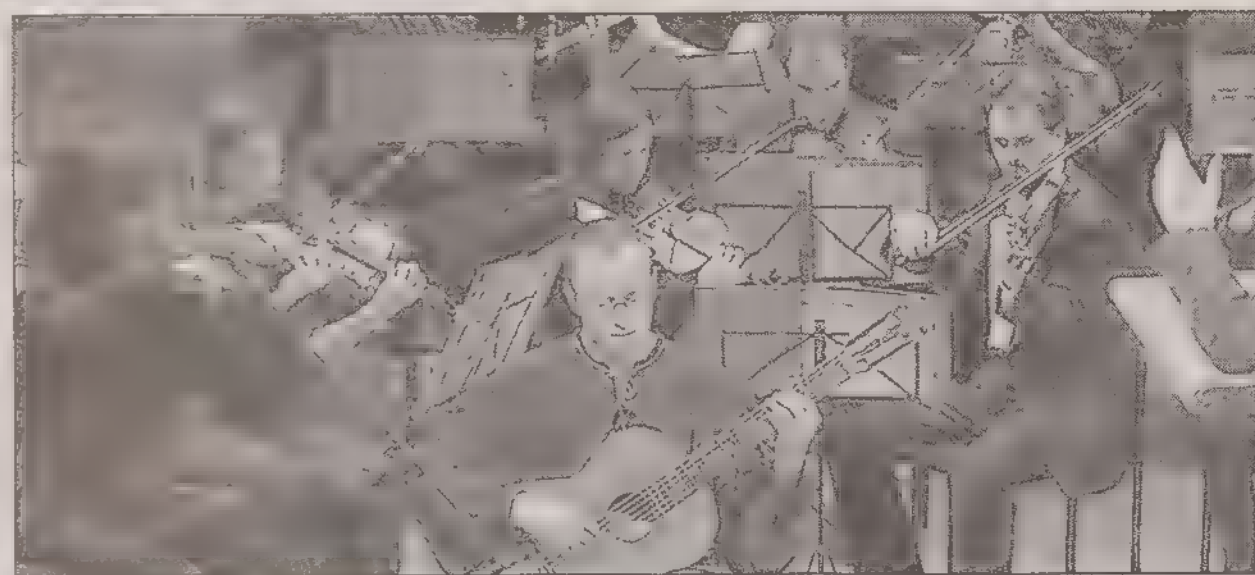
Oggi dalle ore 9 alle 13, presso l'istituto regionale di Studi sociali via Combi 13 si terrà, nell'ambito del corso di Preparazione al volontariato, il previsto incontro settimanale.

Uscita rinviata

Si comunica ai soci dell'università delle Liberetà che l'uscita del corso «Carso triestino» del sig. Pino Sfregola, prevista per oggi, è stata rinviata a sabato 27 marzo.

Pancrazi in mostra

Oggi alle 18 alla Galleria «Il coriandolo» via Udine 55/a telefono 040/415218 si terrà la mostra di Eugenio Pancrazi. Un intervento musicale sarà tenuto dal fisarmonicista Roberto Daris, professore di matematica all'università di Trieste. L'orario galleria è il seguente: tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 domenica pomeriggio e lunedì chiuso.

CONCERTO

Chiandetti e lo Stradivarius in scena al Revoltella

Domani alle 11, all'Auditorium del Revoltella, nono appuntamento delle «Mattinate musicali al Revoltella». Il chitarrista Giulio Chiandetti insieme al Quartetto Stradivarius, composto da Stefano Picotti e Caterina Picotti violini, Annalisa Clemente viola e Simona Slokar violoncello, propongono un programma intitolato «La musica del Goya» con brani di Boccherini e Joseph Haydn. Durante il concerto saranno proiettate immagini con dipinti di Francisco Goya (1746-1828), pittore che conobbe e frequentò Boccherini.

Auto-aiuto «Idea»

Stiamo per avviare i Gruppi di Auto-Aiuto destinati a persone che abbiano problemi di depressione ed ansia. I corsi gratuiti, sono aperti sia per i pazienti che per i familiari che sentono il bisogno di un supporto nel condividere le loro difficoltà al fine di superarle. Per informazioni contattateci in via Don Minzoni 5 (autobus 30), o telefonare allo 040/314368 il lunedì dalle 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12/16-18.

Teatro S. Giovanni

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di S. Giovanni la compagnia «Pat Teatro-Palcoscenico Amatoriale triestino» presenta le ultime repliche del giallo dialettale «I conti no torna» (una nuova avventura del tenente Piccione), due atti di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prevendita biglietti e prenotazione posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Mercatino pasquale

Domani dalle 9 alle 12 presso la parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille n. 18 si svolgerà un mercatino pasquale straordinario di lavoretti fatti dalle signore e dalle bambine il cui ricavato sarà devoluto per la Caritas parrocchiale e la missione diocesana. Autobus 11 o 25.

Circolo sloveno

Oggi al Circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6, con inizio alle 20.30, inaugurazione di una mostra collettica. Vi partecipano sette artisti con opere in pietra, vimini, vetro e legno. Ravviverà la serata il coro di voci maschini Skala diretto da Jasmina Gorjanc.

In forma con gli astri

Il Gruppo astrologico Tergeste delegazione Cida informa che oggi alle 17 alla libreria New Age, di Trieste, via Nordio 4, Annarita Rovere parlerà sul tema Belli e in forma secondo il proprio archetipo zodiacale. Entrata libera e gratuita. Per informazioni 040/941263.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica», si costruisce oggi «missile effervescente», domani «cornice con timbri vegetali» e «aeroplani». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginarioscientifico.it.

Centro diocesano

Il Centro diocesano per la pastorale degli anziani, Fraternitas, invita i volontari, che a vario titolo si occupano e si preoccupano del benessere di questa fascia della popolazione, ad intervenire all'incontro sul tema «L'anziano e la casa di riposo» che si terrà nella parrocchia di S. Francesco in via Giulia stamani con inizio alle 9.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6.30 Gr YANNIS P. da Sidi Kerir a Siot; ore 7 Gr SO VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 9.30 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 15, Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 21, Ma MSC ANDALUCIA II da Capodistria a Molo VII; ore 21 Pa MSC MICHELE da Ancona a Molo VII.

PARTENZE

Ore 6 Ge WOTAN da Molo VII a Venezia; ore 10 Ge PLANET da Atsm a ordini; ore 12 Li MAX JACOB da Siot 4 a ordini; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Le RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 No SPAR LUPUS da Asf a ordini; ore 18 Tu MARMARA PRINCESS da orm. 36 a ordini; ore 19 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 19 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Br MAERSK REGENT da Siot 1 a ordini; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80**; corsa andata-ritorno **€ 5,25**; biciclette **€ 0,55**; abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95**; abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Inedita vetrina mercoledì in Prefettura. Collaborazione Chamber Music e Fai

Le musiche dell'Imperatore

Valorizzare la musica classica e i giovani musicisti di rilievo internazionale, attraverso una serie di concerti proposti nelle sedi più suggestive della città, non sempre accessibili al pubblico e spesso inusitate per la musica e lo spettacolo dal vivo: questo l'obiettivo del ciclo «Le musiche dell' Imperatore nelle più belle sale di Trieste», che segna anche l'avvio di una nuova collaborazione fra l'Associazione Chamber Music e il Fai-Trieste, i due enti organizzatori di questa inedita vetrina musicale che si aprirà mercoledì, alle 18, nel Palazzo del Governo di Trieste, gentilmente concesso per l'occasione dal Prefetto.

Splendida cornice per l'esibizione del giovanissimo complesso israeliano Ariel Quartet, chiamato a siglare l'inaugurazione del nuovo ciclo, dopo la recente affermazione al Concorso Schubert di Graz, il Palazzo del Governo appare ambiente ideale per il quartetto d'archi, formazione che vanta un repertorio pregevole e vario, e che si trova in perfetto accordo con i volumi sontuosi del Salone centrale che s'affaccia su Piazza Unità d'Italia, quasi a ricostruire l'atmosfera della Hausmusik in un'ambientazione estremamente raffinata.

Il salone della Prefettura.

A Trieste su invito del direttore artistico Fedra Florit, all'interno di un'attività selettiva tra Concorsi internazionali inseriti nella Federazione Mondiale di Ginevra, e prima di una prevista tournée in Germania, i quattro giovanissimi concertisti israeliani si produrranno in un programma con musiche di Haydn (Quartetto op.77 n.1) e Beethoven (Quartetto op.59 n.3), per un'ora di bella musica, cui farà seguito un "vin d'honneur" offerto da Janesich 1835. Le prenotazioni con ritiro biglietti sono operative con orario 9-12 presso l'Associazione Chamber Music (via Mazzini 12 - Trieste, tel.040 3480598).

ELARGIZIONI

– In memoria di Alberto Batic dai familiari 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Benfanti nel II anniv. dalla moglie Marisa e dal figlio Daniele 100 pro Ass. «Hospice» Pineta del Carso.
– In memoria di Maria nel I anniv. (20/3) dai figli 100 pro Aism.
– In memoria di Olivo Milanese per il IX anniv. (20/3) dalla figlia 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz nel XXIV anniv. (20/3) 25 pro Ass. Esposti Amianto Regione Fvg.
– In memoria di Maria Stolfa per il compl. ed anniv. (20/3) dalla figlia 25 pro Burlo Garofolo.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni che venerdì 23 gennaio 2004 alle ore 21.30 circa all'incrocio via Felice Venezian e via Diaz hanno assistito all'incidente avvenuto tra un motorino Zip giallo e una macchina Opel Corsa bianca. Specificatamente una signora che passando con il motorino proveniente da via Diaz si fermò per prestarmi soccorso vedendo tutta la dinamica. Tel. 340-8759186 cellulare; lavoro (10-19) 040/66212, 040/367271.

Rinvenuto giovane gatto grigio v. La Marmora. Se smarrito telefonare 040/364016.

Prego cortesemente le signore che hanno assistito al violento tamponamento di una Punto verde chiaro ferma in via Settefontane 32 da parte di una Clio, avvenuto la sera del 21/2/2004, di contattare urgentemente il n. 338/1749021, in quanto il conducente di tale autovettura rifiuta di ammettere la propria responsabilità.

Oggi e domani le giornate di primavera durante le quali è possibile visitare edifici storici. Appuntamento in via Filzi

Il Fai apre le porte del museo Giovanni Scaramangà

Il museo Giovanni Scaramangà in via Filzi (Foto Lasorte).

Sarà aperto al pubblico oggi e domani, in occasione delle Giornate Fai di Primavera, il museo della Fondazione Giovanni Scaramangà d'Altomonte, ospitata nel neoclassico palazzo di via Filzi 1, ristrutturato e sopraelevato nel 1837 dall'architetto Antonio Buttazzoni per la famiglia Scaramangà.

Per desiderio del conte Giovanni (Trieste, 1872-1960), figura prestigiosa della vita economica cittadina, il ricco e variegato ventaglio di esemplari legati alla storia di Trieste che, da raffinato, colto e appassionato collezionista, raccolse nel corso della sua vita, venne a formare la fondazione a lui intitolata. la collezione si stempera in una straordinaria selezione di oggetti di grande significato storico e valore, a cominciare dalle carte geografiche che coprono un arco di tempo che va dal XVI secolo alla prima metà del XIX secolo, da piante della città, dai quadri, dalle miniature, raffiguranti personaggi più o meno noti della vita e della storia cittadina di disegni firmati da autorevoli artisti, alle stampe che, per importanza e quantità, sono pari a quelle dei Civici Musei.

E ancora, libri (circa 1500 opere di argomento storico, artistico, economico, toponomastico) con particolare riferimento alla nostra città e alla Venezia Giulia), nove incunaboli (libri stampati prima del 1500), mobili, arredi, oggetti vari, espressioni del gusto e del modus vivendi dell'epoca, orologi, da quelli della famiglia Kandler a quelli prodotti dall'artigiano triestino Michele Minas, con casse in oro, finemente decorate con vedute della città (1850), rare carte da gioco di produzione triestina, ceramiche di produzione locale, datate della fine del Settecento e il primo decennio dell'Ottocento monete, medaglie, bicchieri di cristallo di Boemia e dipinti.

Nè va dimenticato l'archivio delle Benedettine, raccolta di documenti manoscritti del monastero di San Cipriano di Trieste, atti di investitura, donazioni, pergamene, diplomi, atti di principi, bolle papali (tra cui quella di papa Pio II, ovvero Enea Silvio Piccolomini, già vescovo di Trieste) e così via.

Il museo sarà visitabile oggi dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17, e domani dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.

Fulvia Costantinides

Martedì al Cca conferenza con il professor Palmieri dell'ateneo di Modena

Internet, fra libertà e abuso

Il Circolo della Cultura e delle Arti organizza per martedì 23 marzo una conferenza sul tema «Internet: fra libertà e abuso. Come creare un ragionevole spazio di libertà per tutti». Interverrà il prof. Nicola Walter Palmieri dell'Università di Modena. L'incontro, introdotto dal prof. Andrea Sgarro, si terrà alla Sala Baroncini, in via Trento 8, a Trieste. L'ingresso è libero. Internet ha creato spazi di libertà e di sperimentazione impensabili fino a poco più di un decennio fa: il mondo industrializzato oramai vive, parla e si sviluppa «connesso in Rete». Tutto ciò ha influito non solo sul meccanismo di sviluppo e di comunicazione, ma anche sugli stessi rapporti sociali, sulla cultura, e ha modificato radicalmente anche le implicazioni giuridiche e penali connesse all'uso della «Rete».

La «Rete» può infatti essere usata anche per abusi, per attività illegali, o azioni sovversive. Tramite Internet sono oramai possibili violazioni della privacy, furti di identità o di dati riservati: una situazione di rischio per la quale vengono richieste particolari norme di tutela o restrittive, che possono andare ad intaccare gli stessi concetti di libertà che hanno ispirato da una parte lo sviluppo di Internet e dall'altra molte Carte costituzionali. Il prof. Palmieri martedì effettuerà una disanima della situazione attuale e delle prospettive future. Con la valutazione che, piuttosto che rigidi controlli repressivi su Internet, si dovrebbero trovare soluzioni nuove e creative, che garantiscano un giusto equilibrio fra interessi e diritti dei cittadini, che migliorino la sicurezza generale e che assicurino nel contempo una più efficace difesa delle attività criminali.

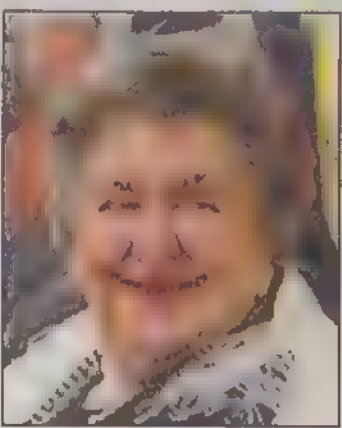
Dal Politecnico alla Marittima Un «sei-zampe» per Marte

Oggi alle 11.30, alla Stazione Marittima, incontro con Giancarlo Genta, del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino. Il professor Genta, che tra le sue collaborazioni annovera quella con la Nasa, presenterà al pubblico Walkie 6.2. Progettato dal laboratorio di Meccatronica del Politecnico torinese in collaborazione con Alenia spazio, Walkie 6.2 è un microrover dotato di sei zampe per l'esplorazione dei corpi celesti a bassa e bassissima gravità, come l'ambiente marziano. Nel corso dell'incontro, intitolato «Uomini e robot su Marte», sarà possibile vedere all'opera Walkie 6.2 e si farà il punto sulle nuove prospettive dell'avventura dell'uomo dello spazio e sulle prossime missioni robotiche. La mostra Marte rimane aperta fino a domenica 18 aprile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Per informazioni e per prenotare le visite scolastiche ci si può rivolgere a Globo (040/3755565/5567).

Alda Merini, figura tormentata Omaggio della Atzori all'Arnia

Un passato angosciante, ma anche un talento e un fervore poetico rivelatosi più di mezzo secolo fa e mai esauritosi. Alda Merini, nata a Milano il 21 marzo 1931, è un'autrice che nel non facile panorama editoriale riesce a vendere decine di migliaia di copie delle sue raccolte di versi. A riproporre la tormentata figura di questa celebre poetessa, rendendo un omaggio alla donna, sarà Graziella Atzori nell'incontro di oggi alle 18 presso «l'Arnia» (libera associazione per la ricerca in naturopatia igienistica e autoterapia) di piazza Goldoni 5. Sedotta dalla poesia quando non aveva ancora sedici anni, da subito Alda ottenne l'ammirazione di nomi prestigiosi come Spagnoletti, Quasimodo, Erba, Maria Corti. La sua prima silloge, «La presenza di Orfeo», risale al 1953: a essa seguirono altre in un crescente fervore che tuttavia non riuscì a schiacciare il subdolo demone di quel male oscuro che nel 1963, sino al '72, costrinse Merini a un doloroso internamento manicomiale. Ne seguì un lungo silenzio poetico interrotto nel '79, allorché una nuova più intensa ispirazione dette alimento alla tormentata interiorità dell'autrice, che tuttavia conobbe ancora gli inquietanti abissi dell'anima. Ma nel 1988 riprese a pubblicare con successo. Un successo che premia anche questo suo nuovo «La carne degli angeli» in cui l'adolescenza, gli amori, le delusioni e la religione di questa pluripremiata «poetessa dei navigli» – maliziosa raccontatrice di barzellette sporche e un po' blasfeme, si fondono in un respiro autobiografico. Afflato poetico intriso da quella follia d'amore, e di eros, che sono il percorso per giungere al Divino.

Alda Merini

Grazia Palmisano

BALLO

Il Tango di Franco e Daniela

Si è svolto recentemente a Foligno (Perugia) il Campionato italiano danze latino americane classe A e A1. Ottimo risultato è stato raggiunto dalla coppia di Muggia Franco Mercandel e Daniela Ciac. Hanno gareggiato con 24 coppie nella categoria senior 2 classe A e si sono piazzati al 3.o posto assoluto a livello nazionale. Gli atleti sono seguiti e allenati dalla maestra Maria Benes Settomini e fanno parte del Club Diamante FVG di Fogliano con sede distaccata a Muggia.

Domani nel Ghetto

Il mercatino torna in piazza

Come ogni terza domenica del mese, nelle anguste e caratteristiche viuzze del «Ghetto», dietro piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia, una cinquantina di commercianti ambulanti o con sede fissa (negozi) propongono una vastissima scelta di mercanzia. Gli espositori provengono anche dal vicino Friuli e dal Veneto e sui loro banchi si possono trovare vere chicche: mobiletti carsolini, lampade e lampadari di vari stili, stampe e libri antichi, quadri interessanti, porcellane cecoslovacche od austriache, oggettistica, cartoline e fotografie del primo '900.

La particolarità del mercatino consiste nell'abbondanza di materiale dal gusto mitteleuropeo e più precisamente austro-ungarico. Numerosi collezionisti e studiosi di questo interessantissimo periodo storico vengono espressamente a Trieste trovando soddisfazione nelle loro ricerche. La manifestazione si svolge dalle 9 alle 19.

In scena oggi al Silvio Pellico un lavoro tratto da un'opera di Dürrenmatt

Clara «torna» in via Ananian

A conclusione del terzo corso teatrale organizzato dal teatro «Silvio Pellico» e dall'associazione L'Armonia, in collaborazione col «Teatro degli Asinelli», sul palcoscenico di via Ananian oggi va in scena «Ben tornata Clara», lavoro liberamente tratto da «La visita della vecchia Signora» di Dürrenmatt, con inizio alle 10.30 per le scuole e alle 16 per tutti. L'ingresso è gratuito. Gli interpreti sono una quindicina di giovani fra i 14 e i 20 anni, regia di Andrea Busico e Giuliano Zannier, musiche originali composte ed eseguite da Bruno De Caro, scena di Giuliana Artico, collaboratori Silvia Grezzi e Gianfranco Pacco, direttore del corso Giuliano Zannier. Nell'arco del triennio il gruppo ha avuto modo di cimentarsi in tutte le discipline legate al teatro: la scrittura dei testi, la regia, l'interpretazione, la scenografia, i costumi, le luci, la pubblicità, ecc. Mentre negli anni scorsi sono stati portati sulla scena lavori che descrivevano l'adolescenza («Desdemona» e «Pinnoki») ora è stata scelta questa commedia che tratta temi attualissimi e di notevole interesse, quali l'esercizio della Giustizia, la Coscienza e il Mito della Ricchezza che l'autore dipinge coi suoi tratti tipici comico-grotteschi e che i ragazzi hanno avuto modo di discutere lungamente durante le prove. Il testo narra la vicenda di una comunità tedesca che alla fine del secondo conflitto mondiale non riesce a risollevarsi economicamente. A ridare fiducia alla cittadina è il ritorno di Clara, partita in miseria e ora miliardaria, che promette il suo aiuto a una condizione: gli abitanti dovranno affidare a lei la Giustizia. Così potrà attuare finalmente una vendetta che ha covato per ben 45 anni.

Liliana Bamboschek

Uno spettacolo in scena al Teatro Silvio Pellico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

CALCARA largo Canal attico su due livelli, primoingresso, vista sul castello di S. Giusto 040/632666. (C00)

CALCARA Muggia (via Volta) secondo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, soppalco, primoingresso 115.000 040/632666. (A00)

CALCARA San Giovanni quarto piano con ascensore, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo 040/632666.

CALCARA via Concordia primoingresso, cucina/pranzo, matrimoniale, bagno, completamente arredato, 69.000 esente provvigione. 040/632666.

CALCARA via Concordia primoingresso, cucina/pranzo, matrimoniale, bagno, poggiolo, completamente arredato, 71.000 esente provvigione. 040/632666.

CALCARA via Concordia primoingresso, secondo piano, ascensore, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, 77.000 esente provvigione. 040/632666. (A00)

COSTALUNGA villa a schiera primingresso. Portico, giardino, taverna, box, soggiorno, quattro camere, terrazza. Cod. 37/P Galleryest tel. 040/380261. (A00)

EUROCASA Campi Elisi recente, ultimo piano luminosissimo, ampia metratura, doppio ingresso, tre poggioli. 200.000. 040/638440.

EUROCASA Romagna salone, cucina ab., tre stanze, doppi servizi, rip., poggiolo, terrazza, termoautonomo. 220.000. 040/638440.

MONFALCONE Kronos appartamento sito al piano terra con soggiorno/cottura, due stanze, garage e cantina. Termoautonomo. Euro 70.000. Ottimo investimento. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris ristrutturazione storica antico borgo, in quadrifamiliare, appartamenti bicamere soggiorno cucina bagno e posto auto. Da 111.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris restauro storico antico borgo, in costruzione, villette a schiera disposte su due livelli più mansarda, tre camere, doppi servizi giardino e posto auto. Da euro 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Redipuglia villa in bifamiliare completamente ristrutturata, disposta su due livelli, con garage, ampio giardino e porticato. Ottime finiture. Euro 190.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi recente appartamento ultimo piano due camere posto auto e cantina. Ottima esposizione. Termoautonomo euro 105.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi zona Contado ampio appartamento ultimo piano bicamere soggiorno con camino garage e cantina. Termoautonomo. Euro 115.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi zona Posta in prossima costruzione, palazzina con 7 appartamenti 1-2 camere, giardino privato e ingresso indipendente. Ottime finiture. Da euro 83.000. 0481/411430. (C000)

MONFALCONE Kronos Staranzano, recentissima casa parzialmente accostata 4-5 camere, tre bagni, porticato, ampio giardino e taverna. Finiture eccellenti. Da vedere. Euro 260.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Villesse villette bifamiliari disposte su due livelli con due o tre camere, doppi servizi porticato e ampio giardino. Ottime finiture. Da euro 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos zona residenziale in costruzione ville in bifamiliare disposte su due livelli, 2-3 camere, ampi porticati, terrazze e giardino. Ottime finiture. Da euro 200.000. 0481/411430. (C00)

PROGETTOCASA Gretta palazzina signorile, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina, posto auto, 170.000. Cod. 639/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina ville schiera pronta consegna, ottime finiture. Possibilità permute, prezzi interessanti dilazionati. Cod. 530/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Rozzol appartamento ca 125mq in casetta, ingresso indipendente, cucina, tre stanze, cantina, giardino. Cod. 656/P, 040/368283. (A00)

TECNOCASA Settefontane centrale app.to in stabile d'epoca ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, grande rip., cucina, bagno, cantina € 95.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane meravigliose ville con totale vista golfo con ampi giardini e garage. Splendide finiture! Informazioni in ufficio previo appuntamento telefonico. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Revoltella bassa app.to ristrutturato a nuovo internamente di: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, rip. sottoscala € 150.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane zona Fiera app.to in stabile anni '60 internamente di: ingresso, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, poggiolo, soffitta € 125.000. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA d'epoca splendidamente restaurata, zona Aurisina, condizioni pari primingresso, tre livelli abitativi, oltre 1100 mq giardino. Norbedo Immobiliare 040/368036. (C00)

A.A.A. URGENTEMENTE camera, cucina, bagno, qualsiasi zona. € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440.

A.A. PERIFERICO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, per nostri clienti selezionati. Eurocasa 040/638440.

CERCHIAMO in zona Università Nuova soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, balcone. Pagamento contanti. Definizione immediata. Cuzzot Immobiliare 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Dopo le dimissioni del presidente Maurensig non si placano le polemiche sull'importante evento culturale*

Ovadia: «Il Mittelfest lo faccio io»

Dice il regista: «Non potrei mai accettare un co-direttore artistico»

«Le beghe di provincia non mi interessano. Dunque non ci entro. Rimango ai fatti. E ai contratti. Per dire che il direttore artistico del Mittelfest sono io. E che il programma lo faccio io, anzi, l'ho già fatto. Lo presenteremo ufficialmente ad aprile...».

Moni Ovadia sta andando a Fano per uno dei suoi mille impegni. Ed è un tipo assolutamente tranquillo, che non ci sta a farsi tirar dentro in polemiche per le quali non nutre interesse. Ma si capisce lontano un miglio che su questa storia perlomeno strana del Mittelfest e dei suoi presidenti e direttori che vanno, vengono, raddoppiano, un paio di cose ha voglia di chiarirle...

«Maurensig - dice l'artista di origine bulgara - è scrittore grandissimo, con una sua sensibilità e un suo modo di esprimere le idee. Ritengo che, quando ha accettato di diventare il presidente del Mittelfest, avesse una visione diversa del ruolo di un presidente di un'associazione».

È uno scrittore: forse pensava per sé a un ruolo artistico...

«È probabile. Forse pensava di far parte della squadra creativa. Ma se è vero che il presidente può anche fare delle proposte, è altresì chiaro che la sua è una funzione consultiva. E che le decisioni vengono prese altrove. Quando si è accorto che il suo, a norma di statuto, è un ruolo istituzionale, amministrativo, quasi burocratico, evidentemente ha ritenuto opportuno passare la mano. Cercando per sé un nuovo ruolo».

A sinistra Moni Ovadia, fotografato a Trieste, al Caffè San Marco. A destra Pina Bausch, che ha accettato di portare al Mittelfest uno spettacolo-evento allestito in esclusiva.

Pare lo abbia trovato: direttore artistico di «eventi comprimari» del festival...

«Gli incarichi sono problemi del consiglio di amministrazione, sulle cui questioni, come su quelle politiche, non intervengo. Io sono stato chiamato a dirigere un festival che si occupa di musica, di teatro e di danza. Abbiamo rinunciato al cinema, perchè nel Friuli Venezia Giulia iniziative dedicate al cinema ce ne sono già fin troppe...».

Ma ora Maurensig parla proprio di un film sul Mittelfest...

«Questo è vero. Me l'hanno detto. L'idea di un film divulgativo che possa girare nei circuiti nazionali e internazionali mi sembra fra l'altro un'idea divertente, sempre che si trovino le risorse e le persone giuste cui affidarlo...».

È un problema anche di budget.

«Appunto. Voglio essere chiaro. Se si decide di promuovere altre iniziative a parte, nell'ambito del festival ma fuori dallo stesso, a me va benissimo. Ma io rispondo soltanto di quello che faccio io. Ho la massima autonomia, non posso e non voglio impormi su altri...».

Dunque?

«Dunque sto aspettando il budget ma non pretendo che tutte le risorse siano destinate al programma cui lavoro da mesi. Se ce n'è abbastanza da poterne dirottare una parte su iniziative scolastiche o su questo film di cui si parla, a me va anche bene. Altro non posso e non voglio dire».

Ovadia, dica invece la verità: di questa storia comincia a essere un po' stufo...

«Assolutamente no. Del programma cui stiamo lavorando, e che - ripeto - è già pronto, sono molto contento. Come potrei non essere contento di aver convinto Pina Bausch a tenere uno spettacolo-evento che sarà allestito soltanto per noi, in esclusiva... E come potrei non essere contento degli altri grandissimi artisti che mi hanno detto di sì e che verranno nella vostra regione...».

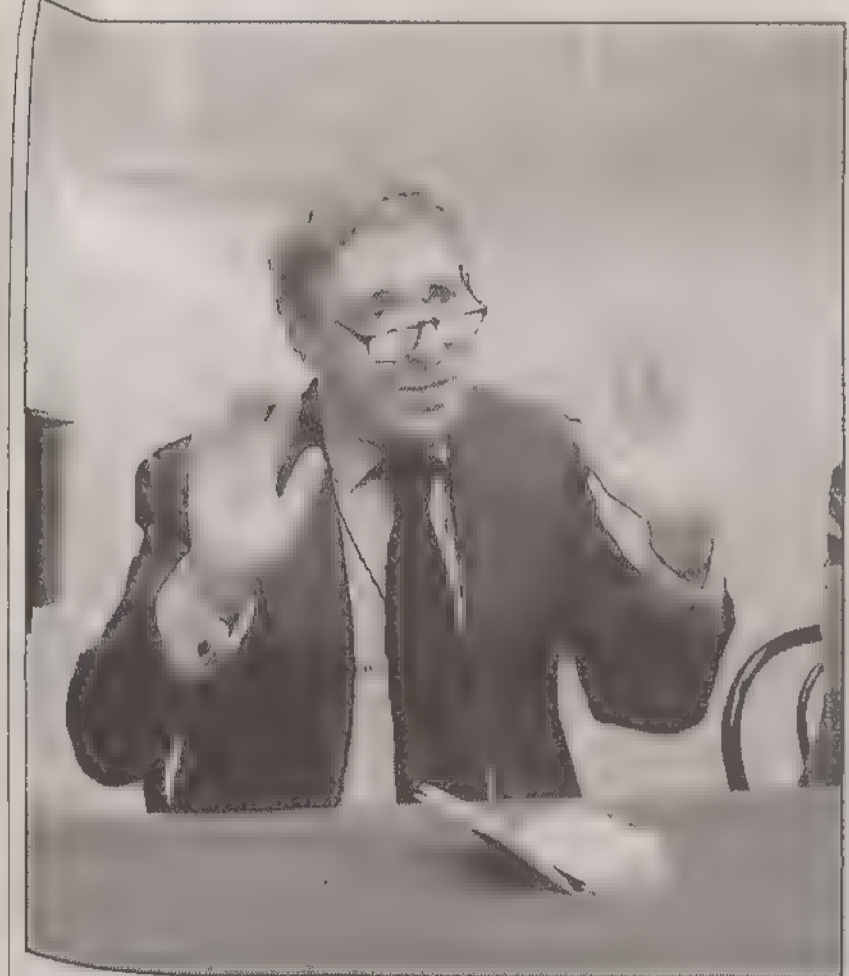
Però?

«Però... Sia chiaro: io sono stato chiamato e quando ho accettato l'ho fatto non per essere quello che fa tutto e prende tutto. Ma la codirezione artistica non è prevista dal mio contratto e, se vogliamo dirla tutta, non ha molti precedenti nemmeno in altri festival analoghi».

Ammetterà che da fuori somiglia a un bel pasticcio: il Mittelfest con due direttori artistici, di cui uno fino a ieri era il presidente...

«Non mi sembra che Maurensig direttore artistico sia una decisione del consiglio di amministrazione. E non so se a loro va bene di avere due direttori artistici. Di certo a me non piacerebbe proprio avere un codirettore artistico...».

«Nutro la massima stima per Maurensig - conclude Moni Ovadia - e penso che abbia tutto il diritto di fare e dire quel che vuole. Ma le decisioni le prende il cda...».

Carlo Muscatello

Demetrio Volcic, nuovo presidente del Mittelfest.

L'eurodeputato ha detto «sì» all'assessore Roberto Antonaz l'altra notte

E alla presidenza va Demetrio Volcic

«Il mio compito sarà quello di tessere legami mitteleuropei»

UDINE Demetrio Volcic, eurodeputato e giornalista, subentra allo scrittore Paolo Maurensig alla presidenza del Mittelfest di Cividale. Lungi dal lasciarsi andare a manifestazioni di entusiasmo, «non fa parte del mio carattere», Volcic si dice comunque gratificato dal fatto di essere stato scelto dalla Giunta Illy. «La cosa è stimolante – commenta -, sia perché mi sono sempre interessato alla cultura, sia perché l'incarico ha a che fare con le mie competenze in materia di politica».

Appena rientrato dall'Armenia, nella notte tra giovedì e venerdì, Volcic è stato raggiunto a casa da una telefonata della Regione. «Avevamo avuto un colloquio preliminare una settimana fa – confessa – e da parte mia c'era stata una dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico».

Fino alla notte del 18 marzo, però, l'assessore Antonaz non sapeva se l'eurodeputato avrebbe accettato di mettersi a capo del consiglio d'amministrazione del Mittelfest, dopo che lo scrittore Maurensig aveva chiesto di rimettere il mandato per assumere un altro ruolo, quello di direttore artistico delle manifestazioni di promozione del Festival. Poi la telefonata risolutrice e l'annuncio ufficiale, ieri dopo la riunione di Giunta, dell'avvenuta nomina.

Accontentato, per il momento, anche il dimissionario Maurensig, «che continuerà a collaborare con Mittelfest – si legge nella nota ufficiale della Regione – per l'organizzazione di eventi ad esso collegati».

«Ora dovrò vedere se questo impegno, che accetto volentieri, si concilia con altri impegni di cui mi dovrò occupare», mette in chiaro Volcic, il quale non intende certo rinunciare al fitto calendario di appuntamenti scritti nella sua agenda di politico. «Già lunedì sarò a Bruxelles – fa sapere – e mercoledì prossimo in Georgia come capo degli osservatori europei in occasione delle elezioni parlamentari, che si svolgeranno in un clima assai teso». In programma, a seguire, una settimana a Strasburgo.

La missione che la Regione gli ha affidato, cioè ambasciatore del Mittelfest soprattutto nei Paesi del Centro e dell'Est Europa, sembra proprio calzargli a pennello. «Sono Paesi che conosco bene – ammette - perché anche da giornalista ci ho lavorato a lungo. Come eurodeputato, poi, faccio parte del gruppo dei dieci che si sono dati da fare per gli imminenti ingressi nell'Unione europea. Ciò di cui dovrò occuparmi – aggiunge - non rappresenta per me nulla di particolarmente nuovo».

Possibili conflitti di competenze con altri membri del vertice? Volcic non ne intravede il benché minimo motivo. «Il programma appartiene alla direzione di Moni Ovadia – sottolinea – e io non intendo entrare in questa sfera. Il mio ruolo sarà completamente diverso. Al presidente – ribadisce – spetta il compito di tessere legami mitteleuròpei». Nessuno screzio all'orizzonte, quindi, né con il direttore Ovadia, né con il consulente Maurensig. «Li ammiro entrambi», dice Volcic, ma precisa: «Mi aspetto una chiara suddivisione dei rispettivi compiti. Personalmente non ho assunto questo incarico né per fare carriera, né per improvvisarmi manager teatrale».

Frequentatore curioso, anche se non assiduo, delle passate edizioni del Mittelfest, l'eurodeputato pensa che la rassegna sia dotata di ottime potenzialità. «Credo, però, che dovrebbe assumere un carattere ancora più largo – commenta –, magari collegandosi con altri festival internazionali. Penso a quelli di Graz e di Praga, durante l'estate».

Soddisfatto, dal canto suo, l'assessore Antonaz. «Volcic è uno dei più grande conoscitori dell'Est europeo, e dunque si tratta di una persona assolutamente adatta al ruolo di presidente del Mittelfest. Disponiamo, insomma, di una terna autorevole». Tutti d'accordo, dunque. E ora ci si chiede se per le iniziative collaterali, cioè gli eventi di promozione annuale del festival affidati a Paolo Maurensig la Regione stia pensando ad un aumento del budget. «Questo è escluso – taglia corto Antonaz -; per il resto sarà il cda a decidere su come impiegare i finanziamenti».

Alberto Rochira

MODA *Quest'anno il concorso organizzato dall'Agenzia «Eve» si terrà dal 15 al 18 luglio in Portovecchio*

La nuova onda degli stilisti a Trieste con «Its Three»

TRIESTE La moda giovane si trasferisce in Portovecchio. La terza edizione di «Its», il concorso per stilisti emergenti, in programma dal 15 al 18 luglio prossimi, non si terrà più in piazza Unità, nell'infelice e contestata collocazione, «suggerita» incautamente dal Comune, che l'anno scorso scatenò una settimana di polemiche. All'agenzia triestina «Eve», organizzatrice della manifestazione, tirano un sospiro di sollievo. La carovana internazionale della moda quest'anno pianterà le tende al Molo III, nell'ex magazzino Pacorini, in quel vecchio scalo che doveva essere l'originaria location del concorso, nato con l'obiettivo di essere un «porto franco» della creatività e del talento internazionali.

Nonostante le difficoltà burocratiche legate all'accesso in porto, con l'impegno di tutti - Autorità portuale, Comune e Fiera di Trieste, quest'ultima «destinataria» del magazzino - il nuovo spazio è saltato fuori. Niente più mega-tendone nel salotto buono della città, ma una passerella a ridosso del mare dove, per quattro giorni, stilisti che si affacciano sul mercato e studenti di scuole di fashion design provenienti da tutto il mondo si contenderanno i sette premi in palio, tra cui uno creato apposta quest'anno per gli accessori.

Le iscrizioni per partecipare a «Its Three» si chiudono il 31 marzo. In questi giorni gli organizzatori hanno completato quello che si chiama lo «scouting tour», ovvero la presentazione del premio nelle più importanti scuole di moda europee - il giro ha toccato, oltre all'Italia, Inghilterra, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria - e a New York e Providence in America.

Its 2003: una proposta di Fabrizio Talia.

A Singapore, in Israele, India, Colombia, Brasile, Norvegia e Germania sono stati gli stessi ex concorrenti a illustrare l'iniziativa triestina, che ad alcuni di loro, freschi di diploma o ancora studenti, ha davvero cambiato la vita. Come al giovane indiano Vishvajeet Dhir, vincitore del premio per la miglior collezione maschile nel 2002 e all'israeliana Einav Zucher, che nello stesso anno si aggiudicò il Diesel Award, oggi entrambi nello staff creativo della Diesel. O a Daniele Controversio, il talentuoso e sconosciuto siciliano vincitore del premio più importante della prima edizione, catapultato dalla laurea all'Università delle arti visive Le Cambre di Bruxelles alla guida del Diesel StyleLab, laboratorio delle nuove tendenze dell'azienda di Renzo Rosso.

Le pre-selezioni di «Its Three» si terranno a Trieste, nella sede di Eve in piazza Venezia, il 19 e 20 aprile. Un giorno in più rispetto agli anni scorsi per dar modo alla giuria internazionale di valutare attentamente i porfolio dei concorrenti. L'anno scorso ne arrivarono 680, tra cui furono scelti i ventisei finalisti, da quattordici Paesi, dalla Danimarca al Giappone. In giuria, ormai è certo, ci sarà lo stilista belga Raf Simons, uno dei più influenti dell'ultima generazione, che ha firmato insieme a Francesco Bonami la mostra «Il quarto sesso», nell'edizione 2003 di Pitti Immagine.

I giovani creativi selezionati sfileranno il 17 luglio, in Portovecchio, per contendersi il premio più importante, 13 mila euro, che dovranno servire a realizzare una mini-collezione da portare nel 2005 a «Its Four». In palio ci sono poi altri sei premi (dai 5 mila ai 2.500 euro), tra cui il Diesel Award, che offre al vincitore l'opportunità di entrare subito nel mercato con una sua etichetta personalizzata.

Novità di «Its Three» è l'Ingeo Sustainability Award, di 5 mila euro, legato alla presenza di un nuovo sponsor, Ingeo, produttore di una fibra artificiale ricavata esclusivamente da zuccheri vegetali. Uno sponsor «eco-compatibile» molto vicino allo spirito della manifestazione, che - precisano gli organizzatori - ha offerto autonomamente il proprio sostegno al concorso (da sempre supportato solo da finanziatori privati).

«Its» 2004, infine, ospiterà una mostra di accessori, realizzati dagli allievi dello specifico corso del Royal College of Arts di Londra.

Arianna Boria

Dal 2 luglio a Palazzo Attems 120 creazioni del grande sarto

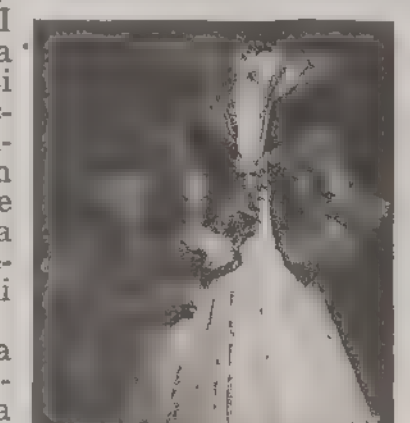
Abiti-scultura di Capucci a Gorizia

GORIZIA Abiti-scultura, opere d'arte da indossare, sublimi architetture di tessuto. Firmate Roberto Capucci. Dai primi anni Cinquanta ai nostri giorni. Mezzo secolo di alta moda da ammirare dal 2 luglio al 2 ottobre nelle sale di Palazzo Attems di Gorizia lasciate vuote dalle opere di Anton Zoran Music. La personale del settantatreenne stilista romano, uno dei più grandi creatori di moda di tutti i tempi, non ha ancora un titolo. I Musei provinciali di Gorizia ci stanno lavorando da mesi in stretto contatto con Capucci. L'idea è della sovrintendente Raffaella Sgubin che in passato ha firmato diverse mostre sul tema arte-moda tra cui quella di Renato Balestra al Museo Revoltella di Trieste.

La scelta di ambientare a Gorizia una delle tante personali che lo stilista dissemina in giro per il mondo, non è casuale. Qui si tiene Mittelmoda e qui esiste da anni il Museo della Moda e delle Arti Applicate, uno dei pochissimi a livello nazionale. Secondo forse solo alla Galleria del costume di Firenze, ospitata in una palazzina del Giardino di Boboli. Il museo goriziano, ospitato a Borgo Castello, racconta la moda della Belle Epoque mitteleuropea. L'antologica «griffata» da Capucci esporrà la seconda metà del Novecento attraverso 120 abiti realizzati nell'atelier romano di via Gregoriana che saranno ospitati a Palazzo Attems, mentre le sale di Borgo Castello faranno da sfondo a una nutrita serie di disegni. Ci sarà sicuramente il gruppo di abiti realizzati nel 1995 per la Biennale d'Arte di Venezia nell'anno del centenario, ispirati a un immaginario mondo delle strutture minerali e naturali.

«Oceano» di Capucci.

Quello che è certo è che sarà un evento. Da circa vent'anni, gli abiti-scultura di Capucci sono esposti permanentemente nei musei più prestigiosi del mondo: dalla Galleria del Costume di Palazzo Pitti, al Museo Fortuny a Venezia; dal Victoria and Albert Museum di Londra al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Le sue personali hanno fatto il giro dei continenti, dalla Cina all'Egitto, dagli Stati Uniti alla Francia. Entro l'anno, sono in agenda gli Stati Uniti, con Miami, Atlanta, San Francisco e Washington, dove la mostre sosteranno per circa 40 giorni in ogni città. Nel 2005 sbarcherà a San Pietroburgo, in Russia. E a Roma, fino al 3 aprile, si potranno ammirare due suoi capolavori, Oceano e Fuoco. «Corpi invisibili» esposti nelle nicchie barocche della Sala Santa Rita.

Fabio Dorigo

PERSONAGGI *Una mostra dedicata alla poetessa e rocker americana viene inaugurata oggi a Ferrara*

Patti Smith: l'arte oltre la musica

Il tema della crocifissione e la tragedia delle Twin Towers che diventa simbolo

A Milano ha presentato ieri il suo nuovo album «trampin'»

Contro la guerra, Radio Baghdad

MILANO Patti Smith ha voluto attendere l'anniversario della nascita di Arthur Rimbaud, il 20 ottobre, per firmare il contratto discografico che la lega alla Columbia nella convizione che questo fosse di buon auspicio per le ambizioni poetiche del nuovo album «trampin'» (senza maiuscola e con l'apostrofo finale), nei negozi dal 27 aprile. Una scelta azzeccata a scorrere gli undici titoli di questa sua decima fatica, che si aggira tra le inquietudini del presente con la forza evocativa del passato.

Abituata ad indugiare sul lato sbagliato della strada, ieri in piazza contro la guerra in Vietnam oggi contro i bombardamenti di Bush, la sacerdotessa del rock dice di aver ripreso il titolo del disco da quello di un vecchio spiritual. E il piede insanguinato ritratto sulla copertina alla Mappelthorpe del cd sta lì proprio a raccontare quel cammino alla ricerca del cielo che azzurreggia quella frase «prova a trasformare la mia casa in un paradiso», che è la cifra un po' di tutto il lavoro.

L'eroina di «People have the power» è protagonista a Ferrara di una tre giorni tutta impernista sul suo personaggio. Oggi inaugura a Palazzo Massari la mostra di disegni «Strange messenger», domani terrà un reading letterario a Palazzo Schifanoia e il 22 di un concerto al Teatro Comunale. Poi il 23 volerà in Sicilia per tenere un secondo show a Catania.

Patti, cosa l'ha spinta verso «trampin'»?

«È0una piccola canzone che mi fa stare bene, che riesce ad addolcirmi anche la più insopportabile delle giornate. Proprio per conservarla così com'è ho voluto inciderla "nature", suonandola al piano con mia figlia. Esprime un ottimismo che mi ricorda quello di mia madre, scomparsa lo scorso anno. Un tempo la cantava Marian Anderson, artista di grande tempra e di straordinario talento, quando la eseguo mi sembra quasi di entrare nella sua spiritualità».

Nell'album ci sono due canzoni, «Ghandi» e «Radio Baghdad», che sembrano attinte da repertorio più inquieto e visionario dei Doors.

«Oggi è l'anniversario dell'invasione dell'Iraq e questo mi ha spinto a mettere sul mio sito www.pattismith.net il testo di "Radio Baghdad". Voglio infatti che la gente rifletta su quelle parole che ho scritto, senza aspettare la pubblicazione dell'album. Quando sono cadute le Torri Gemelle io ero lì, poco lontano. Ho visto la polvere, la gente che scappava, e il primo pensiero è andato a mia figlia seduta sul suo banco di scuola, ma subito dopo ho pensato al sentimento di vendetta che tutto ciò avrebbe scatenato nell'amministrazione Bush».

Non si era sbagliata.

«Sono orgogliosa di essere americana, ma ritengo che l'unico mezzo per battere il terrorismo sia la comunicazione e non il nazionalismo. Il nazionalismo rafforza il terrorismo perché gli trova una ragione fra la gente, fra coloro che mortifichi culturalmente, socialmente, religiosamente. Fra quelli che fai vivere nell'orrore dei bombardamenti».

Già, ma le bombe di Baghdad contano quanto quelle di Madrid, o no?

«Ogni bomba si porta dietro una tragedia. Ma non tutte le bombe sono uguali. Noi occidentali abbiamo strutture dotate di uomini e mezzi idonei ad istaurare un dialogo, mentre i terroristi sono persone isolate, chiuse in un angolo. E poi quando dietro a tutto ci sono interessi petroliferi come nel caso dell'Iraq tutto finisce in un'altra ottica. Saddam Hussein e il suo governo andavano cacciati, ma il popolo iracheno andava rispettato».

Lo scheletro delle Twin Towers figura in diverse sue opere esposte.

«Sono molto interessata dalla serialità. Guardando il "Guernica" e gli studi fatti da Picasso nel realizzarlo ho scoperto che non è nsolo un dipinto, ma centinaia di disegni che si fondono in un capolavoro. Io ho cercato di seguire lo stesso procedimento, dando differenti visioni dello stesso soggetto».

Andrea Spinelli

«The Kingdom of God is Within You» di Patti Smith.

FERRARA «È capace di generare più intensità con un solo movimento della mano di quanto la maggior parte degli artisti rock saprebbero produrre nel corso di un intero concerto. È uno strano animale [...], così magra che i vestiti le pendono addosso, i capelli neri tagliati rozzamente e la faccia che avrebbe la sorella di Keith Richards». Nella biografia di Patti Smith, edita alcuni anni fa in Italia, Victor Bockris, giornalista musicale americano, ha usato queste parole che descrivono perfettamente lo spirito di un'artista eclettica e visionaria.

A Patti Smith e alla sua arte, intesa nel senso più ampio del termine, l'assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara e l'Unione Donne Italiane dedicano la IX edizione della Biennale Donna intitolata «The art of Patti Smith», un progetto in programma a Ferrara daoggi fino al 16 maggio che prevede, in esclusiva per l'Italia la mostra «Strange Messenger», allestita nel Padiglione d'arte Contemporanea di Palazzo Massari, in collaborazione con Ferrara Arte e l'Andy Warhol Museum di Pittsburgh, un reading di poesia e un concerto acustico.

Nata a Chicago e cresciuta nei sobborghi del New Jersey, una volta scoperta New York si è data alla pittura, alla poesia, alla musica rock, interagendo con quell'incredibile fucina creativa che è stata la culla di Andy Warhol, popolata di personaggi come Lou Reed, Willliam Burroughs («quasi» suo fidanzato come ricorda Fernanda Pivano in uno scritto presente nel catalogo della mostra) e Allen Ginsberg, amico assistito fino alla morte. Amica e musa ispiratrice di Robert Mapplethorpe, amante del poeta Jim Carroll e del drammaturgo Sam Sheppard, creatura controcorrente e anticonvenzionale, Patti Smith ha orchestrato anche uno dei ritorni più significativi sulla scena musicale degli anni Novanta, dopo quindici anni di assenza e la perdita di molte figure di riferimento della sua vita.

Il suo rapporto con le arti visive, benché legato indissolubilmente al resto della sua opera, risulta ancora poco conosciuto. Questa mostra presenta l'opera completa di Patti Smith, dai primi esperimenti della fine degli anni '60 alla serie più recente, che indaga gli effetti fisici e psicologici dell'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre 2001.

È l'immagine fisica del linguaggio a permeare e al tempo stesso ispirare l'arte grafica di Patti Smith. I disegni degli anni '60 e '70 traggono ispirazione di un gran numero di artisti e scrittori, da Arthur Rimbaud, che per linguaggio, stile e mito, diventa l'eroe principale di Patti Smith e parte della sua mitologia personale, a Picasso, de Kooning, Brancusi, Dubuffet, Redon. Ma più che vedersi queste influenze, nella maggior parte dei casi, si sentono. La Smith ha uno stile originale, per niente imitativo. L'intimismo e la natura confessionale di molte sue opere di quel periodo conservano ancora una schiettezza dolorosa e dissonante. L'impiego di frammenti di testi, propri e altrui, e l'elaborazione maniacale delle superfici conferiscono a queste opere una potenza ammaliatrice, un'intensità che evoca le parole di Artaud: «I disegni non sono disegni, ma documenti. Bisogna guardarli e capire cosa c'è dentro». Per Patti Smith l'arte è un atto catartico e gli artisti sono chiamati alla propria vocazione da un potere superiore.

Tanto sono intimi e personali i disegni degli anni '60 e '70, tanto le opere recenti sottolineano il passaggio verso forme e soggetti nuovi. Nel gruppo delle opere del 2000, in parte ispirate all'opera di William Blake e intitolato «Cross Section», la Smith esplora i temi della crocifissione, della discesa dalla croce e dell'ascesa al paradiso del Cristo. In diversi lavori appare il profilo di una croce marmorea ereditata da Mapplethorpe e la figura di un Cristo scolpito nel ferro acquistato in Cambogia. Il fervore religioso è un elemento chiave nella produzione di Patti Smith, che cresciuta in una famiglia di testimoni di Geova, ha abbandonatola la religione quando «gli anziani mi hanno detto che l'arte era una cosa materiale che nel mondo di Cristo non serviva».

L'episodio dell'11 settembre ha segnato profondamente Patti Smith e, prendendo spunto da una fotografia delle macerie della Torre Sud che le ricordava il quadro della «Torre di Babele» di Pieter Bruegel («Babel» è anche il titolo di una sua raccolta di poesie del 1978), produce un numero significativo di opere che collegano questa tragedia alle reazioni storiche e psicologiche dell'uomo di fronte alle rovine architettoniche.

Il suo ritorno sulla scena negli anni Novanta, coincise anche con un ritorno alla fotografia. I suoi soggetti sono oggetti per lei significativi, come le pantofole che Mapplethorpe indossava prima di morire, la maschera di William Blake o un vecchio microscopio. Le fotografie di Patti Smith possiedono una malinconia e una dolcezza intrinseca, che non può lasciare indifferenti.

Cristina Feresin

«Auto Portrait»: un autoritratto di Patti Smith del 2003.

Il Nobel è inviso a Pechino

Parigi: il Salone esclude Gao

PARIGI Il Salone del Libro di Parigi ha aperto ieri tra le polemiche: Bertrand Delanoe, il sindaco socialista della capitale francese, trova «incomprensibile» che lo scrittore cinese Gao Xingjian, Premio Nobel per la letteratura nel 2000, non sia stato invitato all'importante manifestazione editoriale che quest'anno ha come ospite d'onore proprio la Cina.

«Il Salone - ha deplorato Delanoe - soffre chiaramente per questa decisione incomprensibile. Gao non simbolizza forse un legame culturale essenziale tra i due paesi?».

Ufficialmente Gao è stato tenuto lontano dall'evento perchè da qualche anno ha preso la cittadinanza francese e quindi non farebbe più parte della letteratura cinese pur continuando a scrivere nella lingua della sua patria d'origine. A quanto è trapelato, la ragione vera è un'altra: il Premio Nobel 2000 per la letteratura non è gradito ai dirigenti di Pechino.

Nomina al Festival di Cannes

Jacques Rozier alla Semaine

CANNES Il regista francese Jacques Rozier sarà il padrino della quarantatreesima Settimana Internazionale della Critica, che si terrà dal 13 al 21 maggio al Festival di Cannes (in programma dal 12 al 23 maggio). Il cineasta nato nel 1926, succederà Ken Loach, Bernardo Bertolucci, Barbet Schroeder e Marin Karmitz.

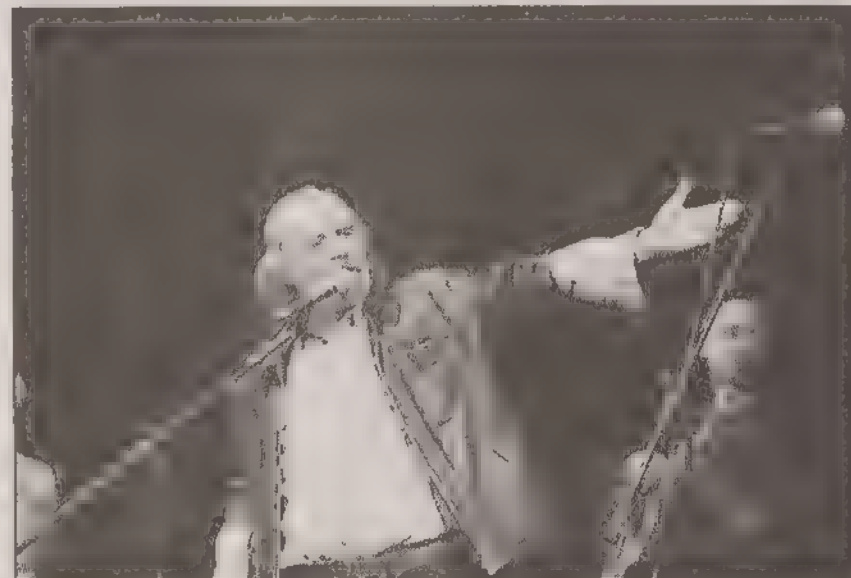
Il suo compito sarà quello di «introdurre, consigliare e aprire uno spazio di dibattito con i registi dei film de la Semaine lunedì 17 maggio». Una proiezione del primo film di Rozier, «Adieu Philippine», presentato nelle prima edizione della manifestazione nel 1962, è prevista in questa occasione.

La Semaine de la Critique è la più antica sezione parallela del Festival de Cannes, che anche quest'anno, come in ogni edizione, promette film importanti, sorprese, scoperte, curiosità.

CINEMA *Stasera al Teatro Miela viene riproposto il film di Danilo Serbedzija su suo padre*

Il ritorno di Rade nella sua terra croata

TRIESTE Stasera alle 21, al Teatro Miela, verrà presentato il film che Danilo Serbedzija ha realizzato sul ritorno in patria di suo padre, Rade Serbedzija: «Kralj Lear - Povratak (Re Lear - Il ritorno)».

Tra gli eventi e i personaggi ospiti della 15.a edizione di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival, svoltasi a Trieste lo scorso gennaio, la presenza accolta con più calore ed entusiasmo dal pubblico del festival è stata senz'altro quella dell'attore, cantautore e poeta Rade Serbedzija. All'eclettico artista croato, protagonista indimenticabile di «Before the rain» e di altri grandi successi del cinema jugoslavo e internazionale, il festival ha dedicato la rassegna «Carta bianca a Rade Serbedzija», un omaggio che il pubblico ha accolto con straordinario interesse, facendo registrare un costante tutto esaurito alle proiezioni in programma nell'ambito della rassegna.

Rade Serbedzija ospite all'ultimo Alpe Adria Festival.

A grande richiesta, stasera Alpe Adria Cinema ripropone in collaborazione con Bonawentura e con S/Paesati, una delle pellicole più attese della rassegna: l'appassionato omaggio che il figlio di Rade, il regista Danilo Serbedzija, ha realizzato sul ritorno del padre nella sua terra, la Croazia - abbandonata suo malgrado a causa della guerra che ha sconvolto l'ex Jugoslavia, per risiedere a Londra prima e a Los Angeles da un anno a questa parte.

Dopo 10 anni di assenza Rade Serbedzija torna nel paese dove è nato, la Croazia, per interpretare un ruolo teatrale.

Il regista sarà presente in sala.

MOSTRE *L'esposizione che ha conquistato Napoli potrebbe approdare a Miramare*

La tragedia di Pompei in diretta a Trieste

TRIESTE «Pompei, storie da un'eruzione»: potrebbe approdare tra qualche mese a Trieste, ospitata nelle sale delle Scuderie di Miramare, la mostra sul catastrofico evento del 79 d.C. che sta riscuotendo un grande successo a Napoli.

I tempi sono stretti, poiché l'esposizione dedicata all'eruzione pompeiana dovrebbe varcare l'oceano attorno a settembre.

Se dal canto suo la Regione Campania, che l'ha promossa, e la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia hanno dato l'ok all'ipotesi di portare la mostra a Trieste, resta da chiarire la questione delle risorse da investire a livello istituzionale locale sulla manifestazione, che si preannuncia come uno degli eventi di punta del 2004.

Un primo passo in vista di un possibile arrivo dell'esposizione nel capoluogo giuliano è stato compiuto ieri, allorché la proposta è stata esaminata dalla giunta regionale. Nessuna delibera specifica, al momento, ma una manifestazione di interesse nei confronti dell'evento. Che si è tradotta nel mandato all'assessore alla Cultura Roberto Antonaz di individuare le possibili forme di sostegno alla sua realizzazione.

Le rovine di Pompei.

Una delle vie percorribili è quella di coinvolgere il Comune di Trieste, che, si ipotizza, potrebbe far rientrare parte dei costi della mostra nell'ambito dei fondi ricevuti dal governo per celebrare il cinquantesimo.

«È un'occasione da prendere al volo - sostiene Antonaz - che ci darebbe anche lo spunto per collegare da un punto di vista archeologico Pompei con Aquileia. Rimane fondamentale il reperimento dei finanziamenti, ma crediamo che oltre agli enti locali sia opportuno valutare la possibilità di una collaborazione su questo piano anche con la Regione Campania.

La mostra, ideata dalla Soprintendenza archeologica di Pompei, si avvale di strumenti multimediali che ripercorrono l'evento ma anche la successiva progressiva riscoperta del sito. La mostra prevede l'esposizione di circa 700 oggetti, tra calchi umani, affreschi, monili (tra i reperti più numerosi, circa un centinaio) e oggetti di vita quotidiana.

MUSICA *L'Orchestra barocca e il Coro del Friuli Venezia Giulia presentano l'impegnativo progetto*

Viaggio nel mondo di Bach

Prossime tappe a Rauscedo e nella chiesa del Castello di Udine

Al Rossetti con la Sinfonica il violoncello di Bronzi

TRIESTE Oggi, alle 20.30, la rassegna «I solisti italiani in concerto» dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, fa tappa al Politeama Rossetti. Sarà il virtuoso violoncellista Enrico Bronzi - nella duplice veste di direttore e solista - a incantare il pubblico con il Concerto n. 2 in Re magg. per violoncello e orchestra di L. Boccherini e con il Concerto n. 3 in La magg. per violoncello e orchestra di C. Ph. E. Bach.

Queste le due pagine centrali del concerto, il cui programma prevede, in apertura, la Suite da «Le bourgeois gentilhomme» di J. B. Lully e, in chiusura, la Sinfonia in La magg. di W.A. Mozart.

Il maestro Bronzi è uno dei componenti del Trio di Parma, formazione con la quale svolge un'intensa attività concertistica sin dal 1990, suonando nelle più importanti sale da concerto d'Europa, Usa, Sud America ed Australia.

Con tale formazione, poi, si è imposto nei concorsi internazionali di Firenze, Melbourne e Monaco di Baviera, ricevendo il «Premio Abbiati» della critica musicale italiana.

Dal 2001 Enrico Bronzi ha affiancato al costante impegno cameristico un'attività solistica che si è tradotta in un premio al Concorso Rostropovich di Parigi ed è culminata nel 2002 con la definitiva affermazione internazionale: il Primo Premio al Paulo Cello Competition di Helsinki. In questa occasione ha ricevuto anche il Premio Speciale dedicato a R. Sommer per la migliore esecuzione del concerto di Dvorak con la Filarmonica di Helsinki.

Enrico Bronzi

UDINE «Quando il massimo interprete vivente di Bach, Gustav Leonhardt, ha sentito la registrazione dal vivo della "Passio secundum Johannes" eseguita il 22 marzo dell'anno scorso nel Duomo di Spilimbergo dall'Orchestra barocca "G. B. Tiepolo" e dal Coro del Friuli Venezia Giulia, ha pensato subito che valesse la pena venire in regione per dirigere i due complessi". A raccontare l'episodio è Gabriele Massarutto, presidente della formazione corale, che ieri, insieme alla consorte Maria Giovanna Elmi, al primo violino e dell'Orchestra, Vania Pedronetto, e al presidente della compagine strumentale Giancarlo Pedronetto, ha presentato a Udine la quarta tappa dell'impegnativo progetto «Il mondo di Bach», ideato con l'obiettivo di offrire al pubblico della regione, nell'arco di alcune stagioni, l'esecuzione integrale delle oltre duecento Cantate di J. S. Bach.

L'Orchestra «Tiepolo» e il Coro del Friuli Venezia Giulia

«Tra gli ospiti d'onore dei prossimi appuntamenti – ha annunciato Massarutto – ci sarà appunto il grande Leonhardt, che è stato favorevolmente colpito dal cd che abbiamo voluto inviargli per conoscere il suo parere sul nostro operato». Il quarto step di questo progetto, «che punta a divulgare la musica di Bach – ha detto Vania Pedronetto – presentandola in forma filologica, ma anche esaltandone l'assoluta modernità», culminerà nei concerti di sabato 27 marzo nel Duomo di Rauscedo (ore 21) e di domenica 28 marzo nella chiesa del castello di Udine (ore 18).

In programma le Cantate BWV 92, 42 e 12, che impegneranno, oltre all'Orchestra barocca Tiepolo e al Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato da Cristiano Dell'Oste e diretto da Paolo Paroni, quattro prestigiosi solisti internazionali: la soprano Angelica Staber, la contralto Gudrun Derler, il tenore Timothy Bentch e il basso Ulfried Staber.

Tra le «sfide» che attendono l'accoppiata vincente Coro-Orchestra c'è un terzo concerto il 25 luglio (luogo in via di definizione) e la performance di Pasqua 2005 al Musikverein di Klagenfurt, dove le due formazioni si esibiranno nella «Passione secondo Giovanni». Obiettivi futuri? «Essere ospiti della Santa Cecilia di Roma – ha concluso Massarutto – e del Maggio musicale fiorentino».

al. roc.

APPUNTAMENTI

A Pordenone, in anteprima, Assia Djebar presenta il suo nuovo libro

Revoltella: gli allievi del Trio

TRIESTE Oggi alle 18.30, al bar Crispi in via Crispi, serata blues con Stefano Franco al piano e James Thompson al sax.

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, riprendono i concerti primaverili degli allievi della Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste.

Oggi, alle 19, allo Studio Tommaseo, si conclude «Videospritz», rassegna internazionale video che ospiterà i lavori di Roel Sloot, Stefano Cagol e del triestino Davide Skerlj.

Oggi, alle 20.30, al teatro San Giovanni, il Pat teatro replica «I conti no torna» di Gerry Braida (domenica alle 17.30).

Oggi, alle 22, al Punto G, festa con i Makako Jump.

Oggi, alle 22, inaugurazione del nuovo spazio musicale al Bar Unità con i migliori dj-selecter di Trieste.

Oggi, alle 22, al bar Tartini, Livegroovetartini, con Dj Cloro turntables, G.Vianelli (tastiere) e L.Fonda (batteria).

UDINE Oggi, alle 18, al Castello, anteprima della Festa della musica col concerto di alcuni talenti del conservatorio Tomadini.

Oggi, nell'auditorium di San Pietro al Natisone, alle 20.30, concerto della Società filarmonica «La Prime Lus 1812» di Bertiolo e del corpo bandistico «Città di Cividale».

Oggi, alle 21, al teatro Zanon, concerto progressive-rock anni '70 di Tony Pagliuca (ex Le Orme).

PORDENONE Oggi, alle 16.30, nel convento di San Francesco, presentazione nazionale del nuovo libro di Assia Djebar «Queste voci che mi assediano, scrivere nella lingua dell'altro».

Oggi, alle 22.30, al Velvet rock club di Giais di Aviano, concerto degli Statuto.

GORIZIA Oggi, alle 22.30, al Doc Music Club di Gradisca, concerto dell'Ironia band.

Oggi, all'auditorium di via Roma, alle 21, concerto dei Dewey Redman Quartet.

Oggi, alla Biblioteca statale isontina, alle 18, per la stagionce concertistica «Gorizia classica», concerto di Giorgio Samar, flauto, e Fabio Cadetto, clavicembalo.

SLOVENIA Oggi e domani alle 22, al Perla di Nova Gorica, spettacolo con Gigi Nardini, Liz Miranda e gli altri artisti del «Fan Sosia Club».

OGGI AL CINEMA

A cura di Elisa Grando

«CHE NE SARA' DI NOI»

Regia di Giovanni Veronesi
Interpreti: Silvio Muccino, Violante Placido, Elio Germano (Italia 2004)

Alla famiglia Muccino fare film che rappresentano una generazione porta fortuna. Se Gabriele aveva raggiunto il successo col suo ritratto dei trentenni incerti in «L'ultimo bacio», il fratello minore Silvio si conferma tra i migliori giovani attori italiani in «Che ne sarà di noi», storia di tre ventenni alle prese con le prime grandi decisioni sulla propria vita.

Il film è diretto da Giovanni Veronesi («Viola bacia tutti», «Il mio west») ma ha l'anima scanzonata e inquieta di Muccino junior che, co-firmando la sceneggiatura, ha ritagliato per sé il ruolo del protagonista Matteo. Il ragazzo, dopo gli esami di maturità trascina due compagni di scuola sull'isola greca di Santorini per seguire la bella e sfuggente Carmen (Violante Placido) e tentare di conquistarla. La vacanza si rivela decisiva: i tre amici riflettono sulle loro vite decidendo cosa «ne sarà di loro», almeno nell' immediato futuro.

La vicenda raccontata è piccola e dai contorni quasi banali: perché allora il film si è appena aggiudicato dodici nomination al David di Donatello, superando opere importanti come «Buongiorno, notte» di Bellocchio e «La meglio gioventù» di Giordana? Il motivo principale sta nella sua capacità di raccontare con immediatezza i ventenni di oggi, molto meno omogenei e menefreghisti di come appaiono nei luoghi comuni generazionali, e nell' energia di una sceneggiatura ben fatta, che caratterizza anche i personaggi secondari (bravissimi Giuseppe Sanfelice, l'amico secchione e di buona famiglia, ed Elio Germano, nei panni del ragazzo un po' aggressivo ma dall'animo fragile). Splendida anche la fotografia, che esalta la bellezza luminosa e colorata di Santorini e rende ancora più struggente l'inquietudine dei ragazzi.

le altre proposte della settimana

«SCARY MOVIE 3» di David Zucker.

La formula non cambia: gags dalla comicità demenziale, una serie di comparsate d'eccezione (da Leslie Nielsen a Charlie Sheen, da Pamela Anderson a Queen Latifah) e soprattutto una parodia attenta dei film culto dell'ultima stagione. «Scary Movie» fa ridere davvero: la sceneggiatura intreccia pezzi di «Matrix», «Signs», «The ring», «8 miles» legandoli con humor caustico e irriverente. Zucker («Una pallottola spuntata», «L'aereo più pazzo del mondo») prende in giro tutti: anche Michael Jackson, che nel suo immaginario diventa il mostruoso fantasma di «The Others».

«TRE METRI SOPRA IL CIELO» di Luca Lucini.

L'opera prima di Lucini racconta, in modo semplice e non stucchevole, la contrastata storia d'amore tra Babi, ragazzetta dell'alta borghesia romana, e Step, tipico motociclista affascinante e ribelle, molto meno ricco di lei. Il film, distribuito in cento copie, è accompagnato dalla riedizione del libro omonimo e dall'uscita della colonna sonora, tutta tarata sui gusti dei giovanissimi (ci sono anche Tiziano Ferro e Le Vibrazioni). Un'operazione commerciale in grande stile che, però, regala più di qualche emozione e adotta davvero il punto di vista degli under-diciotto.

«KODA FRATELLO ORSO» di Aaron Blaise, Robert Walker.

Per il suo ultimo film in 2-D (la tecnica di animazione usata anche per «Il Re Leone»), la Disney sceglie ancora una volta il tema della comunione fra gli uomini, gli animali e la natura. Il giovane Kenai, un indiano nordamericano che odia gli orsi, per punizione viene trasformato dallo «spirito della natura» proprio nello stesso animale. Ad accompagnarlo in una sorta di viaggio iniziatico saranno Koda, un orsetto che ha smarrito la sua mamma, e una coppia di alci. Il film è divertente, ma ben lontano dalla poesia e dalla dolcezza dell'imbattibile pesciolino Nemo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «El sombrero de tres picos - Boda flamenca», spettacolo di balletto della Compañía Antonio Márquez. Settima rappresentazione oggi ore 17 turno S/S, durata dello spettacolo 1 ora e 55 minuti. Repliche: domenica 21 marzo 2004 ore 16 turno D/D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI SINFONICI STRAORDINARI. Israel Philharmonic Orchestra, direttore Zubin Mehta, mercoledì 31 marzo ore **20.30.** Gustav Mahler Jugendorchester, direttore Claudio Abbado, lunedì 12 aprile ore **19.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 - 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 3 aprile 2004 ore **20.30** turno A/B. Repliche: sabato 10 aprile 2004 ore **17** turno S/S, venerdì 16 aprile 2004 ore **20.30** turno E/F, domenica 18 aprile 2004 ore **16** turno D/D, martedì 20 aprile 2004 ore **20.30** turno F/C, giovedì 22 aprile 2004 ore **20.30** turno B/E, sabato 24 aprile 2004 ore **16** turno G/G, martedì 27 aprilè 2004 ore **20.30** turno C/A. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 23 marzo, tel. 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.45: «I solisti italiani in Concerto»**, Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore e solista Enrico Bronzi, musiche di Lulli, Bach, Boccherini, Mozart.

SALA BARTOLI. Oggi alle **21: «Naufragi di Don Chisciotte»** di M. Bavastro, regia di L. Loris, con Gigio Alberti e Mario Sala. Durata 1h 30'.

TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi 3. tel. 040/365119. Oggi ore **21:** Alpe Adria Cinema, Bonawentura, S/Paesati propongono: **«Kralj Lear - Povratak»** (Re Lear - il ritorno) di Danilo Serbedzija, Croazia, 2004, 54', v.o. sott. ital. Sarà presente il regista, figlio di Rade Serbedzija. Dopo 10 anni di assenza Rade Serbedzija torna nel Paese dove è nato, la Croazia, per interpretare un ruolo teatrale. Ingresso € 2.

Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16** la Compagnia dei giovani del corso di Teatro promosso dal l'Armonia con il Teatro Silvio Pellico metterà in scena la commedia **«Ben tornata Clara».** INGRESSO LIBERO.

L'ARMONIA. Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia **«Colpi de timon»** di Roberto Grenzi, liberamente tratto da «Colpi di Timone» di Enzo La Rosa, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

TEATRO SAN GIOVANNI - via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«I conti no torna»** di Gerry Braida.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.15, 16.45, 18.30. Dalla Disney **«Koda fratello orso».** Domani anche alle **11 a solo 4 €.**
20 e 22.15: «Terra di confine» di e con Kevin Costner e con Robert Duvall e Annette Bening.

ARISTON*. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «L'amore ritorna»** di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno e Mariangela Melato. Il ritorno della commedia all'italiana. **Domani Ariston Bambini ore 15: «La regina delle Nevi».**

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«Gothika» 15.05, 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.20.
«Una scatenata dozzina» 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.25, 0.25.
«L'amore ritorna» 18.10, 20.20, 22.30, 0.35.
«...E alla fine arriva Polly» 15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.20, 0.15.
«Non ti muovere» 15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.30.
«Koda, fratello orso» 14.55, 16.40, 18.30.
«Big Fish - Le storie di una vita incredibile» 20.15, 22.30, 0.40.
«Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà» 14.50, 16.30
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» 14.30, 18.05, 21.40.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10. «Coffee and cigarettes»** il nuovo film di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits, Steve Buscemi, Iggy Pop, Bill Murray, Alfred Molina, Cate Blanchett...
Ore **16, 20.15: «La ragazza con l'orecchino di perla»** di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth. Dal best-seller di Tracy Chevalier.
Ore **18 e 22.15. «Agata e la tempesta»** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi e Marina Massironi.

AZZURRA - I GIOVEDÌ. 25 marzo: **«Il cuore degli uomini». Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16, 18, 20.05, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Gothika» con Halle Barry, Robert Downey Jr. e Penelope Cruz.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino e Violante Placido. Candidato a 13 David.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini. Un'esplosione cieca di violenza sessuale che porta allo scoperto il lato nascosto dell'animo maschile. Candidato a 11 David.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una scatenata dozzina» con Steve Martin. Una risata lunga 100 minuti!
15.50 e 17.15: «Scary movie 3, una risata vi seppellirà!».
18.40, 20.30, 22.30: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca.
16, 18, 20.05, 22.15: «Le regole dell'attrazione». Dalle menti perverse che hanno creato «Pulp fiction». Vietato 18.

NAZIONALE RICKY TOGNAZZI. Solo lunedì alle **16, 20.10, 22.20: «Canone inverso». A solo 5 €, rid. 4 €.** Alle 20 incontro con Ricky Tognazzi.

NAZIONALE A 2 €. Martedì **15.30, 17.45, 20, 22.20: «Master & Commander».** Mercoledì **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Le barzellette».** Giovedì **16, 18, 20.10, 22.20: «Oscure presenze a Cold Creek».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Big Fish» (Le storie di una vita incredibile). Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Osama» storia di una bambina vittima della discriminazione sessuale. Mercoledì 24 in lingua francese «Sta' zitto...non rompere».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «L'ultimo samurai» con T. Cruise.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Via S. Giovanni 4, Muggia Teatro Scuola 2003/2004. Compagnia della Rancia Verde Blu, presenta **«Cenerentola».** Domenica 21 marzo ore **17.** Ingresso adulti euro 5, ragazzi euro 2.50. Prevendita al Teatro dalle ore 16.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **18.15, 21: «Ritorno a Cold Mountain».** Per tutto marzo ingresso a 3 euro per il pubblico femminile.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 20 marzo (turno C) ore **20.45.** Teatro Stabile di Bolzano-Teatro di Sardegna **«La pulce nell'orecchio»** (abb. prosa 10, abb. 5 formula A), di G. Feydeau, regia Marco Bernardi con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani, Carlo Simoni, Alvise Battain.

CASTELLO DI UDINE. «Festa della musica» 20 marzo 2004 ore **18.** Concerto del Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine (ingresso libero). **«Festa della musica»** 21 marzo 2004, «Teatro Nuovo Giovanni da Udine». L'ingresso è libero e gratuito a tutti i concerti (eccetto Manolo Sanlùcar). Ore **11** Orchestra del Conservatorio «J. Tomadini» di Udine; ore **15.30** e **17.30:** Accademia Pianistica Internazionale di Imola «Incontri col Maestro»; ore **21** Manolo Sanlùcar. Biglietteria online www. teatroudine.it. Info 0432.248418.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **18, 20, 22 «In America»,** di Jim Sheridan.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: giovedì 25 marzo, ore **20.45,** Filippo Gamba, pianoforte; in programma musiche di Schumann e Brahms. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Utat-Trieste, Acus Udine.

SALA PARROCCHIALE S. NICOLÒ - Viale I Maggio. Oggi **20.30** e domani **16: «I botoni de la montura»,** maldobria di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta. Informazioni 333/1549153.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
«Gothika»: 17.40, 20.15, 22.20.
«Koda fratello orso»: 16.30, 18.15.
«La ragazza con l'orecchino di perla: 20.10, 22.
«Non ti muovere»: 17.45, 20, 22.20.
«...E alla fine arriva Polly»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.15.
«Le regole dell'attrazione»: 17.30, 20.10, 22.10.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 24 marzo ore **21:** Paolo Rossi in **«Il signor Rossi e la costituzione, adunata popolare di delirio organizzato».** Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Corso Italia, tel. 0481/33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO.
Sala Rossa. 17.30: «Koda fratello orso», cartone animato della Walt Disney. **20, 22.20: «Lost in translation»,** con Bill Murray.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Una scatenata dozzina», con Steve Martin.
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Gothika», con Halle Berry e Penelope Cruz.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.20: «Non ti muovere».
Sala 2. 17.40, 20, 22.10: «Big Fish».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22: «... E alla fine arriva Polly.»

I FILM DI OGGI

«DALLA PARTE DEL NEMICO» (1999) di John Terlesky, con Kristy Swanson, Michael Madsen (*nella foto*), su Retequattro, ore 23.25. Una donna killer deve eliminare un giornalista che indaga sull'abbattimento di alcuni elicotteri. Quando però vede il bersaglio in compagnia di sua figlia, desiste. E cominciano i guai.

«GIRL 6 - SESSO IN LINEA» (1996) di Spike Lee, con Theresa Randle, Spike Lee (*nella foto*) e Isaiah Washington (Italia 1, ore 2.20). Per arrotondare le entrate, un'attrice lavora in una hot line telefonica: con l'andare del tempo, però, finzione e realtà si confondono. Una spregiudicata riflessione sul ruolo giocato dal sesso.

«UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE» (1982) di Peter Weir, con Mel Gibson, Linda Mont e, *nella foto*, Sigourney Weaver (Canale 5, ore 2.11). Nel 1966, un giornalista australiano si trova in Indonesia all'epoca del colpo di Stato militare e scopre il volto di un Paese in rovina.

La7, ore 20.45 / **Iraq: un anno di guerra**

La guerra in Iraq, un anno dopo: se ne discute a «L'Infedele» con Benjamin Barber, ex consigliere di Clinton, Adam Michnik, Vittorio Foa, Carlo Jean, Angelo Panebianco, Alessio Vinci della Cnn.

Raitre, ore 11.15 / **«Estovest» sui Balcani**

Dove affondano le radici della violenza che riesplode nei Balcani? È la domanda che si pone «Estovest», la rubrica della redazione regionale del Tg. In scaletta anche un servizio sulle miniere di Albona e sul gruppo etnico dei Walser.

Raiuno, ore 21 / **«Sogni» con Tomba**

Alberto Tomba sarà ospite a «Sogni», il programma di Raffaella Carrà. Il sogno realizzato è quello del trentenne Agostino Puccitelli, che desiderava cimentarsi con il grande campione in una gara a due.

Raitre, ore 12.25 / **Tributo alla Paruzzi**

Si chiama «Un rifiuto secco» ed è il titolo del servizio di apertura del «Settimanale», dedicato a un impianto di riciclaggio a San Daniele. Da Trieste, poi, una giornata con la polizia municipale. Seguirà un tributo a Gabriella Paruzzi.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Sonia Grey.
10.20 APRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.05 MZIMA - LA SORGENTE DEGLI IPPOPOTAMI
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.00 L'ISPETTORE DERRICK. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
16.00 ITALIA CHE VAI. Con Ilaria D Amico.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SOGNI. Con Raffaella Carra'.
23.45 TG1
23.50 CINEMATOGRAFO
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 ORGOGLIO. Telefilm. (replica quinta puntata).
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 L'AVVOCATO DELLE DONNE Telefilm. "Laura"
4.00 SQUALI: TUTTA LA VERITÀ
4.50 ZORRO
5.10 50 ANNI DI SUCCESSI
5.50 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 UN INVIATO RACCONTA:
6.15 SCANZONATISSIMA
6.20 L'EDITORIALE
6.30 SPECIALE ANIMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE
6.45 AUTOMOBILISMO: prove e Pit Lane Gran Premio della Malesia
9.15 IN FAMIGLIA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 METEO 2
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.50 EUROPOLIS
11.00 TSP REGIONI
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING Nel corso: collegamento con Sestriere per la 2a manche dello slalom gigante maschile
14.00 CD LIVE. Con Kris Kris &.
15.20 MINI - SFORMAT
15.45 STREGHE Telefilm. "Il limbo". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs
16.30 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
18.00 TG2
18.05 LA TALPA. Con Guido Bagatta.
19.00 SERENO VARIABILE NEVE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.45 EXCALIBUR - ANTEPRIMA
20.00 MAMMA MIA. Con Angela Finocchiaro e Maurizio Nichetti.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2
21.00 SOLUZIONE ESTREMA. Film (thriller '97). Di Barbet Schroeder. Con Andy Garcia e Michael Keaton.
22.50 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.35 TG2 DOSSIER LE STORIE
0.20 TG2
0.30 LA TALPA. Con Guido Bagatta.
0.55 PUGILATO: Campionato Internazionale IBF Pesi Medi Campionato Mondiale WBA Pesi Mediomassimi Tozzio-Branco
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 IL CAFFE
3.00 FANTASTICAMENTE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.25 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.20 LE STORIE DEL FANTABOSCO
10.30 CORTO MALTESE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 RAI SPORT SABATO SPORT Sabato sport Ciclismo: Milano-Sanremo. Pallacanestro maschile - campionato italiano. Ciclismo: Speciale Armstrong. Automobilismo: Speciale GP della Malesia.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 DOVE OSANO LE QUAGLIE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 TG3 SABATO NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slov.) VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.16 I ROBINSON
9.45 CARABINIERI 3 Telefilm. "Il gioco dell'oca/Un bravo ragazzo". Con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi.
12.20 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.23 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5 MATTINA
13.40 DON LUCA Telefilm. "Porgi l'altra guancia". Con Luca Laurenti e Paolo Ferrari.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CHANGING ROOMS - CAMERA A SORPRESA. Con Gaia De Laurentiis.
16.35 CORTO 5: Cuccioli precoci
16.40 BINGO - SENTI CHI ABBAIA. Film (commedia '91). Di Matthew Robins. Con Cindy Williams e David Rasche.
18.20 PASSAPAROLA. Con Gerry Scott..
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.40 TERRA!
0.35 CORTO 5: La signora nel tram/Ironia del destino/Non insistere!
0.40 NONSOLOMODA. Con Silvia Toffanin.
1.11 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.11 UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE. Film (drammatico 82). Di Peter Weir. Con Mel Gibson e S Weaver.
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.30 GRANDE FRATELLO
5.00 L'ATELIER DI VERONICA. Con Kirstie Alley.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.20 LA SQUADRA DEL CUORE
7.02 GLI ORSETTI DEL CUORE
7.15 VIAGGIAMO CON BENJAMIN
7.55 TINY PLANETS
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 ZORRO
10.20 ORSO YOGI
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
11.25 TEQUILA & BONETTI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.35 TOP OF THE POPS. Con Daniele Bossari.
14.40 UN INDIANO IN CITTÀ. Film (commedia '94). Di Herve' Palud. Con Ludwig Briand e T. Lhermitte.
16.30 WALLY GATOR
16.50 I FLINTSTONES
17.20 UGO LUPO
17.25 PIXIE E DIXIE
17.30 V.I.P. Telefilm. "Questione di indici d'ascolto". Con Pamela Anderson e Shaun Baker.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA
20.05 SMALLVILLE Telefilm. "La maschera". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
21.00 Z LA FORMICA. Film (animazione '98). Di Eric Darnell e Lawrence Guterman
22.40 GUIDA AL CAMPIONATO
23.55 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
0.00 OKTAGON
1.20 STUDIO SPORT
1.45 CIAK SPECIALE
1.55 SHOPPING BY NIGHT
2.20 GIRL 6 - SESSO IN LINEA. Film (commedia '96). Di Spike Lee. Con Spike Lee e Theresa Randle.
4.00 FA LA COSA GIUSTA. Film (drammatico '89). Di Spike Lee. Con Danny Aiello e Spike Lee.
5.55 TALK RADIO

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il colpevole"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 MURDER CALL Telefilm. "Venerdi' nero"
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 L'AMICA CHE NON CONOSCO. Film (thriller 96). Di Joyce Chopra. Con Jaclyn Smith e Jill Eikenberry.
10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Elia Kanninen e Matteo Mazzocchi.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.35 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
20.05 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "I parte Il killer". Con Chuck Norris.
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Pellegrino/Ombra del domani"
22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.55 PARLAMENTO IN
23.25 DALLA PARTE DEL NEMICO. Film (azione '99). Di John Terlesky. Con Kristy Swanson e Michael Madsen.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.00 BANDA DEGLI ANGELI. Film (drammatico '57). Di Raoul Walsh. Con Clark Gable e Yvonne De Carlo.
4.05 LA FURIA DI ERCOLE. Film (avventura '62). Di Gianfranco Parolini. Con Brad Harris e Brigitte Corey.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE
9.05 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film (avventura '37). Di Zoltan Korda. Con Sabu' e W.E. Holloway.
10.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Polizia: Squadra Soccorso". Con G. Sweet e S. Todd.
11.55 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 SPECIALE LA7
14.30 RUGBY - TORNEO 6 NAZIONI: Irlanda vs Italia
16.30 SPECIALE LA7
17.00 RUGBY - TORNEO 6 NAZIONI: Inghilterra vs Galles
19.05 SPECIALE LA7
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 TG LA7
0.00 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista
1.20 SATURDAY NIGHT LIVE
2.20 CNN - NEWS

MTV

10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 FULL METAL PANIC
14.30 BLUE SUBMARINE N.6
15.00 TOP SELECTION
16.55 FLASH NEWS
17.00 TRUE LIFE: I LIVE IN IRAQ
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 THE OSBOURNES
20.00 G.T.O. - GREAT TEACHER ONIZUKA
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.55 FLASH NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.05 LOADING EXTRA
6.15 FILM. SPIDER MAN (02) di Sam Raimi con Tobey Maguire e Willem Dafoe
8.15 FILM. AL VERTICE DELLA TENSIONE (02) di Phil Alden Robinson con Ben Affleck e Morgan Freeman
10.20 FILM. KISS OF LIFE (03) di Emily Young con Ingeborga Dapkunaite e Peter Mullan
11.55 FILM. RAT (00) di Steve Barron con David Wilmot e Pete Postlethwaite
13.30 FILM. POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA (02) di Neil LaBute con Gwyneth Paltrow e Jeremy Northam
15.08 LOADING EXTRA
15.25 FILM. AVENGING ANGELO - VENDICANDO ANGELO (02) di Martyn Burke con Raoul Bova e Sylvester Stallone
16.59 LOADING EXTRA
17.19 FILM. SPIDER MAN (02) di Sam Raimi con Tobey Maguire e Willem Dafoe
19.15 FILM. GLI ASTRONOMI (02) di Diego Ronsisvalle con Laura Betti e Nicola Di Pinto
21.00 FILM. AL VERTICE DELLA TENSIONE (02) di Phil Alden Robinson con Ben Affleck e Morgan Freeman
22.58 LOADING EXTRA
23.10 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
0.41 SPECIALE 'IO NON HO PAURÀ
1.20 FILM. CACCIA AL KILLER - FIRST TO DIE (03) di Russell Mulcahy con Gil Bellows e Tracy Pollan
4.04 LOADING EXTRA
4.15 FILM. SOGNANDO BECKHAM (02) di Gurinder Chadha con Keira Knightley e Parminder Nagra

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Trans World Sport
7.45 10
9.00 Lo sciagurato Egidio
10.00 Tennis: ATP Tour Magazine
10.30 Motorsport: Magazine 2004
10.58 Wrestling WWE: Raw
11.46 Gillette World Series Special
12.15 Premier League Preview Show
12.45 NBA Action
13.18 Basket NBA: Phoenix-Minnesota
15.01 Sogni di medaglie: Azzurra Ciani
15.30 Sky Calcio Show
15.59 Premier League 2003/2004: Arsenal-Bolton
17.58 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Sabato Sky Calcio: Prepartita
20.24 Calcio Serie A: Milan-Parma
22.25 Sabato Sky Calcio: Postpartita
23.00 Sport Time
23.15 Boxe Las Vegas: Mondiale Superwelter WBC WBA IBF: Mosley-Wright
0.15 Premier League 2003/2004: Newcastle-Charlton
2.00 Calcio Serie A: Udinese-Juventus
3.47 Premier League 2003/2004: Arsenal-Bolton
5.30 Boxe Las Vegas: Mondiale Superwelter WBC WBA IBF S.Mosley-W.Wright

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.00 LEGA BASKET
9.15 AUTOMOBILISSIMA
9.35 MARTA Telenovela
10.05 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE
10.30 GHOST BUSTERS Telefilm
11.00 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
12.00 FIGHTERS
12.30 PASSE PARTOUT
13.00 MOMENTI DI SENSO
13.10 EASY ENGLISH
13.30 MUSICA CHE PASSIONE!
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 USATO AUTOMOBILISTICO
14.30 TUTTO SANREMO 2004
15.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 MICHELLE APPARTAMENTS. Film (commedia)
22.15 SHERLOCK HOLMES Telefilm
22.40 IL ROSSETTI
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 TAM TAM
0.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
18.30 ALTO ADIGE: NUOVI SAPORI
19.00 AMICI ANIMALI
19.10 AGORÀ
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 CONTRATTO DI MORTE. Film (drammatico '84)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 L'ESCLUSIVA...
9.00 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI ...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 GIOTTO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 IL SECOLO BREVE
20.10 ECO
20.40 "Q".
21.25 FOLK HISTRIA
22.10 TUTTOGG
22.25 CHAMPION LEAGUE - MAGAZINE
22.50 PALLAMANO MASCHILE: CHAMPIONS LEAGUE
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB WEEKEND
21.03 M2O - THE DANCE NIGHT
22.30 MUSIC ZOO. Con Omar Fantini.
23.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
0.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI
8.30 REGIONANDO
12.30 SETTIMANA FRIULI
13.00 GO NEWS
13.30 CALCIO DILETTANTI
14.00 SNAIDERO LINE
17.45 BAR STADIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPORT IN... CLUB
22.30 SPORT SERA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... CLUB

ITALIA 7

14.30 I MOSTRI Telefilm.
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 ELKE. Film (drammatico 95)
1.00 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 WEB NIGHT
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LASCIATELI VIVERE. Con Lorne Greene.
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LASCIATELI VIVERE. Con Lorne Greene.
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 MONITOR: Settegiorni sullo schermo
20.00 PANORAMIC DOCUMENTARI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 ROMMEL CHIAMA CAIRO. Film (spionaggio 59)
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 RISI E BISI
23.59 FILM

RETE AZZURRA

8.00 CONGIURA DI SPIE. Film (spionaggio '67)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 CAVALIERE CI CONSENTA
12.50 ITINERARI D'AUTORE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
17.00 AZZURRACARTOONS
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
22.20 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 MOSAICO
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VENERDÌ
12.00 SETTIMANA DI ITINERARI QUARESIMALI
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG DUE PALAZZ.
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.05 IL VANGELO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.40 BARUFFE CHIOZZOTTE
23.00 NOTIZIARIO

Da lunedì l'one-woman-show su Raidue

Al via «Nessundorma» con Paola Cortellesi

ROMA Non la solita rassegna di comici, «che ne sparano una dopo l'altra avvicendandosi a ritmo serratissimo», ma un programma «da seguire, magari sorridendo», in cui «non si ride a crepapelle»: Paola Cortellesi parla così di «Nessundorma», il suo one woman show che debutta alle 23.20 lunedì su Raidue.

Più che brevi sketch, che pure all'attrice «piacciono moltissimo», lo show punterà sulla parodia delle tipiche situazioni del mondo dello spettacolo. I talk show, intanto: «Il nostro si chiamerà "Panni sporchi" - spiega Cortellesi - e sarà uno di quei programmi in cui le famiglie vanno a sfasciarsi. Personaggi veri o figuranti? Non si sa». Ma ci saranno anche le telepromozioni, i trailer cinematografici, le fiction.

Ciascuna delle dodici puntate avrà due ospiti, uno del mondo della musica (che si esibirà con tanto di band dal vivo) e l'altro da quello del cinema o della tv. Nella prima puntata, annuncia Cortellesi, toccherà a Giorgia duettare con la padrona di casa e affiancarla in un episodio di «Alexia Galaxia», eroina spaziale che viaggia nel tempo, mentre Pietro Taricone sarà protagonista di una fiction.

Ma il tormentone del programma si annuncia la parodia di Licia Colò, con la Cortellesi pronta a trasformarsi nella conduttrice, riccioli biondi, tono di voce stridente, andatura ondeggiante e una passione spasmodica per gli animali. Spazio anche alle Wooden Chicks, le pollastrelle di legno protagoniste della parodia delle girls-band con cui la Cortellesi ha spopolato a Sanremo.

Infine, partecipazione straordinaria per Valerio Mastandrea: «Vestirà i panni di un tormentato artista contemporaneo: andremo a scoprire le sue contraddizioni nella sua casa e nel suo atelier».

«La squadra» va in America in accordo con la polizia Usa

BENEVENTO La serie televisiva «La Squadra», fiction poliziesca prodotta da Raitre, sbarca negli Usa: alcune puntate verranno ambientate negli Stati Uniti per un accordo tra la produzione e la polizia americana, promosso dagli organizzatori di Icosit, la conferenza internazionale sulla sicurezza nei trasporti, in corso a Benevento.

Lo ha annunciato uno dei protagonisti del serial, Mario Porfido, intervenuto come testimonial della manifestazione insieme a Massimo Wertmüller, Massimo Bonetti e ai produttori della serie televisiva. «In queste ore - ha spiegato Porfido - si stanno definendo gli ultimi dettagli. Dopo la trasferta già programmata in Ucraina toccherà, quindi, agli Stati Uniti».

Approfittando della presenza di numerosi rappresentanti dei corpi di polizia internazionali, Massimo Wertmüller ha spiegato che «la nostra è tra le fiction più credibili mai realizzate.

Mi auguro che contribuisca ad avvicinare la gente alle forze di polizia».

Radiouno

6.00: GR 1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.25: Gr 1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.08: Diversi da chi?; 10.13: In Europa; 11.00: GR 1; 11.50: Voci dal mondo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.19: Gr 1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR 1; 15.35: Pallanuoto; 17.00: GR 1; 17.08: 'Tutti i calci minuto per minutò; 17.55: GR 1 Calcio; 18.51: GR 1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR 1 Calcio; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR 1 Campus.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.30: Gr 2; 7.54: Gr Sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: Gr 2; 9.00: Black out; 10.00: Boomerang; 10.30: Gr 2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: Gr 2; 12.47: Gr Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: Gr 2; 13.38: Giocando; 15.00: Ottovolante Live; 15.30: Gr 2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: Gr 2; 18.00: 'Radio2 Milano in Concert'; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: Gr 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: Gr 2; 21.38: Dispenser; 22.35: Ultrasuoni cocktail; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica.; 6.45: Gr 3; 7.09: Bollettino neve; 7.15: Prima Pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica.; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica.; 10.45: Gr 3; 10.52: Il Terzo Anello. In rime sparse; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: Gr 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica.; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: Gr 3; 17.15: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: Gr 3; 19.05: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Speciale Fahrenheit: Tutto in una notte.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda verde regione; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Successi musicali; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.25: Mirjam Schaup: I miei viaggi; 11.35: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Janez Povse: Sos per la famiglia. Originale radiofonico in 13 puntate. Regia di Sergej Verc. 9.a puntata; 18.35: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue lettura programmi; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: Sabato live; 18.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16; 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news: 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.5 o 97.9MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

GIOCAVANO IN DODICI

Una squadra di calcio ultima in classifica ha pensato bene di recuperare punti mandando in campo 12 giocatori. Gli è andata bene per tutto il primo tempo, ma poi è stata scoperta e squalificata. Il singolare episodio è avvenuto durante un torneo di dilettanti, la Coppa Pro Alcamo, organizzata dal comitato provinciale di Trapani del Csi (Centro Sportivo Italiano).

OGGI IN TV

8.00 Sky Sport 2: Golf PGA European Tour Highlights
9.00 TeleQuattro: Lega basket
13.25 Rai Due: Dribbling Nel corso: collegamento con Sestriere per la 2a manche dello slalom gigante maschile
14.30 La7: Torneo 6 Nazioni Irlanda vs Italia
14.50 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Sabato sport Ciclismo: Milano-Sanremo. Pallacanestro maschile - campionato italiano. Ciclismo: Speciale Armstrong. Automobilismo: Speciale GP della Malesia.
17.24 Sky Sport 2: Ligue 1 Lione-Nantes
19.00 TeleQuattro: A tutto sport Sabato
20.24 Sky Sport 1: Calcio Serie A Milan-Parma
23.15 Sky Sport 1: Boxe Las Vegas: Mondiale Superwelter WBC WBA IBF: Mosley-Wright

CAPIROSSI ATTORE

Capirossi, novello cowboy, capeggia una rivolta dei giovani contro i vecchi del gruppo, guidati invece da Agostini. Questa la trama e gli attori del cortometraggio western che alcuni campioni delle due ruote stanno girando a scopo benefico a Fiabilandia, il parco divertimenti a Rimini. Il soggetto prevede una serie di duelli tra giovani e anziani.

SPORT

CALCIO SERIE B È prima nel 2004 con 26 punti e imbattuta da otto giornate

Triestina, un sogno col freno

La squadra non è però pronta per la «A». Infortuni a catena

TRIESTE Mai così vicina ma anche mai così lontana dalla serie A. Se la Triestina, stando alla classifica, è a soli due passi dalla meta (il sesto posto che è utile per lo spareggio) quanto a tenuta psicologica è invece ancora molto indietro. Lo ha rivelato chiaramente la partita di giovedì con il Bari, vinta dagli alabardati con il cuore e con il grande spirito di coesione ma non certo con il gioco. Tuttavia sempre contro i pugliesi l'anno scorso la banda Rossi perse (per ingordigia) una gara simile negli ultimi minuti e dal quel momento cominciò la parabola discendente.

Ma rientramo nel presente: l'Unione a Verona e in tante altre occasioni ha dimostrato di poter esprimersi meglio. Basta lasciarla in pace, basta non crearle nuove ansie e nuove tensioni. Altrimenti nel meccanismo alabardato qualcosa s'inceppa e tutto di colpo riesce più difficile. Attilio Tesser, che di professione fa l'allenatore ma che si arrangia anche come psicologo, ha spiattellato la verità: «Questa squadra è giovane, non è capace di sopportare pressioni superiori». Chiaro il messaggio diretto alla tifoseria ma forse anche al presidente Amilcare Berti che da un mese a questa parte sogna a occhi aperti almeno il sesto posto. Il tecnico non vuole smorzare entusiasmi che stanno nuovamente nascendo (8678 paganti per un incontro che non era di cartello sono una bella cifra, è naturale che sarebbe il primo a fare salti di gioia se la Triestina dovesse raggiungere questo insperato obiettivo ma a lui spetta anche il compito di essere molto realista. A questa squadra ha dato una mentalità vincente anche in funzione al traguardo che la società gli aveva chiesto a inizio stagione. Tesser non solo l'ha equipaggiata per la salvezza, ha messo nello zaino qualche attrezzo in più tanto che l'Unione si è messa a scalare pareti che per lei sembravano proibitive. Non se la sente però ancora l'allenatore di sostenere che l'Alabarda è pronta per salire sull'Everest della serie B. preferirebbe anzi tenerla nascosta. E' del resto una formazione giovanissima, con poca esperienza alla quale un ruolo così difficile riesce indigesto. Per dare il meglio la Triestina ha bisogna di giocare con la massima spensieratezza e tranquillità. Se i boys di Tesser capiscono che la gente si aspetta grandi cose da loro scendono in campo contratti, con le gambe pesanti. Ciononostante hanno così tante risorse atletiche e morali da superare anche queste situazioni seppure con fatica. Se ci fate caso la Triestina gira a mille contro gli squadroni ossia quando nessuno ha il coraggio di chiederle i tre punti. Ha invece stentato in casa contro Pescara e Bari.

Adesso ci si mette di mezzo anche la sfortuna. Il successo con i pugliesi è stato pagato a caro prezzo: come riportiamo più dettagliatamente qui sotto si sono bloccati per malanni muscolari di non poco conto Godeas e Campagnolo, giocatori che di recente hanno tenuto in piedi la baracca mentre Boscolo deve fare i conti con una distorsione alla caviglia. Brutta storia e a questo punto ben venga il posticipo (a Bergamo con l'AlbinoLeffe si gioca lunedì) perchè la squadra avrà un giorno in più per rifiatare. Questi turni ravvicinati, con il caldo di questi giorni, tagliano le gambe. Tesser non ha neanche una «rosa» molto ampia, ogni turn-over potrebbe diventare un azzardo. L'ermergenza riguarda soprattutto il centrocampo: con il grave infortunio occorso a Beati (deve essere operato al menisco) e con l' indisposizione di Boscolo sono rimasti tre (contati) i giocatori di ruolo. Se venisse a mancare ancora uno il tecnico dovrebbe ripiegare su un esterno come Federici e Carbone oppure dovrebbe arretrare Rigoni. Ecco, le formazioni che puntano alla A non hanno di questi problemi. Nessun rimprovero alla società, anzi Seeber ha avuto anche il mandato da Berti di guardarsi in giro alla ricerca di un altro centrocampista (che non c'è) ma la realtà è questa. Già una salvezza che arriverà con largo anticipo meriterà una grande festa, se poi l'Unione riuscisse a rimanere agganciata alla prime fino alla fine sarebbe un miracolo. Ma i sogni grandi intossicano i giovani alabardati e quindi lasciamoli lavorare in pace. I numeri sono già molto consolanti: sono primi (assieme la Vicenza) nella parziale classifica riguardante il 2004 con 26 punti e sono imbattuti da otto giornate. Per il momento può bastare.

Maurizio Cattaruzza

La 34ª giornata SERIE B

A b.no effe-Triestina**	**Dondarini**	di Finale Emilia
Avellino-Ternana**	**Bergonzi**	di Genova
Cagliari-Vicenza	**Nucini**	di Bergamo
Como-Livorno	**Rocchi**	di Firenze
Fiorentina-Bari	**Dattilo**	di Locri
Genoa-Verona	**Pellegrino**	di Barcel ona P. d. G
Messina-Atalanta	**Bertini**	di Arezzo
Palermo-Ascoli	**Rizzoli**	d Bologna
Piacenza-Catania	**Girardi**	d S Sona d. Piave
Salernitana-Pescara	**Mazzoleni**	d. Bergamo
Torino-Napoli	**Preschern**	d Mestre
Venezia-Treviso	**Bolognino**	d Milano

**(lunedì 22 h 20.30)

Palermo **57**, Atalanta **55**; Piacenza* **53**; Cagliari, Messina **52**; Livorno, Ternana **51**; Triestina **49**, Torino **48**; Fiorentina **47**; Catania, Vicenza **46**; Ascoli, Napoli, Albinoleffe **39**; Verona, Treviso, Salernitana* **38**, Genoa **37**; Venezia **36**, Pescara **35**; Bari **34**; Como **32**; Avellino **25** *una partita in meno

La squadra alabardata schierata prima della partita esibisce le maglie con il nuovo sponsor dell'Expo.

IL PERSONAGGIO

Marianini: «Ho abbattuto finalmente il tabù del gol»

L'esultanza di Marianini dopo il gol dell'1-0.

TRIESTE E adesso non chiedetegli più conto di quella doppietta segnata allo stadio Porta Elisa di Lucca. «Finalmente ho infranto anche questo tabù, questa volta il gol è tutto per la Triestina», scherza Francesco Marianini alla sua prima rete in serie B.

«Non è che l'aspettassi con ansia, però c'ero andato vicino più volte: sentivo che prima o poi sarebbe arrivata. Giocando a tre in mezzo al campo, con Aquilani più propenso a tenere palla, mi capita spesso di sganciarmi per dare profondità alla squadra. Questo gol fa doppiamente piacere, perché ha coinciso con un'importantissima vittoria».

Dopo la coppia di bomber (Moscardelli e Godeas, assieme, hanno segnato 25 reti), insomma, nella Triestina è arrivato il momento dei difensori e centrocampisti. Non segnano gli attaccanti? Poco importa, ci pensa qualcun altro a testimonianza della solidità di squadra. «Fino a questo momento sono stati quei due a trascinarci e abbiamo sempre bisogno dei loro gol. Bisogna però dare una mano... Un paio di partite fa ha segnato una doppietta Pecorari, questa volta sono stato io a buttarla dentro: in questo momento della stagione è importante che anche il resto della squadra riesca ad andare a rete». Il rituale dello spogliatoio, dopo una «prima» di questo tipo, è già segnato. Marianini dovrà sdebitarsi: «Una cena? Pasticcini per tutti? Non è assolutamente un peso, sono pronto a tirare fuori il portafogli molto volentieri».

Si festeggia pensando anche a tirare un pò il fiato. Il centrocampista, il giorno dopo, non nasconde di essere stanco, solo che la soddisfazione riesce a coprire la fatica e a spingere l'Unione ad andare avanti. Giovedì sera la Triestina non ha mai mollato, a cominciare dal guerriero pisano che a centrocampo svetta su ogni pallone e mette sempre la gamba: «Bisogna saper soffrire e questo gruppo ha dimostrato di avere questa importante qualità. Magari siamo stati meno brillanti del solito, però eravamo sempre lì con la testa e convinti di portare a casa il risultato. Siamo usciti dal campo stremati, il sudore colava sui volti di tutti, mi piace ricordarlo...».

Uno spirito di sacrificio che, rispetto alla gara pasticciona giocata con il Pescara, ha visto l'Alabarda difendersi con maggiore ordine contro un Bari apparso più fresco sulle gambe. «Abbiamo rischiato poco, difendendoci bene. Se nel primo tempo non riuscivamo ad accorciare, nella ripresa siamo invece stati molto raccolti e compatti nel controbattere la pressione degli avversari. Il duro mese di marzo sta per finire, bisogna stringere i denti e recuperare tutte le energie - dice Marianini - per affrontare al meglio quest'ultima parte di campionato. Davanti agli infortunati sappiamo che nel gruppo, dove tutti si sentono partecipi, ci sono altri ragazzi pronti a fare la loro parte fino in fondo».

Pietro Comelli

Piccola lesione muscolare per l'attaccante che dovrà restare fermo almeno una settimana. Anche il portiere salterà la partita di Bergamo

L'Unione perde Godeas, Campagnolo e Boscolo

Le ecografie chiariranno l'entità dei malanni. Diciotto superstiti per il tecnico

TRIESTE Denis Godeas deve fermarsi per almeno una settimana. L'accumulo di partite (33 di fila, con solo un tempo di riposo a Pescara) ha affaticato la muscolatura del «bisonte» alabardato. Contrattura ai flessori della coscia destra è stata la prima diagnosi del medico Paolo Bergagna. Godeas è stato sottoposto a un'ecografia, presto dovrà farne un'altra (nelle prime 24 ore è difficile individuare con certezza una lesione), che ha evidenziato alcuni problemi muscolare (piccola lesione) da non sottovalutare.

Il rischio, in questi casi, è di caricare il muscolo causando poi uno strappo. Meglio non rischiare, tenendo l'attaccante a riposo e curandolo: Godeas non sarà a disposizione lunedì contro l'AlbinoLeffe e molto probabilmente salterà anche la gara interna con il Piacenza («stiamo lavorando per poterlo vedere in campo il prossimo sabato», dice Bergagna).

Una brutta tegola per la Triestina che, dopo la battaglia di giovedì sera, deve fare i conti con altri due punti interrogativi. Andrea Campagnolo si è procurato lo stiramento del muscolo retto femorale destro, mentre Andrea Boscolo ha subito iniziato le cure per recuperare la distorsione alla caviglia rimediata nel primo tempo. A Bergamo, entrambi i giocatori, con ogni probabilità non potranno scendere in campo. Se il problema del «Nano» è chiaro, quello del portiere andrà valutato attentamente.

Campagnolo è stato fermato dallo staff medico e sottoposto a ecografia: «Staremo a vedere tra oggi e domani, caso mai mi fermerò di nuovo e poi ricomincerò da capo...», sono state le prime parole sconsolate del portiere. Lunedì toccherà quindi a Andrea Pinzan difendere la porta dell'Alabarda.

Ieri mattina Attilio Tesser, dopo una lunga chiacchierata con la squadra (allenamento solo per chi non ha giocato), ha quindi dovuto fare la conta. La vittoria guadagnata contro i galletti pugliesi è stata pagata a caro prezzo: tre giocatori infortunati (per Moscardelli e Minieri, invece, solo botte, escoriazioni e tanta stanchezza), che vanno ad aggiungersi alle sicure assenze di Sportillo, Beati (ormai definitiva) e Gubellini. Per fortuna non ci saranno squalifiche, altriménti la «coperta corta» si sarebbe ulteriormente ristretta: sono 18 gli alabardati momentaneamente disponibili, il numero minimo per affrontare la trasferta di Bergamo. Allo stadio Atleti azzurri d'Italia non mancherà l'apporto dei tifosi: oltre agli ultras anche il Centro di coordinamento dei Triestina club (costo 28 euro, per informazioni telefonare allo 040.382600) organizza la trasferta in pullman (biglietti del settore ospiti disponibili all'Utat di galleria Protti, prezzo 11 euro).

p.c.

Il centrocampista Alberto Aquilani mentre tira.

Quindici giocatori sospesi Livorno, ricorso respinto

MILANO Quindici calciatori di serie B sono stati squalificati ieri dal giudice sportivo, tutti per un turno, in riferimento alle partite della giornata di campionato giocata ieri sera.

I sospesi sono gli espulsi Cecere (Avellino), Centurioni (Treviso), De Martis (Ascoli) e Femiano (Como), e i non espulsi Calaiò (Pescara), Biondini (Vicenza), De Ascentis (Torino), Ferrarese (Ternana), E.Filippini (Palermo), Graffiedi (Fiorentina), Gregori (Como), Miceli (Piacenza), Nocerino (Avellino), Portanova (Napoli) e Russo (Salernitana).

Questi i giocatori diffidati: Soviero (Venezia), Camorani (Fiorentina), Conti e Sabato (Cagliari), Melara e Vanigli (Livorno), Puleo e Stroppa (Avellino).

Ammende alle società: 6.500 euro al Vicenza e 6 mila al Napoli per i ripetuti reciproci lanci di bottigliette d'acqua e fumogeni fra i tifosi delle due squadre; 3.500 euro alla Salernitana, 2.500 alla Ternana, 2.250 all'Atalanta, 2 mila a Catania e Verona, 1.750 all'Ascoli e alla Fiorentina.

La Commissione Disciplinare ha invece respinto i reclami di Genoa e Livorno presentati contro le decisioni del Giudice sportivo che ha ritenuto regolare il tesseramento del calciatore del Messina Rahman Rezaei così come lo svolgimento della gara Messina-Livorno, terminata in anticipo rispetto ai 4' di recupero indicati dall'arbitro.

La Disciplinare ha quindi confermato le decisioni del Giudice, spiegando che può essere considerato illegittimo il rinnovo del permesso di soggiorno concesso dalla questura di Perugia al giocatore iraniano, visto che il suo rapporto di lavoro con la società umbra era terminato.

26.A GIORNATA Oggi pomeriggio (inizio ore 18) allo stadio Friuli il primo anticipo della serie A

L'Udinese prova l'agguato alla Juve

Pizarro pronto a giocare, Fava andrà in panchina e partirà Iaquinta

UDINE Sotto il sigaro del mister prova a far capolino un sorriso. Difficile ritrovare l'ottimismo, dopo tre scoppole che hanno tolto alla Signora tutto il suo charme di vincente, ma nel momento più buio della Juventus il recupero di Trezeguet è un piccolo raggio di sole. In un'atmosfera che resta da crepuscolo degli dei, complice anche l'annunciatissima partenza di Lippi verso la nazionale, il ritorno del centravanti francese è il segnale di un orgoglio da ritrovare.

Certo, la lista degli assenti resta lunghissima: stasera a Udine la Juve si presenta senza Del Piero, Miccoli, Montero, Iuliano, Zambrotta e lo squalificato Conte. Ben quattro i Primavera convocati, ma Lippi può contare su Birindelli, che partirà dalla panchina come Trezeguet, e sull'ormai recuperatissimo Maresca.

Bianconeri senza sei titolari, ma Trezeguet e Birindelli sono a disposizione

«E' sicuramente un momento negativo - commenta Lippi - e che ci ha già lasciato un grande rammarico: non è facile uscire dalla Champions League, perdere uno scontro decisivo in campionato e la finale d'andata di Coppa Italia nel giro di sette giorni. Purtroppo è un periodo in cui gli episodi ci sono tutti sfavorevoli, ma i miei giocatori avrebbero qualcosa da rimproverarsi solo se mollassero. C'è ancora una finale di Coppa Italia e in campionato puntiamo al secondo posto, cercando di farci trovare pronti a rientrare in corsa per lo scudetto se ce ne sarà la possibilità».

Resta da vedere se il secondo posto e una Coppa Italia già compromessa saranno motivazioni sufficienti per una squadra abituata a ben altri traguardi. Anche i tifosi sembrano ormai disillusi, tanto che al Friuli stasera non ci sarà la solita invasione.

Quanto a motivazioni, sembrano superiori quelle dell'Udinese, che vuole confermarsi ammazzagrandi e vendicare il 4-1 dell'andata. Un successo porterebbe i friulani a un quarto posto sì provvisorio, ma con discrete probabilità di rimanere tale anche domani sera: Lazio e Parma, infatti, devono vedersela con Roma e Milan e l'Udinese ha l'occasione di mettersi a tiro, sperando anche in un risultato favorevole nel recupero di Bologna-Lazio. «Guai a illudersi però - ammonisce Bertotto, il capitano - perché la Juve è sempre la Juve, una squadra che ti castiga se non sei al 100% per 90 minuti».

L'Udinese comunque ci crede: « Stiamo bene sia dal punto di vista fisico che psicologico - dichiara Spalletti - e io ho piena fiducia nella mia squadra». Fiducia rafforzata dal recupero quasi certo di Pizarro, abile e arruolato dopo che l'ecografia di ieri ha sciolto i dubbi sul suo risentimento muscolare. Il cileno ci sarà, pronto a dare geometria al centrocampo e idee a un reparto avanzato che si presenta con una sola punta, probabilmente Iaquinta, supportato da Jorgensen e Castroman. Il sacrificato dovrebbe essere Fava: i suoi sogni di segnare alla Juve partiranno dalla panchina.

Riccardo De Toma

26ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Udinese-Juventus	**Pieri**	di Genova
Milan-Parma	**Farina**	di Novi Ligure
Ancona-Inter	**Palanca**	di Roma
Bologna-Brescia	**Saccani**	di Mantova
Chievo-Siena	**Ayroldi**	di Molfetta
Empoli-Sampdoria	**Collina**	di Viareggio
Lecce-Perugia	**Morganti**	di Ascoli Piceno
Modena-Reggina	**Messina**	di Bergamo
Lazio-Roma	**Rosetti**	di Torino

Milan **64**; Roma **57**; Juventus **55**; *Lazio **41**; Parma **41**; Udinese **38**; Inter **37**; Sampdoria **36**; Chievo **31**; Brescia **28**; Lecce **27**; Siena **26**; *Bologna **25**; Modena **25**; Reggina **24**; Empoli **22**; Perugia **18**; Ancona **7**

*1 partita in meno

ANSA-CENTIMETRI

Il Barcellona vuole Trezeguet

BARCELLONA Il Barcellona insiste: vuole David Trezeguet. Dopo le parole di uno dei due vicepresidenti blaugrana, Ferran Soriano, a puntare sul francese della Juventus è l'altro vicepresidente, Sandro Rosell, che del Barça è anche il responsabile delle operazioni di mercato. Accertata l'impossibilità di arrivare a Henry (l'Arsenal ha ribadito che non venderà il francese), secondo Rosell il club catalano ha fatto del bomber juventino il suo principale obiettivo di mercato. «È ancora presto per parlare di nuovi acquisti - ha detto il vicepresidente del Barcellona - però Trezeguet è un giocatore che segna tantissimo ed è chiaro che ci interessa». Il Barça sarebbe pronto a pagare alla Juve almeno 20 milioni di euro e offrire al giocatore un ingaggio quadriennale di 3 milioni.

Rosell ammette anche di star seguendo Luque, del Deportivo La Coruna, prossimo avversario del Milan in Champions League: «Ci piace molto, ma ancora non lo abbiamo trattato».

Trezeguet sarà al Friuli poi farà rotta per Barcellona.

Ancelotti mette in guardia i rossoneri in una settimana cruciale: stasera col Parma, poi Depor in Champions

Il Milan rischia un calo di tensione

MILANO Stasera comincia lo sprint rossonero. Dopo aver eliminato lo Sparta Praga dagli ottavi di finale della Champions League e strapazzato la Juventus allungando in campionato, il Milan incomincia un'altra settimana in cui potrebbe avvicinarsi all'obiettivo finale: centrare l'accoppiata scudetto-coppa. Tre sfide in otto giorni, tutte a San Siro davanti ai propri tifosi. Tre sfide non proibitive, ma forse proprio per questo motivo più difficili e insidiose.

«Non bisogna abbassare la guardia» - ha spiegato Ancelotti. Stasera il Parma in campionato, martedì il Deportivo La Coruna per i quarti di Champions, domenica il Chievo ancora per lo scudetto. Niente è facile nel pallone, la massima milanista. Neppure quando tutto gira per il meglio, la condizione psico-fisica del gruppo è fantastica e c'è soltanto da fronteggiare l'assenza dell'infortunato Nesta, che ne avrà per quattro settimane. Ma la filosofia è preoccuparsi di un avversario alla volta e adesso la preoccupazione ha un solo nome: Parma unica squadra alla quale il Milan in questo campionato non ha segnato neppure un gol. «Non possiamo abbassare la guardia. Sarebbe un errore imperdonabile, dopo tutto quello che abbiamo fatto per arrivare fino qui». Ancelotti ricorda bene la rimonta subita quando guidava la Juventus e ancora sa darsi una spiegazione.

Tanto più che il Parma, al di là della spaventosa crisi economica in cui versa, è squadra tosta e risoluta, bene organizzata da Cesare Prandelli. «All'andata ci ha messo in difficoltà - conferma Ancelotti - Sfruttiamo il fattore campo». Che, tradotto, significa: tre partite in casa, altrettante vittorie. Niente di impossibile per questo Milan, ma neppure facile. Tanto che Ancelotti dice di non voler utilizzare il turnover: Kaladze, in recupero, accusa qualche dolorino e resta fuori dalla lista dei convocati perciò a sinistra sarà confermato Pancaro. Il dubbio vero è tra Kakà e Rui Costa: nella partitella di ieri pomeriggio hanno fatto un tempo ciascuno. Favorito, secondo gli spifferi di spogliatoio, proprio il brasiliano, ma l'allenatore deciderà soltanto all'ultimo momento. Tomasson, invece, è in preallarme ma soltanto perchè Shevchenko ha un problema muscolare e Ancelotti potrebbe decidere di non rischiarlo.

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Lippi riconvoca Ferrara, Spalletti «cala» Castroman

Tutto sommato, le partite più importanti della 26^ giornata sono gli anticipi di stasera (Udinese-Juve e Milàn-Parma) e il posticipo di domani (Lazio-Roma). Che cosa resta per il pomeriggio domenicale? Ecco Bologna-Brescia, ovvero sfida Signori-Baggio.

Ferrara. *Sembra che a Udine giocherà lui: meno male. La Juve ormai prende sberle in tutti i tornei (Champions, campionato, Coppa Italia) e alcuni suoi difensori-gentiluomini (Montero, Tudor) pensano bene di vendicarsi con falli da codice penale. Il vecchio Ciro è un campione, e un uomo di un'altra pasta.*

Castroman. *La difesa juventina dovrà fare attenzione anche a lui: bella prova contro la Lazio all' Olimpico, scroscianti applausi dei suoi ex-tifosi. Spalletti lo ripresenta: forse medita un altro colpaccio, anche se l'Udinese in casa è meno brillante che in trasferta.*

Fiore. *Con la vittoria sulla Juve in Coppa Italia, la Lazio si è rilanciata in vista del derby. Gran protagonista Fiore,*

Castroman

"sbocciato" all'improvviso dopo un primo tempo di quasi-assenza. È bravissimo, ma deve tentare di essere più continuo.

Panucci. *Nella Roma è titolare fisso, o quasi: già inspiegabile di per sé, la cosa è ancor più strana dopo il fattaccio di Reggio (una volta tanto era in panchina, e si è rifiutato di entrare a partita avanzata). Talvolta Capello, si sa, è autolesionista.*

Seedorf. *Se un super-Milan sta volando alto, grande merito spetta a*

Ferrara

questo fuoriclasse esploso un po' a sorpresa. Piedi buoni (anzi ottimi), gran tiro, gran corsa: nel Milan sono troppi i "risorti" (Pancaro, Costacurta, Pirlo, lo stesso Dida) per non pensare che Ancelotti sia davvero un fior di allenatore. Guai in vista per il Parma a San Siro?

Roberto Baggio. *Citazione d'obbligo: 200 gol, annuncio di convocazione in Nazionale da parte di Trapattoni. Peccato che abbia solo l'aria di un "contentino" celebrativo, Roby (secondo molti) potrebbe ancora essere utile davvero. Intanto, a Bologna ritrova il vecchio compare Signori: 73 anni in due (con 779 presenze in serie A!), ma ben portati...*

Signori. *Lui di gol ne ha fatti "solo" 186, e la sua squadra non è in un gran momento. È l'occasione buona per una scossa?*

Chiesa. *Ha guidato il Siena alla vittoria con l'Ancona: impresa non proibitiva, ma a tratti è riapparso il grande attaccante che era e che sembrava perduto. Contro il Chievo potrebbe essere più dura.*

Sergio Rinaldi Tuffi

Il camerunense Ebanda, messo a riposo per aritmia cardiaca, vive giorni disperati in Ucraina: «Non dormo più, ho paura»

Epidemia di morti sospette nell'Arsenal di Kiev

Il bomber georgiano Apkhazava deceduto nel sonno e la promessa Pavitski (17 anni) in allenamento

KIEV Ha paura di morire, ogni sera prima di addormentarsi prega di risvegliarsi la mattina dopo: Patrick Julius Ebanda, 25 anni, ex under 21 del Camerun ora difensore dell'Arsenal Kiev, prima divisione ucraina, vive un incubo. Due compagni di squadra morti per arresto cardiaco in due mesi, ora lui stesso fermato per irregolarità del cuore.

Il quotidiano francese 'Le Parisien' dedica alla vicenda la prima tre pagine, ipotizzando chiaramente l'uso di doping dietro questi decessi.

Ebanda racconta il terrore che si è impadronito di molti calciatori dopo l'epidemia di morti improvvise sul campo e in particolare di quella del nazionale camerunese Marc-Vivien Foè, stroncato a giugno mentre giocava con la maglia dei Leoni indomabili contro la Colombia. In molti hanno paura a prendere «quelle pillole», le gettano nel water di nascosto.

E le iniezioni? A Kiev, e nella squadra dell'Arsenal che da due anni ha conquistato la serie A e viene curata da uno staff tecnico e medico paracadutato da Mosca, ci sono stati addirittura due lutti: il 6 gennaio il giocatore più rappresentativo, il bomber della squadra, Chalva Apkhazava (23 anni), nazionale georgiano, è spirato nel sonno alla vigilia della partenza per un ritiro in Turchia. Il 29 febbraio, a 17 anni, ha perso la vita in allenamento, senza motivi apparenti, Andrei Pavitski, un ragazzo della Primavera che si era già affacciato in prima squadra.

Da un mese, Ebanda è fuori. Il suo cuore non batte più come prima: «Un ritmo anormale, prendo medicine e devo stare a riposo assoluto. Prima non avevo mai avuto niente e nelle varie squadre per le quali ho giocato sono stato sottoposto ad esami».

Ebanda rivela che un dubbio si è ormai insinuato nella testa sua e di tutti i suoi colleghi: «Tutte quelle medicine che ci danno! Io non leggo l'ucraino, quindi non capisco a cosa servono. Il medico dice che ci danno energia per la partita, ma non spiega altro. Ogni volta che ci prepariamo per una partita, a due giorni dall'incontro ci cominciano a dare pillole, fino a 9 al giorno divise in tre pasti. Alcuni di noi fanno finta di prenderle e le buttano nel water». E poi, le iniezioni, immancabili: «Alla vigilia delle partite più importanti - conferma Ebanda, impaurito al ricordo di quante punture abbia fatto - come contro la Dinamo Kiev, il Dniepopetrovsk o Chakhtor Donetsk. Quando giocavo in Israele non c'erano nè pillole nè iniezioni, se non in caso di infortunio».

Ora, fermo in casa, vive un incubo: «Ho paura che stavolta tocchi a me, prego Dio ogni sera. Prima di addormentarmi lo imploro di farmi risvegliare la mattina dopo. Tutta la famiglia è preoccupata, mia moglie Viviane soprattutto, che è rimasta in Camerun con la nostra bambina».

SABATO SPORT

CALCIO

A: Udinese-Juventus (18).
Eccellenza (15): Monfalcone-Pordenone, Pro Gorizia-San Sergio.
Promozione B (15): Sangiorgina-Castionese. Prima C (15): Turriaco-Fincantieri, Pro Fiumicello-Torviscosa.
Seconda C (15): Pocenia-Lavarian Mortean. Seconda D (15): Villesse-San Lorenzo.
Primavera (15): Triestina-Chievo (via Felluga), Milan-Udinese.
Juniores regionali: San Giovanni-Domio (17 viale Sanzio), San Canzian-Monfalcone (15), Ronchi-Ponziana (17), Opicina-Pro Cervignano (18.30 via Felluga), San Luigi-Pro Romans (16.45 via Felluga), San Sergio-Vesna (17 via Petracco), Muggia-Pro Gorizia rinviata alle 18 del 31 marzo.
Juniores provinciali: Sant'Andrea/San Vito-Sovodnje (16.15 Campanelle), Staranzano-Costalunga (15), Montebello Don Bosco-Anthares Esperia (17 Villaggio del Fanciullo), Lucinico-Gallery (15), Chiarbola-Cgs (18.30 Ferrini).
Allievi provinciali: Ponziana-Sant'Andrea/San Vito (16.30 Ferrini).
Giovanissimi provinciali: Montebello Don Bosco-Muggia (15.30 Villaggio del Fanciullo).
Amatori, serie A1 (15): Inter San Sergio-Pasian (viale Sanzio), Milan Club-Da Nando, Warriors-Pieris, Leon Bianco-Mossa, Staranzano-Ajax, Barazzetto-Remanzacco, La Rosa-Lovaria.
Calcio a 5 silenziosi, play-off: Trieste-Gs Ens Pesaro (15 via degli Alpini 128/1).

BASKET

C1: Ronchi-Gradisca (21), Spresiano-Cordenons (20.30), Zapi Padova-San Daniele (18.30).
C2: Gemona-Grado (20.30), Codroipo-Portogruaro (18.30), Jadran-Acli (20.30), Muggia-Blue Service (20.30 Aquilinia), Santos-Cervignano (20.30 Don Milani), Bor-Cosatto Udine (18.30 Guardiella), Pagnacco-Spilimbergo (20.30).
D girone Est: Cicibona-Arte Bittesini (20.45 Guardiella), Kontovel-Perteole (20 Ervatti), Breg-Sokol (20.30 Dolina), Drago-Poz§Poz (20.30 Caprin).
D girone Ovest: Villesse-Fontanafredda, Zoppola-Us Goriziana, Cividale-Cordenons, Tarcento-Palmanova, Tricesimo-Casarsa, San Vito-Geatti Udine, Cussignacco-Cus Udine, Latisana-Latte Carso Udine.
A2 femminile (20.30): Bolzano-Sgt, Udine-Cavezzo.
B1 femminile (20.30): Monfalcone-Albignasego. B femminile: poule promozione Oma-Pasian (20.30 via dell'Istria), Santos-Basiliano (20.30 via della Valle 3), poule retrocessione Rimaco-Nova Software (21 Morpurgo), Soluzione@zienda-Concordia.

PALLAVOLO

C: Prevenire-Mossa (18 Monte Cengio), Sloga-Volley Ball Udine (19.30 De Tommasini), Rast Imsa-Rigutti, Futura-Beach City Volley, Reana-Ferro Alluminio, Torriana-Tubac, Buia-Volley Maniago.
D: Tergestea-Breg (18 Rismondo), Casarsa-Altura, Travesio-Nas Prapor, Olympia Savogna-Arteni, Il Pozzo-Soca Devetak, Al Cavallino-Porcia, Faedis-Prata.
B2 femminile: Monfalcone-Feltre (18), Cavazzale-Govolley Gorizia (21), Codognè-Pordenone (20.30).
C femminile: Delfino Verde-Polistar (18 Don Milani), Ca'Bolani-Kontovel Graphart, Atomat Pav-Kmecka Banka, Arcoel-Tarcento, Libertas Tecnocom-Dif Udine, Piùsprint sport-Biesse Triveneto, Trivignano-Torriana.
D femminile: Sant'Andrea/San Vito-Sloga (20.30 via Locchi), Riello La Torre-Reana (18 Suvich), Paluzza-Sima Apigas, Pieris-Govolley, Talmassons-Staranzano, Porcia-Il Pozzo, Cordovado-Mobilclan Pordenone.
Seconda divisione femminile: girone A Oma-Sant'Andrea/San Vito (16, via Veronese 1), Delfino Verde B-Virtus (15.30, via Petracco 10); girone B Delfino Verde A-Prevenire (18, via Petracco 10).

PALLANUOTO

B: Edera-Dino Rora Torino (19 Bianchi), Cus Milano-Triestina (18).

NUOTO

Alle 17, a Monfalcone, i campionati regionali assoluti.

PALLAMANO

C: Alabarda-Euganeo (19.30 via degli Alpini 128/1).
Cadetti: Fontanelle-Pallamano Trieste.
B femminile: Tergeste-Fregona (20.30 Chiarbola).

VELA

Nel golfo di Trieste la terza regata del campionato invernale 2004, organizzata dalla società velica Barcola e Grignano.

SOLLEVAMENTO PESI

Al palasport di Pordenone, con inizio alle 16 e ingresso gratuito, si svolgono i campionati regionali juniores, seniores e master.

GIUDICE SPORTIVO

Dalla panchina troppe offese ai direttori di gara

TRIESTE Niente pallone per tre domeniche. È la punizione inflitta dal giudice sportivo a Sergio Bergamasco (San Canzian) «per aver colpito intenzionalmente con una gomitata al volto un avversario». Un gesto preceduto da un intervento da tergo, senza possibilità di prendere il pallone, che assieme alla gomitata ha comportato l'espulsione. Non potrà invece sedere in panchina fino al 16 aprile l'allenatore del Turriaco, Bertossi, allontanato dal recinto di gioco per eccessive proteste: «mentre usciva dal campo, in prossimità dell'ingresso nel tunnel degli spogliatoi, urlava frase ingiuriosa verso il direttore di gara».

Nelle mire del giudice sportivo questa settimana è finito anche il massaggiatore del Kras, Benvenuti, che non potrà svolgere il suo compito fino al 30 marzo a causa del «comportamento irriguardoso tenuto nei confronti di un giocatore della panchina avversaria». Stessa punizione anche per il dirigente Chiopris (Lucinico) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara», mentre il collega Pittis è stato fermato fino al 16 maggio. Nell'ultimo incontro il dirigente del Lavarian Mortean è stato allontanato dal campo .perché, a gioco fermo, «entrava sul terreno di gioco contestando l'operato dell'arbitro e rivolgendogli gravi ingiurie». Dopo il provvedimento, Pittis si allontanava solo grazie all'intervento del proprio capitano e, a fine gara, «attendeva l'arbitro davanti alla porta dello spogliatoio continuando con le ingiurie».

Un arbitraggio mal digerito dal Lavarian Mortean, che dovrà sborsare anche 120 euro di ammenda per le intemperanze del proprio pubblico e rinunciare per le prossime tre partite a Alessandro Dorigo «perché, espulso per doppia ammonizione, alla notifica del provvedimento rivolgeva frasi gravemente ingiuriose nei confronti del direttore di gara; usciva lentamente dal terreno di gioco profferendo ulteriori ingiurie e frasi blasfeme». Identica punizione anche per Andrea Pradissitto (Martignacco) «per le ingiurie profferiva nei confronti dell'arbitro, dopo il provvedimento di espulsione per doppia ammonizione».

p.c.

TOTOCALCIO

Partita	Segno
Lazio-Juventus	1
Ascoli-Avellino	1
Atalanta-Torino	X
Catania-Albinoleffe	1
Livorno-Cagliari	X
Palermo-Venezia	1
Pescara-Genoa	2
Salernitana-Messina	2
Ternana-Como	X
Treviso-Piacenza	X
Triestina-Bari	1
Verona-Fiorentina	2
Vicenza-Napoli	1
Real Madrid-Saragozza	2

Quote: al 14 € 163.790, ai 13 € 2729, ai 12 € 166, ai 9 € 1007.

Presentata ufficialmente ieri la undicesima edizione della kermesse sportiva, diventata ormai una classica internazionale

La Maratona d'Europa torna in diretta tv

Manifestazioni dal 24 aprile al 2 maggio. Aumentate a 5500 le iscrizioni alla corsa non competitiva

TRIESTE Nove giorni di sport, musica e spettacoli di ogni tipo. Lo spirito della Bavisela è rimasto inalterato dopo dieci anni di lungo cammino. Dal 24 aprile al 2 maggio tornare la classica kermesse primaverile, carica di novità, di manifestazioni sportive e di eventi per tutti i gusti. Tanto che la presentazione della Bavisela targata 2004 – svoltasi ieri nella sala dell'hotel Jolly — già a modo suo è stata un'antipasto godibile di quanto potrà succedere in futuro: un vero e proprio talk show del mondo politico cittadino, con le imitazioni di Andro Merkù e le curve dell'ex miss Trieste Susanna Huckstep a fare da contorno a una serie di diapositive sparate per ricordare i successi dell'edizione 2003.

E come in ogni spettacolo che si rispetti non è potuto mancare il piccolo «cup de theatre». Entrato in sala con il fiatone, il caporedattore della sede Rai di Trieste Giovanni Marzini ha trovato il respiro per annunciare che anche la 5.a Maratona d'Europa sarà irradiata in diretta dagli schermi televisivi. «Prima di venire qui ho voluto sincerarmi che la notizia arrivata solo pochi minuti fa fosse definitiva», ha aumentato la tensione in sala, da vero giornalista, Marzini. «Ora posso dire che come lo scorso anno la Maratona d'Europa andrà in diretta sulla rete nazionale dopo l'iniziale collegamento con Rai Regione e la rete Bis. Ogni anno diventa sempre meno faticoso riproporre l'evento perché ormai tutti si sono accorti di come si tratti di un appuntamento agonistico di prim'ordine».

Più precisamente il collegamento televisivo inizierà alle 9 (ora di partenza) su Rai Regione e sulla rete transfrontaliera (il segnale di Rai Bis si capta anche nella vicina Slovenia), poi, dalle 10.15 alle 11.30, «staffetta» con la Rete nazionale (probabilmente Rai 2) per seguire la corsa sino alla sua conclusione.

Susanna Huckstep assiste come madrina alla conferenza di presentazione.

«La Bavisela è una manifestazione che costa circa due miliardi di vecchie lire», ha assicurato il patròn Franco Bandelli. «Ed è impossibile gestirla senza il contributo degli sponsor privati e pubblici. Per il ritorno d'immagine la presenza della Rai è fondamentale, eppoi, quest'anno, avremo anche l'occasione di fare da cavallo di battaglia a una manifestazione come il Trieste Expò 2008».

Non solo. La Bavisela 2004 farà anche da introduzione a una serie di eventi che caratterizzeranno il maggio triestino. Tutti elencati da un sindaco Dipiazza apparso pienamente a suo agio nel talk show celebrativo. «In maggio ci sarà l'adunata oceanica degli alpini, il Giro d'Italia e l'allargamento a Est dei confini: apriremo le danze con questa splendida Bavisela». In mezzo a tante sedie occupate (oltre a Dipiazza sono saliti sul palco anche il vicesindaco Lippi, il presidente dalla Provincia Scoccimarro, quello della Camera di Commercio Paoletti e di Trieste Expò Challenge 2008, Assanti) è rimasta vuota quella riservata alla Regione. Ma l'Assessore regionale Cosolini ha poi fatto sapere di non essere riuscito a rientrare in tempo da un impegno fuori Trieste.

La Bavisela 2004 sarà dedicata al messaggio «Dona Sangue», mentre il percorso della 5.a Maratona d'Europa e della 9.a Maratonina d'Europa dei Due Castelli rimarrà inalterato rispetto alla scorsa edizione. Sarà invece portato a 5500 il numero di partecipanti alla non competitiva.

Alessandro Ravalico

Il vincitore dell'edizione 2003, il kenyota Mitei Kipkurui, all'arrivo nella cornice di piazza Unità.

Fitto calendario con pattinaggio e concerti

TRIESTE Di tutto e di più. Come nelle dieci edizioni precedenti. Prima di arrivare al gran finale riservato alla corsa di domenica 2 maggio, la Bavisela 2004 riserverà un calendario di tutto rispetto. Partenza sabato 24 aprile con la Regata Senza Confini, il 6.o Triathlon e Duathlon Città di Trieste, il Villaggio Bavisela sulle Rive e una due giorni riservata al fitness che si concluderà appena domenica 25 aprile, quando, con due novità vere e proprie, sarà omaggiato il futuro passaggio del Giro d'Italia, con una pedalata che percorrerà le strade poi calpestate a quasi 50 all'ora anche dai «girini». In piazza d'Italia sarà formato un enorme tricolore composto da ciclisti di biancorossoverde vestiti che dovrebbe entrare nel «Guinnes dei primati».

L'altra primizia riguarda il giorno successivo, lunedì 26 aprile, con una serata in piazza dell'Unità interamente dedicata al pattinaggio e all'hockey,con i campioni di oggi a dare spettacolo sul palcoscenico e quelli che hanno fatto la storia degli sport a rotelle. Una serata che proseguirà il giorno successivo con «Rollermania». L'atletica inizierà ad entrare in pista già mercoledì 28 aprile con «Il più veloce di Trieste» e una prova di retrorunnig (corsa all'indietro) a squadre mentre giovedì spazio alla «Young Marathon» riservata a ragazzi e bambini. Venerdì 30 aprile spazio alla Regata Sprint in Notturna e sabato al tradizionale pasta party oltre che allo spettacolo pirotecnico. Di prim'ordine anche il cartellone riservato ai concerti. Tutte le sere al Villaggio Bavisela esibizioni dal vivo di artisti triestini mentre la serata di «Pattini in piazza» sarà conclusa da un concerto di Umberto Smaila. Venerdì e sabato le vere chicche. Inizierà Samuele Bersani, artista di lungo corso che ha raggiunto la sua maturità artistica con l'ultimo album «Caramella Smog». Sabato 1.o maggio largo agli «Stadio», l'ex gruppo di Lucio Dalla poi capace di caratterizzare la storia della musica italiana . All'ultima nota degli Stadio via con i fuochi d'artificio. E poi partenza delle tre corse di domenica 2 maggio.

Alessandro Ravalico

HOCKEY

Oggi prima di ritorno

La Fincantieri mette in gioco il terzo posto in casa del Catania

TRIESTE Terzo posto solitario per la Fincantieri Monfalcone nella serie A2 di hockey su prato. Dopo la sosta invernale, i cantierini sono tornati a giocare sul campo di Prosecco, superando per 3-1 i siciliani del Valverde. Una partita subito in discesa per i padroni di casa che, appena 5', sono passati in vantaggio con un rovescio di Scubogna. Tutto facile per la squadra di Fernandez, sempre più competitiva dopo l'arrivo dell'argentino Raffo, a segno con D'Adamo e poi con Aubeli. Un 3-0 favorito dall'intuizione di Princival, abile a lanciare Thygesen che, davanti il portiere, porgeva l'assist all'accorrente Aubeli che realizzava a porta vuota. Nella ripresa la Fincantieri rinunciava a giocare permettendo al siciliano Bellinvia di accorciare il punteggio (3-1).

Nel prossimo turno, in programma oggi alle 14, i monfalconesi saranno impegnati sul difficile campo del Cus Catania in una gara valida per la prima giornata del girone di ritorno (all'andata a Prosecco finì 1-1).

Risultati: Cus Padova -Cus Catania 1-1; Hc Torino-Uhc Adige 1-4; Hc Novara-H. Villafranca 5-2; Fincantieri-Valverde Catania 3-1.

Classifica: Uhc Adige 21; Hc Novara 13; Fincantieri 11; Valverde 8; Cus Padova e Hc Torino 7; Cus Catania 5; H. Villafranca 1.

Prossimo turno: Cus Catania-Ar Fincantieri; Valverde Catania- Cus Padova; Uhc Adige-Hc Novara; H. Villafranca-Hc Torino.

SERIE B E GIOVANILI. Nulla da fare in serie B per il Cus Trieste, sconfitto in casa (3-0) dalla capolista Mogliano Veneto che, nelle sue fila, vanta ben tre argentini e un polacco. Davvero troppo per la giovane formazione degli «universitari», che domani sarà impegnata a Riva del Garda contro la seconda realtà del campionato. Buone notizie dalle categorie giovanili. Nella categoria Ragazzi il pareggio dell'Itala a Rovigo (1-1), grazie al gol di Toscano, consente ai triestini di rimanere in vetta al campionato, appaiata in classifica proprio alla compagine veneta, che significa il passaggio alla fase interregionale.

p.c.

CICLISMO

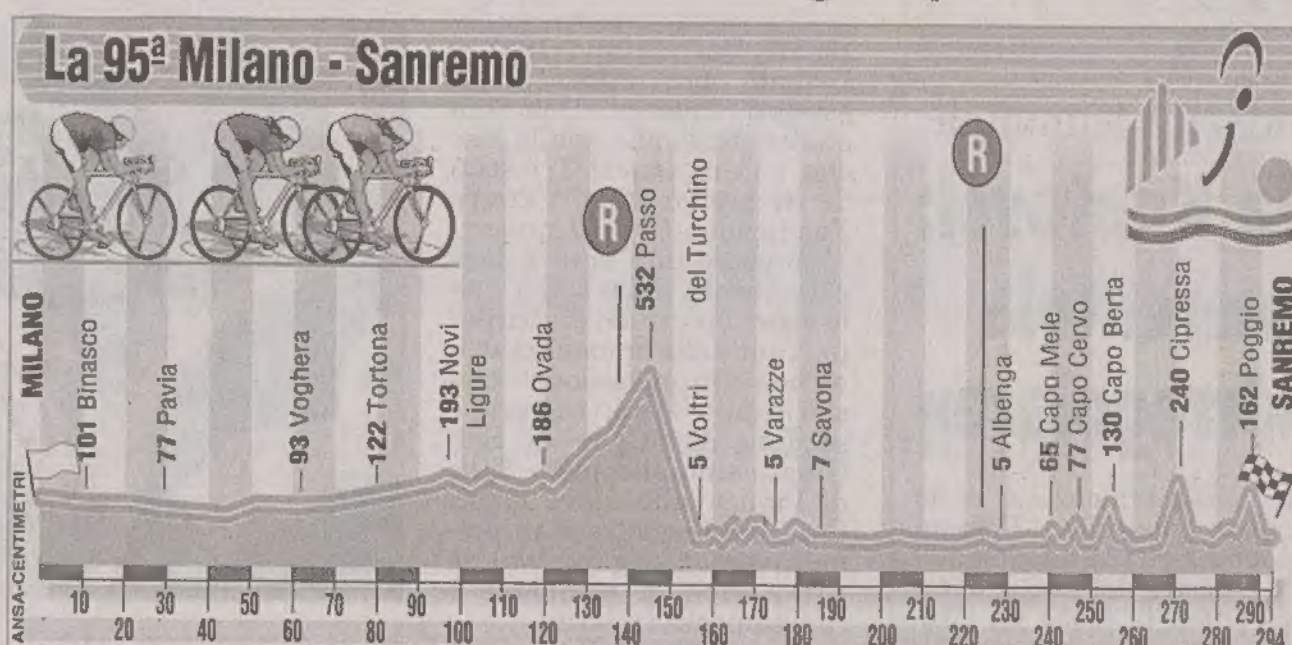
Si corre oggi la classicissima che ha un favorito abbastanza netto anche se tutto può succedere

Milano-Sanremo: la candidatura di Bettini

I suoi rivali sono Freire, Zabel, Bartoli e gli sprinter Petacchi e Cipollini

Bettini parte con i favori del pronostico nella Milano-Sanremo ma molti vogliono emergere.

MILANO Ricominciare dalla sua Classicissima, allestendo di nuovo, con il suo complice di imprese Luca Paolini, quell'affondo che nel 2003 lo lanciò verso la conquista della sua seconda Coppa del Mondo di seguito.

È Paolo Bettini il grande favorito della edizione numero novantacinque della Milano-Sanremo, la prima delle dieci tappe della challange che il toscano della Quick Step si aggiudicò lo scorso anno davanti a Mirko Celestino e lo stesso Paolini, in un podio tutto azzurro che sancì lo strapotere del ciclismo azzurro. Il livornese, campione d'Italia a Saltara, arriva alla corsa di primavera con gamba e morale a mille dopo l'affermazione alla Tirreno-Adriatico legittimata da due successi parziali e da una sicurezza in gara che mette già paura al numeroso lotto di corridori che gli contenderanno lo scettro in Liguria. Turchino, i Capi Mele, Cervo e Berta sino agli strappi che dovrebbero far selezione, Cipressa e Poggio: 294 chilometri di pura adrenalina che il Grillo ha intenzione di interpretare alla sua maniera, attaccando senza lesinare energie.

Partire con il favore del pronostico non gli ha sempre portato bene, come capitò ai Mondiali di Hamilton, però è innegabile che sia lui, il piccolo grande pedalatore di La California, l'uomo su cui i rivali imposteranno la gara per non trovarsi tagliati fuori nelle fasi salienti. Tra questi merita la prima fila Oscar Freire, lo spagnolo che in carriera fu due volte iridato e che alla Due Mari ha subito ritrovato il feeling con la vittoria: un osso duro sia per l'abilità nelle volate ristrette che per la sua tenuta sugli strappi più impegnativi. Impossibile però restringere a due il campo dei probabili protagonisti perchè sarebbe follia non accreditare alla vigilia i due leader della T-Mobile, il tedesco Erik Zabel, soprannominato «Herr Sanremo» per il suo poker di successi alla Classicissima, e il kazako Alexandre Vinokourov, uscito da campione dalla Parigi-Nizza. Ed è obbligatorio dare una chance anche all'iridato su strada in carica, lo spagnolo della Cofidis Igor Astarloa o all' americano della Us Postal Lance Armstrong, il re del Tour che solo all'ultimo deciderà se arrendersi ai fastidi di una brutta bronchite.

La pattuglia azzurra è folta e di altissimo livello, a cominciare dai due Saeco Mirko Celestino e Danilo Di Luca, proseguendo per Michele Bartoli (Csc) e Filippo Pozzato (Fassa Bortolo) per chiudere con Davide Rebellin (Gerolsteiner). Se ci fosse uno sprint di gruppo, sarà un testa a testa tra Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) e Mario Cipollini (Domina Vacanze). Nel giorno in cui Felice Gimondi riceverà un premio alla carriera, il gruppo si avventurerà per la Milano-Sanremo con Marco Pantani nel cuore, nel ricordo di un compagno di viaggio stroncato in quel triste San Valentino riminese, secondo il responso dell'autopsia svolta dal medico legale Giuseppe Fortuni, da una intossicazione acuta da cocaina.

Germano Marchi

VELA

Definiti gli incarichi nel direttivo della Stv

TRIESTE Seconda, importante tappa per il neoeletto consiglio direttivo della Società triestina della vela, che nella riunione della settimana scorsa ha definito i singoli ruoli tra gli eletti. Il presidente Giorgio Brezich, eletto dall'assemblea con 216 voti, avrà quale vice Pino Terdoslavich; Livio Lonzar è stato nominato tesoriere, mentre Sergio Battistella è il nuovo segretario. A Giuseppe Bollis sono andate le pubbliche relazioni, mentre Walter Lipartiti è il direttore sede, Furio Sponza il direttore mare. Riconfermato l'incarico di direttore sportivo a Sandro Ulcigrai, Fabio Zlatich è coadiutore.

Per quanto riguarda gli organi di controllo, il collegio dei revisori dei conti è composto da Stefano Bosutti (presidente), Franco Cittar, Stefano Michelazzi e dai supplenti Gino Neglia e Paolo D'Agnolo. Per quanto concerne i probiviri, presidente è Giovanni Sicuranza, che dirige il gruppo composto da Marco Bodini, Sergio Irredento, Sergio Valentinis e Egido Vodiska.

EUROLYMP - Ultime giornate per le regate preolimpiche che si stanno disputando sul lago di Garda. Italiani in buona forma in classe 470, con il primo posto di Zandonà-Trani e il secondo dei triestini Fonda-Zucchetti, in classe Mistral (Sensini in testa) e Yngling (Conti terza); tra gli Europa, Larissa Nevierov, ancora in corsa per un posto ad Atene, si trova in sesta posizione dopo dieci regate disputate.

SETTIMANA DI ALASSIO - Niente regate, invece ieri ad Alassio, dove è iniziata senza vento la tradizionale Settimana: nunmerosi i velisti triestini al via in quello che è considerato l'esordio della stagione d'altura 2004.

MODELVELA - Attesa in golfo a Trieste per la prima regata internazionale classe M modelvela organizzata per domani alle 11 dal circolo velico Duino. Al via piccole imbarcazioni ad alta tecnologia, telecomandate da terra.

fr. c.

Ritornano le Star nel Golfo

TRIESTE Non c'è stata, a San Benedetto del Tronto, la terza giornata del campionato internazionale del 14.o distretto mediterraneo della classe Star, ancora per mancanza di vento. Pertanto, con un po' d'amarezza per gli oltre trenta equipaggi presenti, resta valida, per questa prima uscita stagionale degli staristi mediterranei la classifica dopo le due prime giornate. L' unica barca della neonata flotta Star Trieste presente nella manifestazione con Tesei timoniere e Bellis prodiere, dopo le tre prove valide disputate, si è piazzata al 17.o posto, risultato a seguito di un 14.o, un 24.o (rottura della randa) e un 8.o.

Prossimo impiego in mare, già in questo fine settimana, oggi e domani per 4 regate, due al giorno da disputarsi al largo di Miramare; prove di selezione per il mondiale Star che si terrà a Gaeta dal 22 aprile al 1.o maggio prossimi. Per le due giornate sul nostro golfo si stanno preparando le otto barche della flotta. Intanto gli armatori contattano vari dilettanti volonterosi da impiegare quali fiocchisti. I timonieri già designati sono: de Manzini per la sociale Carlo Strena, de Denaro, Tesei, Di Stefano, Cumbo, de Vonderweid, Toffaloni e Mrvic.

i.s.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 12

1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	212
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X1X
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		14-6-3

TRIS

Milano, Lubomirski può farcela

MILANO Un chilometro e mezzo per i diciannove pursangue impegnati oggi nella Tris meneghina. Una corsa dove tutto può accadere, visto l'equivalesi delle forze in pista, e che Lubomirski potrebbe intitolare, considerata le qualità, e la perizia he certamente non lo affligge.

Premio Nerviano, euro 22.000, metri 1500. 1) Mukaking (63 D. Porcu); 2) Brown Brit (62 1/1 W. Gambarota); 3) Kerouac (61 1/2 M. Tellini); 4) Lubomirski (59 1/2 G. Bietolini); 5) King Lear (58 1/2 A. Carboni); 6) Dulbecco (58 M. Planard); 7) Sternai (58 E. Botti); 8) Aldo Style (57 1/2 M. Monteriso); 9) People Newspaper (57 1/2 A. Parravani); 10) Rain in Paris (57 1/2 F. Branca), 11) Turrona (55 1/2 A. Polli); 12) Nel Dubbio (54 1/2 N. Murru), 13) Damson Creel (54 J. Martinez); 14) Satfora's Wolf (54 M. Esposito); 15) Cabeillos de Mujer (53 1/2 S. Mulas); 16) Ul Dutuur (53 1/2 P. Convertino); 17) Sonmesta Beach (52 1/2 I. Rossi); 18) World of Riches (51 1/2 A. Monteriso); 19) Dezan (50 1/2 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Lubomirski, 7) Sternai, 3) Korouac.** Aggiunte sistemistiche: **14) Satfora's Wolf, 8) Aldo Style, 1) Mukaking.**

ger.

A Milano la terna 19-5-13 porta euro 104 ai 12.248 vincitori. Quota di coppia euro 19,50.

BASKET SERIE A Domani impegnativa trasferta contro la Skipper, che però è stata appena battuta dal Livorno...

La Coop cerca di parlare toscano

Ci saranno ancora cinque incontri in casa per cercare una difficile salvezza

C1: la Wavenet a Conegliano Due punti per la tranquillità

TRIESTE Vincente ma non tranquilla. La Wavenet marcia a pieno regime nel campionato di C1 ma la classifica impone ancora una certa tensione legata al tema salvezza.

Domani (alle 17.30) la Wavenet sarà di scena a Conegliano e per il tecnico Mengucci i due punti in lizza rientrano fra quelli fondamentali nella tabella di fine stagione, stilata a quattro giornate dalla fase regolare: «Ci servono almeno altri 6 punti – ha dichiarato il coach salesiano Mengucci – farne 4 ci farebbe probabilmente risucchiare in una classifica rischiosa avulsa. A questo punto pesano terribilmente i punti persi contro Montebelluna ma non dobbiamo pensarci troppo. La squadra sta reagendo bene, vince e si esprime bene. Dobbiamo solamente continuare così, su questa linea».

I triestini scendono domenica pomeriggio nella tana di una squadra protagonista di un campionato all'insegna dell'equilibrio. I veneti sono forti di alcuni elementi chiave come gli esperti Lot e Berton, il play Giordano ma pure del rampante Galina, anche egli un play.

Nelle file della squadra allenata da Mengucci mancherà Riaviz, ma ritorna Praticò. Monticolo in panchina

La Wavenet affronta la trasferta in terra veneta con l'assetto delle ultime giornate. Mancherà Riaviz, ancora alle prese con la micro frattura all'alluce, ma in compenso i triestini potranno disporre della voglia di rivalsa del redivivo Praticò, protagonista dell'ultima vittoria casalinga.

A scanso di imprevisti dell'ultima ora, un tema classico di casa Wavenet di questa stagione, la formazione non dovrebbe subire troppi sconvolgimenti. Monticolo, attualmente al 40 per cento della condizione dopo la ripresa degli allenamenti, troverà posto in panchina pronto però a un minutaggio minimo. Il grosso del lavoro spetta ancora al Lorenzi monumentale di questo scorcio di stagione.

f.c.

TRIESTE Ricordi piacevoli per la Pallacanestro Trieste alla vigilia della trasferta in casa Skipper in programma domani alle 18.15 sul parquet del palaDozza. La Coop Nordest, infatti, torna sul luogo del delitto perfetto commesso tre stagioni fa quando riuscì a compiere l'impresa di fermare la Virtus di Ettore Messina reduce da 33 vittorie consecutive. Nello storico palazzone bolognese, trascinata da un Milan Gurovic assolutamente immarcabile, l'allora Telit vinse e cominciò una cavalcata vincente che la portò a un passo dai play-off. Corsi e ricorsi? I tempi sono senza dubbio diversi perchè se quella squadra poteva contare su un organico di grande qualità, l'attuale Coop Nordest deve fare i conti con una rosa ristretta a causa degli infortuni. Eppure, dando per scontata la necessità di fare il pieno nei restanti cinque impegni casalinghi (Cantù, Livorno, Messina, Milano e Napoli), Trieste deve cercare in questa volata finale un colpo lontano dal parquet del palaTrieste.

Contro la Skipper, dunque, troveremo una Coop molto motivata e certamente rinfrancata dal successo conquistato nell'ultimo turno contro l'Euro Roseto. Una Coop apparsa in crescita ma, paradossalmente, capace di imporsi esprimendo una pallacanestro diversa da quella voluta e predicata da Cesare Pancotto. L'ultimo quarto della sfida di domenica scorsa, infatti, ha messo in mostra una squadra capace di giocare una grande pallacanestro offensiva ma indubbiamente da rivedere e correggere in difesa. E proprio sulla difesa, nel corso della settimana, il tecnico di Porto San Giorgio ha lavorato consapevole del fatto che un risultato positivo in casa della Fortitudo non può prescindere da una condotta di gara più accorta e in grado di limitare l'enorme potenziale offensivo della Skipper. In più la Skipper è reduce dal tonfo di Livorno: a Bologna Thomas e compagni cercheranno di parlare dunque toscano...

La squadra, che anche a Bologna sarà seguita dai Dragons (posti ancora disponibili, informazioni al numero 328/2254907) ieri ha lavorato quasi al completo con Oliver ancora precauzionalmente fermo a bordo campo per recuperare completamente dal leggero stiramento al bicipite della coscia destra. Oggi, intanto, due anticipi con la sfida pomeridiana tra Tris Reggio Calabria e Metis Varese (diretta del secondo tempo su Rai3 dalle 16.50) e quella serale che vedrà la Mabo Livorno ospitare Teramo.

Fissato per le 17 di sabato prossimo, intanto, l'orario d'inizio della gara che la Coop Nordest giocherà al palaTrieste contro l'Oregon Cantù. Anticipo resosi necessario visto l'impegno della Triestina in campo alle 20.30 contro il Piacenza.

Lorenzo Gatto

Billy Thomas: il suo ritorno ha risollevato il morale alla squadra. Ma a Bologna sarà dura. (Foto Bruni)

«Per restare in A sarà spareggio Trieste-Livorno»

Gianmarco Pozzecco: non resta che sperare che «Poz» pensi più alle nozze che alla partita...

Parla il play-maker triestino in forza alla squadra guidata da Jasmin Repesa

Pozzecco: «Non sono in forma»

TRIESTE Due sconfitte consecutive, in campionato a Livorno e in Eurolega a Istanbul, hanno portato la Skipper nell'occhio del ciclone. Alla vigilia della sfida contro la Coop Nordest, dunque, lecito attendersi una prova di carattere che consenta alla Fortitudo di riprendere il cammino in campionato e dare la caccia alle prime della classe. Portavoce della voglia di riscatto bolognese Gianmarco Pozzecco, genio triestino alla corte del pragmatico Jasmin Repesa.

"In questo momento non sto attraversando un gran momento di forma-racconta il play-maker biancoblù-da un paio di partite faccio fatica a esprimermi. La squadra, però, indipendentemente dalle sconfitte non sta giocando male. Abbiamo steccato a Livorno, ci siamo riscattati in Eurolega. A Istanbul, contro l'Efes Pilsen, non è andata bene ma abbiamo giocato una gran partita. Pronti, adesso, a ripeterci contro la Coop".

A Livorno avete steccato. E i tifosi triestini, che speravano in un colpo esterno della Skipper, hanno ingoiato amaro. Sensi di colpa?

"Mi dispiace, lo giuro. Mi sento colpevole, per noi ma anche per Trieste che con la Mabo è in corsa per non retrocedere".

La Coop arriva al PalaDozza nel momento peggiore. Dopo Livorno e Istanbul il motto "non c'è due senza tre" non va neppure preso in considerazione?

"Noi partiamo per vincere sempre, figuriamoci giocando in casa contro l'ultima in classifica. In teoria, dunque, domani o tra un mese non sarebbe cambiato molto. Nella realtà, però, è vero che dopo grandi risultati tendiamo a sederci. Ricordo la vittoria di Eurolega a Mosca e subito dopo la sconfitta casalinga contro la Snaidero di Alibegovic. Chissà, se avessimo vinto a Istanbul...".

Tornando alla lotta per la salvezza come vede il duello Trieste-Livorno?

"Se Messina, come sembra, non dovesse essere competitiva in questa volata finale, effettivamente l'ultimo posto se lo giocheranno Coop e Mabo. So che dirlo a pochi giorni dalla netta sconfitta rimediata in Toscana può sembrare paradossale ma Livorno non mi ha fatto una grandissima impressione. E' una buona squadra, ben allenata ma credo sia troppo condizionata dall'estro di un campione come Charlie Bell".

Una battuta sul suo futuro?

"Il 26 giugno mi sposo con Maurizia (Cacciatori ndr) poi assieme dovremo decidere cosa fare. Lei sta benissimo a Tenerife, io credo che andare a giocare in Spagna non sarebbe poi una bruttissima idea".

lo. ga.

SCI

Si svolgerà domani sulla pista «Sauc» lo slalom gigante valido per il titolo di campione e campionessa cittadini

Campionati triestini: battaglia a Piancavallo

Dieci società in gara con centinaia di iscritti, dai cuccioli agli ultraottantenni

TRIESTE Dal lontano 1948 è l'evento più atteso dagli sciatori triestini. Con una simile storia alle spalle, anche i Campionati Triestini di sci alpino 2004 - Trofeo Fondazione CrT, si presentano come una vera e propria parata delle stelle dello sport invernale alabardato. Tant'è che domani mattina ben 335 appassionati trasferiranno armi, bagagli e scioline dal Colle di San Giusto sino alla pista Sauc di Piancavallo, dove lo Sci Cai Trieste metterà in scena lo slalom gigante valido per i titoli di campione e campionessa triestini.

Al cancelletto di partenza ci saranno atleti di tutte le categorie, dai giovani Baby sino ai Master B5, anche se quest'anno mancherà all'appuntamento Luigi Ponti, classe 1914, costretto a bordo pista causa qualche problemino fisico. La palma del più anziano toccherà a Enrico Komata dello Sci Club '70, 85enne ancorain pista. E nella categoria dei meno giovani gareggerà anche Claudio Suggi Liverani, presidente dello Sci Cai Trieste.

Thaila Bologna, una delle favorite di domani sulla «Sauc».

«La mia è una duplice veste – ha dichiarato Suggi Liverani nel corso della presentazione della manifestazione – quella di organizzatore per la ventunesima volta della gara e di uno dei più vecchi partecipanti. I «triestini» rappresentano una manifestazione di triestinità sin dalla loro nascita perché hanno via via conquistato entusiasmo tra gli sciatori, i loro familiari e i dirigenti, contribuendo così a fare crescere il numero degli sci club dagli iniziali quattro a quasi una ventina». E domani, sulla Sauc di Piancavallo saranno presenti i portacolori di ben dieci sodalizi alabardati con lo Sci Cai XXX Ottobre a condurre le fila grazie ai suoi 115 iscritti.

«A Trieste esistono appuntamenti sportivi importanti come la Barcolana e la Bavisela», il parere del presidente provinciale Fisi Giovannai Boschian. «Manifestazioni che rendono imporrtante Trieste sportiva e all'interno dei quali si inseriscono di diritto anche i campionati triestini di sci». Causa le temperature elevate di questi giorni il programma della manifestazione è stato anticipato di mezz'ora: ricognizione a partire dalle 7.45 e prima partenza maschile alle 8.30. La prima donna aprirà invece il cancelletto alle 10. Dalle 14 il classico «spareggio» per la conquista dei titoli. Assenti in campo uomini i vincitori delel ultime due edizioni Andrea Ferin e Matteo Vatua, il campo dei favoriti si allarga di brutto: un occhio particolare comunque al giovane Alessio Sibilla a Teo Beltrame e Stefano Cornachin. Tra le donne il pronostico si divide tra la campionessa uscente Thaila Bologna, la giovane Calypso Cesca e la più esperta Pamela Nardin.

Gran finale (novità) con pasta e fagioli e patatine per tutti.

a.r.

PALLAVOLO

Torneo provinciale under 15 femminile

Stangata per la Kontovel: da leader a cenerentola per un'atleta «irregolare»

TRIESTE Ad un passo dal traguardo, quando mancavano solo le gare di ritorno del gironcino a tre di finale, la federazione provinciale è stata costretta a rivoluzionare il campionato provinciale Under 15 femminile. E´ giunta infatti dall´ufficio tesseramenti Fipav di Roma la notizia che un' atleta della società Kontovel, in prestito dalla Virtus, si trovava in una posizione tesserativa non regolamentare. Infatti è vietato il prestito di un atleta nella stessa stagione agonistica in cui lo stesso è stato tesserato per la prima volta. Tale regola non è stata rispettata in questo caso e pur non essendo minimamente in dubbio la buona fede della società, il giudice federale del Comitato provinciale triestino non ha potuto far altro che sanzionare la sconfitta a tavolino del Kontovel in tutte le gare disputate dall´atleta in questione. Quindi classifica del girone A della prima fase rifatta con Miramare Virtus e Oma ai primi due posti ed il Kontovel, che aveva concluso questa fase primo a punteggio pieno, relegato all´ultimo posto.

In settimana di conseguenza sono state rigiocate le semifinali che interessavano le squadre di questo girone, considerando valido il successo del Rigutti sullo Sloga nella terza semifinale non influenzata dalla nuova classifica. Domani pomeriggio (21 marzo), nella palestra del Rocco, doveva andar in scena un girone a tre per assegnare il titolo provinciale, mantenendo validi anche in questo caso i risultati delle gare già disputate nell´andata del gironcino finale. In realtà però il ritiro della squadra della società Hammer Rigutti, ufficialmente per problemi di organico, ha ridotto la fase finale ad un'unica gara secca fra Delfino Verde Altura e Miramare Virtus, rispettivamente vincitrici delle semifinali contro rispettivamente Oma e Breg Cave Scoria. Partita che avrà inizio alle ore 16.

Una ragazza presa in prestito dalla Virtus era neotesserata, quindi incedibile

Under 15 femminile. Risultati semifinali. Andata: Rigutti - Sloga 3-0 (25-10; 25-14; 25-11); Breg Cave Scoria - Centro Pell. Miramare Virtus 0-3 (14-25; 12-25; 23-25); Delfino Verde Altura - Oma Pallavolo 3-1 (25-12; 25-15; 23-25; 25-12). Ritorno: Sloga - Rigutti 2-3 (16-25; 25-19; 19-25; 25-20; 9-15); Centro Pell. Miramare - Breg Cave Scoria 3-0 (25-11; 25-18; 25-20); Oma Pallavolo - Delfino Verde Altura 2-3 (25-21; 23-25; 21-25; 25-21; 12-15). A causa del ritiro del Rigutti, la finale unica sarà Delfino Verde Altura - Miramare Virtus (domani - Palestra Stadio Rocco, ore 16).

Corrado Toso

NUOTO

Salvamento: otto medaglie e un record per la Rari Nantes

TRIESTE Otto medaglie e un record italiano fanno compagnia alla Rari Nantes Clp Trieste nel viaggio di ritorno da Brescia, sede dei campionati italiani di categoria di nuoto salvamento. La trasferta lombarda annota anche una novità: se, a lungo, il settore femminile aveva regalato delle soddisfazioni al sodalizio di Altura, questa volta è quello maschile a portare in dote i risultati sopraccitati, che valgono il quinto posto nella classifica finale di società e il secondo tra quelle private.

La sorpresa maggiore la fornisce la staffetta 4x25 trasporto manichino, che conquista l'oro tra i cadetti con il tempo di 1'15"99, nuovo primato italiano di categoria (il primo per la Rari Nantes). Il quartetto che stabilisce tale timing è composto da Lorenzo Scarpa, Andrea Furlani, Auro Franceschini e Davide Squadrani. Lo stesso gruppetto si porta a casa un altro oro nella 4x50 stile, precedendo le Fiamme Oro Roma, l'Aurelia Nuoto e il Nuoto Club Torino. Per completare il discorso sulle staffette, quella seniores - costituita da Luca e Lorenzo Visintin, Daniele Furlani e Daniele Bearzotti - strappa due bronzi: il primo nella 4x50 stile e il secondo nella 4x25 manichino.

Per quanto riguarda le prove individuali, Auro Franceschini ricomincia la stagione su note positive. Dopo aver chiuso la precedente con la convocazione in nazionale per gli europei giovanili, il diciassettenne triestino centra le finali in tutte e quattro le gare in cui era impegnato. Vince l'oro nei 100 metri torpedo, nonché due argenti, rispettivamente nei 50 trasporto manichino (staccato di 12 centesimi dal primo posto: per lui un 33"63) e nei 100 metri percorso misto in 1'12"08.

Davide Squadrani, anche lui classe 1987 ma al primo anno in categoria, si fa condizionare in parte da emozione e inesperienza. Un suo sbaglio nella partenza gli costano sei decimi, che gli sarebbero stati utili per raggiungere il podio nei 50 trasporto manichino. Così, invece, conclude quarto, ma lo consola il fatto che, nella precedente uscita, si era aggiudicato un argento nei 100 metri percorso misto in 1'18"85.

A completare il quadro maschile c'è un trio. Daniele Bearzotti stacca il pass per tre finali in quattro discese in acqua, mentre Lorenzo Scarpa migliora tutti i suoi personali e accede all'ultimo atto dei 200 stile. Luca Visintin, da par suo, riesce inaspettatamente ad arrivare fino al lotto conclusivo dei 100 torpedo.

Tra le rappresentanti con il "fiocco rosa", Neva Medos si vede sfuggire due finali, che erano alla sua portata, stando alle aspettative della vigilia del tecnico Luca Giacomini.

m. la.

SPORT&SALUTE

Mai esagerare

Fare sport è bello ma il fanatismo può provocare ansia e stress

Che lo sport sia una medicina è vero, ma risulta altrettanto vero che assumere troppe medicine fa male. Si incomincia magari per dimagrire, ma talora una volta che ci si è preso gusto diventa difficile moderarsi. Il piacere che fornisce lo sport quale evasione dal solito tran-tran e dai problemi della vita quotidiana può portare a diventare monocordi, a privilegiare quello che ci da soddisfazione dimenticando il resto della propria vita. I motivi che ci spingono a praticare una disciplina sono i più vari. Ci si sente bene una volta allenatisi, ci si realizza ottenendo risultati e riconoscimenti nelle manifestazioni sportive, si ottiene un risultato tangibile, ci sono soddisfazioni nei miglioramenti di tempi e misure, si evade dalla routine lavoro e casa, si sta con altri atleti che hanno le stesse mire.

Esistono anche altre spinte di ordine psicologico, sociale, relazionale, terapeutico che portano ad allenarsi senza badare alla fatica ed ai sacrifici pur di migliorare negli allenamenti e raggiungere risultati al limite delle nostre possibilità fisiologiche. Uno stimolo per essere allenante deve modificare le condizioni di partenza del nostro fisico e quindi "stressarlo". E' opportuno però che questo stress non diventi importante anche a livello psichico. Lo sport deve far parte della vita quotidiana, ma non deve arrivare a condizionarla, portandoci a trascurare altri aspetti della nostra esistenza altrettanto e più importanti. Affetti, lavoro, relazioni ed impegno sociale non possono essere messi in secondo piano rispetto ad allenamenti e gare ed a tutto quello che vi gira attorno. Diete, ritmi della giornata, pensieri e discussioni rischiano di convergere sempre verso la propria attività sportiva, sacrificando il resto.

Allenamenti e gare possono provocare fughe dal reale con ripercussioni nella vita quotidiana

Il peggio accade quando una volta reggiunti i propri limiti non ce se ne rende conto e ci si intestardisce a sottoporsi a sollecitazioni fisiche eccessive che portano al superallenamento ed allo stress psichico a causa delle eccessive tensioni cui ci si sottopone. L'atleta è prima di tutto un uomo, non una macchina di risultati. Unisce in se corpo e psiche. Il rispetto dell'equilibrio tra questi due aspetti della persona è fondamentale ed è appannaggio dei campioni che riescono a mantenere un giusto rapporto tra essi. Sono stati individuati vari tipi di stress tra gli sportivi. Sono collegati alle aspettative, alle paure ed ed alla fuga dal reale che per taluni allenamenti e gare comportano. La voglia di vincere che è strettamente unita alla delusione della sconfitta, il timore di un avversario che si vede come insuperabile, la fatica mentale che allenamenti molto impegnativi comporta, come pensiamo ci valutino familiari ed amici stretti possono implicare uno stato d'ansia nocivo sia in ambito sportivo che nella vita di tutti i giorni. Un giusto approccio iniziale all'attività sportiva ed una matura cautela nelle valutazioni delle capacità di cui disponiamo può salvarci da questi errori e permetterci di trarre beneficio dallo sport.

Dott. Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello Sport)

Continuaz. dalla 24.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerta di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANTICA osteria Kirkos trattoria cerca personale in Monfalcone. 0481/410883. (C00)

AZIENDA nazionale leader nella ristorazione collettiva cerca assistenti di produzione per l'area di Trieste, Gorizia, Udine. Il profilo si riferisce a personale in grado di coordinare più strutture produttive (mense scolastiche, refezione socio-sanitaria, militare...) coadiuvando il capo struttura nell'organizzazione del lavoro (gestione budget, organizzazione turni, controllo costi...) e gestendo i rapporti con la committenza esterna. Inviare dettagliato curriculum fax 049/8779892 tel. 049/8763400. (Fil17)

CERCASI addetta reception albergo, con conoscenza lingua tedesca, predisposizione ai contatti interpersonali, gradita anche lingua inglese, conoscenza Internet. Inviare curriculum a info@cormonsoline.it oppure in fax 0481/634653. (B00)

CERCASI addetto/a alla contabilità. E' richiesta esperienza e autonomia nella redazione del bilancio. Scrivere a fermo posta centrale Trieste CI Ad9807766. (A1894)

DITTA di manutenzione ascensori cerca ascensorista abilitato, buona retribuzione, provincia Ts/Go. 340/1765485. (C00)

LA «Maxicarta srl» per ampliamento della propria struttura cerca rappresentanti a cui affidare zone attualmente scoperte. Offresi provvigione + fisso mensile. L'esperienza nel settore materiali da imballo verrà riconosciuta come titolo preferenziale. Inviare curriculum vitae al n. fax 0481/21516. (B00)

NOTA azienda con filiali in provincia di Gorizia cerca per proprie filiali di Gorizia persona con esperienza settore finanziario, assicurativo. Scrivere fermo posta c.i. n. AH4952793 Agenzia 17, Trieste. (A00)

VIP agenzia pubblicitaria ricerca diplomati minimo 25 anni, zona Trieste, offresi minimo di 2500 euro mensili, lavoro preorganizzato, indispensabile ottima presenza. Automunito. Telefonare 049/8898496. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 339-4268590. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7.a misura, 21enne, affascinante, completa. 040/414316 - 340/8703935. (A1905)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura, 22enne, affascinante, completa. 348/9221976. (A1675)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima ungherese ex cubista desiderosa di conoscerti chiamami 329/3373941. (A1791)

A.A.A.A.A.A.A.A. SOLE bella ragazza massaggiatrice completissima. Tel. 320/2759226. (A1900)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dominatrice, massaggista, completissima. 320/1587113. (A1899)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dominatrice nuovissima, 5.a misura. 339/4141068. (A1676)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne, bella, disponibile. 333/3976299. (A1907)

A.A.A.A. TRIESTE nuovissimo arrivo bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa 320/2706280. (A1691)

A.A.A. TRIESTE novità Laila trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 329/7636040. (A1902)

A.A. CORINA bella bomba sexy, appetitosa, fantasiosa, ti aspetta tutti i giorni. 339/2894297. (A1913)

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovane disponibile per massaggi 320/7092047. (A1636)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 339/5603106. (A1664)

A. TRIESTE Maria bella mulatta, dolcissima. Tutti i giorni 11-19. 340-9116222. (a1689)

AMORE e passione, 24enne conoscerebbe uomo anche maturo, per incontri occasionali. 333/7939021. (Fil60)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni 333/6565781. (A1789)

BELLISSIMA mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A1893)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A1422)

SEXCAPRICE 899.17.17.23 piccante 166.12.88.65 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56 minuto vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Tel. 10-24 al 333/3250298. (A1668)

TRIESTE prima volta italiana grossa sorpresa attivissima trasgressiva esperta padrona classe femminilità 320/0877478 (C.F.2047)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150. (FIL!)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 € /min Iva inclusa. Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)